

BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI



Sede Legale in Bolzano, Via del Macello 55
Codice Fiscale - Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 00129730214
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3630.1
Codice ABI 5856.0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014 Euro 639.821.514

Prospetto

relativo (a) all'offerta in opzione agli azionisti ("Offerta in Opzione") di azioni ordinarie di nuova emissione ("Azioni BPAA" o le "Azioni") e (b) alla contestuale offerta rivolta al pubblico indistinto (l'"Offerta al Pubblico") avente ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, per un quantitativo massimo di n. 4.987.123 Azioni ed un corrispettivo massimo pari a Euro 95.752.761,60 al prezzo di Euro 19,20 per Azione, di cui Euro 4,00 a titolo di valore nominale e Euro 15,20 a titolo di sovrapprezzo di emissione

Emittente e Responsabile del Collocamento:

Banca Popolare dell'Alto Adige

Il presente Prospetto (il "**Prospetto**") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob in data 27 novembre 2015, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota n. 0090984/15 del 26 novembre 2015.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto è a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede legale della Banca Popolare dell'Alto Adige in via del Macello 55 - Bolzano e presso tutte le filiali della Banca ed è altresì consultabile sul sito internet www.bancapopolare.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

In particolare, di seguito si riporta un elenco di alcune rischiosità connesse all'Emittente, al settore in cui opera e all'investimento proposto, mentre per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del presente Prospetto.

Rischio di illiquidità connesso alle Azioni (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.3.3)

Le Azioni presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato. Gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha costituito alcun Fondo per il riacquisto di azioni proprie e non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni.

Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.1.9)

Al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015 i *ratios* patrimoniali dell'Emittente risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia. Tuttavia non è possibile escludere che, anche per effetto di fattori esogeni e straordinari, le misure poste in essere dall'Emittente per rispettare tali livelli minimi si rivelino non del tutto sufficienti. Si evidenzia che il peggioramento dei *ratios* riscontrato 30 giugno 2015 rispetto al dato di fine 2014 è principalmente riconducibile alla fusione con Banca Popolare di Marostica, i cui *ratios* prudenziali alla data di efficacia della fusione risultavano inferiori a quelli dell'Emittente. Infatti, si segnala che BPM presentava, al 31 dicembre 2014, un coefficiente CET 1 pari a 10,59% e un coefficiente di fondi propri pari a 10,77%. BPAA presentava, invece, al 31 dicembre 2014, un *Tier 1 capital ratio* pari a 13,32%, e un *Total Capital ratio* pari a 13,35%.

Tali effetti sono anche riconducibili all'impatto negativo derivante dalla distribuzione del dividendo straordinario effettuata da Banca Popolare di Marostica subito prima della data di efficacia della fusione.

Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.3.6)

La Banca d'Italia (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi) ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori. Pertanto, non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stesso potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Rischio relativo agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.1.6)

Nel periodo dal 15 ottobre 2012 al 31 gennaio 2013, la Banca d'Italia ha effettuato nei confronti di Banca Popolare dell'Alto Adige una valutazione, fra l'altro, della qualità del portafoglio crediti e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'esame, condotto dalla Banca d'Italia, di un campione di impieghi al 30 giugno 2012 ha fatto emergere sofferenze per Euro 257,3 milioni, partite incagliate per Euro 183,8 milioni e previsioni di perdita per Euro 144 milioni con incrementi rispetto alle evidenze aziendali, nell'ordine pari a Euro 22,8 milioni, Euro 69,8 milioni ed Euro 4,5 milioni, integralmente recepiti dalla Banca.

Rischio connesso alla determinazione del Prezzo di Offerta (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.3.4)

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di amministrazione non si è avvalso del supporto di alcuna società di *Advisory* o di esperti terzi indipendenti per la stima del valore equo di

emissione, né ha applicato modelli interni di attualizzazione della capacità di remunerazione del capitale attesa dal Piano Industriale. Il Consiglio di amministrazione ha fissato il Prezzo di Offerta tenuto conto sia dell'obiettivo di pieno collocamento dell'Aumento di Capitale che del vincolo di salvaguardia del valore della partecipazione detenuta in portafoglio dagli azionisti.

Il Prezzo di Offerta di Euro 19,20 per Azione, è scontato dell'1,79% rispetto al prezzo di emissione deliberato dall'Assemblea soci del 28 marzo 2015 ai sensi dell'art. 2528 del Codice civile. Il prezzo di emissione è determinato dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di amministrazione, ogni anno in base all'andamento dell'esercizio economico dell'anno precedente e, pertanto, potrebbe essere diverso, anche inferiore, negli esercizi successivi. Nel proporre all'Assemblea dei soci la determinazione del prezzo di emissione, il Consiglio di amministrazione non si è avvalso del supporto di alcuna società di *Advisory* o di perizie rilasciate da esperti terzi indipendenti.

L'art. 2528 del Codice civile prevede che il prezzo di emissione delle azioni possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di amministrazione.

Il prezzo di scambio delle azioni sulla piattaforma ICBPI, nel periodo compreso tra la l'Assemblea dei soci del 28 marzo 2015 e la Data del Prospetto, è risultato pari a Euro 19,55 e corrisponde al prezzo di emissione deliberato dalla suddetta Assemblea sul risultato di gestione dell'esercizio 2014. Sulla piattaforma ICBPI esistono le seguenti limitazioni nella formazione del prezzo d'asta: (i) il prezzo limite degli ordini non può essere inferiore o superiore del 10% rispetto il prezzo concluso nella precedente asta e (ii) il prezzo limite non può essere inferiore al prezzo di emissione determinato dall'Assemblea dei soci.

La seguente tabella illustra quanto sopra rappresentato.

Prezzo di emissione per azione (Assemblea dei soci 28.03.2015)	Prezzo di Offerta per Azione (Cda 9.10.2015)	Valore del patrimonio netto per azione (30/06/2015)
Euro 19,55	Euro 19,20	Euro 17,32

Moltiplicatori di mercato

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori di mercato riferiti all'Emittente, calcolati sulla base di dati estratti dal bilancio al 31dicembre 2014:

Prezzo per azione (Assemblea dei soci 28.03.2015):	19,55
Capitalizzazione:	745.385.000,50
P/E:	36,81
P/BV:	1,16x
AVV/RT:	2,04%

Legenda

(1) Rapporto tra prezzo di offerta e utile netto per azione relativo all'esercizio 2014.

(2) Rapporto tra prezzo di offerta e patrimonio netto contabile per azione relativo all'esercizio 2014.

(3) Rapporto tra Avviamento (Capitalizzazione - Patrimonio netto contabile tangibile) e Raccolta totale (Raccolta diretta + Raccolta indiretta) relativo all'esercizio 2014.

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai moltiplicatori, come sopra definiti, e relativi a un campione di banche, selezionate in base al modello di *business retail*, comparabile con quello dell'Emittente (anche se di dimensioni maggiori) e operanti sul mercato condiviso.

Banca	2014			
	P/BV (nota 1)	P/E (nota 2)	P/E normalizzato (nota 3)	Avviamento / Raccolta totale (nota 4)
<i>Calcolo con prezzi puntuali</i>				
Banche non quotate				
Cassa di Risparmio di Bolzano	1,00 ^(g)	negativo ^(g)	negativo ^(f)	0,21% ^(g)
Veneto Banca	1,30 ^(a)	negativo ^(a)	negativo ^(c)	3,18% ^(a)
Banca Popolare di Vicenza	1,21 ^(a)	negativo ^(a)	negativo ^(c)	2,19% ^(a)
Banca Popolare Valsabbina	1,60 ^(d)	45,47 ^(d)	73,10 ^(f)	5,48% ^(d)
Banca Sella	1,04 ^(h)	10,00 ^(h)	non disponibile	0,31% ^(h)
Media banche non quotate	1,23	non significativo	non significativo	2,27%
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	1,14	36,16	36,16	1,86%

Banche quotate

Banco Popolare	0,45 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Banca Popolare di Sondrio	0,63 ⁽ⁱ⁾	14,41 ⁽ⁱ⁾	19,40 ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Credito Valtellinese	0,43 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Ubi Banca	0,55 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Credito Emiliano	0,87 ⁽ⁱ⁾	13,60 ⁽ⁱ⁾	12,84 ^(k)	0,11% ⁽ⁱ⁾
Media banche quotate	0,59	non significativo	non significativo	non significativo
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	1,14	36,16	36,16	1,86%

^(a) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal verbale dell'assemblea dei soci di marzo/aprile 2015.

^(b) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal verbale dell'assemblea dei soci di marzo/aprile 2014.

^(c) il valore indicato è stato ricavato utilizzando i prezzi storici rilevati dai verbali delle assemblee 2010-2015.

^(d) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal sito dell'emittente riferito al 31 dicembre 2014.

^(f) il valore indicato è stato ricavato utilizzando i prezzi rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013, 2012, 2011 e 2010 per la tabella riferita al 2014, al 31 dicembre 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009 per la tabella riferita al 2013, rilevati dal sito dell'emittente.

^(g) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal comunicato stampa 23 aprile 2015.

^(h) il valore indicato è stato ricavato utilizzando dal Prospetto Informativo per l'Aumento di capitale 2015 di Banca Sella.

⁽ⁱ⁾ il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per il 31 dicembre 2014 rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.

^(k) il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per gli esercizi 2014, 2013, 2012, 2011, 2010 per la tabella riferita al 2014, e agli esercizi 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009 per la tabella riferita al 2013, rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.

Note alle tabelle

Nota (1) P/BV = Il multiplo Price/Book Value rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto per azione alla data di riferimento.

Nota (2) P/E = Prezzo / Utile per azione

Nota (3) P/E normalizzato = Prezzo (media 5 anni) / Utile per azione (media 5 anni)
La media del quinquennio stabilizza (normalizza) la base di calcolo.

Nota (4) **Avviamento / Raccolta totale** = Rapporto tra Avviamento (Capitalizzazione - Patrimonio netto contabile tangibile) e Raccolta totale (Raccolta diretta + Raccolta indiretta) relativo all'esercizio di riferimento.

Si rappresenta che, con riferimento alla media del campione (sia per le banche non quotate e sia per le banche quotate), eccetto per il valore P/BV, il dato sopra evidenziato non è significativo poiché il campione contiene al proprio interno valori negativi o troppo divergenti tra di loro.

Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.3.10)

Si segnala che le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente, che in relazione all'Offerta al Pubblico riveste anche il ruolo di collocatore. Banca Popolare dell'Alto Adige è, dunque, Emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta. Esiste, pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori.

Rischio derivante dalla variazione del giudizio di rating (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.1.8)

Il merito di credito dell'Emittente viene misurato, inter alia, attraverso il rating assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari.

In data 17 giugno 2015 la società di rating DBRS ha assegnato all'Emittente il rating BBB (*low*), dal precedente BBB, con *trend* negativo. L'assegnazione del rating riflette il deterioramento della qualità del credito e della capitalizzazione dell'Emittente a seguito all'incorporazione di Banca Popolare di Marostica.

In data 18 dicembre 2014 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha assegnato all'Emittente il rating BB, dal precedente BB+, con *outlook* stabile (dal precedente outlook negativo) in seguito all'abbassamento di un notch del rating sovrano della Repubblica Italiana (da BBB a BBB-). Nella sua analisi sull'Emittente pubblicata in data 23 luglio 2015, l'agenzia tiene conto del fatto che "l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica ha indebolito il profilo di rischio dell'Emittente, storicamente migliore rispetto alla media delle banche e ora in linea con la media di sistema.". L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Tuttavia, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei rating dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e finanziario (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.2.1)

In data 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (la BRRD), recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior non garantiti, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo Unico di Risoluzione (istituito con Regolamento (UE) n. 806/2014 del 15 luglio 2014), che dovrà essere creato dagli Stati Membri ed alimentato *ex ante* dalle banche.

La BRRD prevede il recepimento negli ordinamenti dei singoli Stati membri entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016. Le disposizioni della BRRD si applicheranno agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi

prima dei suddetti termini. Entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri dovevano, inoltre, trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o “DGSD”) la quale istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch’esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo Unico di Risoluzione). Alla Data del Prospetto, il processo di recepimento della DGSD è in fase di definizione. A tal proposito, si segnala che, in data 13 novembre 2015, il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare e in attuazione della delega allo stesso conferita con Legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014), lo schema di decreto legislativo di recepimento nell’ordinamento nazionale della DGSD.

In linea generale, l’implementazione della DGSD e della BRRD e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento (UE) n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Si precisa che, non essendo ancora completato, alla Data del Prospetto, il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l’ammontare dei contributi che dovrà versare l’Emittente in relazione ai fondi previsti dalla normativa europea menzionata.

Alla Data del Prospetto, in ottemperanza di quanto sopra, la Banca ha contabilizzato nel bilancio semestrale al 30 giugno 2015 un costo pari a Euro 1,19 milioni sul Fondo rischi e oneri, a fronte degli obblighi connessi alle disposizioni in oggetto.

Rischio di deterioramento della qualità del credito (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.1.4)

Al 30 giugno 2015, l’Emittente ha riscontrato, principalmente per effetto dell’incorporazione di Banca Popolare di Marostica, un incremento del rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi, passati al 15,54%, rispetto al 9,14% al 31 dicembre 2014.

Per un confronto con i dati di settore, si rinvia alle tabelle riportate al Paragrafo 4.1.4, Capitolo 4 della Sezione Prima del Prospetto.

La crisi dei mercati del credito si riflette sulle attività dell’Emittente, particolarmente indirizzate verso i settori delle famiglie consumatrici, delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie. A tal riguardo si segnala che ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente.

La tabella seguente riporta gli indicatori di rischiosità creditizia dell’emittente al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30.06.2015	31.12.2014
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	15,54%	9,14%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	9,69%	6,71%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,06%	28,82%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,59%	5,36%
Sofferenze nette / Impieghi netti	4,76%	3,23%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,89%	41,66%
Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	5,25%	3,42 (*)
Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,23%	3,14% (*)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	25,13%	11,08% (*)
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,69%	0,35%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,70%	0,34%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	6,47%	5,78%

(*) le inadempienze probabili al 31 dicembre 2014 corrispondono alla somma degli incagli e delle esposizioni ristrutturata

L’Emittente ha incorporato Banca Popolare di Marostica con efficacia dal 1° aprile 2015 e conseguentemente ha acquisito il controllo di Banca di Treviso; si rileva che la qualità dei crediti della

prima è notevolmente peggiore rispetto a quella dell'Emittente. Infatti, i crediti deteriorati di BPM rappresentano il 27% dei suoi impieghi lordi ai consumatori alla fine dell'anno 2013 e il 38,85% alla fine del 2014.

Pertanto, l'Emittente ritiene che l'impatto dell'intercorsa fusione di Banca Popolare di Marostica oltre all'incorporazione di Banca di Treviso, efficace dal 5 ottobre 2015, possa determinare un'influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente anche in ragione della perdita economica che tali banche hanno registrato negli esercizi 2013 e 2014.

Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.1.14.1)

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari (cfr. Sezione Prima, Cap. 4, Par. 4.2.2)

L'Emittente, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro ovvero a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, l'Emittente avrà facoltà di prevedere una limitazione del diritto di recesso, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, in capo ai soci ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel Tier 1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati. Per effetto del Decreto, delle relative disposizioni attuative adottate da Banca d'Italia e delle possibili operazioni societarie allo stesso connesse, l'assetto di *governance* dell'Emittente potrà pertanto subire modifiche anche rilevanti le cui conseguenze, dirette o indirette, non sono allo stato prevedibili.

SOMMARIO

DEFINIZIONI	15
GLOSSARIO	19
NOTA DI SINTESI	26
A - Introduzione e avvertenze	27
B - Emittente.....	27
C - Strumenti finanziari	37
D - Rischi.....	39
E - Offerta	40
SEZIONE PRIMA	45
1. PERSONE RESPONSABILI	48
1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	48
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	48
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	48
2.1 SOCIETÀ DI REVISIONE	48
2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, RIMOZIONI DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	49
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	49
3.1 PRINCIPALI DATI CONTABILI DELL'EMITTENTE RELATIVI AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015 ED AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013 E 2012	49
3.2 PRINCIPALI DATI CONTABILI DI BANCA POPOLARE DI MAROSTICA	76
3.3 PRINCIPALI DATI CONTABILI DI BANCA DI TREVISO	80
3.4 PRINCIPALI DATI CONTABILI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE RELATIVI AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015 ED ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	84
4. FATTORI DI RISCHIO	94
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	94
4.2 FATTORI DI RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITA' E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE.....	117
4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.....	121
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	129
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	129
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	129
5.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente	129
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	129

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione sede sociale	129
5.1.5 Storia e fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	129
5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI	139
5.2.1 Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio.....	139
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione.....	140
5.2.3 Investimenti futuri	140
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	140
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ	140
6.1.1. Descrizione delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti e servizi dell'Emittente.....	140
6.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o servizi.....	143
6.2 PRINCIPALI MERCATI	144
6.3 FATTORI ECCEZIONALI	156
6.4 FONTE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE	156
6.5 IL QUADRO NORMATIVO E IL SOSTEGNO DI BCE ALL'ECONOMIA EUROPEA	156
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	164
7.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMITTENTE.....	164
7.2 PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE.....	164
8. IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	165
8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	165
8.2 TEMATICHE AMBIENTALI.....	166
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	166
9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA	167
9.2. GESTIONE OPERATIVA.....	191
9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Banca.....	191
9.2.2 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero aver ripercussioni sull'attività dell'Emittente	191
10. RISORSE FINANZIARIE	192
10.1 RISORSE FINANZIARIE DELLA BANCA	192
10.2 FLUSSI DI CASSA.....	195

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO	198
10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE	203
10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI	203
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	203
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	203
12.1 CAMBIAMENTI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	203
12.2 DICHIARAZIONE SULLE TENDENZE PREVISTE	203
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	207
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE , DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	207
14.1 INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI SOCIALI.....	207
14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	225
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	225
15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI PER I SERVIZI RESI IN QUALSIASI VESTE.....	225
15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI	227
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	228
16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	228
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	228
16.3 INFORMAZIONI SUI COMITATI INTERNI.....	228
16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	231
17. DIPENDENTI.....	233
17.1 NUMERO DIPENDENTI	233
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI <i>STOCK OPTION</i>	233
17.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	234
18. PRINCIPALI AZIONISTI	234
18.1 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	234
18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI	235
18.3 RAPPORTI DI CONTROLLO.....	235

18.4 ACCORDI LA CUI ATTUAZIONE PUÒ DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO	235
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	235
19.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	235
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	239
20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	239
20.1.2 Stato patrimoniale e conto economico.....	240
20.1.3 Variazioni del patrimonio netto	243
20.1.4 Rendiconto finanziario	247
20.1.5 Criteri contabili.....	248
20.1.6 Note esplicative	279
20.1.5 Informazioni finanziarie relative al primo semestre 2015	285
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA.....	297
20.3 BILANCI.....	330
20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	330
20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.....	330
20.4.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	337
20.4.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	337
20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	337
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	337
20.6.1 Stato patrimoniale e conto economico.....	337
20.6.2 Variazioni del patrimonio netto	341
20.6.3 Rendiconto finanziario	366
20.6.4 Relazione della Società di Revisione.....	366
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI.....	366
20.7.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario	367
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	367
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	369
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	369

21.1 CAPITALE AZIONARIO	369
21.1.1 Ammontare del capitale emesso	369
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale	370
21.1.3 Azioni proprie	370
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili.....	370
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegno all'aumento del capitale	370
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	371
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	371
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE.....	372
21.2.1 Oggetto sociale e scopo dell'Emittente.....	372
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio sindacale	372
21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni	375
21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti.....	375
21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente	376
21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	377
21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti.....	377
21.2.8 Modifica del capitale.....	378
22. CONTRATTI IMPORTANTI.....	378
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI.....	381
23.1 RELAZIONI DI ESPERTI.....	381
23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	381
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	382
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	383
SEZIONE SECONDA.....	384
1. PERSONE RESPONSABILI	387
1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	387
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	387
2. FATTORI DI RISCHIO	387
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	387
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	387

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO	387
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALLE OFFERTE	388
3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	388
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	389
4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DELLA BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE	389
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE SONO STATE EMESSE LE AZIONI	389
4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI.....	389
4.4 VALUTA DI EMISSIONE	389
4.5 DESCRIZIONI DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI	389
4.6 DELIBERE ED AUTORIZZAZIONI.....	391
4.7 DATA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	392
4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI.....	392
4.9 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO E/O OFFERTE RESIDUALI	392
4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELLA BANCA EFFETTUATE DA TERZI	392
4.11 REGIME FISCALE	392
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	408
5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	408
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	408
5.1.2 Ammontare totale delle Offerte	408
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e modalità di sottoscrizione	410
5.1.4 Informazioni circa le revoca e la sospensione dell'Offerta.....	412
5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	412
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	412
5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione.....	412
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	413
5.1.9 Pubblicazione dei risultati delle Offerte.....	413
5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	413
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	413
5.2.1 Destinatari e mercati dell' Offerta.....	413
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni	414
5.2.3 Criteri di riparto	415
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	415
5.2.5 Sovra-collocazione e <i>greenshoe</i>	415

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO	416
5.3.1 Prezzo dell'Offerta	416
5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta	421
5.3.3 Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione	421
5.3.4 Differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali, o persone affiliate	422
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	422
5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori	422
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	422
5.4.3 Impegni di sottoscrizione	422
5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione	422
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE.....	424
6.1 MERCATI DI QUOTAZIONE	424
6.2 ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI O ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZIATI	428
6.3 COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE ALL'OFFERTA	428
6.4 IMPEGNI DEGLI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO.....	428
6.5 STABILIZZAZIONE	428
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA.....	428
7.1 AZIONISTI VENDITORI	428
7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUN AZIONISTA VENDITORE.....	428
7.3 ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	428
8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE	428
8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI DELLE OFFERTE	428
9. DILUIZIONE.....	428
9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALLE OFFERTE	428
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	429
10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONA SECONDA	429
10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE	429
10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI	429
10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	429

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Altri Paesi	Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità.
Area Euro	I 19 Paesi dell'Unione Europea che utilizzano l'Euro quale valuta.
Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale a pagamento in forma scindibile per un importo complessivo massimo di Euro 95.752.761,60, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione sino a un numero complessivo massimo di n. 4.987.123 di azioni ordinarie, con godimento regolare a partire dal 1° gennaio 2015, del valore nominale di Euro 4,00 (quattro) ciascuna da offrirsi in opzione ai soci della Banca, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 28 agosto 2015 e del 9 ottobre 2015, a valere sulla delega conferita ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 23 febbraio 2015.
Autorità di Vigilanza	La Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Azioni BPAA o Azioni	Le azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data del presente Prospetto.
Banca Centrale Europea o BCE	La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservare il potere di acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'Area Euro, che comprende i 19 paesi dell'Unione Europea che hanno introdotto la moneta unica a partire dal 1999.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana.
Banca Popolare dell'Alto Adige o BPAA o l'Emittente o la Banca o la Società	Banca Popolare dell'Alto Adige Soc.Coop.p.a., con sede legale in Bolzano, Via del Macello 55, iscritta presso il Registro delle Imprese di Bolzano al n. 00129730214 e all'Albo della Banche tenuta da Banca d'Italia al n. 3630.1.
Bilancio 2014	Il fascicolo di bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.
Bilancio 2013	Il fascicolo di bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013.
Bilancio 2012	Il fascicolo di bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari 6.
BRRD (Bank Recovery or Resolution Directive)	Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio.

CICR	Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR), composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche, ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio e delibera nelle materie attribuite alla sua competenza secondo quanto disposto dal Testo Unico Bancario e da altre leggi collegate.
Circolare 262	La circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente integrata o modificata, concernente gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.
Codice civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.
CRD IV o Direttiva CRD IV (Capital Requirements Directive)	Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
CRR o Regolamento CRR (Capital Requirements Regulation)	Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
Data del Prospetto	La data di deposito del Prospetto presso la Consob.
Data di Emissione	La data in cui saranno emesse le Azioni della Banca oggetto dell'Aumento di Capitale.
Direttiva 2003/71/CE o Direttiva Prospetto	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Diritto di Opzione	Il diritto degli azionisti dell'Emittente di sottoscrivere n. 1 (una) Azione di nuova emissione per ogni n. 9 (nove) azioni detenute.
Disposizioni di Vigilanza	Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, come successivamente integrata o modificata.
EBA	L'Autorità Bancaria Europea (<i>European Banking Authority</i>) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Euribor	<i>Euro Inter Bank Offered Rate</i> , ossia la media aritmetica dei tassi d'interesse applicati dalle principali banche europee per le transazioni finanziarie in Euro.
Fondo Monetario Internazionale	L'organizzazione costituita da 186 Paesi al fine di promuovere la cooperazione globale in campo monetario, assicurare la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, promuovere l'occupazione e la crescita economica sostenibile.
ICBPI	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ovvero, in forma abbreviata, ICBPI, situato a Milano, ovvero la piattaforma di negoziazione sulla quale sono scambiate le azioni della Banca.

IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli <i>“International Financial Reporting Standards”</i> , tutti gli <i>“International Accounting Standards”</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell’ <i>“International Reporting Interpretations Committee”</i> (IFRIC), precedentemente denominato <i>“Standing Interpretations Committee”</i> (SIC), adottati dall’Unione Europea.
Istruzioni di Borsa	Le <i>“Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.”</i> .
Istruzioni di Vigilanza	Le <i>“Istruzioni di Vigilanza per le banche”</i> contenute nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d’Italia, come successivamente integrata o modificata.
Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza	Le <i>“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”</i> contenute nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 di Banca d’Italia come successivamente modificata o integrata.
IVASS	L’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, via del Quirinale, 21. L’ente, istituito con decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all’ISVAP.
MiFID	La direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa al mercato degli strumenti finanziari, come successivamente integrata o modificata.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari 6.
Offerta al Pubblico	L’offerta rivolta al pubblico indistinto delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto.
Offerta in Opzione	L’offerta in opzione agli aventi diritto delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto.
Offerte	Congiuntamente l’Offerta al Pubblico e l’Offerta in Opzione.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
Periodo di Offerta al Pubblico	Periodo di adesione all’Offerta al Pubblico, compreso tra il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto e il 22 gennaio 2016.
Periodo di Offerta in Opzione	Periodo di adesione all’Offerta in Opzione, compreso tra il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto e il 22 gennaio 2016.
Piano Industriale 2015 - 2018 o Piano Industriale	Il piano industriale della Banca popolare dell’Alto Adige per il periodo compreso tra gli anni 2015 e 2018, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2015.
Prezzo di Offerta	Il prezzo d’offerta, pari ad Euro 19,20, a cui ciascuna Azione sarà offerta sia nel Periodo di Offerta al Pubblico che nel Periodo di Offerta in Opzione.
Prospetto	Il presente prospetto di Offerta al pubblico di strumenti finanziari rappresentativi di capitale, redatto ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e Regolamento delegato UE n. 486/2012.
Regolamento 1606/2002/CE	Il Regolamento CE del 19 luglio 2002 relativo all’applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE, approvato dalla Commissione Europea in data 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva Prospetti per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato o integrato.
Regolamento Intermediari	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Relazione Semestrale 2015	La relazione contenente i principali dati patrimoniali ed economici consolidati al 30 giugno 2015, sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.
Risk appetite framework o RAF	Il sistema degli obiettivi di rischio: è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il <i>business model</i> e il Piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definire e attuare gli obiettivi di rischio.
Società di Revisione	La società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Verona, via Dietro Listone 16, codice Consob n. 34969 (iscritta all'Albo dei Revisori con delibera n. 17.196 del 23 febbraio 2010).
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (<i>Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria</i>) e sue successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 (<i>Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia</i>) e sue successive modifiche e integrazioni.
TUIR	Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (<i>Testo Unico delle Imposte sui Redditi</i>) e sue successive modifiche e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo che non sia diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

AFS	<i>Available for Sale</i> - Attività finanziarie disponibili per la vendita
Banca depositaria	Banca cui è affidata la custodia degli strumenti finanziari.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea II sono state inoltre oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento "Enhancements to the Basel II Framework, Revision to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009" e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009, di modifica di Basilea II, attuato con l'approvazione della Direttiva CRD IV, del Regolamento CRR e delle Disposizioni di Vigilanza e contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con una entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.
Budget	Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.
Capital Conservation Buffer	Cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari richiesto alle banche per fronteggiare futuri periodi di tensione.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1 o Tier 1 Capital	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 o Tier 2 Capital	Il capitale di classe 2 di un ente è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale Primario di Classe 1 o Common Equity Tier 1	In conformità all'articolo 26 del CRR, gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 del CRR (ad es. che siano emessi direttamente dall'emittente, che siano interamente versati, che il loro acquisto non sia stato finanziato dall'emittente, che siano classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile, che siano perpetui) o, ove applicabile, all'articolo 29; b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla

	<p>lettera (a);</p> <p>c) utili non distribuiti;</p> <p>d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate;</p> <p>e) altre riserve;</p> <p>f) fondi per rischi bancari generali.</p> <p>Gli elementi di cui alle lettere da (c) a (f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.</p> <p>In linea generale, come precisato dall'articolo 50 del CRR, il capitale primario di classe 1 di un ente è costituito dagli elementi del capitale primario di classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le detrazioni a norma dell'articolo 36 (<i>ad es.</i> le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura) e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 del CRR.</p>
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali ad una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti, ovvero mediante l'utilizzo dei contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla legge 30 aprile 1999, n. 130 e successive modifiche ed integrazioni.
Coefficiente di Capitale di Classe 1 o Tier 1 Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e i Risk-Weighted Assets calcolati sulla base della nuova normativa Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza.
Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 o Common Equity Tier 1 Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e i Risk-Weighted Assets calcolati sulla base della nuova normativa Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza.
Coefficiente di Capitale Totale o Total Capital Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra i Fondi Propri e i Risk-Weighted Assets calcolati sulla base della nuova normativa Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza.
Corporate Banking	Servizio bancario orientato alle imprese.
Countercyclical Capital Buffer	Riserva di capitale anticiclica
Credito al Consumo	Qualsiasi contratto di credito disciplinato dal Titolo VI - Capo II del TUB.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	<p>Gli elementi aggiuntivi di classe 1 sono costituiti da</p> <p>a) strumenti di capitale (che non siano considerati elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 52, paragrafo 1 del CRR (<i>ad es.</i> emessi ed interamente versati, il cui acquisto non è stato finanziato dall'ente, di categoria inferiore agli Strumenti di Classe 2 in caso di insolvenza dell'ente) e</p> <p>b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla</p>

	lettera (a).
Elementi di Classe 2	<p>Gli elementi di classe 2 sono costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR (ovverosia gli Strumenti di Classe 2 di cui all'elemento successivo); b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a) che precede; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolate conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolati conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.
Esposizioni <i>Forbearance</i>	<p>Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("<i>forbearance</i>") per effetto di difficoltà finanziarie del debitore.</p> <p>Comprendono le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "<i>Non-performing exposures with forbearance measures</i>" e delle "<i>Forborne performing exposures</i>" come definite nel documento EBA/ITS/2013/03 e nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015. La dizione "esposizioni oggetto di concessioni" coincide con quella di "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare Banca d'Italia n. 115), Sezione I "FINREP.</p>
<i>Extreme Value Theory</i>	Modello per la misurazione del rischio di liquidità che consente di migliorare la precisione dell'analisi del modello <i>Liquidity at Risk</i> per elevati livelli di confidenza.
Fondi Propri o <i>Total Capital</i>	Indica i Fondi Propri come definiti ai sensi dell'art. 72 del Regolamento CRR.
FVO	<i>Fair Value Option</i> - Attività finanziarie valutate al fair value.
<i>Hair Cut</i>	Decurtazione dell'importo di una obbligazione pecuniaria.
HFT	<i>Held for Trading</i> - Attività finanziarie detenute per la negoziazione.
<i>Home Banking</i>	Servizio bancario che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio dell'utente.
HTM	<i>Held to Maturity</i> - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.
<i>Hub & spoke</i>	Modello di organizzazione della rete distributiva che prevede la concentrazione della maggior parte dei servizi nelle Filiali <i>Hub</i> , alle quali sono collegate le Filiali <i>Spoke</i> , ovvero sportelli satellite che forniscono servizi ridotti e riportano direttamente alla Filiale <i>Hub</i> .

<i>Impairment test</i>	Il test di <i>impairment</i> consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo <i>fair value</i> dedotti e i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad <i>impairment test</i> : (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.
<i>Investment Banking</i>	Attività di supporto alle imprese per l'accesso al mercato dei capitali e per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario nonché per la gestione delle operazioni di finanza straordinaria attraverso l'offerta di servizi consulenziali.
<i>Liquidity At Risk</i>	Modello per la misurazione del rischio di liquidità che si basa sull'osservazione dei flussi netti negativi autonomi di liquidità considerando la serie storica degli ultimi 5 anni
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	Indicatore di liquidità a breve termine dato dal rapporto tra l'importo delle attività liquide di elevata qualità ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	Indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.
<i>Private Banking</i>	Attività diretta a fornire alla clientela con elevate somme potenzialmente investibili servizi di gestione dei patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.
<i>Rating</i>	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
<i>ROE o Return on Equity</i>	Rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedentemente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della <i>performance</i> di redditività del capitale investito.
<i>RWA (Risk weighted assets - Attivo Ponderato per il Rischio)</i>	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale rischio di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
<i>Spread</i>	Con questo termine di norma si indica la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<i>Strumenti di Classe 2</i>	Gli strumenti di classe 2 sono <ul style="list-style-type: none"> a) gli strumenti di capitale e b) i prestiti subordinati emessi dalle banche il cui credito sul capitale, a norma delle disposizioni che li governano, ai sensi dell'articolo 63 del CRR, è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori dell'emittente non ugualmente subordinati.
<i>VaR (value at risk)</i>	La massima perdita potenziale per una data posizione o un dato

	portafoglio in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità.
--	---

QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

NOTA DI SINTESI

NOTA DI SINTESI

Le note di sintesi riportano gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili ("Elementi") indicati nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche delle Azioni offerte e dell'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione e della Nota Informativa, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l'indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche delle Azioni offerte e dell'Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell'Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l'indicazione "non applicabile".

A – Introduzione e avvertenze

A.1	<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione; - qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta deve basarsi sull'esame, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche della Nota Informativa e del Documento di Registrazione; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nella Nota Informativa e/o nel Documento di Registrazione, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione, prima dell'inizio del procedimento; - la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione o non offra, se letta insieme alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta.
A.2	L'Emittente non presta il suo consenso all'utilizzo del presente Prospetto da parte di intermediari finanziari terzi per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale delle Azioni.

B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per azioni (" Emittente ", " Banca Popolare dell'Alto Adige " o " BPAA ").
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	L'Emittente è una società cooperativa per azioni costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera. La sede sociale della Banca si trova in via del Macello 55, Bolzano, sito internet: www.bancapopolare.it . Banca Popolare dell'Alto Adige, costituita nel 1992, è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art. 10 del Testo Unico Bancario, ed è iscritta all'Albo delle banche di cui all'art. 13 del TUB con numero di matricola 3630.1.0 e codice meccanografico 5856.0.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali	L'Emittente ha, come oggetto sociale, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e a quelli del credito popolare. Pertanto, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, <i>ivi</i> comprese le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché eseguire ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Le principali categorie merceologiche di prodotti e servizi forniti alla clientela sono: (i) attività raccolta (diretta, indiretta); (ii) impieghi in ogni loro forma; (iii) servizi vari; e (iv) servizi di investimento. Per conseguire le proprie finalità istituzionali, Banca Popolare dell'Alto Adige può aderire ad associazioni e a consorzi e stipulare accordi in Italia ed all'estero. L'Emittente alla Data del Prospetto esercita la propria attività istituzionale attraverso filiali così distribuite: 63 sportelli in provincia di Bolzano; 20 sportelli in provincia di

	<i>categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.</i>	<p>Belluno; 3 sportelli in provincia di Pordenone; 20 sportelli in provincia di Trento; 28 sportelli in provincia di Treviso; 15 sportelli in provincia di Venezia; 6 sportelli in provincia di Padova e 38 sportelli in provincia di Vicenza, per un totale di 193 sportelli alla Data del Prospetto.</p> <p><u>Nuovi prodotti e/o servizi</u> L'innovazione dei canali operativi e l'orientamento al bisogno del cliente nelle logiche di vendita accompagnano la costante evoluzione del servizio bancario in via generale e, in particolare, dei servizi di finanziamento, di investimento e di consulenza rivolti ai segmenti di clientela "privati" e "corporate (aziende)". La Banca investe significative risorse nei sistemi commerciali via canali elettronici: per informare il -, e comunicare con il cliente e per completare l'offerta di servizi in mobilità per i clienti privati e per i clienti aziende. La Banca rivolge grande attenzione all'aspetto della sicurezza, fondamentale per consolidare e incrementare l'utilizzo dei canali innovativi.</p>
B.4a	<i>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</i>	<p>Si segnalano gli eventi significativi verificatisi dalla data di redazione dell'ultimo bilancio d'esercizio sottoposto a revisione, ovvero dal 31 dicembre 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in data 1° aprile 2015 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in BPAA; - con la fusione della Banca Popolare di Marostica, BPAA ha acquisito la partecipazione di controllo in Banca di Treviso; la Banca di Treviso è stata incorporata in BPAA in data 5 ottobre 2015; - in data 27 giugno 2015 sono entrate in vigore le disposizioni di attuazione emanate da Banca d'Italia sulla riforma delle banche popolari di cui al decreto legge 24.01.2015, n. 3 convertito in legge 24.03.2015, n. 33. <p>La riforma comporta per BPAA l'obbligo di trasformarsi entro il 2016 in società per azioni.</p> <p>Si precisa che non vi sono tendenze, incertezze, richieste di impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente aver ripercussioni negative sulle prospettive di BPAA, almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Quanto al quadro macro-economico di riferimento per BPAA, si evidenzia la rilevanza sistemica delle tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro. Dalla metà del 2011 il quadro congiunturale dell'Eurozona si è deteriorato e le conseguenti incertezze e tensioni perdurano nel 2015.</p> <p>Il Piano Industriale 2015 - 2018 della Banca ha tuttavia incorporato le generali aspettative di progressivo miglioramento del quadro economico e ha individuato gli obiettivi di crescita e di sviluppo, volti ad assicurare a BPAA sotto il profilo dimensionale, di presidio territoriale, per efficienza e redditività un nuovo rilievo competitivo sul mercato del credito nel Nord-est del Paese.</p>
B.5	<i>Gruppo di appartenenza dell'Emittente</i>	L'Emittente non è organizzato in Gruppo Bancario.
B.6	<i>Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali</i>	Ai sensi dell'art. 30 del TUB e dell'articolo 9 dello statuto sociale dell'Emittente, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale, fatta eccezione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Alla Data del Prospetto non vi sono azioni dell'Emittente detenute da organismi di investimento collettivo del risparmio. La Banca, non appena rileva il superamento del limite di azioni detenibili, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, trascorso il quale, i diritti patrimoniali maturati per le azioni eccedenti sono acquisiti dalla Banca.

	azionisti dell'Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 TUF	L'Emittente è una banca popolare cooperativa per azioni con voto capitario dei soci, ovvero ogni socio ha numero 1 (uno) diritto di voto a prescindere dal numero delle azioni detenute. Pertanto non vi sono soggetti in grado di esercitare direttamente o indirettamente né il controllo né un'influenza notevole sulla Banca.																																																																
B.7	Informazioni finanziarie fondamentali i selezionate sull'Emittente e	<p>Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente, tratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sottoposti a revisione.</p> <p style="text-align: center;">Fondi Propri ed indicatori di adeguatezza patrimoniale</p> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 30 settembre 2015, 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014.</p> <table border="1" data-bbox="448 840 1394 1232"> <thead> <tr> <th><i>in migliaia di Euro</i></th> <th>30.09.2015 (*)</th> <th>30.06.2015 (**)</th> <th>31.12.2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</td> <td>764.136</td> <td>764.136</td> <td>628.384</td> </tr> <tr> <td>Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</td> <td>(16)</td> <td>(16)</td> <td>127</td> </tr> <tr> <td>CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</td> <td>764.120</td> <td>764.120</td> <td>628.511</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre dal CET1</td> <td>(116.172)</td> <td>(116.172)</td> <td>(37.379)</td> </tr> <tr> <td>Regime transitorio - Impatto su CET1</td> <td>(17.267)</td> <td>(17.267)</td> <td>(4.622)</td> </tr> <tr> <td>Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)</td> <td>630.681</td> <td>630.681</td> <td>586.510</td> </tr> <tr> <td>Regime transitorio - Impatto su T2</td> <td>8.678</td> <td>8.678</td> <td>1.232</td> </tr> <tr> <td>Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 -T2</i>)</td> <td>8.678</td> <td>8.678</td> <td>1.232</td> </tr> <tr> <td>Totale fondi propri</td> <td>639.359</td> <td>639.359</td> <td>587.742</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Il Totale dei fondi propri al 30 settembre 2015, come segnalato all'Organo di Vigilanza, risulta pari a Euro 639.359 migliaia invariato rispetto al dato riferito al 30 giugno 2015.</p> <p>(**) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.</p> <table border="1" data-bbox="448 1435 1394 1998"> <thead> <tr> <th rowspan="2">COEFFICI ENTI DI SOLVIBILITA' (%)</th> <th rowspan="2">Requisito minimo regolamentare</th> <th rowspan="2">Buffer di conservazioni del capitale</th> <th rowspan="2">Requisito minimo + buffer di conservazioni del capitale</th> <th colspan="3">Ratio dell'Emittente</th> </tr> <tr> <th>30.09.2015</th> <th>30.06.2015 (*)</th> <th>31.12.2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="3">Soglie comunicate dall'Autorità per il 2015</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe1/ Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)</td> <td>4,50%</td> <td>1,30%</td> <td>5,80%</td> <td>11,28</td> <td>11,16%</td> <td>13,32%</td> </tr> </tbody> </table>	<i>in migliaia di Euro</i>	30.09.2015 (*)	30.06.2015 (**)	31.12.2014	Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	764.136	764.136	628.384	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(16)	127	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	764.120	764.120	628.511	Elementi da dedurre dal CET1	(116.172)	(116.172)	(37.379)	Regime transitorio - Impatto su CET1	(17.267)	(17.267)	(4.622)	Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	630.681	630.681	586.510	Regime transitorio - Impatto su T2	8.678	8.678	1.232	Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 -T2</i>)	8.678	8.678	1.232	Totale fondi propri	639.359	639.359	587.742	COEFFICI ENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazioni del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazioni del capitale	Ratio dell'Emittente			30.09.2015	30.06.2015 (*)	31.12.2014		Soglie comunicate dall'Autorità per il 2015						Capitale Primario di Classe1/ Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	1,30%	5,80%	11,28	11,16%	13,32%
<i>in migliaia di Euro</i>	30.09.2015 (*)	30.06.2015 (**)	31.12.2014																																																															
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	764.136	764.136	628.384																																																															
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(16)	127																																																															
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	764.120	764.120	628.511																																																															
Elementi da dedurre dal CET1	(116.172)	(116.172)	(37.379)																																																															
Regime transitorio - Impatto su CET1	(17.267)	(17.267)	(4.622)																																																															
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	630.681	630.681	586.510																																																															
Regime transitorio - Impatto su T2	8.678	8.678	1.232																																																															
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 -T2</i>)	8.678	8.678	1.232																																																															
Totale fondi propri	639.359	639.359	587.742																																																															
COEFFICI ENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazioni del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazioni del capitale	Ratio dell'Emittente																																																														
				30.09.2015	30.06.2015 (*)	31.12.2014																																																												
	Soglie comunicate dall'Autorità per il 2015																																																																	
Capitale Primario di Classe1/ Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	1,30%	5,80%	11,28	11,16%	13,32%																																																												

Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	6,00%	1,80%	7,80%	11,28	11,16%	13,32%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%	2,30%	10,30%	11,43	11,31%	13,35%

(*) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

Al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015 i ratios patrimoniali dell'Emittente risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia. Si evidenzia che il peggioramento dei ratios rispetto al dato di fine 2014 è principalmente riconducibile alla fusione con Banca Popolare di Marostica, i cui ratios prudenziali alla data di efficacia della fusione risultavano inferiori a quelli dell'Emittente. Tali effetti sono anche riconducibili all'impatto negativo derivante dalla distribuzione del dividendo straordinario effettuata da Banca Popolare di Marostica subito prima della data di efficacia della fusione.

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012.

Indicatori di rischiosità creditizia

La tabella seguente riporta gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30.06.2015	31.12.2014
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	15,54%	9,14%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	9,69%	6,71%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,06%	28,82%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,59%	5,36%
Sofferenze nette / Impieghi netti	4,76%	3,23%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,89%	41,66%
Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	5,25%	3,42 (*)
Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,23%	3,14 (*)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	25,13%	11,08 (*)
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,69%	0,35%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,70%	0,34%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	6,47%	5,78%

(*) le inadempienze probabili al 31 dicembre 2014 corrispondono alla somma degli incagli e delle esposizioni ristrutturata

Al 30 settembre 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 163.069.864,40 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 107.159.983,15.

Al 30 giugno 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 116.857.282,72 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 51.635.816,48 (dato riferito alla solo Gruppo Banca Popolare di Marostica in quanto BPAA non aveva l'obbligo di segnalare le *forborne performing exposures* al 30 giugno 2015 in quanto non costituente gruppo bancario).

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e con quelli relativi al 31 dicembre 2012 e comparati con i dati del totale del sistema bancario italiano.

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,14%	17,70%	9,75%	15,90%	9,03%	13,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,71%	10,80%	7,44%	10,00%	6,67%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,82%	44,40%	26,02%	41,70%	28,33%	39,00%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,36%	10,00%	5,07%	8,70%	4,74%	7,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,23%	4,50%	3,09%	4,00%	2,70%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	58,70%	40,89%	57,20%	44,75%	55,10%

Incagli lordi / Impieghi lordi	3,03%	6,00%	2,93%	5,30%	2,86%	4,20%
Incagli netti / Impieghi netti	2,75%	4,80%	2,72%	4,20%	2,67%	3,40%
Rapporto di copertura degli incagli	12,18%	27,50%	9,81%	25,50%	9,71%	23,40%
Esposizioni ristrutturati e lorde / Impieghi lordi	0,39%	1,00%	0,96%	1,00%	0,66%	1,00%
Esposizioni ristrutturati e nette / Impieghi netti	0,40%	0,90%	0,85%	0,80%	0,54%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturati e	2,59%	24,10%	14,48%	21,10%	20,13%	22,40%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,35%	0,70%	0,79%	1,00%	0,76%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,34%	0,60%	0,78%	0,90%	0,76%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	5,78%	13,90%	4,83%	10,90%	3,24%	9,20%
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.	3,04%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) / Impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.	11,49%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti al sistema bancario italiano.

I dati di sistema "n.d." non sono pubblicati da Banca d'Italia.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e con quelli relativi al 31 dicembre 2012 e comparati con i dati del sistema bancario italiano relativamente all'aggregato "banche piccole".

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,14%	17,80%	9,75%	16,60%	9,03%	14,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,71%	10,90%	7,44%	10,70%	6,67%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,82%	42,90%	26,02%	39,90%	28,33%	37,80%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,36%	10,50%	5,07%	9,10%	4,74%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,23%	5,00%	3,09%	4,40%	2,70%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	55,70%	40,89%	54,70%	44,75%	56,00%
Incagli lordi / Impieghi lordi	3,03%	6,00%	2,93%	5,40%	2,86%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	2,75%	4,80%	2,72%	4,40%	2,67%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	12,18%	25,90%	9,81%	24,30%	9,71%	22,70%
Esposizioni ristrutturat e lorde / Impieghi lordi	0,39%	0,50%	0,96%	0,60%	0,66%	0,50%
Esposizioni ristrutturat	0,40%	0,40%	0,85%	0,50%	0,54%	0,40%

e nette / Impieghi netti						
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturat e	2,59%	31,60%	14,48%	25,30%	20,13%	15,70%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,35%	0,90%	0,79%	1,50%	0,76%	1,90%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,34%	0,90%	0,78%	1,40%	0,76%	1,70%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	5,78%	11,10%	4,83%	11,70%	3,24%	10,10%
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.	3,04%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) / Impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.	11,49%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

I dati di sistema "n.d." non sono pubblicati da Banca d'Italia.

Conto economico

Si evidenzia che il conto economico consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2015 già include gli effetti della fusione con Banca Popolare di Marostica, avvenuta con efficacia a partire dal 1° aprile 2015. Pertanto le operazioni del gruppo Banca Popolare di Marostica, che state imputate al conto economico dell'Emittente a partire da tale data, contribuiscono a tale risultato semestrale per un periodo di tre mesi.

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2014.

(dati in migliaia Euro)	30.06.2015 (*)	30.06.2014	variazione %
Margine di interesse	63.383.407	55.972.425	13,24%

Commissioni nette	35.316.291	29.977.991	17,81%
Margine di intermediazione	107.908.987	89.279.544	20,87%
Risultato netto della gestione finanziaria	95.979.616	79.317.841	21,01%
Costi operativi	(77.563.296)	(60.429.500)	28,35%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.732.044	11.690.056	0,36%

(*) *Dati consolidati*

Le seguenti tabelle contengono i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

<i>(dati in migliaia Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
Margine di interesse	111.358.075	104.925.744	6,13%
Commissioni nette	61.037.862	60.095.675	1,57%
Margine di intermediazione	183.585.059	173.878.808	5,58%
Risultato netto della gestione finanziaria	154.646.165	154.810.345	-0,11%
Costi operativi	(119.609.216)	(117.306.813)	1,96%
Utile dell'operatività d'esercizio al netto delle imposte (risultato netto)	20.247.205	18.766.687	7,89%

<i>(dati in migliaia Euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012	variazione %
Margine di interesse	104.925.744	118.145.155	-11,19%
Commissioni nette	60.095.675	65.245.677	-7,89%
Margine di intermediazione	173.878.808	192.128.270	-9,50%
Risultato netto della gestione finanziaria	154.810.345	163.833.612	-5,51%
Costi operativi	(117.306.813)	(128.051.808)	-8,39%
Utile dell'operatività d'esercizio al netto delle imposte (risultato netto)	18.766.687	21.582.855	-13,05%

Stato Patrimoniale

Si segnala che l'Emittente ha pubblicato per la prima volta la relazione finanziaria semestrale consolidata con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2015; per questo motivo, i dati comparativi relativi 31 dicembre 2014 sono redatti su base individuale.

<i>(dati espressi in migliaia di Euro)</i>	30.06.2015 (*)	31.12.2014	variazione %
Raccolta diretta	6.709.991	5.101.526	31,53%
Raccolta indiretta	3.036.920	2.117.068	43,45%
Impieghi	6.372.265	5.124.169	24,36%
Attività finanziarie HFT, AFS e	1.516.763	1.021.159	48,53%

		HTM			
		Posizione Interbancaria netta	(641.530)	(546.255)	17,44%
		Totale attivo	8.530.149	6.526.124	30,71%
		Patrimonio netto	777.280	639.822	21,48%
		<i>(*) Dati consolidati</i>			
		<i>(dati espressi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
		Raccolta diretta	5.101.526	4.617.779	10,48%
		Raccolta indiretta	2.117.068	2.001.145	5,79%
		Impieghi	5.124.169	4.922.443	4,10%
		Attività finanziarie HFT, AFS e HTM	1.021.159	718.473	42,13%
		Posizione Interbancaria netta (*)	(546.255)	(526.650)	3,72%
		Totale attivo	6.526.124	6.103.009	6,93%
		Patrimonio netto	639.822	628.786	1,76%
		<i>(*) La posizione interbancaria netta negativa è principalmente dovuta allo sbilancio impieghi/raccolta; la banca per tale motivo ricorre al mercato interbancario</i>			
		<i>(dati espressi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012	variazione %
		Raccolta diretta	4.617.779	4.354.637	6,04 %
		Raccolta indiretta	2.001.145	1.937.359	3,29%
		Impieghi	4.922.443	5.016.488	-1,87%
		Attività finanziarie HFT, AFS e HTM	718.473	475.511	51,09%
		Posizione Interbancaria netta (*)	- 526.650	- 615.343	-14,41%
		Totale attivo	6.103.009	5.947.416	2,62%
		Patrimonio netto	628.786	619.063	1,57%
		<i>(*) La posizione interbancaria netta negativa è principalmente dovuta allo sbilancio impieghi/raccolta; la banca per tale motivo ricorre al mercato interbancario</i>			
B.8	Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali i selezionate	L'Emittente ha redatto i dati pro-forma al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, al fine di fornire una rappresentazione degli effetti della fusione per incorporazione in Banca Popolare dell'Alto Adige della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso .I dati pro-forma, in conformità alla comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni sopra indicate. .			
B.9	Previsione o stima degli utili	L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.			
B10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie	Non applicabile in quanto non sono stati formulati rilievi dalla Società di Revisione.			

	<i>relative agli esercizi passati</i>	
B11	<i>Dichiarazione e relativa al capitale circolante</i>	Non applicabile, in quanto, alla Data del Prospetto la Banca ritiene di disporre di capitale circolante in misura sufficiente a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 (dodici) mesi.
C - Strumenti finanziari		
C.1	<i>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti</i>	Le Azioni della Banca saranno nominative ed indivisibili, liberamente trasferibili, con valore nominale di 4,00 Euro ciascuna, con godimento dal 1° gennaio 2015 e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83- <i>quinquies</i> e 83- <i>sexies</i> del TUF e immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli, il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società. Le Azioni in oggetto avranno il codice ISIN IT0003458640, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie della Banca attualmente in circolazione.
C.2	<i>Valuta di emissione delle Azioni</i>	La valuta di emissione delle Azioni è espressa in Euro.
C.3	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	<p>Alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Popolare dell'Alto Adige ammonta a complessivi nominali Euro 152.508.440 ed è costituito da n. 38.127.110 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 4,00 cadauna, interamente liberate.</p> <p>Alla data del 30 giugno 2015, a seguito del concambio delle azioni di Banca Popolare di Marostica, incorporata il 1° aprile 2015, il capitale sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige ammonta a complessivi nominali Euro 179.133.452 ed è costituito da n. 44.783.363 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 4,00 per azione.</p> <p>Con la fusione di Banca di Treviso, avvenuta il 5 ottobre 2015, il capitale sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige aumenta a Euro 179.535.732 ed è costituito da n. 44.883.933 azioni, da nominali Euro 4,00 per azione.</p> <p>Alla data di pubblicazione del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Popolare dell'Alto Adige ammonta a nominali Euro 179.535.732 ed è costituito da n. 44.883.933 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 4,00 cadauna.</p>
C.4	<i>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni</i>	<p>Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni della Banca in circolazione alla data dell'Aumento di Capitale. Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative ai diritti amministrativi e patrimoniali connessi alle azioni.</p> <p><u>Diritto al dividendo</u> - Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, le azioni attribuiscono il pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione può sospendere il pagamento del dividendo sulle azioni la cui intestazione è in attesa di definizione. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Banca e sono imputati a riserva.</p> <p><u>Diritto di voto</u> - Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, hanno diritto di voto in Assemblea coloro che risultano iscritti nel libro soci da almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione.</p>

		<p>Trattandosi di società cooperativa, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.</p> <p><u>Acquisizione della qualità di Socio</u> - Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto possono essere ammessi a socio della Banca, le persone fisiche nonché le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e gli altri enti. Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, l'ammissione a socio deve essere richiesta con domanda scritta al Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'ammissione a socio è inoltre necessario che il richiedente abbia un rapporto continuativo di clientela con la Banca, adempiuto dall'aspirante socio in conformità alle norme che lo disciplinano e che sia titolare di almeno 100 azioni BPAA. Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'accoglimento oppure, con decisione motivata, sul rigetto della domanda di ammissione a socio, avuto riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie. Contro il rigetto della domanda di ammissione, l'aspirante socio può presentare richiesta di riesame al Collegio dei probiviri.</p> <p><u>Diritti di prelazione</u> - Ai sensi dell'art. 2441, comma 3 del Codice civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoperte.</p> <p><u>Diritto di partecipazione agli utili dell'Emittente</u> - Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è devoluto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla riserva legale in misura fissata dalla legge; - alla riserva acquisto azioni proprie; - ai soci, quale dividendo, nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea dei soci. <p>L'eventuale residuo è destinato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve.</p> <p><u>Diritto di partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione</u> - Ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, il riparto delle somme disponibili, al termine della liquidazione, tra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.</p>
C.5	<p><i>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i></p>	<p>Non sono previste limitazioni alla trasferibilità delle Azioni per legge, Statuto o condizioni di emissione.</p>
C.6	<p><i>Eventuali domande di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni e indicazione dei mercati regolamentati nei quali le</i></p>	<p>Non è prevista la domanda di ammissione delle Azioni alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.</p> <p>Tuttavia, le Azioni saranno negoziate sulla piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. La Banca svolge esclusivamente servizio di ricezione e trasmissione di ordini a valere su tale piattaforma.</p>

	<i>Azioni vengono o devono essere scambiate</i>							
C.7	Politica dei dividendi	<p>Ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, l'utile netto risultante da bilancio è devoluto: a) alla riserva legale, in misura fissata dalla legge; b) alla riserva acquisto azioni proprie e c) ai Soci, quale dividendo nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea dei soci. L'eventuale residuo è destinato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha adottato regole conformi alle disposizioni di legge e di Vigilanza bancaria, per assicurare che la distribuzione degli utili sia sostenibile nel medio termine, anche in prospettiva di non precludere il mantenimento di adeguate riserve (Politica dei dividendi di Banca Popolare dell'Alto Adige).</p> <p>Di seguito è riportato l'ammontare del dividendo distribuito per ciascuna azione BPAA per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2012.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Esercizio 2014</th> <th>Esercizio 2013</th> <th>Esercizio 2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0,30 €</td> <td style="text-align: center;">0,30 €</td> <td style="text-align: center;">0,30 €</td> </tr> </tbody> </table>	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2012	0,30 €	0,30 €	0,30 €
Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2012						
0,30 €	0,30 €	0,30 €						

D - Rischi

D.1	Informazioni fondamentali i sui principali rischi specifici e individuali per l'Emittente e per il suo settore	<p>Fattori di rischio relativi all'Emittente</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Rischio connesso all'avvenuta fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica con efficacia dal 1° aprile 2015</u> - <u>Rischio connesso alla avvenuta fusione per incorporazione di Banca di Treviso con efficacia dal 5 ottobre 2015</u> - <u>Rischi connessi alla presenza nel Prospetto di dati pro-forma</u> - <u>Rischio di deterioramento della qualità del credito</u> - <u>Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi</u> - <u>Rischio relativo agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia</u> - <u>Rischio di liquidità</u> - <u>Rischio derivante dalla variazione del giudizio di rating</u> - <u>Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente</u> - <u>Rischio relativo all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano</u> - <u>Rischio relativo alle operazioni di cartolarizzazione</u> - <u>Rischio relativo alla esternalizzazione del servizio informatico</u> - <u>Rischio relativo al processo di integrazione con Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso</u> - <u>Rischi generici d'impresa</u> <p><u>Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u> <u>Rischio di credito</u> <u>Rischio di mercato</u></p>
-----	---	--

		<p><u>Rischio operativo</u></p> <p>Fattori di rischio connessi al settore di attività e ai mercati in cui opera l'Emittente</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</u> - <u>Rischi connessi alla riforma delle banche popolari</u> - <u>Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"</u>
D.3	Principali rischi specifici connessi agli strumenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Rischio connesso all'investimento in azioni</u> - <u>Rischio connesso all'investimento in titoli non quotati</u> - <u>Rischio di illiquidità connesso alle Azioni</u> - <u>Rischio connesso alla determinazione del Prezzo di Offerta</u> - <u>Rischio connesso alla eventuale sospensione della piattaforma ICBPI</u> - <u>Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi</u> - <u>Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi</u> - <u>Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'Offerta</u> - <u>Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione</u> - <u>Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente</u> - <u>Rischi connessi alle caratteristiche delle Azioni</u> - <u>Rischio connesso all'adesione all'Offerta al Pubblico</u> - <u>Rischi connessi alle modifiche del regime fiscale</u>
E - Offerta		
E.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, sono di Euro 95.712.760 L'ammontare complessivo delle spese è stimato in massimi circa Euro 40.000, oltre a I.V.A. e spese vive, da decurtare dai proventi derivati dall'Aumento di Capitale.
E2a	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>L'operazione è finalizzata a sostenere gli obiettivi di Piano Industriale 2015-2018 per il perseguimento dei quali sono state individuate linee di intervento volte principalmente a</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il modello commerciale <i>retail</i> di Banca Popolare dell'Alto Adige al servizio dei privati e dei piccoli-medi imprenditori nel Nord-est; - consolidare i coefficienti di adeguatezza patrimoniale; - migliorare la capacità di servizio attraverso l'innovazione IT, l'efficientamento della distribuzione, la professionalità delle persone in Banca Popolare dell'Alto Adige per aumentare i livelli di produttività. <p>Le risorse rivenienti dall'aumento di capitale saranno impiegate per il perseguimento degli obiettivi di Piano Industriale qui sopra indicati.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni	<p><u>L'Offerta in Opzione</u></p> <p>Le Azioni della Banca oggetto dell'Offerta in Opzione sono massime n. 4.987.123 Azioni ordinarie del valore nominale di Euro 4,00 (quattro), con godimento regolare dal 1° gennaio 2015, offerte ad un prezzo unitario di Euro</p>

	<p><i>dell'Offerta</i></p>	<p>19,20, incluso il sovrapprezzo di emissione, e avranno le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione alla data dell'emissione di capitale. Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti della Banca in ragione di n. 1 (una) nuova Azione ogni n. 9 (nove) azioni possedute. Potranno esercitare il diritto di opzione solo coloro che siano azionisti della Banca alla data della penultima prezzatura sulla piattaforma di negoziazione ICBPI che precede il primo giorno utile per aderire all'Offerta in Opzione, come indicato più avanti nel presente elemento E.3, e non abbiano venduto le azioni della Banca entro tale data, ovvero coloro che abbiano acquistato le azioni entro tale data. Si precisa che le prezzature sulla piattaforma di negoziazione ICBPI avvengono di giovedì, ovvero, qualora il giovedì fosse festivo, il primo giorno feriale precedente.</p> <p>I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni nell'ambito dell'Offerta in Opzione, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. I diritti di opzione che non siano esercitati entro il Periodo di Opzione si estingueranno per decadenza. Gli azionisti che nell'ambito dell'Offerta in Opzione esercitino i diritti di opzione loro spettanti e intendano esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che al termine del Periodo di Opzione risulteranno eventualmente inopstate, dovranno indicarlo sul modulo di adesione, specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione, nonché il relativo controvalore.</p> <p><u>L'Offerta al Pubblico</u></p> <p>L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile. Le Azioni oggetto dell'Offerta al Pubblico sono, pertanto, le medesime Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione eventualmente non sottoscritte al termine di quest'ultima. Durante il Periodo di Offerta al Pubblico che come, sopra indicato, coincide con il Periodo di Opzione, le Azioni potranno essere, altresì, sottoscritte, nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, dal pubblico che possieda i seguenti requisiti: (i) si tratti di persone fisiche o giuridiche in possesso dei requisiti di legge e da Statuto sociale per l'ammissione a socio della Banca e (ii) ai sensi dell'articolo 9, comma 2 dello Statuto sottoscriva almeno 100 (cento) Azioni, ovvero il quantitativo minimo per l'acquisizione della qualifica di Socio e (iii) ai sensi dell'articolo 16, comma 2 dello Statuto, il richiedente abbia un rapporto continuativo di clientela con la Banca. In tal caso la sottoscrizione sarà subordinata alla condizione che al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile, residuino Azioni non sottoscritte. Qualora, durante il Periodo di Offerta al Pubblico, le richieste di sottoscrizione eccedano l'importo totale massimo disponibile al termine dell'Offerta in Opzione, come sopra calcolato, l'Emittente procederà al riparto secondo il criterio cronologico di presentazione delle adesioni. Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico non sono previsti diritti di prelazione.</p> <p>L'Offerta ha ad oggetto massime n. 4.987.123 Azioni, per un controvalore</p>
--	----------------------------	---

complessivo di massimi Euro 95.752.761,60. L'Offerta è promossa dall'Emittente a decorrere dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto sino al 22 gennaio 2016 (estremi inclusi) (il "Periodo di Opzione", il "Periodo di Offerta al Pubblico" e, congiuntamente, i "Periodi di Offerta").

Ulteriori informazioni relative all' Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta o estensione del medesimo. Eventuali modifiche ai Periodi di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto. Si riporta di seguito il calendario indicativo delle Offerte:

Inizio del Periodo di Opzione e del Periodo di Offerta al Pubblico:

Il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto.

Termine del Periodo di Opzione e del Periodo di Offerta al Pubblico:

22 gennaio 2016.

Comunicazione dei risultati dell'Offerta:

Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta.

Data di pagamento delle Azioni:

Entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione dei risultati dell'Offerta.

Data di consegna delle Azioni

Il giorno lavorativo successivo alla data di pagamento delle Azioni.

Informazioni circa le revoca e la sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Bolzano del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, Codice civile.

Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti della Banca secondo il rapporto di 1 (una) Azione di nuova emissione ogni 9 (nove) azioni ordinarie detenute. L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico indistinto, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, con quantitativo minimo di 100 (cento) Azioni e senza quantitativo massimo di sottoscrizione, fatto salvo il rispetto della soglia di partecipazione azionaria consentita dall'art. 30, comma 2 del TUB e dall'art. 9 dello Statuto.

Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza dell'Offerta ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF. In particolare, tale norma prevede che gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione di un supplemento avranno il diritto, esercitabile entro il

		<p>termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, facendo pervenire apposita richiesta scritta all'intermediario presso il quale hanno formalizzato la propria sottoscrizione.</p> <p><u>Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati</u></p> <p>I diritti di opzione sono liberamente trasferibili e sono negoziabili, alla stregua delle azioni della Banca, sulla piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice civile, coloro che esercitano i diritti di opzione agli stessi spettanti, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono non optate al termine del Periodo di Opzione. Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate, si procederà all'assegnazione ai richiedenti sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale delle Azioni sottoscritte. Il diritto di esercitare la prelazione sulle eventuali Azioni rimaste inoptate non è negoziabile.</p>
E.4	<i>Interessi significativi per l'emissione/ l'offerta ed eventuali interessi confliggenti</i>	Per quanto a conoscenza dell'Emittente alla Data del Prospetto, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che abbiano interessi significativi o che versino in condizioni di conflitto in merito all'Offerta.
E.5	<i>Azionisti Venditori e accordi di lock-up</i>	<p><u>Azionisti venditori</u>: le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Banca, si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni forniti nel Prospetto.</p> <p><u>Accordi di lock-up</u>: non applicabile.</p>
E.6	<i>Diluizione</i>	Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente nell'ambito dell'Offerta in Opzione e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale <i>fully diluted</i> (calcolato ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza. Gli azionisti dell'Emittente che invece decidano di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 10% circa. Gli azionisti dell'Emittente che decidano di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza, pur essendo le Azioni emesse "a sconto", ovvero ad un Prezzo di Offerta inferiore rispetto a quello fissato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 28 marzo 2015, pari ad Euro 19,55, non subiranno una diluizione contabile, in quanto le stesse Azioni saranno offerte ad un Prezzo di Offerta comunque superiore al valore contabile delle stesse al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 16,78 (dato non pro-forma).
E.7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore</i>	Non è previsto l'addebito di spese o commissioni a carico degli aderenti.

SEZIONE PRIMA

QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

Documento di Registrazione

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

Banca Popolare dell'Alto Adige - Società Cooperativa per Azioni, con sede legale in Via del Macello 55, 39100, Bolzano, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Banca Popolare dell'Alto Adige - Società Cooperativa per Azioni attesta che il Prospetto è conforme agli schemi applicabili e che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni ivi contenute, per quanto a propria conoscenza, sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società incaricata della revisione dei documenti contabili della Banca Popolare dell'Alto Adige è BDO Italia S.p.A., con sede legale in Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano, Capitale Sociale deliberato Euro 1.000.000 sottoscritto e versato Euro 975.000, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842. Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013.

In data 23 luglio 2015 la società di Revisione BDO S.p.A. ha comunicato che in pari data si è realizzata l'aggregazione tra le attività e i professionisti di BDO S.p.A. e Mazars S.p.A.. In particolare, con atto in autentica Notaio Prof. Mario Notari di Milano, Rep. n. 23048/13504, BDO S.p.A. ha ceduto a favore di BDO Italia S.p.A. - società di revisione legale iscritta al Registro dei Revisori - il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione e organizzazione contabile, nonché la connessa attività di consulenza aziendale. Analoga cessione del proprio ramo di azienda a favore di BDO Italia S.p.A. è stata effettuata, nella medesima data, da Mazars S.p.A.

In relazione a quanto sopra, la Società di Revisione ha comunicato che il ramo di azienda oggetto della predetta cessione ricomprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Pertanto, a far data dalle ore 00.00 del 24 luglio 2015, detto incarico di revisione legale, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2558, 2559 e 2560 del Codice civile, è proseguito, senza soluzione di continuità, con BDO Italia S.p.A., alle medesime condizioni e termini già previsti.

L'Assemblea dei soci di Banca Popolare dell'Alto Adige ha conferito a BDO Italia S.p.A., con delibera del 20 aprile 2010, l'incarico di controllo contabile del bilancio individuale della Banca per il triennio 2010 - 2012.

In data 27 aprile 2011, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la proroga del mandato a favore della BDO Italia S.p.A. per il controllo contabile del bilancio per gli esercizi 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, ai sensi del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2013 ed il 31 dicembre 2012, la Società di Revisione ha rilasciato giudizi senza rilievi.

La Relazione Semestrale 2015, contenente il bilancio semestrale abbreviato consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2015, è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di BDO Italia S.p.A., che, in data 25 settembre 2015, ha emesso la relazione di revisione, rilasciandoun giudizio senza rilievi.

BDO Italia S.p.A. ha altresì effettuato la verifica delle informazioni finanziarie pro-forma relative alla fusione con Banca Popolare di Marostica e con Banca di Treviso al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 e ha emesso le relative relazioni in data 9 ottobre 2015. In entrambe le relazioni, la Società di Revisione ha dichiarato che le ipotesi di base adottate dalla BPAA per la redazione dei dati pro-forma sono ragionevoli.

2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, RIMOZIONI DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Non si sono verificate dimissioni o rimozioni dall'incarico durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 PRINCIPALI DATI CONTABILI DELL'EMITTENTE RELATIVI AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015 ED AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013 E 2012

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente, tratti dalla relazione semestrale consolidata relativa al 30 giugno 2015 e dai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sottoposti a revisione. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si evidenzia che i dati consolidati al 30 giugno 2015 riflettono la fusione con Banca Popolare di Marostica, avvenuta con efficacia contabile dal 1° aprile 2015, e pertanto tali dati non sono comparabili con il 31 dicembre 2014.

Ai fini di una maggiore comparabilità dei dati 2014 con quelli del primo semestre 2015 sono stati inseriti alcuni dati pro-forma. Nella parte finale del presente paragrafo sono pertanto riportati i dati pro-forma al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione.

Si segnala, infine, che i dati riferiti al 30 settembre 2015 derivano da evidenze gestionali interne, non sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e non sono stati assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione.

Fondi Propri ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "*patrimonio di vigilanza*") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 30 settembre 2015, del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	30.09.2015 (*)	30.06.2015 (**)	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	764.136	764.136	628.384
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(16)	127
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	764.120	764.120	628.511
Elementi da dedurre dal CET1	(116.172)	(116.172)	(37.379)
Regime transitorio - Impatto su CET1	(17.267)	(17.267)	(4.622)
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	630.681	630.681	586.510
Regime transitorio - Impatto su T2	8.678	8.678	1.232
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 -T2</i>)	8.678	8.678	1.232
Totale fondi propri	639.359	639.359	587.742

(*) Il Totale dei fondi propri al 30 settembre 2015, come segnalato all'Organo di Vigilanza, risulta pari a Euro 639.359 migliaia invariato rispetto al dato riferito al 30 giugno 2015.

(**) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, applica agli intermediari bancari vigilati coefficienti patrimoniali vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

A tal proposito, in data 2 settembre 2015, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che si concluderà entro 90 giorni dalla data di avvio, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previsti dal vigente ordinamento. In sede di avvio dei suddetti procedimenti Banca d'Italia ha comunicato i coefficienti di solvibilità che l'Emittente dovrà detenere, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti sono indicati nella tabella che segue.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente		
				30.09.2015	30.06.2015 (*)	31.12.2014
	Soglie comunicate dall'Autorità per il 2015					
Capitale Primario di Classe1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	1,30%	5,80%	11,28	11,16%	13,32%
Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	6,00%	1,80%	7,80%	11,28	11,16%	13,32%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate	8,00%	2,30%	10,30%	11,43	11,31%	13,35%

(Total Capital Ratio)					
-----------------------	--	--	--	--	--

(*) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

Al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015 i ratios patrimoniali dell'Emittente risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia. Si evidenzia che il peggioramento dei ratios rispetto al dato di fine 2014 è principalmente riconducibile alla fusione con Banca Popolare di Marostica, i cui ratios prudenziali alla data di efficacia della fusione risultavano inferiori a quelli dell'Emittente. Tali effetti sono anche riconducibili all'impatto negativo derivante dalla distribuzione del dividendo straordinario effettuata da Banca Popolare di Marostica subito prima della data di efficacia della fusione.

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012.

Patrimonio di Vigilanza ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di Vigilanza	573.305	562.772
Patrimonio di Base (Tier 1)	571.842	487.563
Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	573.588	492.796
Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	571.842	487.564
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	-	-
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	1.463	75.208
Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.925	75.966
Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.463	75.208
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	-	-

	31.12.2013	31.12.2012
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	4.444	4.548
Total Capital Ratio	12,90%	12,37%
Tier 1 Capital Ratio	12,87%	10,72%
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	72,80%	76,46%

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati secondo quanto stabilito dalla normativa avente a riferimento la circolare della Banca d'Italia n. 263/2003 che prevedeva coefficienti minimi pari al 8% per quanto riguarda il Total Capital Ratio, del 4% per quanto riguarda il Tier One Capital Ratio e del 2% per quanto riguarda il Core Tier One Capital Ratio. Dal 1° gennaio 2014 per la determinazione dei coefficienti patrimoniali è vigente il CRR da integrarsi con le discrezionalità nazionali in particolare con la Circolare 285.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono applicabili le disposizioni armonizzate per le banche e le imprese di investimento contenute nella CRD IV e nel CRR, a cui hanno fatto seguito le disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare 285 - 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, mediante la quale è stata

rivista la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento e con la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 – 6° aggiornamento del 7 agosto 2015, con la quale sono state indicate le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.

Pertanto i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina, che traspone nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3), e sulla base delle citate circolari di Banca d'Italia.

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità, nel capitale primario di classe 1 si è tenuto conto dell'utile di esercizio e, conseguentemente, della stima dei dividendi a valere sul risultato 2014, quantificata in Euro 0,30 per azione, come da proposta del Consiglio di amministrazione adottata in sede di approvazione del progetto di bilancio.

Con riferimento alle scelte effettuate relativamente ai filtri prudenziali, si segnala che nel calcolo del CET 1 è stato dedotto l'importo dell'esposizione verso cartolarizzazioni di terzi, che al 31 dicembre 2014 risultava pari ad Euro 0,9 milioni.

A partire dal 1° gennaio 2014 il livello di "Capitale primario di classe 1" (*Common Equity Tier 1 - CET1*) dovrà essere almeno il 7 % delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5 % a titolo di requisito minimo e il 2,5 % a titolo di riserva di conservazione del capitale. Dal 1° gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), da calcolare, con le modalità indicate nella Circolare 285, sulla base dell'esposizione complessiva di ciascuna banca al rischio di credito.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, che ha modificato il trattamento prudenziale dei titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza delle banche e dei gruppi bancari italiani, BPAA ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione a partire dal 31 dicembre 2013.

Il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Common Equity Tier 1 Ratio*) risulta pari al 11,16 %, contro il 13,32 % del 31 dicembre 2014 (quest'ultimo calcolato secondo le precedenti disposizioni di Basilea 2). Il rapporto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) si attesta all'11,31 %, in diminuzione rispetto al 13,35 % dell'esercizio precedente.

Si segnala che non vi sono requisiti prudenziali ulteriori, rispetto a quelli vigenti, imposti da Banca d'Italia.

Si segnala, inoltre, che la Banca, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2012, determina il requisito patrimoniale di vigilanza al rischio operativo secondo il metodo standardizzato. Precedentemente era utilizzato il metodo base. Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito la banca adotta il metodo c.d. standardizzato.

Come meglio rappresentato nelle tabelle precedenti, Banca Popolare dell'Alto Adige ha sempre evidenziato nel periodo in esame requisiti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Il rispetto di tali requisiti tiene anche conto, a partire dalla data di effettiva introduzione, del *Capital Conservation Buffer*.

Con particolare riferimento a quest'ultimo requisito, si segnala che il mancato rispetto anche del solo *Capital Conservation Buffer* comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare 285, e successive modifiche ed integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione dei dividendi. Non si può pertanto escludere che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, per cui gli

investitori potrebbero essere chiamati anche a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale.

Relativamente al patrimonio di vigilanza e ai relativi indicatori, si evidenzia che dal 1° gennaio 2016, le banche saranno, inoltre, tenute a costituire, in funzione dell'andamento del mercato del credito, una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), da calcolare, con le modalità indicate nella stessa Circolare 285, sulla base dell'esposizione complessiva di ciascuna banca al rischio di credito.

Informazioni finanziarie al 30 settembre oggetto di segnalazione a Banca d'Italia

L'Emittente, in data 11 novembre 2015, ha effettuato le segnalazioni richieste periodicamente da Banca d'Italia ed aventi ad oggetto alcune informazioni finanziarie al 30 settembre 2015. Tali informazioni finanziarie sono state fornite a Banca d'Italia in qualità di autorità di vigilanza prudenziale avente competenza sull'Emittente e non sono state approvate da alcun organo societario della Banca né assoggettate a revisione contabile.

Di seguito si riportano le informazioni di maggior rilievo tra quelle comunicate a Banca d'Italia. Sulla base delle informazioni disponibili non risultano, alla Data del Prospetto, discontinuità significative nelle altre principali grandezze finanziarie rispetto a quanto pubblicato al 30 giugno 2015.

Principali Aggregati e Requisiti Prudenziali (€/1000)	30/09/2015	30/06/2015
Attività ponderate per il rischio (RWA)	5.644.649	5.650.661
CET 1	636.529	630.681
Fondi propri	645.2016	639.359
CET 1 Ratio	11,2%	11,2%
Total Capital Ratio	11,4%	11,3%
Requisiti Patrimoniali	451.572	452.053
<i>Di cui:</i>		
- rischio di credito e di controparte e CVA	415.654	416.095
- rischio di mercato	1.518	1.558
- rischio operativo	34.400	34.400

Di seguito si riportano i saldi lordi e netti dei crediti verso la clientela oggetto di segnalazione, distinti tra crediti *in bonis* e crediti deteriorati, e le relative percentuali di copertura ed una tabella di confronto riportante gli stessi dati al 30 giugno 2015.

Crediti verso clientela (€/1000)	30.09.2015			
	Saldo lordo	Rettifiche di valore	Saldo netto	% di copertura
Crediti verso clientela	6.859.501	(491.648)	7.351.149	7,2%
<i>Di cui:</i>				
- Crediti deteriorati	1.078.408	(454.334)	1.532.742	42,1%

Crediti verso clientela (€/1000)	30.06.2015			
	Saldo lordo	Rettifiche di valore	Saldo netto	% di copertura

Crediti verso clientela	6.856.309	(484.044)	6.367.854	7,2%
Di cui:				
- Crediti deteriorati	1.065.426	(448.076)	624.073	42,1

L'Emittente in data 14 ottobre 2015 ha effettuato la segnalazione richiesta periodicamente da Banca d'Italia ed avente ad oggetto l'indicatore regolamentare della liquidità LCR al 30 settembre 2015. Tale indicatore risulta essere pari a 132%.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente, in data 11 novembre 2015, ha effettuato la segnalazione richiesta periodicamente da Banca d'Italia ed avente ad oggetto gli aggregati del finanziamento stabile (SFR).

Indicatori di rischio creditizia

La tabella seguente riporta gli indicatori di rischio creditizia dell'emittente al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30.06.2015	31.12.2014
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	15,54%	9,14%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	9,69%	6,71%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,06%	28,82%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,59%	5,36%
Sofferenze nette / Impieghi netti	4,76%	3,23%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,89%	41,66%
Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	5,25%	3,42 (*)
Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,23%	3,14 (*)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	25,13%	11,08 (*)
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,69%	0,35%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,70%	0,34%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	6,47%	5,78%

(*) le inadempienze probabili al 31 dicembre 2014 corrispondono alla somma degli incagli e delle esposizioni ristrutturata

Al 30 settembre 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 163.069.864,40 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro 107.159.983,15.

Al 30 giugno 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 116.857.282,72 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 51.635.816,48 (dato riferito alla solo Gruppo Banca Popolare di Marostica in quanto BPAA non aveva l'obbligo di segnalare le *forborne performing exposures* al 30 giugno 2015 in quanto non costituente gruppo bancario).

Si precisa che l'Emittente già da fine 2014 ha provveduto ad adeguare la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea avvenuta in data 9 gennaio 2015, delle norme tecniche di attuazione dell'Autorità Bancaria Europea denominate "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) N° 575/2013".

La definizione dell’Autorità Bancaria Europea in tema di misure di tolleranza (*forbearance*) è ad “ombrello” nel senso che è trasversale sia alle posizioni classificate “*in bonis*” sia alle posizioni classificate nell’ambito delle “attività deteriorate” (altrimenti dette non-performing) e si riferisce a tutte quelle concessioni fatte dall’Emittente a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria. Per «concessione» si intende una delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie («debito problematico») che determinano un’insufficiente capacità di rimborso del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- b) il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Quando una misura di *forbearance* è concessa ad un cliente classificato in “attività deteriorata”, lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- 1) è trascorso un anno dalla estensione della misura di tolleranza;
- 2) nessuno scaduto è presente al termine del “periodo probatorio” di cui al punto 1);
- 3) Vv è assenza di preoccupazioni in ordine al rimborso della debitoria. Tale punto può ritenersi soddisfatto quando sussiste una delle seguenti condizioni:
 - a. ci sono stati pagamenti pari all’importo dello scaduto precedente;
 - b. c’è stato il pagamento iscritto nella misura di tolleranza;
 - c. il debitore ha comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza.

Superato il periodo probatorio di 1 anno di “attività deteriorata (altrimenti detta *non performing exposure*) sotto *forbearance*” la posizione migrerà nella categoria dei “bonis sotto *forbearance*” dove vi resterà per altri due anni prima di essere riammessa in bonis senza riserve, al verificarsi contestuale delle seguenti condizioni:

- 1) è trascorso un periodo di prova di 2 anni;
- 2) pagamenti regolari, per un importo congruo di capitale o interesse, sono stati effettuati per almeno la metà del periodo di prova;
- 3) nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.

Se non sono soddisfatte le suddette condizioni, le stesse vanno riviste almeno trimestralmente.

Va inoltre considerato che se una posizione è classificata come bonis sotto *forbearance*, ma all’origine della concessione della misura di *forbearance* era classificata come attività deteriorata, qualora presenti, nel periodo probatorio, uno scaduto superiore a 30 giorni ovvero venga applicata una nuova misura di tolleranza scatta l’obbligo di riclassificazione immediata in “attività deteriorata” dando inizio ad un nuovo periodo probatorio quale non performing exposure sotto *forbearance*.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti prudenziali relativamente ai “Forborne Performing exposures” l’Emittente ha inteso individuare la stessa come una categoria di rischio con regole proprie e quindi ha determinato uno specifico tasso di decadimento soggetto ad aggiornamento periodico. L’individuazione dei forborne non performing si integra alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell’Emittente, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e con quelli relativi al 31 dicembre 2012 e comparati con i dati del totale del sistema bancario italiano.

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,14%	17,70%	9,75%	15,90%	9,03%	13,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,71%	10,80%	7,44%	10,00%	6,67%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,82%	44,40%	26,02%	41,70%	28,33%	39,00%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,36%	10,00%	5,07%	8,70%	4,74%	7,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,23%	4,50%	3,09%	4,00%	2,70%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	58,70%	40,89%	57,20%	44,75%	55,10%
Incagli lordi / Impieghi lordi	3,03%	6,00%	2,93%	5,30%	2,86%	4,20%
Incagli netti / Impieghi netti	2,75%	4,80%	2,72%	4,20%	2,67%	3,40%
Rapporto di copertura degli incagli	12,18%	27,50%	9,81%	25,50%	9,71%	23,40%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	0,39%	1,00%	0,96%	1,00%	0,66%	1,00%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,40%	0,90%	0,85%	0,80%	0,54%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	2,59%	24,10%	14,48%	21,10%	20,13%	22,40%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,35%	0,70%	0,79%	1,00%	0,76%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,34%	0,60%	0,78%	0,90%	0,76%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	5,78%	13,90%	4,83%	10,90%	3,24%	9,20%
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.	3,04%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) / Impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.	11,49%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

I dati di sistema "n.d." non sono pubblicati da Banca d'Italia.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e con quelli relativi al 31 dicembre 2012 e comparati con i dati del sistema bancario italiano relativamente all'aggregato "banche piccole".

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,14%	17,80%	9,75%	16,60%	9,03%	14,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,71%	10,90%	7,44%	10,70%	6,67%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,82%	42,90%	26,02%	39,90%	28,33%	37,80%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,36%	10,50%	5,07%	9,10%	4,74%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,23%	5,00%	3,09%	4,40%	2,70%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	55,70%	40,89%	54,70%	44,75%	56,00%
Incagli lordi / Impieghi lordi	3,03%	6,00%	2,93%	5,40%	2,86%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	2,75%	4,80%	2,72%	4,40%	2,67%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	12,18%	25,90%	9,81%	24,30%	9,71%	22,70%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	0,39%	0,50%	0,96%	0,60%	0,66%	0,50%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,40%	0,40%	0,85%	0,50%	0,54%	0,40%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	2,59%	31,60%	14,48%	25,30%	20,13%	15,70%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,35%	0,90%	0,79%	1,50%	0,76%	1,90%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,34%	0,90%	0,78%	1,40%	0,76%	1,70%
Rapporto di copertura delle	5,78%	11,10%	4,83%	11,70%	3,24%	10,10%

esposizioni scadute						
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.	3,04%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) / Impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.	11,49%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

I dati di sistema "n.d." non sono pubblicati da Banca d'Italia.

Nel triennio 2012-2014 il portafoglio crediti di Banca Popolare dell'Alto Adige, pur in un contesto economico non favorevole, è risultato di buona qualità complessiva comprendendo una quota di credito deteriorato rimasta stabile nel periodo e costantemente inferiore a quella media del sistema bancario italiano. Fra i fattori che hanno determinato tale andamento si segnalano da un lato la relativa solidità del tessuto economico della provincia di Bolzano, principale territorio d'insediamento della Banca, che ha sopportato meglio di altre zone d'Italia il peso della crisi economica e dall'altro l'adozione di un'attenta e ben monitorata politica di concessione degli affidamenti. Il grado di copertura delle esposizioni deteriorate è risultato nello stesso periodo sensibilmente inferiore a quello di sistema, beneficiando della buona qualità delle garanzie prestate e della capacità di escuterle e di un'operazione di cessione di posizioni a sofferenza perfezionata nel corso del 2014.

In seguito all'incorporazione della Banca Popolare di Marostica si evidenzia un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente. In particolare, a seguito dell'incorporazione di Banca Popolare di Marostica i crediti deteriorati lordi in rapporto agli impieghi lordi sono aumentati dal 9,14% al 31.12.2014 al 15,54% al 30.06.2015, attestandosi comunque ad un livello inferiore al dato medio di sistema (17,80% al 31.12.2014 dell'aggregato "banche piccole"). Analogamente è aumentata la quota di sofferenze lorde in rapporto agli impieghi lordi, passata dal 5,36% al 31.12.2014 al 9,59% al 30.06.2015 in seguito all'incorporazione di Banca Popolare di Marostica.

Di pari passo è aumentato il grado di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze in seguito all'incorporazione di Banca Popolare di Marostica, passato rispettivamente dal 28,8% al 31.12.2014 al 42,1% al 30.06.2015 e dal 41,7% al 31.12.2014 al 53,9% al 30.06.2015. Anche in questo caso i dati si attestano ad un livello di poco inferiore al dato medio di sistema (42,90% e 55,70% rispettivamente al 31.12.2014 dell'aggregato "banche piccole"). Il peggioramento della qualità del credito in seguito all'incorporazione della Banca Popolare di Marostica potrebbe avere riflessi economici negativi sull'emittente, in particolare in termini di maggiori rettifiche su crediti a conto economico.

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative ai grandi rischi, al 30 giugno 2015:

PROSPETTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE E INDIVIDUALE AL 30 GIUGNO 2015 - GRANDI RISCHI		
Descrizione	Esposizione Creditizia	Importo Ponderato ai fini prudenziali
Ministro dell'Economia e delle Finanze	1.080.646.645	95.266.856
Schema d'investimento	115.849.667	115.849.667
Provincia Autonoma di Bolzano	100.000.000	0
Gruppo Gostner	75.715.085	56.902.257
Gruppo Podini Holding	69.855.116	52.160.732
Union Investment Institutional	68.072.967	68.072.967
Totale	1.510.139.481	388.252.480

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative alle grandi esposizioni, al 31 dicembre

2014:

PROSPETTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE ED INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2014 - GRANDI RISCHI		
Descrizione	Esposizione Creditizia	Importo Ponderato ai fini prudenziali
Ministro dell'Economia e delle Finanze	700.860.579	31.704.917
Cassa di compensazione e garanzia	109.061.289	2.312.108
Provincia Autonoma di Bolzano	100.000.000	0
Gruppo Gostner	74.150.349	54.905.807
Gruppo Podini Holding	70.775.919	50.803.459
Poste Vita S.p.A.	61.307.622	61.307.622
Totale	1.116.155.758	201.033.914

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative ai grandi rischi, al 31 dicembre 2013:

PROSPETTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE E INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2013 - GRANDI RISCHI		
Descrizione	Esposizione Creditizia	Importo Ponderato ai fini prudenziali
Ministro dell'Economia e delle Finanze	408.049.064	0
Gruppo Gostner	75.539.583	54.659.425
Gruppo Podini	63.502.921	39.605.205
Totale	547.091.568	94.264.630

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative ai grandi rischi, al 31 dicembre 2012:

PROSPETTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE E INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2012 - GRANDI RISCHI		
Descrizione	Esposizione Creditizia	Importo Ponderato ai fini prudenziali
Ministro dell'Economia e delle Finanze	249.461.114,60	0
Cassa di compensazione e garanzia	127.280.296,00	40.368,80
Gruppo Gostner	75.052.523,25	58.225.606,05
Gruppo Podini	62.900.167,56	39.935.594,63
Gruppo Pichler Robert (Alimco)	61.799.279,86	40.388.584,55
Totale	576.493.381,27	138.590.154,03

<i>Tipologie esposizioni valori al 30 giugno 2015 (dati espressi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	657.729	354.478	-	303.251
b) Inadempienze probabili	360.243	90.527	-	269.716
c) Esposizioni scadute deteriorate	47.454	3.071	-	44.383
d) Altre attività	5.790.883	-	35.968	5.754.915
TOTALE	6.856.309	448.076	35.968	6.372.265

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa (valori lordi e netti) verso la clientela di BPAA al 31 dicembre 2014.

<i>Tipologie esposizioni valori al 31 dicembre 2014 (dati espressi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	283.590	(118.148)	-	165.442
b) Incagli	160.292	(19.523)	-	140.769
c) Esposizioni ristrutturate	20.782	(538)	-	20.244
d) Esposizioni scadute deteriorate	18.486	(1.068)	-	17.418
e) Altre attività	5.520.767	-	(24.160)	5.496.607
TOTALE	6.003.917	(139.277)	(24.160)	5.840.480

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa (valori lordi e netti) verso la clientela di BPAA al 31 dicembre 2013.

<i>Tipologie esposizioni valori al 31 dicembre 2013 (dati espressi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	257.360	(105.239)	-	152.121
b) Incagli	148.467	(14.566)	-	133.901
c) Esposizioni ristrutturate	48.835	(7.073)	-	41.762
d) Esposizioni scadute	40.328	(1.948)	-	38.380
e) Altre attività	5.047.040	-	(23.260)	5.023.780
TOTALE A	5.542.030	(128.826)	(23.260)	5.389.944

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa (valori lordi e netti) verso la clientela di BPAA al 31 dicembre 2012.

<i>Tipologie esposizioni valori al 31 dicembre 2012 (dati espressi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	245.280	109.767	-	135.513
b) Incagli	148.106	14.378	-	133.728
c) Esposizioni ristrutturare	34.161	6.876	-	27.285
d) Esposizioni scadute	39.478	1.279	-	38.199
e) Altre attività	4.997.419	-	21.587	4.975.832
TOTALE A	5.464.444	132.300	21.587	5.310.557

La tabella che segue indica il **costo del rischio**, al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

<i>Voce</i>	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Costo del rischio (rettifiche su crediti/crediti netti vs clientela)	36BP	53BP	39BP	53BP

Indicatori di liquidità

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
<i>Loan to deposit ratio</i>	94,67%	100,58%	108,52%	119,47%
<i>Liquidity Coverage ratio</i>	114%	153%	103%	n.d.
<i>Net Stable funding ratio</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Il *Loan to deposit ratio* esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi vs clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta da clientela (retail). Tale indicatore, alla data del 31 dicembre 2014, evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente, principalmente dovuta alla riduzione dei crediti verso la clientela ed in minor misura all'aumento dei debiti verso clientela. Per tale indicatore non è previsto un requisito normativo minimo.

Al 30 giugno 2015, il valore del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) di BPAA, comprensivo degli effetti derivanti dall'aggregazione con Banca Popolare di Marostica, vale 114%. Lo stesso indicatore, al 30 settembre 2015 risulta essere, dalle segnalazioni di Vigilanza del 14 ottobre 2015, pari a 132%. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del CRR.

Si precisa che il "*Net Stable Funding Ratio*" (NSFR) dell'Emittente non è indicato in quanto la normativa vigente in materia (il CRR) non specifica i coefficienti atti alla definizione nel dettaglio del calcolo del Ratio. L'Emittente segnala trimestralmente a Banca d'Italia - ai sensi del Regolamento di esecuzione

UE n. 680/2014 della Commissione del 16 aprile 2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al CRR - il finanziamento stabile, ovvero meri aggregati attraverso i quali in futuro, al più tardi a partire dal 1° gennaio 2018, sarà possibile calcolare l'indicatore NSFR, nel momento in cui saranno stati definiti dal legislatore i corrispondenti coefficienti. Riveste valenza puramente gestionale il calcolo dell'indicatore NSFR secondo le indicazioni di Basilea 3, ultimo documento che riporta coefficienti di calcolo dell'indicatore, in quanto tale indicatore non è confrontabile con il requisito minimo del 100% in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'Emittente pertanto non espone l'indicatore NSFR secondo le indicazioni di Basilea 3.

Si segnala, infine, che l'Emittente, in data 11 novembre 2015, ha effettuato la segnalazione richiesta periodicamente da Banca d'Italia ed avente ad oggetto gli aggregati del finanziamento stabile (SFR).

Si riporta di seguito lo stato al 30 giugno 2015 relativo all'ammontare dei finanziamenti *outstanding* erogati dalla BCE con l'indicazione delle relative scadenze.

Controparte	Data partenza	Data scadenza	Importo nominale in Euro	tasso
BCE	24 settembre 2014	26 settembre 2018	100.000.000	0,15%
BCE	17 dicembre 2014	26 settembre 2018	124.000.000	0,15%
BCE	17 dicembre 2014	26 settembre 2018	75.000.000	0,15%
BCE	25 marzo 2015	26 settembre 2018	150.000.000	0,05%
Totale			449.000.000	

I fondi sono stati utilizzati nel seguente modo:

- € 100.000.000 per rimborso anticipato di LTRO con BCE stesso importo
- € 124.000.000 per rimborso anticipato di LTRO con BCE stesso importo
- € 75.000.000 per rimborso anticipato di LTRO con BCE stesso importo
- € 150.000.000 per sostituzione di operazioni di rifinanziamento a breve termine con BCE

Nella tabella seguente, è rappresentato l'ammontare al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014 delle attività non vincolate disponibili, che potrebbero essere stanziare in garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE.

Voce	Importo in Euro
Totale Netto titoli <i>eligible</i> al 31 dicembre 2014	536.516.958
Totale Netto titoli <i>eligible</i> al 30 giugno 2015	684.456.494

L'Emittente informa, inoltre, che alla data del 30 settembre 2015 ha in essere le seguenti operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea:

Tipo	Importo in €	Data inizio	Scadenza	Tasso
TLTRO	100.000.000	24-set-14	26-set-18	0,15%
TLTRO	199.000.000	17-dic-14	26-set-18	0,15%
TLTRO	150.000.000	25-mar-15	26-set-18	0,05%
TLTRO	100.000.000	30-set-15	26-set-18	0,05%

Le operazioni complessive con la Banca Centrale Europea ammontano a 549.000.000 di Euro e sono coperti con garanzie in titoli eleggibili nella stessa misura.

I fondi sono stati utilizzati nel seguente modo:

- Euro 100.000.000 per fare fronte a rimborso di LTRO stesso importo;
- Euro 199.000.000 per rifinanziamento generale a breve;
- Euro 150.000.000 per sostituzione operazioni di rifinanziamento BCE con scadenza a breve;
- Euro 100.000.000 per rifinanziamento delle scadenze fiscali della clientela.

Il valore di mercato delle attività non vincolate, disponibili e adatte come garanzia di rifinanziamento con la stessa Banca Centrale Europea, ma anche per finanziamenti sul mercato, ammontano, al netto dell'*hair cut* previsto, a 680 milioni di Euro al 30 settembre 2015. Questa riserva è mantenuta anche come "contingent encumbrance" per fronteggiare al meglio eventuali situazioni di stress.

Si segnala, infine, che il servizio *Risk Management* dell'Emittente non calcola l'esposizione dell'Emittente al rischio di liquidità, nelle due componenti di *funding liquidity risk e market liquidity risk*. La situazione della liquidità è oggetto di costante monitoraggio, su base giornaliera, settimanale e mensile, da parte degli organi preposti. Il *Contingency Funding Plan* prevede inoltre un sistema di segnali di allarme monitorati sul c.d. *Liquidity Monitor* e basato sulla misurazione di indicatori di preallarme suddivisi tra indicatori di crisi sistemica e di crisi specifica. Gli indicatori sono opportunamente ponderati al fine di individuare cinque diverse situazioni operative riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca: condizione di normalità operativa - a sua volta ripartita in situazione di regolarità, sotto osservazione e di attenzione - condizione di *stress* (emergenza), situazione di crisi (grave emergenza).

Obbligazioni in circolazione al 30 giugno 2015 ed al 30 settembre 2015

La seguente tabella riporta le emissioni obbligazionarie senior (vale a dire senza grado di subordinazione), alla data del 30 giugno 2015 distintamente per l'Emittente e la controllata Banca di Treviso (*), suddivise tra tipologia di tasso e anni di scadenza (al valore nominale):

Obbligazioni <i>Banca Pop Alto Adige</i> <i>Banca Popolare di</i> <i>Marostica</i> <i>in migliaia di euro</i>	2015	2016	2017	2018	2019	oltre	TOTALE
Fisso	263.734	318.844	192.208	212.101	54.503	0	1.041.390
Variabile	125.729	177.454	66.722	74.047	45.433	152.922	642.307
TOTALE	389.463	496.298	258.930	286.148	99.936	152.922	1.683.697

Obbligazioni <i>Banca di Treviso</i> <i>in migliaia di euro)</i>	2015	2016	2017	2018	2019	oltre	TOTALE
Fisso	7.170	15.120	0	0	0	0	22.290
Variabile	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.170	15.120	0	0	0	0	22.290

(*) La Banca di Treviso è stata incorporata con efficacia 5 ottobre 2015

La seguente tabella riporta le emissioni obbligazionarie senior (vale a dire senza grado di subordinazione), alla data del 30 settembre 2015 distintamente per l'Emittente e la controllata Banca di Treviso (*), suddivise tra tipologia di tasso e anni di scadenza (al valore nominale):

Obbligazioni <i>Banca Pop Alto Adige</i> <i>Banca Pop Marostica</i> <i>(importi in migliaia di euro)</i>	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre	TOTALE
Fisso	165.855	318.857	184.610	212.182	62.089	76.632	<u>1.020.225</u>
Variabile	17.500	177.891	66.921	73.993	45.969	181.018	<u>563.292</u>
TOTALE	<u>183.355</u>	<u>496.748</u>	<u>251.531</u>	<u>286.175</u>	<u>108.058</u>	<u>257.650</u>	<u>1.583.517</u>

Obbligazioni <i>Banca di Treviso</i> <i>in migliaia di euro)</i>	2015	2016	2017	2018	2019	oltre	TOTALE
Fisso	7.170	15.120	0	0	0	0	<u>22.290</u>
Variabile	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
TOTALE	<u>7.170</u>	<u>15.120</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>22.290</u>

(*) La Banca di Treviso è stata incorporata con efficacia 5 ottobre 2015

Titoli di debito strutturati detenuti dall'Emittente

Al 30 giugno 2015 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, prevalentemente istituti di credito, tutti appartenenti all'area UE.

L'esposizione complessiva al 30 giugno 2015 in:

- *covered bonds* pari ad Euro 33,81 milioni (*market value*)
- titoli strutturati pari ad Euro 2,57 milioni (*market value*)

Le attività non vincolate disponibili che potrebbero essere stanziate in garanzia di finanziamenti con la BCE e/o con il mercato sono indicate alle rispettive date nella sottostante tabella.

La disponibilità di una consistente riserva di titoli impiegabili in operazioni di rifinanziamento consente alla Banca di fronteggiare adeguatamente il rischio di liquidità nelle sue due componenti principali: *funding liquidity risk* (difficoltà nel reperimento di nuova provvista, se non incorrendo in elevati costi) e *market liquidity risk* (impossibilità di liquidare le attività se non incorrendo in perdite in conto capitale).

DATA	In € mln
30/09/2015	763
30/06/2015	764
31/12/2014	638
31/12/2013	692
31/12/2012	552

Le risorse finanziarie utilizzate a fronte dell'investimento in titoli di stato provengono da molteplici fonti come da tabella sottostante al 30.06.2015 (dati espressi in milioni di Euro), a cui vanno anche aggiunti Euro 511,34 milioni da cartolarizzazioni collocate sul mercato alla medesima data.

La negoziazione in titoli di stato ha generato i seguenti risultati alla data di:

DATA	TOTALE in €	di cui AFS	di cui HFT
30/06/2015	612.041,35	638.069,60	- 26.028,25
31/12/2014	4.826.453,78	4.819.438,69	7.015,09
31/12/2013	2.053.732,11	1.992.563,39	61.168,72
31/12/2012	1.464.669,07	1.189.719,59	274.949,48

I dati sopraesposti sono tratti da evidenze gestionali interne e non sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione né assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione.

Ai fini della gestione del portafoglio di debito sovrano detenuto si pongono in sede di regolamentazione interna (apposita *policy*) limiti di sensitività creditizia (CR01) espressi in forma monetaria (Euro/*basis point*) i quali naturalmente implicano una limitazione sulle combinazioni di *duration & outstanding* contestualmente attingibili. La posizione in titoli di stato viene mantenuta soprattutto perché presenta un elevato grado di liquidità, anche in condizioni di stress.

Al 31 dicembre 2014 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, prevalentemente istituti di credito, tutti appartenenti all'area UE.

L'esposizione complessiva verso *covered bonds* e titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 47,7 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (pari a circa il 15,2 % in termini percentuali). Tutti i suddetti strumenti

sono classificati disponibili per la vendita. Euro 43,5 milioni sono classificati disponibili per la vendita ("AFS"), mentre Euro 4,2 milioni sono classificati detenuti per la negoziazione ("HFT").

Sono tutti strumenti finanziari emessi da Banche UE, ed il sottostante è generalmente rappresentato da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti verso lo Stato italiano.

I titoli strutturati, che presentano un controvalore di bilancio pari ad euro 14,8 milioni sono classificati nel portafoglio disponibili per la vendita ("AFS") per un ammontare pari ad Euro 10,6, nel portafoglio HFT per un ammontare di 4,2 milioni. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a sette anni.

Per quanto riguarda i titoli *covered bonds* (ABS), essi ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2014, a 32,9 milioni, e sono interamente classificati disponibili per la vendita. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a sette anni

Al 31 dicembre 2013 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, prevalentemente istituti di credito, tutti appartenenti all'area UE.

L'esposizione complessiva verso *covered bonds* e titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 117,9 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (pari a circa il 15,2 % in termini percentuali). Tutti i suddetti strumenti sono classificati disponibili per la vendita.

Sono tutti strumenti finanziari emessi da Banche UE, ed il sottostante è generalmente rappresentato da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

I titoli strutturati, che presentano un controvalore di bilancio pari a 16,8 milioni sono classificati nel portafoglio disponibili per la vendita. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a sette anni.

Per quanto riguarda i titoli *covered bonds* (ABS), essi ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2013, a 101,1 milioni, e sono interamente classificati disponibili per la vendita. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a dieci anni.

Al 31 dicembre 2012 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, prevalentemente istituti di credito, tutti appartenenti all'area UE.

L'esposizione complessiva verso *covered bonds* e titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 59,4 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (pari a circa il 10,5 % in termini percentuali). Tutti i suddetti strumenti sono classificati detenuti per la negoziazione o disponibili per la vendita.

Sono tutti strumenti finanziari emessi da Banche UE, ed il sottostante è generalmente rappresentato da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli strutturati, che presentano un controvalore di bilancio pari a 2,6 milioni sono classificati nel portafoglio AFS per 1,0 milioni e nel portafoglio di negoziazione per 1,7 milioni. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a tre anni.

Per quanto riguarda i titoli *covered bonds* (ABS), essi ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2012, a 57,7 milioni, e sono classificati per 8,4 milioni negli strumenti detenuti per la negoziazione, e

per 49,3 milioni negli strumenti disponibili per la vendita. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a otto anni.

Parametro di contractual maturity mismatch

Parametro di contractual maturity mismatch	dati al 30.09.2015
Raccolta - Impieghi entro 1 anno (milioni di Euro)	1.517
Raccolta - Impieghi da 1 a 5 anni (milioni di Euro)	- 359
Raccolta - Impieghi oltre i 5 anni (milioni di Euro)	- 1.595

Si rappresenta il rapporto tra impieghi e raccolta diretta al 31 dicembre degli esercizi 2012, 2013 e 2014 e al 30 giugno 2015, dal quale emerge un continuo miglioramento dello sbilancio netto.

Rapporto tra impieghi e raccolta diretta

Rapporto impieghi/raccolta (importi in migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Impieghi	6.372.265	5.124.169	4.922.443	5.016.488
Raccolta Diretta	6.709.991	5.101.526	4.617.779	4.354.637
Sbilancio netto	337.726	-22.643	-304.664	-661.851

Nella tabella sopra riportata per la raccolta e gli impieghi si tiene conto delle scadenze contrattuali delle passività e attività; per quanto concerne i debiti a vista vs. clientela (raccolta) e i crediti a revoca vs. la clientela (impieghi) cioè senza scadenza contrattuale sono stati inseriti nel termine entro 1 anno.

La misurazione ed il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono stati definiti attraverso un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica, anche a livello giornaliero. In particolare è stato predisposto un cosiddetto *maturity ladder* ovvero un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta che consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi su predefinite fasce temporali e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Per la misurazione del rischio di liquidità la Società si avvale anche del modello cosiddetto del *Liquidity-at-Risk* ("LaR") che si basa sull'osservazione dei flussi netti negativi "autonomi" di liquidità - considerando la serie storica degli ultimi 5 anni - e sull'applicazione la *Extreme-Value-Theory* che consente di migliorare la precisione dell'analisi per elevati livelli di confidenza. Si utilizzano in particolare i dati giornalieri delle seguenti grandezze: riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, depositi interbancari, emissioni obbligazionarie, cartolarizzazioni, movimentazione dei titoli di proprietà, flussi di natura straordinaria. I dati vengono trattati allo scopo di pervenire alla determinazione dei flussi di liquidità giornaliera imputabili esclusivamente a scelte estranee al controllo diretto (servizio Tesoreria) e quindi riconducibili al comportamento della clientela. I 3 livelli di confidenza ipotizzati si propongono di rappresentare i fabbisogni di liquidità in condizioni normali (fino al valore di LaR con confidenza del 99 %), di stress (fino al 99,9 %) ed estreme (fino al 99,99 %) ad 1 giorno, a 1 settimana (5 giorni lavorativi), a 2 settimane (10 giorni lavorativi) e ad un mese (20 giorni lavorativi).

Il valore del coefficiente di leva finanziaria, dato dal rapporto fra i fondi propri (CET1) e il valore complessivo dell'esposizione secondo le regole di Basilea III, è pari, al 31 dicembre 2014, a 8,495%. Al

30 giugno 2015 tale valore non è stato determinato in quanto l'Emittente non ha pubblicato i requisiti prudenziali consolidati.

Titoli di debito emessi da Governi centrali e locali nonché dagli Enti Governativi e i prestiti erogati a favore dei medesimi soggetti

In conformità a quanto raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si fornisce l'esposizione di BPAA verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

La quasi totalità dei titoli di debito sovrani detenuti dall'Emittente sono emessi dallo Stato Italiano.

La detenzione di titoli di debito sovrano è motivata dalla necessità dell'Emittente di rispettare i requisiti regolamentari sulla liquidità e, in particolare, dell'indicatore LCR. L'Emittente persegue inoltre obiettivi di redditività, realizzabili, principalmente attraverso Titoli di Stato Italiani, con un assorbimento patrimoniale nullo.

<i>Esposizione verso titoli di debito sovrano - per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)</i>							
Paesi UE	Rating (*) (S&P/Moody's/ Fitch/DBRS)	HFT	AFS	HTM	LRO	Valore di Bilancio al 30.06.2015	Valore nominale al 30.06.2015
- Italia	BBB- / Baa2 / BBB+ / A (low)	0	868.249	89.980	0	958.230	907.137
- Austria	AA+ / Aaa / AA+ / AAA	0	2.286	0	0	2.286	2.000
- Germania	AAA / Aaa / AAA / AAA	0	0	0	0	0	0
- Belgio	AA / Aa3 / AA / AA (high)	0	0	0	0	0	0
- Finlandia	AA+ / Aaa / AAA / AAA	0	1.120	0	0	1.120	1.000
- Olanda	AA+ / Aaa / AAA / AAA	0	3.575	0	0	3.575	3.500
- Portogallo	BB / Ba2 / BB+ / BBB (low)	0	0	0	0	0	0
- Spagna	BBB+ / Baa2 / BBB+ / A (low)	0	5.686	0	0	5.686	5.000
Paesi extra UE	---	0	0	0	0	0	0
Totale Portafoglio	---	0	880.916	89.980	0	970.896	918.637

(*) ultimo rating disponibile.

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)							
Paesi UE	Rating (*) (S&P/Moody's/ Fitch/DBRS)	HFT	AFS	HTM	LRO	Valore di Bilancio al 31.12.2014	Valore nominale al 31.12.2014
- Italia	BBB- / Baa2 / BBB+ / A (low)	-	587.425	51.767	-	639.192	621.687
- Austria	AA+ / Aaa / AA+ / AAA	-	7.496	-	-	7.496	7.000
- Germania	AAA / Aaa / AAA / AAA	1.505	5.265	-	-	6.770	6.500
- Belgio	AA / Aa3 / AA / AA (high)	-	2.798	-	-	2.798	2.000
- Finlandia	AA+ / Aaa / AAA / AAA	-	1.117	-	-	1.117	1.000
- Olanda	AA+ / Aaa / AAA / AAA	-	3.593	-	-	3.593	3.500
- Portogallo	BB / Ba2 / BB+ / BBB (low)	-	4.041	-	-	4.041	3.500
Paesi extra UE		-	-	-	-	-	-
Totale Portafoglio		1.505	611.735	51.767	-	665.007	645.187

(*) ultimo rating disponibile

L'Emittente non ha esposizioni in titoli di debito sovrano classificate nelle categorie "detenute per la negoziazione" ("held for trading") e "prestiti e finanziamenti" ("Loans and receivables")

Si precisa che l'Emittente non calcola il *fair value*.

Di seguito si riporta la composizione per categoria contabile e per scadenza.

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per scadenza (dati espressi in migliaia di Euro)						
	2015	2016	2017	2018	Oltre 2019	Totale
HFT	-	-	-	-	-	-
AFS	102.606	188.426	100.271	162.516	327.097	880.916
HTM	-	-	25.305	15.761	48.915	89.980
LRO	-	-	-	-	-	-
Totale	102.606	188.426	125.576	178.276	376.012	970.896

Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano. Il 55% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 3 anni.

Al 30 giugno 2015, la *sensitivity* al variare di 1 *basis point* del *credit spread* della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è pari a Euro 245.669, con una duration implicita pari a 2,87 anni. Non vi sono titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Con riferimento ai titoli di debito, si riportano, inoltre, nella tabella sottostante, la classe di appartenenza e la percentuale di incidenza dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

Classe di appartenenza	Incidenza percentuale dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie	
	30.06.2015	31.12.2014
Governativi estero	0,84%	2,51%
Governativi Italia	63,18%	62,31%

Al 30 giugno 2015 l'esposizione complessiva verso covered bonds, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 31,0 milioni di euro.

Andamento dello spread tra Btp decennale e Bund Tedesco nel periodo finanziario considerato e aggiornato ad una data prossima alla Data del Prospetto:

	23.10.2015	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Spread (in punti base)	+98,8	+156,9	+134,9	+219,7	+318,1

Al 31 dicembre 2014, l'esposizione complessiva verso titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a Euro 47,7 milioni.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Ai soli fini gestionali BPAA monitora con scadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati sia al *trading book* e sia al *banking book*, utilizzando un modello di VaR storico. Il modello di VaR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo c.d. standardizzato secondo i criteri di Basilea II.

Si segnala infine che l'Emittente ha una esposizione poco significativa nei confronti del rischio di cambio.

Conto economico

Si evidenzia che il conto economico consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2015 già include gli effetti della fusione con Banca Popolare di Marostica, avvenuta con efficacia a partire dal 1 aprile 2015. Pertanto le operazioni del gruppo Banca Popolare di Marostica, che state imputate al conto economico dell'Emittente a partire da tale data, contribuiscono a tale risultato semestrale per un periodo di tre mesi.

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2014.

Poiché l'Emittente ha pubblicato per la prima volta la relazione finanziaria semestrale consolidata con riferimento al periodo chiuso al 30.06.2015, i dati comparativi relativi al 30.06.2014 sono redatti su base individuale.

	30.06.2015 (*)	30.06.2014	variazione %
Margine di interesse	63.383.407	55.972.425	13,24%
Commissioni nette	35.316.291	29.977.991	17,81%
Margine di intermediazione	107.908.987	89.279.544	20,87%
Risultato netto della gestione finanziaria	95.979.616	79.317.841	21,01%
Costi operativi	(77.563.296)	(60.429.500)	28,35%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.732.044	11.690.056	0,36%

(*) *Dati consolidati*

Le seguenti tabelle contengono i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

<i>(dati in migliaia Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
Margine di interesse	111.358.075	104.925.744	6,13%
Commissioni nette	61.037.862	60.095.675	1,57%
Margine di intermediazione	183.585.059	173.878.808	5,58%
Risultato netto della gestione finanziaria	154.646.165	154.810.345	- 0,11%
Costi operativi	(119.609.216)	(117.306.813)	1,96%
Utile dell'operatività d'esercizio al netto delle imposte (risultato netto)	20.247.205	18.766.687	7,89%

	31.12.2013	31.12.2012	variazione %
Margine di interesse	104.925.744	118.145.155	-11,19%
Commissioni nette	60.095.675	65.245.677	-7,89%
Margine di intermediazione	173.878.808	192.128.270	-9,50%
Risultato netto della gestione finanziaria	154.810.345	163.833.612	-5,51%
Costi operativi	(117.306.813)	(128.051.808)	-8,39%
Utile dell'operatività d'esercizio al netto delle imposte (risultato netto)	18.766.687	21.582.855	-13,05%

La tabella seguente riporta evidenza dettagliata delle rettifiche di valore su crediti effettuate dall'Emittente nei periodi considerati:

<i>(dati in migliaia Euro)</i>	30.06.2015 (*)	30.06.2014	variazione %
Rettifiche di valore su crediti	11.929	9.962	19,8%

(*) *Dati consolidati*

<i>(dati in migliaia Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
Rettifiche di valore su crediti	28.336	18.529	52,9%

<i>(dati in migliaia Euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012	variazione %
Rettifiche di valore su crediti	18.529	26.359	-29,7%

Stato Patrimoniale

Poiché l'Emittente ha pubblicato per la prima volta la relazione finanziaria semestrale consolidata con riferimento al periodo chiuso al 30.06.2015, i dati comparativi relativi 31.12.2014 sono redatti su base individuale.

<i>(dati espressi in migliaia di Euro)</i>	30.06.2015 (*)	31.12.2014	variazione %
Raccolta diretta	6.709.991	5.101.526	31,53%
Raccolta indiretta	3.036.920	2.117.068	43,45%
Impieghi	6.372.265	5.124.169	24,36%
Attività finanziarie HFT, AFS e HTM	1.516.763	1.021.159	48,53%
Posizione Interbancaria netta	(641.530)	(546.255)	17,44%
Totale attivo	8.530.149	6.526.124	30,71%
Patrimonio netto	777.280	639.822	21,48%

(*) *Dati consolidati*

<i>(dati espressi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
Raccolta diretta	5.101.526	4.617.779	10,48%
Raccolta indiretta	2.117.068	2.001.145	5,79%
Impieghi	5.124.169	4.922.443	4,10%
Attività finanziarie HFT, AFS e HTM	1.021.159	718.473	42,13%
Posizione Interbancaria netta (*)	(546.255)	(526.650)	3,72%
Totale attivo	6.526.124	6.103.009	6,93%
Patrimonio netto	639.822	628.786	1,76%

(*) *La posizione interbancaria netta negativa è principalmente dovuta allo sbilancio impieghi/raccolta; la banca per tale motivo ricorre al mercato interbancario*

<i>(dati espressi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012	variazione %
Raccolta diretta	4.617.779	4.354.637	6,04 %
Raccolta indiretta	2.001.145	1.937.359	3,29%

Impieghi	4.922.443	5.016.488	-1,87%
Attività finanziarie HFT, AFS e HTM	718.473	475.511	51,09%
Posizione Interbancaria netta (*)	(526.650)	(615.343)	-14,41%
Totale attivo	6.103.009	5.947.416	2,62%
Patrimonio netto	628.786	619.063	1,57%

(*) La posizione interbancaria netta negativa è principalmente dovuta allo sbilancio impieghi/raccolta; la banca per tale motivo ricorre al mercato interbancario

Al 30 giugno 2015 il margine di interesse si attesta a 63,4 milioni, in aumento del 13,2% (56,0 milioni nel 2014). Il risultato è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi, a seguito della fusione con Banca Popolare di Marostica. Le commissioni nette, pari a 35,3 milioni nell'anno, sono in aumento (+17,8%). Aumentano sia le commissioni attive sia le commissioni passive del 13,7% sempre soprattutto a seguito dell'aumento dei volumi dovuto alla fusione. Il risultato netto delle attività di negoziazione (compresi i dividendi) è positivo per 3,4 milioni, da confrontare con il risultato del 2014 (+0,6 milioni) in un contesto di mercato particolarmente complesso. A tale risultato hanno contribuito in massima parte le plusvalenze riferite a titoli di stato, titoli obbligazionari e OICR. Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita risultano pari a 5,7 milioni, in significativo aumento (+120,4%) rispetto ai 2,6 milioni dello stesso periodo del 2014, principalmente per effetto della cessione di strumenti finanziari che avevano accumulato una riserva positiva di valutazione. Il margine di intermediazione risulta pari a 107,9 milioni, in aumento del 20,9% rispetto al 2014. Tale variazione è principalmente riconducibile agli effetti della incorporazione di Banca Popolare di Marostica. Le rettifiche nette su attività finanziarie si attestano a 11,9 milioni, in aumento del 19,8% rispetto al dato del 2014. La variazione è principalmente riconducibile al comparto del credito con 11,5 milioni (+16,1% rispetto ai 10,0 milioni del 2014). La copertura sulle sofferenze registra un valore del 53,9% (41,7% nel 2014), sulle inadempienze probabili del 17,8% (11,1% nel 2014) e sui crediti in bonis dello 0,62% (0,52% nel 2014). Complessivamente i fondi rettificativi sono pari al 7,06% degli impieghi lordi (3,09% nel 2014). Il costo del credito nel 2014 risulta pari a 34 BPS, in diminuzione rispetto ai 52 BPS dell'esercizio precedente. Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 96,0 milioni nell'anno, aumenta del 21,0% rispetto al 2014 (79,3). I costi operativi, al netto degli oneri e proventi di gestione, risultano pari a 77,6 milioni (+28,3%). Le spese per il personale risultano pari a 45,6 milioni (+21,5%). Le altre spese amministrative ammontano a 35,8 milioni (+33,3%). Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano ad 4,3 milioni (+39,1%) anche questo incremento è da ricondurre alla fusione con Banca Popolare di Marostica. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, nel periodo, a 18,4 milioni, in linea rispetto al dato del 2014. Le imposte sul reddito sono pari a 6,8 milioni L'utile al netto delle imposte risulta pari a 11,7 milioni, in linea con il dato dell'esercizio precedente (11,7 milioni).

Commenti alle variazioni patrimoniali

In merito alle variazioni delle voci dello Stato Patrimoniale di BPAA, il significativo incremento registrato nei volumi al 30 giugno 2015 è imputabile principalmente ai volumi apportati dalla fusione con Banca Popolare di Marostica.

Al 30 giugno 2015, la raccolta diretta da clientela ammonta complessivamente a 6.710 milioni, in aumento di 1.608,5 milioni (+31,5%) sul dato al 31 dicembre 2014 (5.101,5 milioni).

Al 30 giugno 2015, la raccolta indiretta da clientela privata è risultata pari a circa 3.036,9 milioni, in crescita del +43,4% rispetto ai 2.117,1 milioni dell'esercizio precedente (+919,9 milioni).

Si evidenziano le seguenti dinamiche nel comparto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ammontano a 45,7 milioni, in diminuzione del -2,8% rispetto ai 47,0 milioni di fine 2014;

- le attività finanziarie disponibili per la vendita, ammontano a complessivi 1.378,2 milioni, in significativo aumento rispetto ai 919,4 milioni di fine 2014 (+49,9%);
- le attività finanziarie che la Banca ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza, ammontano a 92,9 milioni, in aumento rispetto ai 54,8 milioni del 2014.

Al 30 giugno 2015, BPAA possiede un capitale sociale di Euro 179,1 milioni, ripartito in n. 44.783.363 azioni ordinarie dal valore nominale di 4,00 Euro ciascuna, questo a seguito dell'aumento di capitale per il concambio delle azioni di Banca Popolare di Marostica. Il patrimonio netto, al 30 giugno 2015, comprensivo dell'utile di periodo di 11,7 milioni, evidenzia un saldo di 777,3 milioni (+137,5 milioni rispetto ai 639,8 milioni di fine esercizio 2014).

Rendiconto Finanziario

La tabella che segue mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'EMITTENTE (METODO DIRETTO)				
A. ATTIVITA' OPERATIVA		31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
1.	Gestione	48.740.420	39.679.496	57.514.684
	- Interessi attivi incassati (+)	176.732.399	175.320.789	188.768.340
	- Interessi passivi pagati (-)	(65.374.324)	(70.395.045)	(70.623.185)
	- Dividendi e proventi simili (+)	1.803.942	1.504.174	230.003
	- Commissioni nette (+/-)	61.037.862	60.095.675	65.245.677
	- Spese per il personale (-)	(73.898.465)	(73.601.096)	(73.739.574)
	- Altri costi (-)	(56.865.570)	(55.028.900)	(53.224.895)
	- Altri ricavi (+)	19.450.510	18.583.297	14.811.896
	- Imposte e tasse (-)	(14.145.934)	(16.799.398)	(13.953.578)
	- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(415.187.170)	(87.080.135)	(319.614.779)
	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.019.216	69.606.200	119.589.688
	- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(303.548.446)	(230.742.517)	(191.092.857)
	- Crediti verso clientela	(231.805.373)	74.595.944	(246.400.732)
	- Crediti verso banche: a vista	1.378.789	5.312.055	(7.950.823)
	- Crediti verso banche: altri crediti	78.425.726	31.975.440	23.609.653
	- Altre attività	10.342.918	(37.827.257)	(17.369.708)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	390.940.964	125.592.240	224.793.509
	- Debiti verso banche: a vista	(40.729.351)	31.753.795	(30.549.422)
	- Debiti verso banche: altri debiti	(19.470.235)	(157.734.069)	132.297.332
	- Debiti verso clientela	482.273.086	322.599.251	388.044.517
	- Titoli in circolazione	140.735.108	93.862.611	(109.206.120)
	- Passività finanziarie di negoziazione	(24.904.862)	(26.941.845)	(29.649.511)
	- Passività finanziarie valutate al fair value	(139.027.388)	(151.938.946)	(184.948.561)
	- Altre passività	(7.935.394)	13.991.443	58.805.274
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		24.494.214	78.191.601	(37.306.586)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1.	Liquidità generata da	1.753.650	78.127	11.817.719
	- Vendite di partecipazioni	531.473	37.469	(236.393)
	- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
	- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	370.799	3.399	2.616.738
	- Vendite di attività materiali	17.664	37.259	9.437.374
	- Vendite di attività immateriali	-	-	-

	- Vendite di rami d'azienda	833.714	-	-
2.	Liquidità assorbita da	(20.523.944)	(64.429.679)	(17.125.248)
	- Acquisti di partecipazioni	(661.474)	(3.197.304)	(3.099.579)
	- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(54.045.352)	-
	- Acquisti di attività materiali	(19.496.454)	(6.959.691)	(13.409.194)
	- Acquisti di attività immateriali	(366.016)	(227.332)	(616.475)
	- Acquisti di rami d'azienda	-	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(18.770.294)	(64.351.552)	(5.307.529)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISIA			
	- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	76.233.740	63.620.019
	- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	2.566.452	(73.919.194)	3.234.144
	- Distribuzione dividendi e altre finalità	(11.438.133)	(11.441.205)	(10.401.096)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.871.681)	(9.126.659)	56.453.067
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.147.761)	4.713.390	13.838.952
	RICONCILIAZIONE			
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.320.430	49.607.040	35.768.088
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.147.761)	4.713.390	13.838.952
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.172.669	54.320.430	49.607.040

La liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa passa da -37.306.586 del 2012 a +78.191.601 del 2013 la variazione è imputabile principalmente ad una diminuzione degli impieghi verso clientela. Nel 2014 ammonta a 24.494.214 rispetto ai 78.191.601 del 2013 e la variazione è imputabile principalmente ad una ripresa dei nuovi impieghi verso clientela.

La liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento passa da -5.307.529 del 2012 a -64.351.552 del 2013 la variazione è imputabile principalmente all'acquisto di attività finanziarie detenute fino a scadenza (titoli di stato italiani). Nel 2014 torna a scendere a -18.770.294 rispetto ai -64.351.552 del 2013 e la variazione è imputabile principalmente all'acquisto di Attività finanziarie del 2013 ed all'investimento in Attività materiali del 2014.

La liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista passa da +56.453.067 del 2012 a -9.126.659 del 2013 la variazione è imputabile principalmente all'aumento di capitale di 63,6 milioni del 2012 (nel 2013 è rappresentato un aumento di capitale gratuito per 76,2 milioni). Nel 2014 ammonta a -8.871.681 sostanzialmente stabile rispetto ai -9.126.659 del 2013

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario dell'Emittente al 30 giugno 2015

A	ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2015	30.06.2014
	<i>(migliaia di euro)</i>		
1	Gestione	22.541	24.324
	- Interessi attivi incassati (+)	97.080	89.176
	- Interessi passivi pagati (-)	(33.697)	(33.204)
	- Dividendi e proventi simili (+)	2.507	1.777
	- Commissioni nette (+/-)	35.316	29.978
	- Spese per il personale (-)	(45.573)	(37.515)
	- Altri costi (-)	(36.252)	(27.972)
	- Altri ricavi (+)	9.932	8.696
	- Imposte e tasse (-)	(6.772)	(6.612)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.831.671)	(59.303)
	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.579	14.458
	- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(453.064)	(89.167)
	- Crediti verso clientela	(1.260.986)	(70.907)
	- Crediti verso banche: a vista	(6.920)	(4.324)
	- Crediti verso banche: altri crediti	(7.914)	87.653

- Altre attività	(132.366)	2.984
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.821.193	41.382
- Debiti verso banche: a vista	41.018	(32.933)
- Debiti verso banche: altri debiti	69.091	(40.749)
- Debiti verso clientela	1.351.307	73.225
- Titoli in circolazione	390.899	130.187
- Passività finanziarie di negoziazione	(27.126)	(12.218)
- Passività finanziarie valutate al fair value	(133.644)	(100.193)
- Altre passività	129.648	24.063
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.063	6.403

B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1 Liquidità generata da	27	1.023
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	179
- Vendite di attività materiali	27	10
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	834
2 Liquidità assorbita da	(156.077)	(3.905)
- Acquisti di partecipazioni	-	(130)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(38.119)	-
- Acquisti di attività materiali	(21.636)	(3.715)
- Acquisti di attività immateriali	(96.322)	(60)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(156.050)	(2.882)

C ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	124.241	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	30.999	6.212
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(11.438)	(11.438)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	143.802	(5.226)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(185)	(1.705)

RICONCILIAZIONE	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.173	54.320
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(185)	(1.705)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.988	52.615

3.2 PRINCIPALI DATI CONTABILI DI BANCA POPOLARE DI MAROSTICA

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori sul totale del sistema bancario italiano:

Banca Popolare di Marostica	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati / Impieghi lordi	32,74%	17,70%	23,91%	15,90%	19,00%	13,40%

Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	22,20%	10,80%	15,91%	10,00%	13,40%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,28%	44,40%	41,12%	41,70%	34,58%	39,00%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	17,20%	10,00%	11,01%	8,70%	9,06%	7,20%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	8,43%	4,50%	5,47%	4,00%	4,73%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	58,27%	58,70%	56,00%	57,20%	51,63%	55,10%
Incagli lordi/ Impieghi lordi	13,43%	6,00%	9,34%	5,30%	6,57%	4,20%
Incagli netti/ Impieghi netti	11,55%	4,80%	7,01%	4,20%	5,22%	3,40%
Rapporto di copertura degli incagli	26,81%	27,50%	33,55%	25,50%	26,28%	23,40%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	0,51%	1,00%	0,37%	1,00%	0,16%	1,00%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,53%	0,90%	0,24%	0,80%	0,16%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	11,32%	24,10%	41,07%	21,10%	5,65%	22,40%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	1,60%	0,70%	3,20%	1,00%	3,20%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,69%	0,60%	3,18%	0,90%	3,29%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,02%	13,90%	12,04%	10,90%	4,83%	9,20%

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti al sistema bancario italiano.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori del sistema bancario italiano per l'aggregato "banche piccole":

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	32,74%	17,80%	23,91%	16,60%	19,00%	14,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	22,20%	10,90%	15,91%	10,70%	13,40%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,28%	42,90%	41,12%	39,90%	34,58%	37,80%

Sofferenze lorde / Impieghi lorde	17,20%	10,50%	11,01%	9,10%	9,06%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	8,43%	5,00%	5,47%	4,40%	4,73%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	58,27%	55,70%	56,00%	54,70%	51,63%	56,00%
Incagli lorde / Impieghi lorde	13,43%	6,00%	9,34%	5,40%	6,57%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	11,55%	4,80%	7,01%	4,40%	5,22%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	26,81%	25,90%	33,55%	24,30%	26,28%	22,70%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lorde	0,51%	0,50%	0,37%	0,60%	0,16%	0,50%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,53%	0,40%	0,24%	0,50%	0,16%	0,40%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	11,32%	31,60%	41,07%	25,30%	5,65%	15,70%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lorde	1,60%	0,90%	3,20%	1,50%	3,20%	1,90%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,69%	0,90%	3,18%	1,40%	3,29%	1,70%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,02%	11,10%	12,04%	11,70%	4,83%	10,10%

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

La qualità del credito di Banca Popolare di Marostica nel triennio 2012-2014 ha segnato un sensibile e progressivo peggioramento, attestandosi su valori relativi, rispetto all'ammontare complessivo del credito, superiori a quelli di sistema su tutte le tipologie di credito deteriorato. Nello stesso periodo il corrispondente grado di copertura, anch'esso in progressivo aumento, è risultato sostanzialmente in linea con quello sistemico. L'aumento delle posizioni deteriorate e in particolare delle sofferenze riflette da un lato l'andamento del contesto economico generale e del protrarsi della fase recessiva sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese e dall'altro dall'adozione di una più rigorosa e adeguata politica di gestione del processo di valutazione e classificazione del credito.

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali consolidati riferiti a Banca Popolare di Marostica, tratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sottoposti a revisione:

Conto Economico Consolidato

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di Banca Popolare di Marostica alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre

2012:

(Dati espressi in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Margine di interesse	35.527	39.706	47.801
Commissioni nette	24.107	26.485	26.693
Margine di intermediazione	67.685	74.789	83.514
Risultato netto della gestione finanziaria	26.511	6.112	33.831
Costi operativi	(50.645)	(48.828)	(47.851)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(24.134)	(47.317)	(14.020)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(17.155)	(33.527)	(15.235)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(16.456)	(32.545)	(13.996)

Stato Patrimoniale Consolidato

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale di Banca Popolare di Marostica alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(Dati espressi in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
<i>Voci dell'attivo</i>			
Cassa e disponibilità liquide	12.878	13.381	13.885
Crediti verso banche	140.708	82.587	79.268
Crediti verso clientela	1.258.895	1.470.775	1.587.991
Altre attività	25.058	24.100	23.323
Totale attivo	1.931.613	1.965.774	2.033.125
<i>Voci del passivo e patrimonio netto</i>			
Debiti verso banche	120.525	163.972	175.650
Debiti verso clientela	1.184.497	1.065.776	991.819
Altre passività	38.164	48.226	44.309
Riserve	66.967	99.526	113.578
Capitale	6.618	6.618	6.618
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(16.456)	(32.545)	(13.996)
Totale passivo e patrimonio netto	1.931.613	1.965.774	2.033.125

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative di Banca Popolare di Marostica relativa alle grandi esposizioni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

	Numero	Valore Ponderato	Valore di Bilancio
31.12.2012	4	61.375	276.750

31.12.2013	4	69.972	329.318
31.12.2014	4	79.338	457.215

Le seguenti tabelle riportano i coefficienti patrimoniali di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2014	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	1.262.400	-
Capitale Primario di Classe 1 (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	10,59%	7%
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	10,59%	8%
Totale Fondi Propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	10,77%	10.5%

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2013 (*)	31.12.2012 (*)	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	1.440.813	1.641.638	-
<i>Total Capital Ratio</i>	10,70%	11,50%	8%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	10,42%	11,09%	4%
<i>Core Tier 1 Capital Ratio</i>	n.d.	n.d.	2%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2

3.3 PRINCIPALI DATI CONTABILI DI BANCA DI TREVISO

La qualità del credito di Banca di Treviso nel triennio 2012-2014 ha segnato un sensibile e progressivo peggioramento, di entità superiore a quello analogo registrato dalla sua controllante Banca Popolare di Marostica, attestandosi su valori relativi, rispetto all'ammontare complessivo del credito, superiori a quelli di sistema su tutte le tipologie di credito deteriorato. Nello stesso periodo il corrispondente grado di copertura, anch'esso in progressivo aumento, è risultato maggiore del dato di sistema. L'aumento delle posizioni deteriorate e in particolare delle sofferenze riflette l'andamento del contesto economico generale e, in particolare, di quello della provincia di Treviso che ha registrato nel biennio in esame una significativa contrazione del numero di imprese attive. Inoltre il portafoglio è risultato penalizzato dalla concentrazione della rischiosità su alcune posizioni ad elevata esposizione.

Sono di seguito riportati per completezza i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti a Banca di Treviso, tratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sottoposti a revisione.

Conto Economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di Banca di Treviso alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012 (*)
Margine di interesse	5.051.228	6.011.792	4.622.345
Commissioni nette	2.733.656	3.339.173	3.079.321
Margine di intermediazione	8.556.145	10.314.038	7.823.568
Risultato netto della gestione finanziaria	937.533	(1.196.490)	(1.539.523)
Costi operativi	(7.826.365)	(8.896.603)	(9.255.202)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.888.832)	(10.093.093)	(10.794.725)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.906.832)	(6.709.227)	(8.249.273)
Utile (Perdita) di esercizio	(4.906.832)	(6.709.227)	(8.249.273)

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Stato Patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale di Banca di Treviso alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012(*)
<u>Voci dell'attivo</u>			
Cassa e disponibilità liquide	1.227.451	1.343.625	1.326.940
Crediti verso banche	2.547.340	2.604.447	2.824.131
Crediti verso clientela	282.914.067	324.041.812	331.146.400
Altre attività	4.162.029	3.302.568	3.977.880
Totale attivo	316.406.030	373.439.849	356.002.267
<u>Voci del passivo e patrimonio netto</u>			
Debiti verso banche	12.053.625	77.087.416	68.880.837
Debiti verso clientela	229.855.465	203.155.029	174.840.437
Altre passività	5.297.546	5.307.105	7.367.583
Riserve	(15.907.047)	(9.197.820)	(945.513)
Capitale	50.901.147	50.901.147	50.901.147
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(4.906.832)	(6.709.227)	(8.249.273)
Totale passivo e patrimonio netto	316.406.030	373.439.849	356.002.267

(*) I dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Indicatori di rischiosità creditizia

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca di Treviso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori sul totale del sistema bancario italiano:

Banca Popolare di Marostica	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati Lordi / Impieghi lordi	45,54%	17,70%	38,13%	15,90%	32,12%	13,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	29,39%	10,80%	23,84%	10,00%	19,62%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,52%	44,40%	49,63%	41,70%	48,85%	39,00%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	30,51%	10,00%	24,68%	8,70%	19,85%	7,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	12,61%	4,50%	9,67%	4,00%	8,00%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,33%	58,70%	68,45%	57,20%	66,28%	55,10%
Incagli lordi / Impieghi lordi	11,68%	6,00%	5,70%	5,30%	7,76%	4,20%
Incagli netti / Impieghi netti	13,19%	4,80%	5,51%	4,20%	6,93%	3,40%
Rapporto di copertura degli incagli	13,39%	27,50%	22,13%	25,50%	25,19%	23,40%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	2,36%	1,00%	1,26%	1,00%	0,88%	1,00%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	2,34%	0,90%	1,39%	0,80%	0,47%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	23,91%	24,10%	11,75%	21,10%	55,35%	22,40%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,99%	0,70%	6,49%	1,00%	3,61%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,25%	0,60%	7,28%	0,90%	4,22%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	3,68%	13,90%	9,61%	10,90%	2,25%	9,20%

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti al sistema bancario italiano.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca di Treviso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori del sistema bancario italiano per l'aggregato "banche piccole":

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	45,54%	17,80%	38,13%	16,60%	32,12%	14,40%

Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	29,39%	10,90%	23,84%	10,70%	19,62%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,52%	42,90%	49,63%	39,90%	48,85%	37,80%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	30,51%	10,50%	24,68%	9,10%	19,85%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	12,61%	5,00%	9,67%	4,40%	8,00%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,33%	55,70%	68,45%	54,70%	66,28%	56,00%
Incagli lordi / Impieghi lordi	11,68%	6,00%	5,70%	5,40%	7,76%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	13,19%	4,80%	5,51%	4,40%	6,93%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	13,39%	25,90%	22,13%	24,30%	25,19%	22,70%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	2,36%	0,50%	1,26%	0,60%	0,88%	0,50%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	2,34%	0,40%	1,39%	0,50%	0,47%	0,40%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	23,91%	31,60%	11,75%	25,30%	55,35%	15,70%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,99%	0,90%	6,49%	1,50%	3,61%	1,90%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,25%	0,90%	7,28%	1,40%	4,22%	1,70%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	3,68%	11,10%	9,61%	11,70%	2,25%	10,10%

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative di Banca di Treviso relativa alle grandi esposizioni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

in migliaia di euro	Numero	Ammontare ponderato	Ammontare di bilancio
31.12.2012	8	48.848	60.075
31.12.2013	13	61.026	104.110

31.12.2014	13	57.240	79.025
------------	----	--------	--------

Le seguenti tabelle riportano i coefficienti patrimoniali di Banca di Treviso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2014	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	227.963	-
Capitale Primario di Classe 1 (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	13,20%	7%
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	13,20%	8%
Totale Fondi Propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,20%	10.5%

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2013 (*)	31.12.2012 (*)	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	202.163	202.263	-
<i>Total Capital Ratio</i>	18,91%	23,29%	8%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	17,49%	20,62%	4%
<i>Core Tier 1 Capital Ratio</i>	17,49%	n.d.	2%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2

3.4 PRINCIPALI DATI CONTABILI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE RELATIVI AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015 ED ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Di seguito sono riportati i dati pro-forma al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, redatti al fine di riflettere in tali date, gli effetti dell'incorporazione in BPAA della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso.

Si richiama l'attenzione sul fatto che i dati pro-forma al 30 giugno 2015 relativi agli indicatori di rischiosità creditizia della Banca coincidono con gli indicatori di rischiosità creditizia inclusi nella relazione finanziaria semestrale consolidata dell'Emittente al 30 giugno 2015, in quanto lo stato patrimoniale a tale data già riflette gli effetti della fusione con Banca Popolare di Marostica.

Conto economico pro-forma al 30 giugno 2015

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico pro-forma dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015. Tali dati derivano da:

- Relazione Semestrale 2015 di BPAA, predisposta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea, assoggettata a revisione contabile limitata;
- progetti di fusione deliberati dal Consiglio di amministrazione di Banca di Treviso in data 18 maggio 2015 e dal Consiglio di amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige in data 19 maggio 2015;

- delibera di fusione del Consiglio di amministrazione di BPAA del 28 agosto 2015 e delibera di fusione dell'assemblea dei soci di BdTV del 1 settembre 2015;
- bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2015 del Gruppo Banca Popolare di Marostica, assoggettato a revisione contabile limitata;
- scritture di rettifica pro-forma applicate alla Relazione Semestrale consolidata 2015 di BPAA.

Poiché la relazione finanziaria semestrale consolidata di Banca Popolare dell'Alto Adige al 30 giugno 2015 già include gli effetti della fusione di Banca Popolare di Marostica, al fine di rappresentare gli effetti della fusione di Banca Popolare di Marostica per il primo semestre 2015 secondo quanto previsto dall'Allegato II del Regolamento (CE) N. 809/2004 e dalla Delibera Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, si sarebbe reso necessario rettificare e rideterminare i dati consuntivi esposti nella suddetta relazione finanziaria semestrale. Tuttavia tale processo di rettifica e rideterminazione avrebbe comportato eccessive assunzioni di natura discrezionale, tali da rendere aleatorie e, pertanto, inattendibili le ipotesi di base. Pertanto, esclusivamente al fine di adempiere a quanto previsto, alle voci consuntive del conto economico e del rendiconto finanziario consolidati di Banca Popolare dell'Alto Adige al 30 giugno 2015 sono state sommate le voci del conto economico e del rendiconto finanziario consolidati del gruppo Banca Popolare di Marostica per il periodo chiuso al 31 marzo 2015.

Conto economico - 30.06.2015	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>				
10. Interessi attivi e proventi assimilati	97.080	13.787	-	110.867
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.697)	(5.812)	-	(39.509)
30. Margine di interesse	63.383	7.975	-	71.358
40. Commissioni attive	39.188	6.044	-	45.232
50. Commissioni passive	(3.872)	(453)	-	(4.325)
60. Commissioni nette	35.316	5.591	-	40.907
70. Dividendi e proventi simili	2.507	-	-	2.507
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	886	1.238	-	2.124
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(18)	-	(18)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.829	-	-	5.829
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.719	-	-	5.719
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	-	-
d) passività finanziarie	110	-	-	110
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(13)	-	-	(13)
120. Margine di intermediazione	107.909	14.786	-	122.695
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.929)	(52.271)	-	(64.200)
a) crediti	(11.586)	(51.912)	-	(63.498)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(343)	(359)	-	(702)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	95.980	(37.485)	-	58.495
180. Spese amministrative:	(81.400)	(21.457)	-	(102.857)
a) spese per il personale	(45.573)	(8.122)	-	(53.695)
b) altre spese amministrative	(35.827)	(13.335)	-	(49.162)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.305)	(7.268)	-	(8.573)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.747)	(295)	-	(4.042)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(558)	(77)	-	(635)
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.446	1.080	-	10.526
230. Costi operativi	(77.563)	(28.017)	-	(105.580)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	27	-	-	27
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.444	(65.502)	-	(47.058)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.773)	20.163	-	13.390
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.671	(45.339)	-	(33.668)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	11.671	(45.339)	-	(33.668)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(61)	(1.143)	1.204	-
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.732	(44.196)	(1.204)	(33.668)

Il margine di interesse pro-forma al 30 giugno 2015 ammonta a 71,4 milioni ed è composto come segue.

Voci	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>				
Rapporti con clientela	74.524	9.517	-	84.041
Rapporti con banche	(999)	362	-	(637)
Titoli in circolazione	(17.364)	(2.680)	-	(20.044)
Differenziali su derivati di copertura	0	71	-	71
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.102	449	-	2.551
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.369	256	-	5.625
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	884	-	-	884
Passività finanziarie valutate al fair value	(1.207)	-	-	(1.207)
Altre attività	74	-	-	74
Totale	63.383	7.975	-	71.358

Le commissioni nette pro-forma ammontano al 30 giugno 2015 a 40,9 milioni. Le commissioni pro-forma relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 27,66% del totale delle commissioni nette.

Di seguito viene fornito il dettaglio dei “servizi di gestione, intermediazione e consulenza” pro-forma.

Commissioni attive: Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>				
Negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-
Negoziazione di valute	305	95	-	400
Gestioni di portafogli	-	-	-	-
Custodia e amministrazione di titoli	120	-	-	120
Banca depositaria	-	-	-	-
Collocamento di titoli	4.572	715	-	5.287
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	766	112	-	878
Attività di consulenza	-	-	-	-
Distribuzione di servizi di terzi	4.285	344	-	4.629
Totale	10.048	1.266	-	11.314

Il risultato netto finanziario pro-forma - aggregato che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura e valutate al *fair value*, nonché i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie ed i dividendi incassati su titoli azionari classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita - è risultato pari a 7,9 milioni.

Conto economico pro-forma al 31 dicembre 2014

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico pro-forma dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2014. Tali dati derivano da:

- Bilancio 2014 di Banca Popolare dell'Alto Adige, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (“IAS/IFRS”) adottati dall'Unione Europea ed assoggettato a revisione contabile;

- bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IAS/IFRS") adottati dall'Unione Europea ed assoggettato a revisione contabile;
- progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica nell'emittente approvato dall'assemblea dell'emittente il 23 febbraio 2015 e dall'assemblea di Banca Popolare di Marostica il 22 febbraio 2015;
- scritture di rettifica proforma.

Al fine di rappresentare gli effetti della fusione di Banca Popolare di Marostica per l'esercizio 2014, secondo quanto previsto dall'Allegato II del Regolamento (CE) N. 809/2004 e dalla Delibera Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ai dati consuntivi sono state apportate le rettifiche pro-forma al fine di riflettere retroattivamente gli effetti della fusione come se l'operazione fosse stata posta in essere, per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato pro-forma, alla data di riferimento dello stato patrimoniale (31 dicembre 2014) e nel conto economico pro-forma come se l'operazione fosse avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico (1 gennaio 2014).

Conto economico consolidato - 31.12.2014 <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche e di fusione	BPAA-BPM pro-forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	176.732	66.483	(3)	-	243.213
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.374)	(30.956)	3	(722)	(97.050)
30. Margine di interesse	111.358	35.527	-	(722)	146.163
40. Commissioni attive	69.278	25.752	-	-	95.030
50. Commissioni passive	(8.240)	(1.645)	-	-	(9.885)
60. Commissioni nette	61.038	24.107	-	-	85.145
70. Dividendi e proventi simili	1.804	1.231	-	-	3.035
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.837)	4.909	-	-	3.072
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(124)	-	-	(124)
100	11.204	2.035	-	-	13.239
. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:					
<i>a) crediti</i>	(1.236)	-	-	-	(1.236)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.170	2.035	-	-	14.205
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	2	-	-	-	2
<i>d) passività finanziarie</i>	267	-	-	-	267
110 Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	18	-	-	-	18
120	183.585	67.685	-	(722)	250.548
. Margine di intermediazione					
130	(28.939)	(41.174)	-	-	(70.113)
. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:					
<i>a) crediti</i>	(27.048)	(41.174)	-	-	(68.222)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.839)	-	-	-	(1.839)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(52)	-	-	-	(52)
140	154.646	26.511	-	(722)	180.435
. Risultato netto della gestione finanziaria					
180	(128.346)	(51.586)	-	-	(179.932)
. Spese amministrative:					
<i>a) spese per il personale</i>	(73.898)	(28.561)	-	-	(102.459)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(54.447)	(23.025)	-	-	(77.472)
190	(1.795)	(35)	-	-	(1.830)
. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					
200	(5.396)	(4.409)	-	-	(9.805)
. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali					
210	(1.105)	(90)	-	-	(1.195)
. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali					
220	17.032	5.475	-	-	22.507
. Altri oneri/proventi di gestione					
230	(119.609)	(50.645)	-	-	(170.254)
. Costi operativi					
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(661)	-	-	-	(661)

270	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	18	-	-	-	18
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	34.393	(24.134)	-	(722)	9.537
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.146)	6.979	-	234	(6.933)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.247	(17.155)	-	(488)	2.604
320	Utile (Perdita) d'esercizio	20.247	(17.155)	-	(488)	2.604
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(698)	-	-	(698)
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	20.247	(16.457)	-	(488)	3.302

Gli interessi attivi e proventi assimilati pro-forma dell'esercizio 2014 ammontano a 243 milioni e sono composti per il 90,38% da interessi e proventi su crediti verso clientela. Di seguito viene fornita la composizione della voce 10 del conto economico.

Interessi attivi e proventi assimilati	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.238	3.641	-	-	7.879
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.988	1.209	-	-	11.197
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.733	-	-	-	1.733
Crediti verso banche	730	1.064	(3)	-	1.791
Crediti verso clientela	160.043	59.781	-	-	219.824
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	789	-	-	789
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	176.732	66.484	(3)	-	243.213

Gli interessi passivi e oneri assimilati pro-forma dell'esercizio 2014 ammontano a 97 milioni e sono composti per il 91,65% da interessi e oneri su "raccolta diretta". Di seguito viene fornita la composizione della voce 20 del conto economico.

Interessi passivi e oneri assimilati	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Debito verso banche centrali	756	625	-	-	1.381
Debiti verso banche	1.589	152	(3)	722	2.460
Debiti verso clientela	25.343	15.578	-	-	40.921
Titoli in circolazione	32.761	14.602	-	-	47.363
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	4.925	-	-	-	4.925
Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	65.374	30.957	(3)	722	97.050

Le commissioni nette pro-forma ammontano alla fine del 2014 a 85 milioni. Le commissioni relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 25,63% del totale delle commissioni nette. Di seguito viene fornito il dettaglio dei "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" pro-forma.

Commissioni attive: Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-
--	-------------	-------------------	-----------------	------------------------------	----------------------

	forma				
<i>(euro migliaia)</i>					
Negoziante di strumenti finanziari	16	-	-	-	16
Negoziante di valute	383	409	-	-	792
Gestione di portafogli	-	-	-	-	-
Custodia e amministrazione di titoli	258	175	-	-	433
Banca depositaria	-	-	-	-	-
Collocamento di titoli	7.131	2.548	-	-	9.679
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.249	367	-	-	1.616
Attività di consulenza	-	-	-	-	-
Distribuzione di servizi di terzi	8.005	1.283	-	-	9.288
Totale	17.042	4.782	-	-	21.824

Il risultato netto finanziario pro-forma - aggregato che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura e valutate al fair value, nonché i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie ed i dividendi incassati su titoli azionari classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita - è risultato pari a 18 milioni.

Stato Patrimoniale pro-forma al 30 giugno 2015

Di seguito sono riportati gli schemi di stato patrimoniale pro-forma ed i principali dati patrimoniali pro-forma al 30 giugno 2015.

	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
Stato patrimoniale pro-forma - Attivo - 30.06.2015			
<i>(euro migliaia)</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	50.988	-	50.988
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.684	-	45.684
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	-	1.378.203
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876	-	92.876
60. Crediti verso banche	54.255	-	54.255
70. Crediti verso clientela	6.372.265	-	6.372.265
80. Derivati di copertura	-	-	-
100. Partecipazioni	4.626	-	4.626
120. Attività materiali	136.386	-	136.386
130. Attività immateriali	137.607	-	137.607
- avviamento	40.392	-	40.392
- differenza provvisoria di fusione	96.058	-	96.058
140. Attività fiscali	145.150	-	145.150
a) correnti	58.493	-	58.493
b) anticipate	86.658	-	86.658
b1) di cui alla legge 214/2011	62.037	-	62.037
160. Altre attività	112.110	-	112.110
Totale dell'attivo	8.530.149	-	8.530.149

	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
Stato patrimoniale pro-forma - Passivo - 30.06.2015			
<i>(euro migliaia)</i>			
10. Debiti verso banche	695.784	-	695.784
20. Debiti verso clientela	4.858.616	-	4.858.616
30. Titoli in circolazione	1.826.428	-	1.826.428
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.672	-	3.672
50. Passività finanziarie valutate al fair value	24.947	-	24.947
80. Passività fiscali	40.723	-	40.723
a) correnti	13.050	-	13.050
b) differite	27.673	-	27.673
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-

100. Altre passività	259.433	-	259.433
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.381	-	22.381
120. Fondi per rischi e oneri	20.885	-	20.885
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.885	-	20.885
140. Riserve da valutazione	14.674	64	14.737
170. Riserve	271.666	(2.114)	269.553
180. Sovrapprezzi di emissione	298.663	2.802	301.465
190. Capitale	179.133	721	179.854
200. Azioni proprie (-)	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.412	(1.412)	-
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.732	(61)	11.671
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.530.149	-	8.530.149

La raccolta diretta da clientela pro-forma al 30 giugno 2015 ammonta a 6.710,0 milioni.

Forme tecniche raccolta diretta	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	4.398.784	-	4.398.784
Titoli in circolazione	1.851.374	-	1.851.374
Altri debiti	459.832	-	459.832
Totale	6.709.991	-	6.709.991

La componente pro-forma rappresentata dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* ammonta a 1.851,4 milioni e rappresenta il 27,59% della raccolta diretta.

La consistenza pro-forma della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta al 30 giugno 2015 a 3.036,9 milioni. Analizzando la composizione, la raccolta gestita rappresenta il 52,74% della raccolta indiretta, rispetto al 47,26% rappresentato dalla componente amministrata.

Forme tecniche raccolta indiretta	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
titoli in amministrazione	1.435.334	-	1.435.334
fondi d'investimento	1.301.415	-	1.301.415
assicurazioni vita	300.171	-	300.171
Totale	3.036.920	-	3.036.920

I crediti pro-forma verso la clientela sono pari a 6.372,3 milioni: i mutui rappresentano il 60,47%, mentre i conti correnti sono pari al 25,75% del totale dei crediti verso clientela.

Crediti verso la clientela	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Conti correnti	1.640.747	-	1.640.747
Pronti contro termine attivi	-	-	-
Mutui	3.853.076	-	3.853.076
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105.869	-	105.869
Altre operazioni	624.351	-	624.351
Titoli di debito	148.222	-	148.222
Totale	6.372.265	-	6.372.265

Gli impieghi lordi pro-forma sono pari a 6.856,3 milioni, a cui sono state apportate rettifiche di valore complessivamente pari a 484 milioni.

Le attività finanziarie pro-forma al 30 giugno 2015 ammontano a 1.521,4 milioni.

Attività finanziarie e partecipazioni	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	45.684	-	45.684
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.378.203	-	1.378.203
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	92.876	-	92.876
Partecipazioni	4.626	-	4.626
Totale come da bilancio	1.521.389	-	1.521.389

Le attività destinate ad essere detenute fino a scadenza pro-forma al 30 giugno 2015 ammontano a 92,9 milioni e sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie per tipologia di strumento finanziario - AFS	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Titoli di debito	1.154.373	-	1.154.373
Titoli di capitale	40.741	-	40.741
Quote di O.I.C.R.	183.089	-	183.089
Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.378.203	-	1.378.203

Stato Patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2014

Di seguito sono riportati gli schemi di stato patrimoniale pro-forma ed i principali dati patrimoniali pro-forma al 31 dicembre 2014.

Stato patrimoniale pro-forma - Attivo - 31.12.2014	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
<i>(euro migliaia)</i>					
10 Cassa e disponibilità liquide	51.173	12.878	-	-	64.051
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.982	285.183	-	-	332.165
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.419	124.424	-	-	1.043.843
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.757	-	-	-	54.757
60 Crediti verso banche	39.420	140.708	(3.327)	-	176.801
70 Crediti verso clientela	5.124.169	1.258.895	-	-	6.383.064
80 Derivati di copertura	-	283	-	-	283
100 Partecipazioni	4.626	-	-	-	4.626
120 Attività materiali	118.497	13.421	-	-	131.918
130 Attività immateriali	41.842	3.000	-	45.343	90.185
- di cui differenza di consolidamento/avviam.	40.392	2.234	-	-	42.626
- di cui differenza di fusione	-	-	-	45.343	45.343
140 Attività fiscali	61.635	67.763	-	-	129.398
a) correnti	33.866	14.276	-	-	48.142
b) anticipate	27.769	53.487	-	-	81.256
b1) di cui alla legge 214/2011	-	50.734	-	-	50.734
160 Altre attività	63.602	25.058	-	-	88.660
Totale dell'attivo	6.526.124	1.931.613	(3.327)	45.343	8.499.752

Stato patrimoniale pro-forma - Passivo - 31.12.2014	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
<i>(euro migliaia)</i>					
10 Debiti verso banche	585.675	120.525	(3.327)	57.683	760.556

20	Debiti verso clientela	3.507.309	1.184.497	-	-	4.691.806
30	Titoli in circolazione	1.435.639	425.483	-	-	1.861.122
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.402	151	-	-	3.553
50	Passività finanziarie valutate al fair value	158.579	-	-	-	158.579
80	Passività fiscali	45.798	7.235	-	-	53.033
	<i>a) correnti</i>	19.697	5.390	-	-	25.087
	<i>b) differite</i>	26.101	1.845	-	-	27.946
100	Altre passività	126.902	38.164	-	-	165.066
110	Trattamento di fine rapporto del personale	20.189	3.938	-	-	24.127
120	Fondi per rischi e oneri	2.809	7.245	-	-	10.054
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-	-	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	2.809	7.245	-	-	10.054
140	Riserve da valutazione	1.751	7.062	-	(7.062)	1.751
170	Riserve	262.857	66.967	-	(66.967)	262.857
180	Sovrapprezzi di emissione	202.459	80.264	-	20.986	303.709
190	Capitale	152.508	6.618	-	20.027	179.153
200	Azioni proprie (-)	-	(4.220)	-	4.220	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	4.140	-	-	4.140
220	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi (+/-)	-	-	-	-	-
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.247	(16.456)	-	16.456	20.247
	<i>Totale del passivo e del patrimonio netto</i>	<i>6.526.124</i>	<i>1.931.613</i>	<i>(3.327)</i>	<i>45.343</i>	<i>8.499.753</i>

Lo stato patrimoniale pro-forma espone le voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla Circolare 262. I dati pro-forma sopra riportati sono stati ottenuti aggregando i dati pubblicati nel bilancio dell'esercizio 2014 di Banca Popolare dell'Alto Adige e nel bilancio consolidato dell'esercizio 2014 del gruppo Banca Popolare di Marostica, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e secondo gli schemi previsti dalla Circolare 262. I bilanci sono stati sottoposti a revisione contabile da parte rispettivamente di BDO S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A..

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta da clientela pro-forma ammonta a 6.642 milioni di Euro.

Forme tecniche raccolta diretta	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	2.922.228	1.182.056	-	-	4.104.284
Titoli in circolazione	1.594.218	425.483	-	-	2.019.701
Altri debiti	405.192	2.441	-	-	407.633
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	109.888	-	-	-	109.888
Totale	5.031.526	1.609.980	-	-	6.641.506

Al netto delle operazioni pronti contro termine la raccolta ammonta a 6.532 milioni. La componente rappresentata dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value ammonta a 2.020 milioni e rappresenta il 30,41% della raccolta diretta.

La consistenza pro-forma della raccolta indiretta pro-forma ai valori di mercato ammonta al 31 dicembre 2014 a 2.704 milioni. Analizzando la composizione, la raccolta gestita rappresenta il 51,55% della raccolta indiretta, rispetto al 48,45% rappresentata dalla componente amministrata.

Forme tecniche raccolta indiretta	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
titoli in amministrazione	1.160.383	149.586	-	-	1.309.969
fondi d'investimento	798.207	336.615	-	-	1.134.822
assicurazioni vita	158.478	100.413	-	-	258.891
Totale	2.117.068	586.614	-	-	2.703.682

I crediti verso la clientela pro-forma sono pari a 6.383 milioni: i mutui rappresentano il 59,89%, mentre i conti correnti sono pari al 26,46% del totale dei crediti verso clientela.

Crediti verso la clientela <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
Conti correnti	1.312.556	376.288	-	-	1.688.844
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
Mutui	3.091.557	731.281	-	-	3.822.838
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.065	15.994	-	-	103.059
Altre operazioni	486.902	135.332	-	-	622.234
Titoli di debito	146.089	-	-	-	146.089
Totale	5.124.169	1.258.895	-	-	6.383.064

Gli impieghi lordi sono pari a 7.175 milioni. Al netto delle rettifiche di valore complessive, pari a 421 milioni, gli impieghi ammontano a 6.754 milioni.

Le attività finanziarie pro-forma al 31 dicembre 2014 ammontano a 1.435 milioni.

Attività finanziarie e partecipazioni <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	46.982	285.183	-	-	332.165
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	919.419	124.424	-	-	1.043.843
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	54.757	-	-	-	54.757
Partecipazioni	4.626	-	-	-	4.626
Totale come da bilancio	1.025.785	409.607	-	-	1.435.392

Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie di negoziazione pro-forma.

Attività finanziarie per tipologia di strumento finanziario <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
Titoli di debito	909.552	381.965	-	-	1.291.517
Titoli di capitale	19.492	16.453	-	-	35.945
Quote di O.I.C.R.	84.534	10.912	-	-	95.446
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	1.013.578	409.330	-	-	1.422.908

Le attività destinate ad essere detenute fino a scadenza esistenti pro-forma al 31 dicembre 2014 ammontano a 54,8 milioni e sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita pro-forma.

Attività finanziarie per tipologia di strumento finanziario - AFS <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
Titoli di debito	815.428	107.537	-	-	922.965
Titoli di capitale	19.492	11.738	-	-	31.230
Quote di O.I.C.R.	84.499	5.149	-	-	89.648
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	919.419	124.424	-	-	1.043.843

4. FATTORI DI RISCHIO

Il presente Capitolo del Documento di Registrazione descrive gli specifici fattori di rischio relativi alla Banca Popolare dell'Alto Adige ed al suo settore di attività, che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente, nonché i fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni, descritte nella Sezione II ("Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari") del presente Prospetto.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione e, con specifico riferimento ai Fattori di Rischio relativi alle Azioni, al Capitolo 4 della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari.

Si precisa, inoltre, che tali fattori di rischio si riferiscono all'intero Prospetto.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai Capitoli ed ai Paragrafi del presente Prospetto.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischio connesso all'avvenuta fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica con efficacia dal 1° aprile 2015

In data 24 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione di BPAA e di Banca Popolare di Marostica, dopo aver svolto un'analisi di fattibilità, hanno approvato un progetto di fusione. Tale progetto ha previsto la fusione per incorporazione di BP Marostica (banca Incorporanda) in BPAA (banca Incorporante), sottoposto all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia. Assolti tutti gli adempimenti legislativi, gli effetti della fusione sono decorsi a partire dal 1° aprile 2015. A tal riguardo si segnala che, BPM presentava, al 31 dicembre 2014, un coefficiente CET 1 pari a 12,89% e un coefficiente di fondi propri pari a 13,10%. BPAA presentava, invece, al 31 dicembre 2014, un Tier 1 capital ratio pari a 13,32%, e un Total Capital ratio pari a 13,35%. Le attività di BPM, all'atto di fusione, risultano essere di qualità inferiore rispetto a quelle in capo a BPAA (se singolarmente considerata), anche in considerazione del fatto che i crediti deteriorati di BPM rappresentano il 27% dei suoi impieghi lordi ai consumatori alla fine dell'anno 2013. Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2014 BPM ha registrato una perdita di esercizio pari ad Euro 16,456 milioni e che al 31 dicembre 2013 ha altresì registrato una perdita pari ad Euro 32,545 milioni. Tenuto conto, tra l'altro, di quanto sopra, si ritiene che l'impatto dell'intercorsa fusione di BPM in BPAA possa determinare una influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente. In particolare, al 30 giugno 2015, BPAA post fusione presenta un coefficiente CET 1 su base individuale pari a 11,2% e un Total Capital Ratio pari a 11,3%.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori sul totale del sistema bancario italiano:

Banca Popolare di Marostica	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati / Impieghi lordi	32,74%	17,70%	23,91%	15,90%	19,00%	13,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	22,20%	10,80%	15,91%	10,00%	13,40%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,28%	44,40%	41,12%	41,70%	34,58%	39,00%

FATTORI DI RISCHIO

Sofferenze lorde/Impieghi lordi	17,20%	10,00%	11,01%	8,70%	9,06%	7,20%
Sofferenze nette/Impieghi netti	8,43%	4,50%	5,47%	4,00%	4,73%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	58,27%	58,70%	56,00%	57,20%	51,63%	55,10%
Incagli lordi/Impieghi lordi	13,43%	6,00%	9,34%	5,30%	6,57%	4,20%
Incagli netti/Impieghi netti	11,55%	4,80%	7,01%	4,20%	5,22%	3,40%
Rapporto di copertura degli incagli	26,81%	27,50%	33,55%	25,50%	26,28%	23,40%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	0,51%	1,00%	0,37%	1,00%	0,16%	1,00%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,53%	0,90%	0,24%	0,80%	0,16%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	11,32%	24,10%	41,07%	21,10%	5,65%	22,40%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	1,60%	0,70%	3,20%	1,00%	3,20%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,69%	0,60%	3,18%	0,90%	3,29%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,02%	13,90%	12,04%	10,90%	4,83%	9,20%

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori del sistema bancario italiano per l'aggregato "banche piccole":

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	32,74%	17,80%	23,91%	16,60%	19,00%	14,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	22,20%	10,90%	15,91%	10,70%	13,40%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,28%	42,90%	41,12%	39,90%	34,58%	37,80%

FATTORI DI RISCHIO

Sofferenze lorde / Impieghi lorde	17,20%	10,50%	11,01%	9,10%	9,06%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	8,43%	5,00%	5,47%	4,40%	4,73%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	58,27%	55,70%	56,00%	54,70%	51,63%	56,00%
Incagli lorde / Impieghi lorde	13,43%	6,00%	9,34%	5,40%	6,57%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	11,55%	4,80%	7,01%	4,40%	5,22%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	26,81%	25,90%	33,55%	24,30%	26,28%	22,70%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lorde	0,51%	0,50%	0,37%	0,60%	0,16%	0,50%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,53%	0,40%	0,24%	0,50%	0,16%	0,40%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	11,32%	31,60%	41,07%	25,30%	5,65%	15,70%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lorde	1,60%	0,90%	3,20%	1,50%	3,20%	1,90%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,69%	0,90%	3,18%	1,40%	3,29%	1,70%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,02%	11,10%	12,04%	11,70%	4,83%	10,10%

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

Le seguenti tabelle riportano i coefficienti patrimoniali di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2014	Minimi regolamentari comprensivi della riserva del 2,5%
Attività di rischio ponderate	1.068.400	-
Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Capital Ratio)	12,89%	7%
Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio)	12,89%	8%

Totale Fondi Propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,10%	10.5%
--	--------	-------

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2013 (*)	31.12.2012 (*)	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	905.300	1.068.350	-
<i>Total Capital Ratio</i>	16,49%	18,30%	8%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	16,35%	18,15%	4%
<i>Core Tier 1 Capital Ratio</i>	n.d.	n.d.	2%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5 (*Informazioni sull'Emittente*), Paragrafo 5.1 (*Storia ed evoluzione dell'Emittente*) del presente Prospetto.

4.1.2 Rischio connesso alla avvenuta fusione per incorporazione di Banca di Treviso con efficacia dal 5 ottobre 2015

In data 18 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPAA e Banca di Treviso, dopo aver svolto un'analisi di fattibilità, hanno approvato un progetto di fusione. Tale progetto ha previsto la fusione per incorporazione di BTV (banca Incorporanda) in BPAA (banca Incorporante), sottoposto all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia. Il progetto di fusione, in data 19 maggio 2015, è stato depositato presso le sedi delle banche coinvolte nella fusione. In data 22 luglio 2015 è stata rilasciata l'autorizzazione di Banca d'Italia. La fusione è stata deliberata, per parte di BPAA che deteneva oltre il 90% del capitale sociale dell'Incorporanda, in applicazione dell'art. 2505-bis del Codice civile, dal Consiglio di amministrazione del 28 agosto 2015 e, per parte di BTV, dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 1° settembre 2015. La fusione per incorporazione di Banca di Treviso nell'Emittente è divenuta efficace in data 5 ottobre 2015.

Si segnala che, BTV presentava, al 31 dicembre 2014, un coefficiente CET1 pari a 13,20% e un coefficiente di fondi propri pari anch'esso a 13,20%. BPAA presentava, invece, al 31 dicembre 2014, un Tier 1 capital ratio pari a 13,32%, e un Total Capital ratio pari a 13,35%. Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2014 BTV ha registrato una perdita di esercizio pari ad Euro 4.906.832,00 e che al 31 dicembre 2013 ha registrato una perdita pari ad Euro 6.709.227,00. Tenuto conto, tra l'altro, di quanto sopra, si segnala che l'impatto della fusione di BTV in BPAA determina una influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca di Treviso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori sul totale del sistema bancario italiano:

Banca Popolare di Marostica	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati / Impieghi lordi	45,54%	17,70%	38,13%	15,90%	32,12%	13,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	29,39%	10,80%	23,84%	10,00%	19,62%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,52%	44,40%	49,63%	41,70%	48,85%	39,00%

FATTORI DI RISCHIO

Sofferenze lorde/Impieghi lordi	30,51%	10,00%	24,68%	8,70%	19,85%	7,20%
Sofferenze nette/Impieghi netti	12,61%	4,50%	9,67%	4,00%	8,00%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,33%	58,70%	68,45%	57,20%	66,28%	55,10%
Incagli lordi/Impieghi lordi	11,68%	6,00%	5,70%	5,30%	7,76%	4,20%
Incagli netti/Impieghi netti	13,19%	4,80%	5,51%	4,20%	6,93%	3,40%
Rapporto di copertura degli incagli	13,39%	27,50%	22,13%	25,50%	25,19%	23,40%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	2,36%	1,00%	1,26%	1,00%	0,88%	1,00%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	2,34%	0,90%	1,39%	0,80%	0,47%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	23,91%	24,10%	11,75%	21,10%	55,35%	22,40%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,99%	0,70%	6,49%	1,00%	3,61%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,25%	0,60%	7,28%	0,90%	4,22%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	3,68%	13,90%	9,61%	10,90%	2,25%	9,20%

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla qualità del credito e alla dotazione patrimoniale di Banca di Treviso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, posti a confronto con i relativi indicatori del sistema bancario italiano per l'aggregato "banche piccole":

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	45,54%	17,80%	38,13%	16,60%	32,12%	14,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	29,39%	10,90%	23,84%	10,70%	19,62%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,52%	42,90%	49,63%	39,90%	48,85%	37,80%

FATTORI DI RISCHIO

Sofferenze lorde / Impieghi lorde	30,51%	10,50%	24,68%	9,10%	19,85%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	12,61%	5,00%	9,67%	4,40%	8,00%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,33%	55,70%	68,45%	54,70%	66,28%	56,00%
Incagli lorde / Impieghi lorde	11,68%	6,00%	5,70%	5,40%	7,76%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	13,19%	4,80%	5,51%	4,40%	6,93%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	13,39%	25,90%	22,13%	24,30%	25,19%	22,70%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lorde	2,36%	0,50%	1,26%	0,60%	0,88%	0,50%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	2,34%	0,40%	1,39%	0,50%	0,47%	0,40%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	23,91%	31,60%	11,75%	25,30%	55,35%	15,70%
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lorde	0,99%	0,90%	6,49%	1,50%	3,61%	1,90%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	1,25%	0,90%	7,28%	1,40%	4,22%	1,70%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	3,68%	11,10%	9,61%	11,70%	2,25%	10,10%

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

Le seguenti tabelle riportano i coefficienti patrimoniali di Banca di Treviso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Le modifiche introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2014	Minimi regolamentari comprensivi della riserva del 2,5%
Attività di rischio ponderate	227.963	-
Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Capital Ratio)	13,20%	7%
Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio)	13,20%	8%

Totale Fondi Propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,20%	10.5%
--	--------	-------

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2013 (*)	31.12.2012 (*)	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	202.163	202.263	
<i>Total Capital Ratio</i>	18,91%	23,29%	8%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	17,49%	20,62%	4%
<i>Core Tier 1 Capital Ratio</i>	17,49%	n.d.	2%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5 (*Informazioni sull'Emittente*), Paragrafo 5.1 (*Storia ed evoluzione dell'Emittente*) del presente Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi alla presenza nel Prospetto di dati pro-forma

Il Prospetto riporta i prospetti dei dati pro forma dell'Emittente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, redatti al fine di fornire una rappresentazione degli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica nell'Emittente e di Banca di Treviso nell'Emittente.

I dati pro forma contenuti nel Prospetto, in quanto basati su ipotesi, potrebbero differire dai dati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute negli esercizi e alle date presi a riferimento.

I dati pro forma derivano, pertanto, da una rappresentazione costruita su ipotesi; qualora le operazioni sopra richiamate fossero realmente state realizzate alla data presa a riferimento per la predisposizione dei dati pro forma, anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati effettivi sarebbero stati uguali a quelli pro forma. I dati pro forma inoltre non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili delle operazioni sopra richiamate, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del management dell'Emittente e a decisioni operative conseguenti alle operazioni stesse. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, lo stato patrimoniale pro forma ed il conto economico pro forma al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

Per maggiori informazioni, anche in ordine alla metodologia seguita per l'elaborazione dei dati pro forma, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*), Paragrafo 20.2 (*Informazioni finanziarie pro-forma*) del presente Prospetto.

4.1.4 Rischio di deterioramento della qualità del credito

Al 30 giugno 2015, l'Emittente ha riscontrato, principalmente per effetto dell'incorporazione di Banca Popolare di Marostica, un incremento del rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi, passati al 15,54%, rispetto al 9,14% al 31 dicembre 2014. Il dato al 30 giugno 2015 risulta comunque inferiore al dato medio di sistema da ultimo disponibile - riferito all'aggregato "banche piccole" - che al 31 dicembre 2014 risultava pari al 17,80%. Risulta in aumento anche la quota di sofferenze lorde in rapporto agli impieghi lordi, pari, al 30 giugno 2015, al 9,59%, rispetto al 5,36% del 31 dicembre 2014.

Anche per effetto di una costante attenzione ai presidi sul rischio di credito si segnala che il grado di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze risulta pari, al 30 giugno 2015, rispettivamente al 42,1% ed al 53,9%, rispetto a valori, al 31 dicembre 2014, del 28,8% e del 41,7%. Anche in questo caso i

dati si attestano ad un livello di poco inferiore al dato medio di sistema da ultimo disponibile – riferito all'aggregato “banche piccole”, che la 31 dicembre 2014 risulta pari al 42,90% ed al 55,70% rispettivamente.

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente mantiene un costante presidio sul rischio di credito, sia nella fase di erogazione sia nella fase di valutazione. In tale contesto un adeguato dimensionamento del portafoglio deteriorati consente, tra l'altro, una efficiente gestione delle risorse. A tal proposito si evidenzia che l'Emittente ha avviato un processo finalizzato alla cessione, entro la fine del corrente esercizio, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

A fine 2014, le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie si attestano a 139,3 milioni di Euro, in crescita del +8,11%, rispetto ai 128,8 milioni dell'anno precedente. L'aumento registrato nell'esercizio, riconducibile al costante e stringente presidio sull'assunzione dei rischi posto in essere dall'Emittente, trova inoltre corrispondenza nel quadro di sostanziale stagnazione economica registrato nell'esercizio. I fondi rettificativi sono complessivamente pari al 3,09% degli impieghi lordi (3,00% nel 2013). Le sofferenze nette sono aumentate del +8,76% pari a Euro 165,4 milioni, rispetto ai 152,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Per le sofferenze la copertura è del 41,66% (40,89% nel 2013). Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli stessi come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. La crisi dei mercati del credito si riflette sulle attività dell'Emittente, particolarmente indirizzate verso i settori delle famiglie consumatrici, delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie. A tal riguardo si segnala che ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che, nel periodo dal 15 ottobre 2012 al 31 gennaio 2013, Banca d'Italia ha svolto nei confronti di Banca Popolare dell'Alto Adige accertamenti ispettivi mirati a valutare, fra l'altro, la qualità del portafoglio crediti e la funzionalità dei relativi processi creditizi. L'esame di un campione di impieghi al 30 giugno 2012 ha fatto emergere sofferenze per Euro 257,3 milioni, partite incagliate per Euro 183,8 milioni e previsioni di perdita per Euro 144 milioni con incrementi rispetto alle evidenze aziendali, nell'ordine pari a Euro 22,8 milioni, Euro 69,8 milioni ed Euro 4,5 milioni, integralmente recepiti dalla Banca.

Di seguito si riportano i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente (che non includono gli effetti della fusione per incorporazione di Banca di Treviso) confrontati con taluni dati statistici relativi al sistema bancario italiano, come evidenziato nelle note alla tabella seguente.

La tabella seguente riporta gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014.

	30.06.2015	31.12.2014
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	15,54%	9,14%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	9,69%	6,71%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,06%	28,82%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,59%	5,36%
Sofferenze nette / Impieghi netti	4,76%	3,23%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,89%	41,66%
Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	5,25%	3,42 (*)
Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,23%	3,14 (*)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	25,13%	11,08 (*)
Esposizioni scadute lorde / Impieghi lordi	0,69%	0,35%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,70%	0,34%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	6,47%	5,78%

(*) le inadempienze probabili al 31 dicembre 2014 corrispondono alla somma degli incagli e delle esposizioni ristrutturati

Al 30 settembre 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 163.069.864,40 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 107.159.983,15.

Al 30 giugno 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 116.857.282,72 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 51.635.816,48 (dato riferito alla solo Gruppo Banca Popolare di Marostica in quanto BPAA non aveva l'obbligo di segnalare le *forborne performing exposures* al 30 giugno 2015 in quanto non costituente gruppo bancario).

Si indica all'uopo, che l'Emittente già da fine 2014 ha provveduto ad adeguare la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea avvenuta in data 9 gennaio 2015, delle norme tecniche di attuazione dell'Autorità Bancaria Europea denominate "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) N° 575/2013".

Per informazioni di dettaglio circa la normativa di riferimento si rinvia al Capitolo 3 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) et infra, alla sezione "Indicatori di rischiosità creditizia" in questo Prospetto.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e con quelli relativi al 31 dicembre 2012 e comparati con i dati del totale del sistema bancario italiano.

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,14%	17,70%	9,75%	15,90%	9,03%	13,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,71%	10,80%	7,44%	10,00%	6,67%	8,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,82%	44,40%	26,02%	41,70%	28,33%	39,00%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,36%	10,00%	5,07%	8,70%	4,74%	7,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,23%	4,50%	3,09%	4,00%	2,70%	3,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	58,70%	40,89%	57,20%	44,75%	55,10%
Incagli lordi / Impieghi lordi	3,03%	6,00%	2,93%	5,30%	2,86%	4,20%
Incagli netti / Impieghi netti	2,75%	4,80%	2,72%	4,20%	2,67%	3,40%
Rapporto di	12,18%	27,50%	9,81%	25,50%	9,71%	23,40%

FATTORI DI RISCHIO

copertura degli incagli						
Esposizioni ristrutturare / Impieghi lordi	0,39%	1,00%	0,96%	1,00%	0,66%	1,00%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,40%	0,90%	0,85%	0,80%	0,54%	0,80%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	2,59%	24,10%	14,48%	21,10%	20,13%	22,40%
Esposizioni scadute / Impieghi lordi	0,35%	0,70%	0,79%	1,00%	0,76%	1,10%
Esposizioni scadute nette / Impieghi netti	0,34%	0,60%	0,78%	0,90%	0,76%	1,10%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	5,78%	13,90%	4,83%	10,90%	3,24%	9,20%
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.	3,04%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) / Impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.	11,49%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

I dati di sistema "n.d." non sono pubblicati da Banca d'Italia.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013 e con quelli relativi al 31 dicembre 2012 e comparati con i dati del sistema bancario italiano relativamente all'aggregato "banche piccole".

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014 (*)	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013 (*)	31.12.2012	Dati di sistema 31.12.2012 (*)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,14%	17,80%	9,75%	16,60%	9,03%	14,40%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,71%	10,90%	7,44%	10,70%	6,67%	9,10%
Rapporto di copertura dei crediti	28,82%	42,90%	26,02%	39,90%	28,33%	37,80%

FATTORI DI RISCHIO

deteriorati						
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,36%	10,50%	5,07%	9,10%	4,74%	7,40%
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,23%	5,00%	3,09%	4,40%	2,70%	3,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	55,70%	40,89%	54,70%	44,75%	56,00%
Incagli lordi / Impieghi lordi	3,03%	6,00%	2,93%	5,40%	2,86%	4,70%
Incagli netti / Impieghi netti	2,75%	4,80%	2,72%	4,40%	2,67%	3,70%
Rapporto di copertura degli incagli	12,18%	25,90%	9,81%	24,30%	9,71%	22,70%
Esposizioni ristrutturate lorde / Impieghi lordi	0,39%	0,50%	0,96%	0,60%	0,66%	0,50%
Esposizioni ristrutturate nette / Impieghi netti	0,40%	0,40%	0,85%	0,50%	0,54%	0,40%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	2,59%	31,60%	14,48%	25,30%	20,13%	15,70%
Esposizioni scadute lordi / Impieghi lordi	0,35%	0,90%	0,79%	1,50%	0,76%	1,90%
Esposizioni scadute netti / Impieghi netti	0,34%	0,90%	0,78%	1,40%	0,76%	1,70%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	5,78%	11,10%	4,83%	11,70%	3,24%	10,10%
Grandi rischi (valore ponderato) / Impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.	3,04%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) / Impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.	11,49%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n.5 del 2013) Tavola 3.1 - dati riferiti alle "banche piccole". I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

I dati di sistema "n.d." non sono pubblicati da Banca d'Italia.

L'Emittente ha incorporato Banca Popolare di Marostica con efficacia dal 1° aprile 2015 e conseguentemente ha acquisito il controllo di Banca di Treviso; si rileva che la qualità dei crediti della prima è notevolmente peggiore rispetto a quella dell'Emittente e del sistema bancario.

Pertanto, l'Emittente ritiene che l'impatto dell'intercorsa fusione di Banca Popolare di Marostica oltre all'incorporazione di Banca di Treviso, efficace dal 5 ottobre 2015, possa determinare un'influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente anche in ragione della perdita economica che tali banche hanno registrato negli esercizi 2013 e 2014.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 (*Informazioni finanziarie selezionate*), del presente Prospetto.

4.1.5 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

Per "*rischi derivanti da procedimenti giudiziari*" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le principali controversie sono relative a procedure in materia di anatocismo e usura, ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, a contenziosi di natura tributaria e di diritto immobiliare e ad azioni revocatorie fallimentari. Nell'ambito della voce del passivo "*Fondi per rischi ed oneri*", la quota relativa alle "*controversie legali*" - che comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere incluse le relative spese - risulta, al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 2,1 milioni e al 30 giugno 2015 pari a ad Euro 15,2 milioni. L'incremento registrato nel 1° semestre del 2015 è ascrivibile per intero a controversie ereditate dall'ex Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che, in futuro, detto fondo possa risultare non sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto, non pendono procedimenti, giudiziari o arbitrari di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale od economica della Banca.

I rischi derivanti da dette controversie sono in ogni caso valutati analiticamente e, ove ritenuta una possibilità di soccombenza, sono adeguatamente presidiati da congrui accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri. Al 30 giugno 2015 i fondi destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai procedimenti pendenti ammontano a complessivi 15,2 milioni di euro.

Come già detto, per effetto dell'incorporazione di Banca Popolare di Marostica sono entrati nel perimetro della banca alcuni contenziosi in materia di anatocismo, intermediazione di strumenti finanziari, revocatorie fallimentari e risarcimento del danno accantonati complessivamente per 13,1 milioni di euro. Tale importo comprende anche gli accantonamenti effettuati rispetto alle controversie di seguito descritte:

- Marfaleo: nel settembre del 2006 Banca Popolare di Marostica aveva venduto un compendio immobiliare a Marfaleo s.r.l al prezzo di 8,5 milioni di euro. L'acquirente, denunciata la presenza di un vincolo che limitava l'edificazione si attivò, giudizialmente soccombendo in primo grado e vincendo in appello. Pende attualmente ricorso alla Suprema Corte. L'Emittente, anche supportato dal parere dei consulenti legali incaricati della tutela dei propri interessi, ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio, basate sulla valutazione di piena fondatezza delle proprie motivazioni, tenuto inoltre conto del rischio di soccombenza derivante dalle ineliminabili incertezze e rischi dei procedimenti giudiziari nonché con la significativa complessità del contenzioso.
- Volare Group: trattasi di revocatoria fallimentare nella quale Banca Popolare di Marostica è rimasta soccombente in primo e secondo grado con condanna alla restituzione di 2,5 milioni di euro. La causa è tuttora pendente in Cassazione. L'Emittente ritiene, anche confortato dal parere dei legali incaricati, pienamente valide e fondate le proprie ragioni, in particolare

ritiene di avere a disposizione elementi validi e sostanziali tali da poter efficacemente contrastare le pretese della controparte. Nella valutazione dei relativi rischi di soccombenza è tenuto anche conto delle ineliminabili incertezze normalmente gravanti sui contenziosi giudiziari.

Si evidenzia che l'Emittente prevede un accantonamento per i contenziosi per i quali considera probabile la soccombenza.

Inoltre, si segnala che è stato avviato, in data 18 giugno 2015, un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente da parte della CONSOB per talune ipotesi di violazione accertate nei confronti dell'incorporata Banca Popolare di Marostica relativamente al periodo compreso tra il 30 maggio 2012 e il 30 giugno 2014. In particolare, è stata contestata la violazione delle norme vigenti che impongono ai soggetti abilitati di utilizzare risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi, nonché le norme che disciplinano la valutazione di adeguatezza degli investimenti.

In data 26 giugno 2015, la Banca ha ricevuto la notifica della lettera di contestazione degli addebiti mossi da Consob agli esponenti aziendali di Banca Popolare di Marostica.

La Banca risulta essere responsabile, ai sensi dell'art. 195, comma 9, d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, del pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno essere eventualmente comminate ai predetti esponenti aziendali.

La compiuta valutazione del grado di rischio e della potenziale passività associata al predetto procedimento sanzionatorio avviato da Consob potrà essere effettuata, anche ai fini delle dovute contabilizzazioni previsionali, a seguito della trasmissione da parte di Consob alla Banca della relazione finale dell'Ufficio Sanzioni Amministrative.

L'Emittente segnala inoltre che la Procura della Repubblica di Vicenza ha in corso un procedimento penale rubricato con il numero 750/2015 R.G.N.R. per il reato di cui all'art. 2621 Codice civile - Falso in bilancio - commesso in relazione ai bilanci 2010, 2011 e 2012 della Banca Popolare di Marostica nell'ambito dell'acquisto della maggioranza del capitale azionario di Banca di Treviso da Cassa di Risparmio di Ferrara. In conseguenza, in data 31 luglio 2015, il G.I.P. di Vicenza, su istanza del P.M., ravvisando l'illecito profitto nell'accantonamento a riserva di euro 2.645.000, ha "disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di euro 2.645.000 nella disponibilità della BPAA", essendo la responsabilità ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in capo a Banca Popolare dell'Alto Adige per reati-presupposto commessi da soggetti rilevanti di Banca Popolare di Marostica in epoca antecedente alla fusione. Tale importo è stato depositato nel Fondo Unico Giustizia in attesa del giudizio di merito. Banca Popolare dell'Alto Adige ha proposto tempestivo ricorso al Tribunale del Riesame chiedendo il dissequestro della somma, che è stato rigettato con ordinanza n. 45/15 in data 9 settembre 2015. Come è precisato in tale ordinanza, la decisione riguarda la legittimità del sequestro preventivo e non si traduce in anticipata decisione di merito concernente la responsabilità della Banca. La Banca ha deciso di presentare ricorso alla Corte di Cassazione. L'Emittente ha valutato, allo stato attuale, il rischio di soccombenza possibile.

Si segnala che nei confronti dell'Amministratore Lorenzo Bertacco è in corso presso la Consob l'istruttoria di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'eventuale sanzione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e d) del TUF, in dipendenza della contestazione di irregolarità nell'emissione di obbligazioni BP Marostica nel periodo dal giugno 2012 al giugno 2014.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 (*"Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria, i profitti e le perdite dell'emittente"*), Paragrafo 20.8 (*"Procedimenti giudiziari e arbitrali"*) del presente Prospetto.

4.1.6 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia

Nel periodo dal 12 gennaio 2009 al 27 marzo 2009, la Banca d'Italia ha svolto presso l'Emittente una

verifica in ordine all'affidabilità delle strutture organizzative e di controllo con particolare riferimento alla verifica di conformità rispetto alla normativa di antiriciclaggio. In relazione ad alcuni rilievi contestati, la Banca d'Italia ha sollevato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 9.000 a carico di ogni Amministratore, Sindaco effettivo e del Direttore generale, per un totale di Euro 144.000.

Si segnala che avverso i rilievi contestati da Banca d'Italia, l'Emittente ha adottato adeguati interventi di sanatoria, dando puntuale riscontro all'Autorità di Vigilanza. La sanatoria delle carenze contestate è stata conclusa in marzo 2010.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 (*Informazioni concernenti gli Organi sociali*) et intra al periodo "Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico degli amministratori".

Nel periodo dal 15 ottobre 2012 al 31 gennaio 2013, la Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo nell'ambito del periodico processo di valutazione prudenziale, conclusosi nel *report* dell'Autorità di Vigilanza "con risultanze in prevalenza favorevoli" sulla scala di valutazione delle risultanze degli accertamenti ispettivi: (1) favorevole; (2) in prevalenza favorevole; (3) parzialmente favorevole; (4) parzialmente sfavorevole; (5) in prevalenza sfavorevole; (6) sfavorevole.

Nell'ambito di tale attività ispettiva, la Banca d'Italia ha effettuato nei confronti di Banca Popolare dell'Alto Adige una valutazione, fra l'altro, della qualità del portafoglio crediti e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'esame di un campione di impieghi al 30 giugno 2012 ha fatto emergere sofferenze per Euro 257,3 milioni, partite incagliate per Euro 183,8 milioni e previsioni di perdita per Euro 144 milioni con incrementi rispetto alle evidenze aziendali, nell'ordine pari a Euro 22,8 milioni, Euro 69,8 milioni ed Euro 4,5 milioni, integralmente recepiti dalla Banca.

Per maggiori riferimenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 (*Informazioni concernenti gli Organi sociali*) del presente Prospetto.

4.1.7 Rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable*

Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del CRR;
- per l’indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi.

Tutti i fattori di rischio vengono monitorati attraverso le procedure di *Risk Management* proprie dell’Emittente e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate.

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità dell’Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
<i>Loan to deposit ratio</i>	94,67%	100,58%	108,52%	119,47%
<i>Liquidity Coverage ratio</i>	114%	153%	103%	non disponibile
<i>Net Stable funding ratio</i>	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 (*Informazioni finanziarie selezionate*), del presente Prospetto.

4.1.8 Rischio derivante dalla variazione del giudizio di rating

Il merito di credito dell’Emittente viene misurato, *inter alia*, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari.

In data 17 giugno 2015 la società di rating DBRS ha assegnato all’Emittente il rating BBB (low), dal precedente BBB, con trend negativo. L’assegnazione del rating riflette il deterioramento della qualità del credito e della capitalizzazione dell’Emittente a seguito all’incorporazione di Banca Popolare di Marostica. Il trend negativo riflette invece il rischio legato all’operazione di incorporazione stessa e le attese dell’agenzia di rating di costi di rischio di credito ancora elevati come risultato del proseguimento del deterioramento della qualità del credito di Banca Popolare di Marostica. Nella sua analisi sull’Emittente, pubblicata in data 2 luglio 2015, l’agenzia vede in ogni caso “l’incorporazione di Banca Popolare di Marostica in linea con la strategia della Banca di espansione nel nord-est del paese e conseguente rafforzamento della quota di mercato nella regione del Veneto. Tenendo conto dell’ingresso di 55.000 nuovi clienti e 61 sportelli, DBRS considera l’Emittente la settima banca del Veneto per numero di sportelli. La fusione con Banca Popolare di Marostica presenterebbe inoltre una limitata sovrapposizione geografica e allo stesso tempo la possibilità di generare sinergie e di accedere a nuovi mercati, a minori costi di funding, così come una riduzione di costi derivante da una semplificazione nella governance, dalla digitalizzazione dei processi nella banca incorporata e dal consolidamento dei sistemi IT.”. DBRS ha rappresentato, altresì, gli elementi che potrebbero

comportare un miglioramento del *trend* attribuito ai giudizi di rating della Banca (da negativo a stabile), rappresentati sia dal completamento del processo di integrazione tra la medesima e la Banca Popolare di Marostica sia dal rafforzamento del suo patrimonio di vigilanza. Viceversa, l'agenzia di *rating* ha evidenziato che un ulteriore indebolimento della qualità degli assets della Banca, nonché le difficoltà nel completamento di detto processo di integrazione, unitamente a problematiche connesse alla sua trasformazione in S.p.A., potrebbero mettere sotto pressione i rating alla medesima attribuiti.

In data 18 dicembre 2014 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha assegnato all'Emittente il rating BB, dal precedente BB+, con outlook stabile (dal precedente outlook negativo) in seguito all'abbassamento di un notch del rating sovrano della Repubblica Italiana (da BBB a BBB-). Nella sua analisi sull'Emittente pubblicata in data 23 luglio 2015, l'agenzia tiene conto del fatto che "l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica ha indebolito il profilo di rischio dell'Emittente, storicamente migliore rispetto alla media delle banche e ora in linea con la media di sistema." La flessione rispecchia anche le attese dell'agenzia che "il livello delle rettifiche sui crediti di BPAA, tradizionalmente migliore del sistema, convergerà verso la media delle banche italiane nel 2015 e nel 2016, in considerazione del fatto che le rettifiche sui crediti assunti per effetto della fusione di Banca Popolare di Marostica continueranno ad essere superiori a quelle del portafoglio dell'Emittente prima dell'incorporazione." L'agenzia considera inoltre l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica un indebolimento per la capitalizzazione dell'Emittente, mentre non considera significativa, dal punto di vista della diversificazione territoriale e del business, l'operazione di incorporazione. L'agenzia richiama le prospettive per l'economia italiana, in lieve crescita a breve termine, anche se in misura minore rispetto ai restanti paesi di riferimento. Sempre secondo l'agenzia, la grave e prolungata crisi economica che ha interessato l'Italia impegnerà il sistema bancario ancora per molto tempo nella gestione del consistente ammontare di crediti deteriorati accumulati. Secondo l'agenzia il profilo di rischio dell'Emittente risulta indebolito dall'aumentato rischio economico dell'Italia e dalla peggiore qualità del credito di Banca Popolare di Marostica. Il miglioramento dell'outlook, da negativo a stabile, è giustificato con il fatto che il rating assegnato all'Emittente già incorpora la maggior parte dei rischi che l'agenzia vede in relazione alla situazione economica italiana e alla fusione con Banca Popolare di Marostica, nonché alla presente operazione di aumento di capitale.

Per completezza informativa si segnala inoltre che, in precedenza, all'Emittente era assegnato un giudizio di *rating* da parte dell'agenzia Moody's.

Si segnala che, in data 24 marzo 2014, con effetto dal 30 giugno 2014, il Consiglio di amministrazione della Banca ha ritenuto di risolvere il contratto con Moody's Investor Service Ltd; ciò è avvenuto nell'ambito di una complessiva valutazione dei rapporti intrattenuti con le agenzie di *rating* e in considerazione dell'esigenza di assicurare una migliore razionalizzazione degli incarichi.

L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Tuttavia, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5 (*Informazioni sull'Emittente*), Paragrafo 5.1 (*Storia ed evoluzione dell'Emittente*) del presente Prospetto.

4.1.9 Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea III che disciplina la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "*Fondi Propri*") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. In relazione a quest'ultimo aspetto, il livello minimo del Common Equity Tier 1 Capital Ratio è pari al 4,5%, mentre con riferimento al Tier 1 Capital Ratio la normativa ha previsto per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5% mentre a partire dal 2015 non deve essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea III ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le

banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato. Tenuto conto di tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime, dal 2019, livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 30 settembre 2015, del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	30.09.2015 (*)	30.06.2015 (**)	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	764.136	764.136	628.384
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(16)	127
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	764.120	764.120	628.511
Elementi da dedurre dal CET1	(116.172)	(116.172)	(37.379)
Regime transitorio - Impatto su CET1	(17.267)	(17.267)	(4.622)
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	630.681	630.681	586.510
Regime transitorio - Impatto su T2	8.678	8.678	1.232
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 -T2</i>)	8.678	8.678	1.232
Totale fondi propri	639.359	639.359	587.742

(*) Il Totale dei fondi propri al 30 settembre 2015, come segnalato all'Organo di Vigilanza, risulta pari a Euro 639.359 migliaia invariato rispetto al dato riferito al 30 giugno 2015.

(**) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, applica agli intermediari bancari vigilati coefficienti patrimoniali vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

A tal proposito, in data 2 settembre 2015, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che si concluderà entro 90 giorni dalla data di avvio, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previsti dal vigente ordinamento. In sede di avvio dei suddetti procedimenti Banca d'Italia ha comunicato i coefficienti di solvibilità che l'Emittente dovrà detenere, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti sono indicati nella tabella che segue.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente		
				30.09.2015	30.06.2015 (*)	31.12.2014
Capitale Primario di Classe1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	1,30%	5,80%	11,28	11,16%	13,32%
Capitale di Classe 1/Attività di Rischio	6,00%	1,80%	7,80%	11,28	11,16%	13,32%

FATTORI DI RISCHIO

Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)						
Totale Fondi Propri/ Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%	2,30%	10,30%	11,43	11,31%	13,35%

(* I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

Al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015 i *ratios* patrimoniali dell'Emittente risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia; tuttavia, non è possibile escludere che, anche anche per effetto di fattori esogeni e straordinari, le misure poste in essere dall'Emittente per rispettare tali livelli minimi si rivelino non del tutto sufficienti. Si evidenzia che il peggioramento dei *ratios* rispetto al dato di fine 2014 è principalmente riconducibile alla fusione con Banca Popolare di Marostica, i cui *ratios* prudenziali alla data di efficacia della fusione risultavano inferiori a quelli dell'Emittente. Tali effetti sono anche riconducibili all'impatto negativo derivante dalla distribuzione del dividendo straordinario effettuata da Banca Popolare di Marostica subito prima della data di efficacia della fusione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 (*Informazioni finanziarie selezionate*) del presente Prospetto.

4.1.10 Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano

L'Emittente risulta esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi. Pertanto, si fornisce l'esposizione di BPAA verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

L'esposizione complessivamente detenuta dall'Emittente nei confronti degli Stati sovrani, al 30 giugno 2015, ammonta ad Euro 970.896, così ripartita per singolo Paese:

<i>Esposizione verso titoli di debito sovrano - per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)</i>						
Paesi UE	HFT	AFS	HTM	LRO	Valore di Bilancio al 30.06.2015	Valore nominale al 30.06.2015
- Italia	-	868.249	89.980	-	958.230	907.137
- Austria	-	2.286	-	-	2.286	2.000
- Germania	-	-	-	-	-	0
- Belgio	-	-	-	-	-	0
- Finlandia	-	1.120	-	-	1.120	1.000
- Olanda	-	3.575	-	-	3.575	3.500
- Portogallo	-	-	-	-	-	0
- Spagna	-	5.686	-	-	5.686	5.000
Paesi extra UE	-	-	-	-	-	0
Totale Portafoglio	-	880.916	89.980	-	970.896	918.637

<i>Esposizione verso titoli di debito sovrano – per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)</i>						
	HFT	AFS	HTM	LRO	Valore di Bilancio al 31.12.2014	Valore nominale al 31.12.2014
Paesi UE						
- Italia	-	587.425	51.767	-	639.192	621.687
- Austria	-	7.496	-	-	7.496	7.000
- Germania	1.505	5.265	-	-	6.770	6.500
- Belgio	-	2.798	-	-	2.798	2.000
- Finlandia	-	1.117	-	-	1.117	1.000
- Olanda	-	3.593	-	-	3.593	3.500
- Portogallo	-	4.041	-	-	4.041	3.500
Paesi extra UE	-	-	-	-	-	-
Totale Portafoglio	1.505	611.735	51.767	-	665.007	645.187

Di seguito si riporta la composizione per categoria contabile e per scadenza.

<i>Esposizione verso titoli di debito sovrano – per scadenza (dati espressi in migliaia di Euro)</i>						
	2015	2016	2017	2018	Oltre 2019	Totale
HFT	-	-	-	-	-	-
AFS	102.606	188.426	100.271	162.516	327.097	880.916
HTM	-	-	25.305	15.761	48.915	98.980
LRO	-	-	-	-	-	-
Totale	102.606	188.426	125.576	178.276	376.012	970.890

Inoltre, si segnala che il 55% dell'esposizione complessivamente detenuta da parte dell'Emittente presenta una durata residua inferiore ai 3 anni.

Al 31 dicembre 2014, l'esposizione complessiva verso titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a Euro 47,7 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2015, la *sensitivity* al variare di 1 *basis point* del *credit spread* della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è pari a Euro 245.669, con una *duration* implicita pari a 2,87 anni. Non vi sono titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Al 31 dicembre 2014, la *sensitivity* al variare di 1 *basis point* del *credit spread* della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è pari ad Euro 149.346,4, con una *duration* implicita pari a 2,37 anni.

Con riferimento ai titoli di debito, si riportano, inoltre, nella tabella sottostante, la classe di appartenenza e la percentuale di incidenza dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie dell'Emittente al 30.06.2015 e al 31.12.2014:

<i>Classe di appartenenza</i>	<i>Incidenza percentuale dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie</i>	
	30.06.2015	31.12.2014

Governativi estero	0,84%	2,51%
Governativi Italia	63,18%	62,31%%

Si segnala infine che l'Emittente ha una esposizione poco significativa nei confronti del rischio di cambio.

L'Emittente risulta pertanto esposto - secondo quanto sopra indicato - all'andamento dei titoli governativi, con particolare riferimento a quelli italiani. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori dettagli sul punto, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3 (*Informazioni finanziarie selezionate*) del presente Prospetto.

4.1.11 Rischio relativo alle operazioni di cartolarizzazione

L'Emittente è esposto al rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione, ossia il rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra la sostanza economica delle operazioni poste in essere e le decisioni di valutazione e gestione del rischio. Tale rischio viene valutato basso data la qualità e granularità (e l'overcollateralizzazione) degli attivi posti a garanzia.

Al 30 settembre 2015 l'Emittente ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione originate dall'Emittente stesso, poste in essere allo scopo di ottenere strumenti ammissibili per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a sostegno delle esigenze di liquidità, ma anche per il collocamento parziale o totale dei titoli senior emessi, qualora la situazione di mercato e le condizioni lo permettessero.

Tali operazioni sono state originate dall'Emittente tra il 2006 e il 2014 e sono composte da portafogli di finanziamenti nella forma di mutui ipotecari residenziali in bonis concessi, a seconda dei casi, a persone fisiche oppure a società, ditte individuale o uno studio professionale, ovvero ancora, nel caso dell'operazione più recente, a debitori che, in conformità ai criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricompresi nella categoria SAE (settore di attività economica) 600 ("Famiglie Consumatrici"), 614 ("Artigiani") o 615 ("Altre Famiglie Produttrici").

Di seguito le operazioni di cartolarizzazione in essere al 30.06.2015 e 30.09.2015:

Cartolarizzazione	Debito residuo del portafoglio ceduto in € al 30.06.2015	Di cui posizioni deteriorate in € al 30.06.2015	Debito residuo del portafoglio ceduto in € al 30.09.2015	Di cui posizioni deteriorate in € al 30.09.2015
Voba Finance S.r.l.	91.417.581,67	3.318.881,73	88.562.713,02	3.565.610,38
Voba Finance 2 S.r.l.	0	0	0	0
Voba N. 3 S.r.l.	250.542.627,17	303.256,40	237.710.198,78	340.673,96
Voba N. 4 S.r.l.	319.906.842,07	6.675.554,41	302.581.398,30	5.820.141,03
Voba N. 5 S.r.l.	414.017.450,71	451.164,37	390.243.365,91	282.322,83

Le risorse sono state utilizzate per allungare la struttura di rifinanziamento.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo

10 (*Risorse finanziarie*), Paragrafo 10.3 (*Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento*) del presente Prospetto.

4.1.12 Rischio relativo alla esternalizzazione del servizio informatico

L'Emittente è esposto al rischio che i soggetti cui ha affidato propri servizi aziendali, in particolare, quello informatico, non siano in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento di tali servizi.

Si informa che Banca Popolare dell'Alto Adige ha esternalizzato nel 1999 il servizio ICT a SEC Servizi Società Consortile per azioni, Padova. Per la natura e l'entità dei contratti industriali con essa intrattenuti, SEC esercita un'influenza notevole sull'attività economica della Banca.

La Banca detiene il 16,6 % del capitale sociale dell'*outsourcer*. Il Direttore Generale di BPAA riveste la carica di presidente Cda in SEC Servizi.

BPAA ha esternalizzato a SEC Servizi l'intera piattaforma informatica ad eccezione della gestione della rete dati e della gestione di sistemi ancillari per ottimizzare e snellire l'operatività di servizio centrale che non dà luogo a contabilizzazioni o transazioni nel sistema fornito da SEC.

In relazione all'esternalizzazione in parola, sussiste il rischio che BPAA possa non garantire la normale operatività bancaria, in conseguenza di eventuali malfunzionamenti e/o paralisi operative dei sistemi informativi e dei relativi presidi di *disaster recovery* in cui dovesse incorrere l'azienda affidataria dei servizi informatici della Banca, così come in caso di eventuali inadempimenti di tale soggetto agli obblighi contrattuali sullo stesso gravanti. Non può pertanto escludersi che l'Emittente, a seguito dell'eventuale verificarsi degli eventi sopra citati, possa subire conseguenze suscettibili di incidere negativamente sulla propria posizione patrimoniale, economica e finanziaria, o subire provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Si segnala, infine, che, alla Data del Prospetto, Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso sono migrate dall'*outsourcer* informatico CSE Consorzio Servizi Bancari, Bologna, in SEC Servizi. La migrazione tecnica è avvenuta, in particolare, per Banca Popolare di Marostica, in data 5-6 luglio 2015 e per Banca di Treviso, in data 3-4 ottobre 2015 con esito del tutto positivo per entrambe.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Prospetto.

4.1.13 Rischio relativo al processo di integrazione con Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso

L'Emittente ha fuso per incorporazione Banca Popolare di Marostica (con effetto a far data dal 1° aprile 2015) e Banca di Treviso (con effetto a far data dal 5 ottobre 2015). Il processo di integrazione delle banche acquisite è stato gestito attraverso un programma strutturato di Project Management Office (PMO) che ha coordinato la definizione e attuazione degli obiettivi di progetto in apposite sessioni lavoro tra loro correlate (i "cantieri"). I cantieri sono stati (i) Adempimenti societari; (ii) Sofferenze e Consulenza legale; (iii) Modello Commerciale; (iv) Comunicazione; (v) Crediti e Rischio Credito; (vi) Modello organizzativo e Cultural & Structural integration; (vii) Amministrazione, Finanza e Controllo; (viii) Migrazione IT; (ix) Tecnica, Sicurezza e Logistica; (x) Funzioni di controllo.

Il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha ricevuto in adunanza 23 ottobre 2015 l'esito della verifica strutturata sullo stato di integrazione di Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso, a fine ottobre 2015, svolto dall'Internal Audit. L'analisi è stata effettuata intendendo per "stato di integrazione" la situazione di complessiva attuazione del progetto di fusione e della migrazione tecnica nonché il recepimento da parte delle banche acquisite di processi, sistemi e procedure dell'Emittente. Sono stati considerati, in particolare (i) l'assetto organizzativo, (ii) i processi operativi, (iii) il sistema dei controlli, (iv) i sistemi informatici e (v) le risorse umane.

L'esito della verifica ha restituito sostanzialmente una situazione di allineamento con gli obiettivi di integrazione. Il completamento delle attività di consolidamento strutturale / organizzativo è previsto per fine anno 2015, mentre per una trasversale diffusione della cultura del fare banca sullo standard BPAA, si ravvedono margini di miglioramento attraverso una mirata formazione del personale sulle procedure e i processi dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Prospetto.

4.1.14 Rischi generici d'impresa

L'Emittente è una banca commerciale retail e compete, in particolare, nell'intermediazione del credito e nell'offerta di servizi bancari tradizionali. I fattori chiave della sua attività sono dunque la concessione di credito, la raccolta del risparmio e l'offerta di strumenti di pagamento.

Si rinvia per maggiori informazioni alla Sezione Prima, Capitolo 6 (*Panoramica delle attività*), Paragrafo 6.1.1 (*Descrizione delle principali attività e relativi fattori chiave, dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti e servizi*).

4.1.14.1 Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui l'Emittente opera, inclusa la loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione economica e finanziaria globale e, nello specifico dell'Italia - principale mercato in cui opera l'Emittente - e la circostanza che le istituzioni europee, e, segnatamente, la BCE interrompano le politiche a sostegno dell'economia ovvero revochino l'efficacia di taluni interventi a favore dello sviluppo delle attività produttive e, soprattutto dell'attività bancaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Inoltre, anche l'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

4.1.14.2 Rischio di credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, BPAA è esposta ai tradizionali rischi relativi alle attività creditizie che si sostanziano, *fra l'altro*, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle obbligazioni di pagamento assunte, nonché nella circostanza che l'Emittente conceda finanziamenti sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, ossia credito che altrimenti non avrebbe concesso, o che comunque avrebbe concesso a condizioni differenti.

L'eventuale inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui alla Sezione Prima, Capitolo 3 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Prospetto.

Strettamente connesso al rischio di credito, da considerarsi una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o semplicemente timori di un possibile inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è, inoltre, soggetto al rischio che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli o obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli o obbligazioni a fini della liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Infine, la richiesta di ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbe dar luogo a contestazioni in merito all'ammontare ed al valore delle stesse. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie possono aumentare significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

4.1.14.3 Rischio di mercato

Si definisce "*rischio di mercato*" il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nell'andamento generale dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale, a fronte di un contesto economico-finanziario caratterizzato dalla crisi del debito pubblico dei paesi dell'Area Euro.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Ai soli fini gestionali BPAA monitora con scadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al *trading book*, utilizzando un modello di VaR storico. Il modello di VaR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo c.d. standardizzato secondo i criteri di Basilea II.

Si segnala, a tal riguardo, che l'Emittente è esposto a potenziali variazioni del valore degli strumenti finanziari emessi da Stati sovrani, verso i quali, al 31 dicembre 2014, ha un'esposizione pari ad Euro 665 milioni (di cui 639 milioni nei confronti dello Stato italiano), come illustrato al Punto 1.14.3 (Esposizioni verso titoli di debito sovrano) della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

4.1.14.4 Rischio operativo

Si definisce "*rischio operativo*" il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include, altresì, il rischio legale, ma non anche il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità e l'inefficienza dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il recente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

BPAA dispone di procedure di mitigazione e contenimento del rischio operativo e di un sistema di controlli interni finalizzato alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dal rischio operativo.

Nonostante l'Emittente abbia impiegato e continui ad impiegare risorse idonee al fine di mitigare rischi operativi, tali rischi potrebbero comunque verificarsi in futuro, anche a causa di elementi imprevedibili fuori dal controllo di BPAA.

4.2 FATTORI DI RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITA' E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

BPAA è soggetta ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, BCE, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni normative.

In qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, BPAA è chiamata al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di natura primaria e regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del

grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "*cuscinetto*" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Tra le novità regolamentari si segnala la BRRD, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva citata, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La BRRD è entrata in vigore nell'ordinamento europeo il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", per le quali era stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticiparne il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Tale direttiva è stata recepita in Italia con i decreti legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o DGSD) ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di Risoluzione Unico).

In linea generale, l'implementazione della DGSD e della BRRD e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento (UE) n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Si precisa che, non essendo ancora completato, alla Data del Prospetto, il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla normativa europea menzionata.

Sulla complessiva materia, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il FITD) ha da tempo avviato i contatti con i competenti Uffici della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché condotto specifici approfondimenti; apposite informative sono state rese in proposito dal Consiglio del Fondo nelle riunioni del 17 dicembre 2014, del 6 maggio e del 15 luglio 2015. Con lettera del 23 luglio 2015 il FITD ha infine comunicato alle banche consorziate il passaggio dall'attuale

sistema di *funding* su chiamata (*ex post*) al finanziamento *ex ante*, attraverso la raccolta delle contribuzioni dalle consorziate, nel presupposto che il nuovo meccanismo si attui in piena continuità giuridica, organizzativa e operativa del FITD rispetto al sistema vigente.

In attuazione del nuovo regime, il FITD ha pertanto richiesto alle banche consorziate il versamento delle contribuzioni riferite al secondo semestre del 2015, con l'iscrizione in bilancio di un costo corrispondente alla quota versata da ciascuna banca, calcolata in funzione del solo ammontare dei depositi protetti, salvo successivo conguaglio scaturente dalla correzione in base al rischio. La restante parte della contribuzione del 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo 2016-2024.

In ottemperanza di quanto sopra, la Banca ha contabilizzato nel bilancio semestrale al 30 giugno 2015, contenuto nella Relazione Semestrale 2015, un costo pari a Euro 1,19 milioni sul Fondo rischi e oneri.

Alla Data del Prospetto, il processo di recepimento della DGSD è in fase di definizione. A tal proposito, si segnala che, in data 13 novembre 2015, il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare e in attuazione della delega allo stesso conferita con Legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014), lo schema di decreto legislativo di recepimento nell'ordinamento nazionale della DGSD.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare e ottemperi al complesso sistema di norme e regolamenti, l'eventuale suo mancato pieno rispetto dello stesso, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si rinvia per maggiori informazioni alla Sezione Prima, Capitolo 12 (*Informazioni sulle tendenze previste*), Paragrafo 12.2 (*Informazioni sulle tendenze previste*) del presente Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante "*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*", convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33 (il "**Decreto**") che ha previsto, tra l'altro, per le banche popolari che l'attivo, su base consolidata, non possa superare Euro 8 miliardi e che, in caso di superamento del suddetto limite, l'organo di amministrazione della banca debba convocare l'assemblea per le determinazioni del caso.

Qualora, a seguito del superamento del limite, l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia né sia deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, potrà adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78, o i provvedimenti previsti nel Titolo IV, Capo I, Sezione II, del TUB o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'Economia e delle Finanze la liquidazione coatta amministrativa. Banca d'Italia ha quindi emanato le disposizioni di attuazione previste dal suddetto Decreto. È previsto che, in sede di prima applicazione del Decreto, le banche popolari che superino detta soglia debbano adeguarsi al Decreto entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia.

Si segnala che, in considerazione dell'entità dei propri attivi, l'Emittente rientra tra le banche popolari obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di Euro ovvero a trasformarsi in società per azioni, con la conseguenza che in caso di trasformazione verrà meno il principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari.

Il Decreto, inoltre, ha introdotto per le banche popolari un limite al diritto di rimborso delle azioni in caso di recesso di quei soci che non abbiano concorso all'approvazione della deliberazione di trasformazione ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b), Codice civile. In particolare, come risulta dalle disposizioni attuative del Decreto emanate dalla Banca d'Italia, le banche hanno la facoltà di "*limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte*" in deroga alle disposizioni del

Codice civile in materia, ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel *Tier 1* della banca.

Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi.

La Legge 24 marzo 2015, n. 33, di conversione con modifiche del Decreto, ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti per le società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o dalla fusione cui partecipano una o più banche popolari, possono prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Inoltre, si segnala che in data 9 aprile 2015 Banca d'Italia ha posto in pubblica consultazione le nuove disposizioni di attuazione della riforma delle banche popolari, introdotte dal Decreto.

Le disposizioni sottoposte a consultazione hanno riguardato principalmente due aspetti: (i) i criteri di determinazione della soglia di attivo di 8 miliardi di euro e, (ii) in linea con le previsioni del CRR, le limitazioni al diritto di rimborso delle azioni del socio uscente.

Al termine della consultazione, in data 9 giugno 2015, le disposizioni sono state incorporate nella Circolare 285 (9° aggiornamento), completando così il quadro normativo applicabile alle banche popolari.

Per effetto del Decreto, delle relative disposizioni attuative adottate da Banca d'Italia e delle possibili operazioni societarie allo stesso connesse, l'assetto di *governance* dell'Emittente potrà pertanto subire modifiche anche rilevanti le cui conseguenze, dirette o indirette, non sono prevedibili alla Data del Prospetto. Alla luce di quanto descritto e considerato il fatto che gli attivi di BPM, al 31 dicembre 2014, ammontano ad Euro 1.931.613 e che gli attivi di BPAA, al 31 dicembre 2014, ammontano ad Euro 6.526.124, a seguito della fusione per incorporazione di BPM in BPAA, efficace dal 1° aprile 2015, gli attivi dell'Emittente superano la soglia di cui al Decreto (*i.e.* 8 miliardi di Euro) e l'Emittente dovrà adeguarsi alle disposizioni sopra indicate secondo i termini e le modalità di legge.

La verifica formale del superamento della predetta soglia sarà effettuata con riferimento al 31 dicembre 2015. Accertato il superamento, la trasformazione andrà completata entro 12 mesi dalla data di riferimento della situazione patrimoniale che ha comportato il superamento, ossia entro il 31 dicembre 2016.

Sul punto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12 (*Informazioni sulle tendenze previste*), Paragrafo 12.2 (*Dichiarazione sulle tendenze previste*) del presente Prospetto.

4.2.3 Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere, condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltretutto da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli

azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.3.1 Rischio connesso all'investimento in azioni

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in azioni.

In particolare, il valore economico delle Azioni, in quanto strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza sul valore delle Azioni in futuro il quale, pertanto, potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Emissione delle Azioni oggetto delle Offerte. In caso di indebolimento della consistenza patrimoniale dell'Emittente e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri dello stesso, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

4.3.2. Rischio connesso all'investimento in titoli non quotati

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie emesse da Banca Popolare dell'Alto Adige, hanno godimento dal 1° gennaio 2015 e hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla Data del Prospetto. Alla Data del Prospetto le azioni ordinarie della Banca non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Banca essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale del medesimo;
- la circostanza che, per le azioni oggetto della presente Offerta, al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio, nonostante le stesse siano negoziabili sulla piattaforma gestita da ICBPI, di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni.

L'Emittente non ha costituito un Fondo per il riacquisto di azioni proprie e non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni.

Si veda al successivo paragrafo 4.3.5 "*Rischio connesso alla eventuale sospensione della piattaforma ICBPI*".

4.3.3 Rischio di illiquidità connesso alle Azioni

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.

Tuttavia, le Azioni saranno negoziate su di una piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Piattaforma ICBPI). La Banca svolge esclusivamente servizio di ricezione e trasmissione di ordini a valere su tale piattaforma.

Le Azioni presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato. Gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha costituito un Fondo acquisto azioni proprie e non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni.

4.3.4 Rischio connesso alla determinazione del Prezzo di Offerta

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di amministrazione non si è avvalso del supporto di alcuna società di *Advisory* o di esperti terzi indipendenti per la stima del valore equo di emissione, né ha applicato modelli interni di attualizzazione della capacità di remunerazione del capitale attesa dal Piano Industriale. Il Consiglio di amministrazione ha fissato il Prezzo di Offerta tenuto conto sia dell'obiettivo di pieno collocamento dell'aumento di capitale che del vincolo di salvaguardia del valore della partecipazione detenuta in portafoglio dagli azionisti.

In particolare, il Prezzo di Offerta considera i seguenti fattori:

- il sovrapprezzo di emissione è stato fissato nel medesimo importo come deliberato dall'Assemblea dei soci per l'esercizio 2014. L'Assemblea delibera sulla base, anno per anno, dell'andamento economico dell'esercizio precedente;
- le Azioni partecipano alla distribuzione dell'utile dal 1° gennaio 2015;
- il controvalore delle Azioni è addebitato in conto il 28 dicembre 2015, senza aggravio per spese di emissione;
- il prezzo delle azioni BPAA non presenta la volatilità tipica dei titoli quotati;
- l'obiettivo di favorire il pieno collocamento dell'Aumento di Capitale;
- il diritto di opzione può essere negoziato.

Il Consiglio di amministrazione ritiene che l'evoluzione della Banca non presenta criticità che possano arrecare pregiudizio alla sua dotazione patrimoniale e alle prospettive di utili futuri. Pertanto, il Prezzo di Offerta, è stato stabilito con valutazioni di opportunità commerciale, senza il supporto di modelli di stima del valore equo.

Il Prezzo di Offerta così determinato, rappresenta un multiplo dell'1,1 circa del valore contabile delle azioni alla data della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 ed è coerente con le assunzioni di Piano Industriale. Il Prezzo di Offerta è altresì coerente con l'orientamento di fondo della Banca che prevede di mantenere il valore per azione ad un multiplo "prudente" del patrimonio netto contabile.

Il Prezzo di Offerta di Euro 19,20 per Azione, è scontato dell'1,79% rispetto al prezzo di emissione deliberato dall'Assemblea soci del 28 marzo 2015 ai sensi dell'art. 2528 del Codice civile. Lo sconto implicito nel Prezzo di Offerta, come da migliore prassi di mercato, è motivato dall'obiettivo perseguito dell'Emittente di favorire il pieno successo dell'Operazione, tenuto conto delle condizioni di mercato al momento dell'avvio dell'Operazione e della circostanza che non sono previsti impegni di sottoscrizione né la costituzione di consorzi di garanzia.

Il prezzo di emissione è determinato dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dei soci ogni anno in base all'andamento dell'esercizio economico dell'anno precedente e, pertanto, potrebbe essere diverso, anche inferiore, negli esercizi successivi. L'art. 2528 del Codice civile prevede che il prezzo di emissione delle azioni possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di amministrazione.

Il prezzo di scambio delle azioni sulla piattaforma ICBPI, nel periodo compreso tra l'Assemblea dei soci del 28 marzo 2015 e la Data del Prospetto, è risultato pari a Euro 19,55, che corrisponde al prezzo di emissione deliberato dalla suddetta Assemblea sul risultato di gestione dell'esercizio 2014, che ha confermato il potenziale di redditività della Banca come da Piano industriale 2013-2016 e assunti di Piano Industriale 2015-2018, anche alla luce della prospettata e intanto realizzata aggregazione con il Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sulla piattaforma ICBPI esistono le seguenti limitazioni nella formazione del prezzo d'asta: (i) il prezzo limite degli ordini non può essere inferiore o superiore del 10% rispetto il prezzo concluso nella precedente asta e (ii) il prezzo limite non può essere inferiore al prezzo di emissione determinato dall'Assemblea dei soci.

Prezzo di emissione per azione (Assemblea dei soci 28.03.2015)	Prezzo di Offerta per Azione (Cda 9.10.2015)	Valore del patrimonio netto per azione (30/06/2015)
Euro 19,55	Euro 19,20	Euro 17,32

Lo scarto di Euro 1,88 tra il valore del patrimonio netto per azione e il Prezzo di Offerta è coerente con il valore del patrimonio netto per azione atteso dalle assunzioni del Piano Industriale.

Per un'evidenza dei dati relativi alle negoziazioni delle Azioni sulla Piattaforma ICBPI ed in particolare, ai prezzi applicati, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6 (*Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione*), Paragrafo 6.1 (*Mercati di quotazione*) del presente Prospetto.

Moltiplicatori di mercato

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori di mercato riferiti all'Emittente, calcolati sulla base di dati estratti dal bilancio al 31 dicembre 2014:

Prezzo per azione (Assemblea dei soci 28.03.2015):	19,55
Capitalizzazione:	745.385.000,50
P/E ⁽¹⁾ :	36,81
P/BV ⁽²⁾ :	1,16x
AVV/RT ⁽³⁾ :	2,04%

Legenda

(1) Rapporto tra prezzo di offerta e utile netto per azione relativo all'esercizio 2014.

(2) Rapporto tra prezzo di offerta e patrimonio netto contabile per azione relativo all'esercizio 2014.

(3) Rapporto tra Avviamento (Capitalizzazione - Patrimonio netto contabile tangibile) e Raccolta totale (Raccolta diretta + Raccolta indiretta) relativo all'esercizio 2014.

Il moltiplicatore P/BV (*Price/Book Value*) rappresenta l'entità del premio (avviamento) o dello sconto (*badwill*) implicito nella capitalizzazione calcolata in base al prezzo di offerta (prezzo per azione * n. azioni in circolazione) della Banca rispetto al patrimonio netto dell'ultimo bilancio regolarmente approvato, comprensivo di eventuali avviamenti e altre attività immateriali.

L'avviamento implicito nella capitalizzazione è stato inoltre rapportato alle masse fiduciarie della clientela (multiplo avviamento/raccolta totale) in quanto principale variabile esplicativa della generazione di extra-redditività nel settore bancario.

Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) rappresenta il rapporto fra il prezzo dell'azione e l'utile netto per azione risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato (utile netto / numero di azioni in circolazione). Il P/E esprime, in via semplificata, il numero di anni in cui la società ripagherebbe mediante gli utili realizzati l'investimento effettuato dall'investitore. Il rapporto P/E è legato ad una relazione inversa con il costo del capitale (più alto il costo del capitale, più basso a parità di altre circostanze il multiplo) mentre è legato a una relazione diretta al tasso di crescita degli utili (più alte le prospettive di crescita dell'utile corrente, più alto il multiplo).

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai moltiplicatori, come sopra definiti, e relativi a un campione di banche, selezionate in base al modello di business retail, comparabile con quello dell'Emittente (anche se di dimensioni maggiori) e operanti sul mercato condiviso.

2014				
Banca	P/BV (nota 1)	P/E (nota 2)	P/E normalizzato (nota 3)	Avviamento / Raccolta totale (nota 4)
<i>Calcolo con prezzi puntuali</i>				
Banche non quotate				
Cassa di Risparmio di Bolzano	1,00 (g)	negativo (g)	negativo (f)	0,21% (g)
Veneto Banca	1,30(a)	negativo (a)	negativo (c)	3,18% (a)
Banca Popolare di Vicenza	1,21(a)	negativo (a)	negativo (c)	2,19% (a)
Banca Popolare Valsabbina	1,60 (d)	45,47 (d)	73,10 (f)	5,48% (d)
Banca Sella	1,04 (h)	10,00 (h)	non disponibile	0,31% (h)
Media banche non quotate	1,23	non significativo	non significativo	2,27%
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	1,14	36,16	36,16	1,86%
Banche quotate				
Banco Popolare	0,45(i)	negativo (i)	negativo (k)	negativo (i)
Banca Popolare di Sondrio	0,63(i)	14,41(i)	19,40 (k)	negativo (i)
Credito Valtellinese	0,43(i)	negativo (i)	negativo (k)	negativo (i)
Ubi Banca	0,55(i)	negativo (i)	negativo (k)	negativo (i)
Credito Emiliano	0,87(i)	13,60 (i)	12,84 (k)	0,11% (i)
Media banche quotate	0,59	non significativo	non significativo	non significativo
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	1,14	36,16	36,16	1,86%
2013				
Banca	P/BV (nota 1)	P/E (nota 2)	P/E normalizzato (nota 3)	Avviamento / Raccolta totale (nota 4)
<i>Calcolo con prezzi puntuali</i>				
Banche non quotate				
Cassa di Risparmio di Bolzano	1,58 (e)	negativo (e)	511,39 (f)	4,25% (e)
Veneto Banca	1,42 (b)	negativo (b)	negativo (c)	5,76% (b)
Banca Popolare di Vicenza	1,43 (b)	negativo (b)	84,46 (c)	4,99% (b)
Banca Popolare Valsabbina	1,67(e)	83,84(e)	85,17 (f)	6,20% (e)
Banca Sella(*)	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

FATTORI DI RISCHIO

Media banche non quotate	1,53	non significativo	non significativo	5,30%
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile
(*) Banca Sella determina il prezzo di emissione solo in sede di aumento di capitale. Nel 2013 Banca Sella non ha effettuato un aumento di capitale.				
Banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A.				
Banco Popolare	0,23 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo
Banca Popolare di Sondrio	0,63 ⁽ⁱ⁾	22,99 ⁽ⁱ⁾	23,13 ^(k)	negativo
Credito Valtellinese	0,23 ⁽ⁱ⁾	37,76 ⁽ⁱ⁾	3,20 ^(k)	negativo
Ubi Banca	0,43 ⁽ⁱ⁾	17,73 ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo
Credito Emiliano	0,89 ⁽ⁱ⁾	16,64 ⁽ⁱ⁾	17,99 ^(k)	0,26% ⁽ⁱ⁾
Media banche quotate	0,48	non significativo	non significativo	non significativo
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile
<p>^(a) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal verbale dell'assemblea dei soci di marzo/aprile 2015.</p> <p>^(b) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal verbale dell'assemblea dei soci di marzo/aprile 2014.</p> <p>^(c) il valore indicato è stato ricavato utilizzando i prezzi storici rilevati dai verbali delle assemblee 2010-2015.</p> <p>^(d) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal sito dell'emittente riferito al 31 dicembre 2014.</p> <p>^(e) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal sito dell'emittente riferito al 31 dicembre 2013.</p> <p>^(f) il valore indicato è stato ricavato utilizzando i prezzi rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013, 2012, 2011 e 2010 per la tabella riferita al 2014, al 31 dicembre 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009 per la tabella riferita al 2013, rilevati dal sito dell'emittente.</p> <p>^(g) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal comunicato stampa 23 aprile 2015.</p> <p>^(h) il valore indicato è stato ricavato utilizzando dal Prospetto Informativo per l'Aumento di capitale 2015 di Banca Sella.</p> <p>⁽ⁱ⁾ il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per il 31 dicembre 2014 rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.</p> <p>^(j) il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per il 31 dicembre 2013 rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.</p> <p>^(k) il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per gli esercizi 2014, 2013, 2012, 2011, 2010 per la tabella riferita al 2014, e agli esercizi 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009 per la tabella riferita al 2013, rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.</p>				
<u>Note alle tabelle</u>				
Nota (1)	P/BV = Il multiplo Price/Book Value rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto per azione alla data di riferimento.			
Nota (2)	P/E = Prezzo / Utile per azione			

- Nota (3)** **P/E normalizzato** = Prezzo (media 5 anni) / Utile per azione (media 5 anni)
La media del quinquennio stabilizza (normalizza) la base di calcolo.
- Nota (4)** **Avviamento / Raccolta totale** = Rapporto tra Avviamento (Capitalizzazione - Patrimonio netto contabile tangibile) e Raccolta totale (Raccolta diretta + Raccolta indiretta) relativo all'esercizio di riferimento.

Avvertenza:

Si rappresenta che, con riferimento alla media del campione (sia per le banche non quotate e sia per le banche quotate), eccetto per il valore P/BV, il dato sopra evidenziato non è significativo poiché il campione contiene al proprio interno valori negativi o troppo divergenti tra loro.

Si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 (*Condizioni dell'Offerta*), Paragrafo 5.3 (*Fissazione del prezzo*) del presente Prospetto.

4.3.5 Rischio connesso alla eventuale sospensione della piattaforma ICBPI

Le Azioni sono negoziabili, da parte dei relativi Portatori, sulla piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., ovvero in forma abbreviata "ICBPI". La Banca svolge, a valere su tale piattaforma, esclusivamente servizio di ricezione e trasmissione di ordini.

Ciononostante, le contrattazioni relative alle Azioni potrebbero comunque risultare difficoltose poiché le proposte di vendita potrebbero non trovare nell'immediato controparti disponibili all'acquisto. Inoltre, non si può escludere che in futuro tale piattaforma possa venir meno con conseguente ulteriore impatto sulla liquidità del titolo.

4.3.6 Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi

Banca Popolare dell'Alto Adige applica una politica dei dividendi basata su valutazioni volte a garantire i criteri di prudenza di cui alla Comunicazione di Banca d'Italia del 5 marzo 2015 (su cui, *infra*), nonché un rapporto sostenibile nel medio termine tra le esigenze di stabilità finanziaria, adeguata capitalizzazione e liquidità della Banca e, per contro, la richiesta di remunerazione delle risorse investite dagli azionisti nel capitale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, accertato che (i) il dividendo proposto è conforme con i requisiti e gli obiettivi di capitalizzazione contenuti nel Piano Industriale della Banca; (ii) sono assolti i requisiti regolamentari minimi di adeguatezza patrimoniale e (iii) il dividendo proposto è coerente con gli obiettivi di crescita contenuti nel Piano Industriale della Banca.

Nel corso degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2013 ed il 31 dicembre 2012 il dividendo è sempre stato pari a Euro 0,30.

La Banca d'Italia (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi) ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori. Pertanto, non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

4.3.7 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi

Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente nell'ambito dell'Offerta in Opzione e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale *fully diluted* (calcolato ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell'Emittente che invece decidano di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 10% circa. Tale valore indica gli effetti diluitivi, in % di capitale sociale degli attuali sottoscrittori in caso di mancato esercizio del diritto di opzione e di

integrale sottoscrizione da parte del pubblico indistinto.

Gli azionisti dell'Emittente che decidano di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza, pur essendo le Azioni emesse "a sconto", ovvero ad un Prezzo di Offerta inferiore rispetto a quello fissato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 28 marzo 2015, pari ad Euro 19,55, non subiranno una diluizione contabile, in quanto le stesse Azioni saranno offerte ad un Prezzo di Offerta comunque superiore al valore contabile delle stesse al 30 giugno 2015, pari ad Euro 17,32.

4.3.8 Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'Offerta

Non vi sono impegni di sottoscrizione né è stato costituito, e non si prevede venga costituito, alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto delle Offerte, che resta pertanto soggetta all'alea tipica delle operazioni della medesima tipologia non assistite da consorzi di garanzia.

Inoltre l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto qualora non fosse sottoscritto integralmente ad esito delle Offerte, le sottoscrizioni potrebbero essere inferiori rispetto al numero di Azioni di nuova emissione, rinvenenti dall'Aumento di Capitale e l'Offerta potrebbe concludersi con un risultato inferiore a quello auspicato. In tal caso, trattandosi di un Aumento di Capitale in misura scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte.

L'Emittente ritiene che tale circostanza - ove assumesse una significativa rilevanza - potrebbe pregiudicare gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca.

4.3.9 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione

I diritti di opzione non saranno negoziati su alcun mercato regolamentato. Tali diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi entro il Periodo di Offerta in Opzione. Ciononostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzioni agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Inoltre, al termine del Periodo di Offerta in Opzione i diritti di opzione non esercitati non saranno comunque più esercitabili né cedibili.

Per ulteriori informazioni circa la negoziazione dei diritti di opzione, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 (*Condizioni dell'Offerta*), Paragrafo 5.1.10 del presente Prospetto.

4.3.10 Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente

Si segnala che le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente, che in relazione all'Offerta al Pubblico riveste anche il ruolo di collocatore. Banca Popolare dell'Alto Adige è, dunque, Emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta. Esiste, pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 (*Condizioni dell'Offerta*), Paragrafo 5.4.1 del presente Prospetto.

4.3.11 Rischi connessi alle caratteristiche delle Azioni

Lo stato giuridico della banche popolari cooperative, quale la Banca Popolare dell'Alto Adige, regolato dalla legge bancaria e dallo Statuto, non costituisce un vero e proprio fattore di rischio, ma stabilisce significative differenze rispetto alle società non quotate non cooperative ed è quindi meritevole di evidenza. Nello specifico, in virtù di quanto previsto dall'art. 30 del TUB, nessuno può detenere, direttamente o indirettamente, azioni in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale, ad eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio i cui regolamenti determinano il limite di competenza; inoltre, ogni socio può esprimere in assemblea un solo voto, indipendentemente dall'entità del possesso; l'ammissione nella compagine sociale consegue, a fronte di specifica richiesta del richiedente, al gradimento del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18 (*Principali azionisti*), Paragrafo 18.1 (*Informazioni relative agli assetti proprietari*) del presente Prospetto.

4.3.12 Rischio connesso all'adesione all'Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico è subordinata alla condizione che vi siano Azioni non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile.

Inoltre, il periodo di adesione all'Offerta in Opzione e il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico decorrono contestualmente.

Di conseguenza, gli aderenti all'Offerta al Pubblico, al momento dell'adesione, non conoscono il numero di Azioni che potranno effettivamente sottoscrivere nell'ambito della suddetta Offerta.

Tuttavia, nel caso nell'ambito dell'Offerta in Opzione non residuino Azioni non sottoscritte, gli aderenti all'Offerta al Pubblico saranno liberi dai propri impegni di sottoscrizione assunti con l'adesione.

Per maggiori informazioni in relazione al Periodo di Offerta al Pubblico, nonché all'eventuale riparto, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.3 e 5.2.3 del presente Prospetto.

4.3.13 Rischi connessi alle modifiche del regime fiscale

Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale applicabile alle Azioni. Sono a carico degli azionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le Azioni od alle quali le Azioni vengano comunque ad essere soggette, salvo diversa norma di legge.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Azioni, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Azioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli azionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale, salvo diversa norma di legge.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4 (*Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire*), Paragrafo 4.11 (*Regime fiscale*) del presente Prospetto.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

Banca Popolare dell'Alto Adige nasce nel 1992 dall'aggregazione delle Banche Popolari di Bolzano, Bressanone e Merano, tre banche di tradizione storica dell'Alto Adige risalenti alle "Casse di Risparmio e Prestiti" istituite alla fine dell'ottocento, la prima fra tutte, quella di Merano, il 10 gennaio 1886.

Il 1° aprile 2015, BPAA ha incorporato Banca Popolare di Marostica e il successivo 5 ottobre 2015, la Banca di Treviso, della quale, per effetto della fusione della Marostica, BPAA ha acquisito la partecipazione di controllo per oltre il 90% del capitale sociale.

Con la fusione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso, Banca Popolare dell'Alto Adige si profila nel nord-est del Paese con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività tali da conferirle un nuovo rilievo competitivo sul mercato. La Banca preserva e rafforza, nel contempo, la propria vocazione di sostegno allo sviluppo delle economie locali secondo una logica unitaria di responsabilità sociale verso i clienti, i soci, il personale dipendente e le comunità regionali.

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è "Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per azioni" (in lingua tedesca: *Südtiroler Volksbank Genossenschaft auf Aktien*). Banca Popolare dell'Alto Adige ha Sede legale e Direzione generale in Bolzano. Sotto il profilo commerciale, la Banca è organizzata nella Direzione Commerciale Polo Alto Adige con sede in 39100 Bolzano, via del Macello 55 e Direzione Commerciale Polo Veneto con sede a 36063 Marostica, via Mazzini 84.

5.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente

Banca Popolare dell'Alto Adige è iscritta al Registro delle Imprese di Bolzano al numero 00129730214 ed è iscritta all'Albo delle banche, tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 13 del TUB, con numero di matricola 3630.1.0 e codice meccanografico 5856.0.

Banca Popolare dell'Alto Adige è sottoposta alla vigilanza di Banca d'Italia.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società cooperativa per azioni costituita tra le banche popolari di Bressanone e di Bolzano, con atto di fusione del notaio Giancarlo Giatti Rep. N. 182.273 del 30 luglio 1992. Con atto di fusione del 21 luglio 1995 è entrata la Banca Popolare di Merano.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto sociale, sino al 31 dicembre 2100 con facoltà di proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione sede sociale

Banca Popolare dell'Alto Adige è una società cooperativa per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Via del Macello 55, 39100 Bolzano, telefono n. +39 0471 996.111.

Banca Popolare dell'Alto Adige opera in base alla legislazione italiana; il foro competente per ogni controversia è il foro di Bolzano.

5.1.5 Storia e fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Banca Popolare dell'Alto Adige è una banca regionale *retail* che offre servizi personalizzati, prevalentemente, per le famiglie e per le piccole-medie imprese. La Banca è storicamente radicata nella provincia di Bolzano; nei primi anni 2000 è stato dato inizio all'espansione commerciale,

dapprima nelle province di Belluno e Trento, successivamente nelle province di Pordenone, Treviso e Venezia e, per ultimo, nelle Province di Padova e Vicenza.

La Banca è stata costituita in data 30 luglio 1992 a seguito della fusione tra la Banca Popolare di Bolzano Soc.Coop.r.l. (già Consorzio Risparmio e Prestiti per il Commercio e l'Industria, costituito a Bolzano nel 1902) e la Banca Popolare di Bressanone Soc.Coop.r.l. (già Cassa rurale di risparmio e prestiti per la parrocchia di Bressanone, costituita a Bressanone nel 1889), con atto a rogito del Notaio Dott. Giancarlo Giatti, Collegio Notarile di Bolzano.

In data 2 febbraio 1994 è stato costituito il Gruppo bancario Banca Popolare dell'Alto Adige mediante l'iscrizione nell'Albo dei gruppi bancari tenuto da Banca d'Italia. Tale scelta si è resa necessaria poiché l'attività della controllata Berger S.p.A., che possedeva e gestiva immobili strumentali per il conseguimento dell'oggetto sociale della Banca, aveva assunto all'epoca, secondo quanto stabilito da Banca d'Italia, volumi di "rilevanza determinante". Il Gruppo bancario è cessato il 10 giugno 2009 con l'incorporazione della Berger Spa in Banca Popolare dell'Alto Adige.

In data 21 luglio 1995 è avvenuta la fusione della Banca Popolare di Merano Soc.Coop.r.l. in Banca Popolare dell'Alto Adige. Il passaggio dagli anni '90 al nuovo decennio, ha visto BPAA impegnata nello sviluppo della rete commerciale nel Cadore e nell'Ampezzano e, successivamente, nell'intera provincia di Belluno. Nel 2001 prende avvio il processo di espansione nel Trentino. Nel 2006 la Banca apre nel Trevigiano e in provincia di Pordenone. In dicembre 2007 BPAA acquista dal Gruppo Bancario Intesa SanPaolo 6 sportelli in Provincia di Venezia: con l'acquisizione, la rete commerciale BPAA conta 112 filiali nelle Province di Bolzano, Trento, Belluno, Treviso, Venezia e Pordenone. A fine 2009 la Banca conta 133 filiali e avvia, in un'ottica di sana e prudente gestione, il consolidamento della fase espansiva.

Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica

In data 24 ottobre 2014 i Consigli di amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banca Popolare di Marostica hanno concluso la fase negoziale sull'acquisizione della Banca Marosticense e della sua controllata Banca di Treviso da parte di BPAA, con la firma del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in BPAA.

L'operazione ha ottenuto l'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56 e 61 del TUB in data 13 gennaio 2015 e il provvedimento di clearance da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 21 gennaio 2015.

BPAA e Banca Popolare di Marostica hanno provveduto in data 27 ottobre 2014, ai fini dell'art. 2501-quater, primo comma, Codice civile, al deposito del Progetto di fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter, Codice civile e hanno assolto in data 16 gennaio 2015 il deposito degli atti e la pubblicazione sul sito internet ai fini degli artt. 2501-ter, comma 2 e 2501-septies Codice civile.

In data 22 febbraio 2015 l'Assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare di Marostica e in data 23 febbraio 2015, l'Assemblea straordinaria dei soci della BPAA hanno deliberato la fusione: conseguentemente in data 23 marzo 2015, a rogito del Notaio Avvocato Luca Barchi, è stato redatto l'atto di fusione di Banca Popolare di Marostica in BPAA.

La fusione è divenuta efficace in data 1° aprile 2015; da tale data decorrono pertanto gli effetti giuridici, fiscali e contabili della fusione.

La fusione costituisce la premessa per il posizionamento di BPAA nel nord-est del Paese, con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività capaci di dare alla Banca rilievo competitivo sul mercato. L'operazione assicura a BPAA il mantenimento della vocazione di "banca del territorio", rafforzandone il profilo tramite la creazione di due Poli territoriali, con direzioni commerciali dedicate alle comunità locali, funzionali al mantenimento di un elevato livello di servizio e stretto collegamento con la clientela e con le aree di tradizionale insediamento. I due Poli sono:

- il Polo Territoriale Alto Adige con sede a Bolzano, che presiede le filiali della Banca nelle province di Bolzano, Trento e Belluno (totale filiali: 103);
- il Polo Territoriale Veneto con sede a Marostica, che presiede le filiali della Banca nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Venezia e Pordenone (totale filiali: 92).

L'accordo di fusione ha previsto la costituzione di una fondazione denominata "*Fondazione Banca Popolare di Marostica*" per la promozione e il sostegno di iniziative culturali, di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o finalità di ricerca scientifica a beneficio delle comunità locali nel territorio di radicamento storico dell'incorporata Banca Popolare di Marostica. La Fondazione Banca Popolare di Marostica è stata costituita con atto 6 agosto 2015 a rogito del Notaio Giuseppe Fietta in Bassano del Grappa.

L'accordo di fusione ha previsto altresì, su designazione del Consiglio di Amministrazione dell'Incorporanda, la cooptazione nel Consiglio di amministrazione di BPAA di tre amministratori della cessata Banca Popolare di Marostica. Nella riunione del 10 aprile 2015, il Consiglio di amministrazione di BPAA ha cooptato, in sostituzione di tre amministratori dimissionari, i tre amministratori designati, dietro indicazione dell'Assemblea dei soci, dall'ultimo Consiglio di Amministrazione della BP Marostica.

Si rappresenta inoltre, che l'Assemblea di fusione ha modificato lo statuto sociale dell'Emittente per introdurre, fra altre riforme, meccanismi volti a garantire un'adeguata rappresentanza della base sociale dell'incorporata nel Consiglio di amministrazione di BPAA.

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in BPAA è stata attuata aumentando il capitale sociale dell'Emittente con contestuale emissione, da parte dell'Incorporante, di n. 6.656.253 nuove azioni ordinarie, aventi valore nominale pari a Euro 4,00, assegnate agli azionisti di Banca Popolare di Marostica in cambio delle azioni Banca Popolare di Marostica da essi detenute.

Si riportano nel seguito le condizioni finanziarie della Fusione:

- rapporto di cambio pari a n. 2,656 azioni BPAA di nuova emissione per ogni n.1 (una) azione ordinaria Banca Popolare di Marostica. Il rapporto di concambio è stato supportato, fra l'altro, dalla relazione di congruità prevista dall'art. 2501-*sexies* del Codice civile, redatta, dietro incarico del Tribunale di Bolzano, dalla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A.
- Le nuove azioni ordinarie BPAA emesse ed assegnate in concambio sono prive del diritto al dividendo che l'Assemblea ordinaria dei soci BPAA ha deliberato con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014;
- Nell'ambito della Fusione si è proceduto alla distribuzione parziale di riserve disponibili da parte di Banca Popolare di Marostica a favore dei propri azionisti per un ammontare corrispondente, a euro 23,00 per ciascuna azione ordinaria Banca Popolare di Marostica in circolazione, ovvero n. 2.507.422 azioni al netto delle azioni proprie in portafoglio della Banca Popolare di Marostica, vale a dire per complessivi Euro 57.670.706 Euro (pari al 39,83% del patrimonio netto di Banca Popolare di Marostica al 31.12.2014 o in alternativa pari al 9,01% del patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2014);
- BPAA attribuirà, mediante assegnazione gratuita di massime n. 797.079 azioni di nuova emissione, n. 0,117 azioni ordinarie BPAA per ogni azione BPAA assegnata in concambio, agli azionisti di Banca Popolare di Marostica, che per effetto della Fusione sono diventati azionisti di BPAA, e che manterranno ininterrottamente il possesso delle azioni BPAA, loro attribuite in concambio, per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della Fusione. Tale diritto all'assegnazione gratuita di azioni BPAA non spetterà agli azionisti che dovessero alienare anche solo parzialmente le azioni ricevute in concambio entro 12 mesi dall'efficacia della Fusione e si ridurrà proporzionalmente in caso di vendita parziale delle azioni ricevute in concambio, intervenuta tra la scadenza del dodicesimo mese e il trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia della

Fusione.

La metodologia utilizzata per individuare un intervallo di valori economici per il perfezionamento dell'accordo di fusione è stato il metodo del "*Dividend Discount Model*" nella variante "*excess capital*". A fini di controllo si è applicato anche il metodo dei "Multipli di borsa".

L'operazione di incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica ricade nelle previsioni dello IFRS 3, che disciplina le aggregazioni aziendali ("*Business combinations*"). A tal fine le operazioni del Gruppo Banca Popolare di Marostica saranno imputate nel bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2015 a partire dal 1 aprile 2015, data di efficacia della fusione. Come consentito dal par. 45 dello IFRS 3, la contabilizzazione degli effetti dell'aggregazione aziendale sarà completata entro 12 mesi dalla data di efficacia dell'operazione. In particolare, ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sarà completata l'attività di allocazione del prezzo di acquisto delle attività, delle passività e delle passività potenziali del Gruppo Banca Popolare di Marostica ("*Purchase price allocation*"). Nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 la differenza provvisoria tra il prezzo di acquisto ed il valore netto contabile delle attività, delle passività e delle passività potenziali del Gruppo BP Marostica è stato iscritto in una voce denominata "differenza provvisoria di fusione".

Fusione per incorporazione di Banca di Treviso

In data 18 maggio 2015, il Consiglio di amministrazione di BPAA e il Consiglio di amministrazione di Banca di Treviso S.p.A. ("**BTV**" o "**Banca di Treviso**" o "**Società Incorporanda**") hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BTV in BPAA (la "**Fusione**").

La Fusione rientra tra le attività previste dal Piano Industriale di BPAA, volte a conseguire una semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa e dell'articolazione societaria creatasi con la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in BPAA, nonché una ottimizzazione e valorizzazione delle risorse ed una riduzione dei costi operativi, in coerenza con il programma di attività presentato alla Banca d'Italia nell'ambito del procedimento di autorizzazione di detta fusione.

La Fusione è stata autorizzata da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (**TUB**), in data 22 luglio 2015 .

I Consigli di amministrazione di BPAA e BTV, assistiti da *advisor* indipendenti, hanno determinato il rapporto di cambio, senza conguagli in denaro, come segue:

- n. 0,052 (*zero virgola zero cinquantadue*) azioni ordinarie di nuova emissione della Incorporante, da nominali Euro 4,00 cadauna per ogni n. 1 (una) azione ordinaria BTV.
- L'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Treviso in BPAA è stata attuata aumentando il capitale sociale dell'Emittente con contestuale emissione, da parte dell'Incorporante, di n. 100.715 nuove azioni ordinarie, aventi valore nominale pari a Euro 4,00, assegnate agli azionisti di Banca di Treviso in cambio delle azioni Banca di Treviso da essi detenute. Tale numero di azioni comprende 145 azioni rivenienti da concambio a fronte dell'esercizio del diritto di recesso esercitato da azionisti BTV, ai sensi degli artt. 2437 e seguenti del Codice civile., per complessivamente n. 2.800 azioni BTV. Al termine del procedimento di liquidazione ex art. 2437-quater del Codice civile, le precitate 145 azioni sono state acquisite da BPAA nell'esercizio del diritto di opzione e prelazione e sono state annullate e liquidate agli aventi diritto in data 2 novembre 2015. Il capitale sociale dell'Emittente conseguente all'operazione di fusione della Banca di Treviso risulta pertanto aumentato di complessive n. 100.570 azioni.

Si precisa con maggior dettaglio che, poiché la Fusione comporta implicitamente una trasformazione eterogenea della Società Incorporanda ed una modifica dei diritti di voto e di partecipazione, agli

azionisti di BTV diversi da BPAA, che non abbiano concorso alla deliberazione di fusione, spetta il diritto di recesso per tutte o parte delle azioni possedute, ai sensi dell'art. 2437 e seguenti del Codice civile. Il valore di liquidazione delle azioni è stato determinato dal Consiglio di amministrazione della Incorporanda, previo parere favorevole del Collegio sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, in euro 1 (*uno*) per ciascuna azione ordinaria BTV. Nella determinazione del prezzo di recesso il Consiglio di amministrazione della Incorporanda si è avvalso del supporto dell'advisor finanziario Deloitte Financial Advisory srl. Nella determinazione del prezzo di recesso è stato tenuto conto (i) del range dei prezzi registrati nelle negoziazioni delle azioni BTV sul mercato Hi-MTF nel periodo 01.01.2014-31.03.2015 (escludendo le operazioni in cui l'allora controllante Banca Popolare di Marostica è stata controparte), che hanno registrato valori compresi tra un minimo di Euro 0,756 e un massimo di Euro 1,00 per azione e (ii) degli accordi vincolanti per l'acquisto di un totale di 3.300.352 azioni conclusi da BPAA in data 15 maggio 2015 ad un prezzo di Euro 1,00 per azione. Di tale operazione, BPAA in data 15 maggio 2015, ha diramato apposito comunicato stampa, pubblicato contestualmente sul sito www.bancapopolare.it.

Il Consiglio di amministrazione di BPAA ha valutato il prezzo di recesso con il supporto dell'advisor finanziario Equita SIM S.p.A. attraverso la metodologia del "*Dividend Discount Model*" (DDM, nella variante dell' "*excess capital*" e con verifica attraverso il metodo dei "*Multipli di borsa*"), utilizzata per individuare un intervallo di valori economici di riferimento per determinare il prezzo delle azioni. Il prezzo di recesso risulta a premio del 7.6% rispetto il limite superiore restituito dal DDM. Il prezzo di recesso è stato ritenuto giustificato da BPAA in quanto corrispondente al prezzo di acquisto applicato alla compravendita delle azioni BTV in data 15 maggio 2015 e che ha permesso il superamento del 90% di partecipazione al capitale sociale di BTV con accesso alla procedura di fusione semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis del Codice civile.

Si precisa, inoltre, che nella valutazione del prezzo di recesso si è tenuto altresì conto delle condizioni dell'operazione di acquisto di azioni BTV menzionata nel comunicato stampa diffuso in data 15 maggio 2015 da BPAA e pubblicato sul sito www.bancapopolare.it.

La Fusione è avvenuta in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis del Codice civile, in quanto l'Incorporante deteneva una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale della Incorporanda: Tale partecipazione è risultata:

- (i) dall'acquisto, per effetto della fusione della Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige, dell' 86,6667% del capitale sociale precedentemente detenuto dalla Banca Popolare di Marostica;
- (ii) da un accordo concluso in data 15 maggio tra BPAA e alcuni azionisti di minoranza di BTV, per l'acquisto di n. 3.300.352 azioni rappresentanti il 6,4838% circa del capitale sociale della BTV, al prezzo di Euro 1,00 per ciascuna azione acquistata, corrispondenti a complessivi Euro 3.300.352,00.

Ai sensi dell'art. 2505-bis del Codice civile, agli azionisti della Società Incorporanda diversi da BPAA, è stato riconosciuto il diritto di far acquistare le proprie azioni alla Società Incorporante per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso. Tale corrispettivo è stato fissato in Euro 1 (*uno*) per ciascuna azione BTV e, quindi, in misura pari al prezzo di recesso determinato dal Consiglio di amministrazione della Incorporanda.

Tenuto conto che per BTV la Fusione rappresenta un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, il Consiglio di amministrazione ha assunto le proprie deliberazioni con il parere favorevole degli Amministratori di BTV, ai sensi del proprio Regolamento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti connessi.

Gli Amministratori indipendenti di BTV, assistiti da propri *advisor* indipendenti appositamente nominati ai sensi del suddetto Regolamento, hanno reso il proprio parere favorevole circa: (i) la tutela dell'interesse degli azionisti di BTV diversi da BPAA all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati nella bozza di Progetto di Fusione sottoposta al loro esame, nonché (ii) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni anzidetti.

L'Operazione è avvenuta in regime di esenzione dalle procedure adottate da BPAA in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" in quanto non sussistono "significativi" interessi di altri soggetti collegati nell'operazione come definiti all'art. 13, comma 5 del Regolamento BPAA "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche in materia di controlli."

BPAA, ricorrendo i presupposti di cui sopra, si è avvalsa della facoltà di disapplicare le procedure per le operazioni con parti correlate. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater*, comma 1 del Codice civile, il progetto di Fusione per incorporazione di BTV in BPAA, approvato dai rispettivi Consigli di amministrazione in data 18 maggio 2015, è stato depositato, a disposizione dei soci, presso la sede di ciascuna delle Banche partecipanti alla fusione. A seguito dell'autorizzazione del progetto di fusione da parte della Banca d'Italia, ottenuta in data 22 luglio 2015, BPAA e BTV hanno depositato e pubblicato la relativa documentazione nei competenti Registri delle Imprese e presso le sedi legali nei modi e nei termini di legge per procedere alla decisione in ordine alla Fusione ai sensi dell'art. 2502 Codice civile. La Fusione per incorporazione di Banca di Treviso in Banca Popolare dell'Alto Adige è stata deliberata, quanto a BPAA, dal Consiglio di amministrazione 28 agosto 2015, in applicazione dell'art. 37 dello Statuto sociale, come consentito dall'art. 2505-*bis*, comma 2 Codice civile. Si segnala che i soci BPAA non si sono avvalsi della facoltà di richiedere che la fusione sia approvata del deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 2502 del Codice civile. Quanto a BTV, la fusione è stata approvata dall'Assemblea dei soci in data 1° settembre 2015.

La fusione è divenuta efficace in data 5 ottobre 2015; da tale data decorrono pertanto gli effetti giuridici, mentre gli effetti fiscali e contabili della fusione decorrono dal 1° aprile 2015.

Si segnala che

- 33 soci BTV si sono avvalsi del diritto ex art. 2505-*bis* Cod.civ. di far acquistare le proprie complessive n. 663.052 azioni BTV dall'incorporante BPAA ad un prezzo pari a Euro 1,00 per azione.
- 2 soci BTV, che non hanno concorso alla delibera assembleare di fusione, si sono avvalsi del diritto di recesso per complessive n. 2.800 azioni BTV al prezzo di recesso pari a Euro 1,00 per azione. Per tali azioni, in sede di concambio, sono state emesse 145 azioni ordinarie BPAA dal valore nominale di Euro 4,00 per azione, con liquidazione delle frazioni pari a 0,6 azioni. Le 145 azioni sono state offerte in opzione e prelazione, ai sensi dell'art. 2437-*quater* del Codice civile, agli azionisti BTV non receduti. Banca Popolare dell'Alto Adige, al termine del periodo di offerta fissato nel giorno del 28 ottobre 2015, ha esercitato tutti i diritti di opzione e di prelazione, accertato che l'offerta agli azionisti è andata inoptata. Le 145 azioni sono state annullate con liquidazione del controvalore agli aventi diritto in data 2 novembre 2015.

Alla data di pubblicazione del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Popolare dell'Alto Adige ammonta a nominali Euro 179.535.732 ed è costituito da n. 44.883.933 azioni da nominali Euro 4,00 ciascuna.

Aumento di capitale 2015

L'Assemblea straordinaria dei soci di BPAA, il 23 febbraio 2015, in conformità agli artt. 2443 e 2420-*ter* del Codice civile, ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà:

- (i) di deliberare ed emettere, a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un aumento scindibile del capitale sociale sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 20.000.000 (*venti milioni*), mediante emissione sino a un numero complessivo massimo di 5.000.000 (*cinque milioni*) di azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (*quattro*) ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Alto Adige;
- (ii) di deliberare ed emettere, fissandone le condizioni, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un prestito obbligazionario sino a un importo complessivo massimo di

nominali euro 100.000.000 (*cento milioni*) in obbligazioni e/o obbligazioni cum warrant, convertibili in azioni ordinarie della Società, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili della Società, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione.

Si segnala che sempre in data 23 febbraio 2015, nell'ambito della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in BPAA, l'Assemblea straordinaria di BPAA ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali euro 3.188.316 (*tremilioni centottantotto trecentosedici*) da attuarsi in via scindibile entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di massime n. 797.079 (*settecentonovasettemila settantanove*) azioni ordinarie da nominali euro 4,00 (*quattro*) ciascuna, da assegnare gratuitamente, quale "premio di fedeltà" (il "**Premio Fedeltà**"), (i) a quegli azionisti della Banca Popolare di Marostica che sarebbero diventati azionisti della Società per effetto del concambio (ii) per ogni azione concambiata non ceduta a titolo oneroso per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della fusione, fermo restando che nessun diritto all'assegnazione gratuita di azioni spetterà a coloro che cederanno a titolo oneroso in tutto o in parte le azioni della Società ricevute in concambio entro il periodo di 12 mesi dall'efficacia della fusione (le "**Condizioni di Assegnazione**"). Contestualmente l'Assemblea ha deliberato la costituzione di una riserva indisponibile e non distribuibile per ammontare corrispondente al valore nominale del numero massimo delle azioni da emettersi a servizio del Premio Fedeltà al fine di coprire la liberazione del numero definitivo delle azioni a servizio del Premio Fedeltà che dovranno emettersi al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione, riserva che resterà vincolata per il tempo necessario.

Al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione di cui sopra, agli aventi diritto saranno assegnate 0,117 azioni ordinarie, a godimento dal primo giorno dell'esercizio di assegnazione, per ogni azione assegnata in sede di concambio alla data di efficacia della predetta fusione.

Con riferimento a quanto sopra, si segnala inoltre che l'Emittente procederà alla pubblicazione della prescritta documentazione informativa nei modi e termini di legge.

Riforma delle banche popolari - Legge 24 marzo 2015 n. 33

L'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante "*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*" (il "**Decreto**") che ha previsto, *inter alia*, che l'attivo, su base consolidata, non possa superare 8 miliardi di euro e che, in caso di superamento di detto limite, vi è l'obbligo per la banca di trasformarsi in società per azioni, con la conseguenza che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari.

In sede di prima attuazione del Decreto, il termine per le banche popolari per adeguarsi a quanto sopra è di 18 mesi a decorrere dal 27 giugno 2015, data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione adottate da Banca d'Italia che prevedono, fra l'altro, che l'attivo ai fini del superamento della soglia che impone la trasformazione della banca popolare in S.p.A., è determinato prendendo a riferimento le voci segnaletiche di fine anno.

Il valore dell'attivo di BPAA, facendo riferimento alle segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2014, è pari a euro 6,526 mln. Con l'incorporazione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso, BPAA supera la soglia di euro 8 mln di attivo a far tempo dalla segnalazione di Vigilanza riferita al 31 dicembre 2015. Pertanto, nel 2016, il Consiglio di amministrazione è tenuto a proporre a delibera dell'Assemblea dei soci, la trasformazione, da attuarsi entro il 2016, della Banca in società per azioni.

Rating dell'Emittente

In data 17 giugno 2015 la società di rating DBRS ha assegnato all'Emittente il rating BBB (low), dal precedente BBB, con trend negativo. L'assegnazione del rating riflette il deterioramento della qualità del credito e della capitalizzazione dell'Emittente a seguito all'incorporazione di Banca Popolare di

Marostica. Il trend negativo riflette invece il rischio legato all'operazione di incorporazione stessa e le attese dell'agenzia di rating di costi di rischio di credito ancora elevati come risultato del proseguimento del deterioramento della qualità del credito di Banca Popolare di Marostica. Nella sua analisi sull'Emittente, pubblicata in data 2 luglio 2015, l'agenzia vede in ogni caso "l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica in linea con la strategia della Banca di espansione nel nordest del paese e conseguente rafforzamento della quota di mercato nella regione del Veneto. Tenendo conto dell'ingresso di 55.000 nuovi clienti e 61 sportelli, DBRS considera l'Emittente la settima banca del Veneto per numero di sportelli. La fusione con Banca Popolare di Marostica presenterebbe inoltre una limitata sovrapposizione geografica e allo stesso tempo la possibilità di generare sinergie e di accedere a nuovi mercati, a minori costi di funding, così come una riduzione di costi derivante da una semplificazione nella governance, dalla digitalizzazione dei processi nella banca incorporata e dal consolidamento dei sistemi IT.". DBRS ha rappresentato, altresì, gli elementi che potrebbero comportare un miglioramento del *trend* attribuito ai giudizi di rating della Banca (da negativo a stabile), rappresentati sia dal completamento del processo di integrazione tra la medesima e la Banca Popolare di Marostica sia dal rafforzamento del suo patrimonio di vigilanza. Viceversa, l'agenzia di *rating* ha evidenziato che un ulteriore indebolimento della qualità degli assets della Banca, nonché le difficoltà nel completamento di detto processo di integrazione, unitamente a problematiche connesse alla sua trasformazione in S.p.A., potrebbero mettere sotto pressione i rating alla medesima attribuiti.

In data 18 dicembre 2014 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha assegnato all'Emittente il rating BB, dal precedente BB+, con outlook stabile (dal precedente outlook negativo) in seguito all'abbassamento di un notch del rating sovrano della Repubblica Italiana (da BBB a BBB-). Nella sua analisi sull'Emittente pubblicata in data 23 luglio 2015, l'agenzia tiene conto del fatto che "l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica ha indebolito il profilo di rischio dell'Emittente, storicamente migliore rispetto alla media delle banche e ora in linea con la media di sistema." La flessione rispecchia anche le attese dell'agenzia che "il livello delle rettifiche sui crediti di BPAA, tradizionalmente migliore del sistema, convergerà verso la media delle banche italiane nel 2015 e nel 2016, in considerazione del fatto che le rettifiche sui crediti assunti per effetto della fusione di Banca Popolare di Marostica continueranno ad essere superiori a quelle del portafoglio dell'Emittente prima dell'incorporazione.". L'agenzia considera inoltre l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica un indebolimento per la capitalizzazione dell'Emittente, mentre non considera significativa, dal punto di vista della diversificazione territoriale e del business, l'operazione di incorporazione. L'agenzia richiama le prospettive per l'economia italiana, in lieve crescita a breve termine, anche se in misura minore rispetto ai restanti paesi di riferimento. Sempre secondo l'agenzia, la grave e prolungata crisi economica che ha interessato l'Italia impegnerà il sistema bancario ancora per molto tempo nella gestione del consistente ammontare di crediti deteriorati accumulati. Secondo l'agenzia il profilo di rischio dell'Emittente risulta indebolito dall'aumentato rischio economico dell'Italia e dalla peggiore qualità del credito di Banca Popolare di Marostica. Il miglioramento dell'outlook, da negativo a stabile, è giustificato con il fatto che il rating assegnato all'Emittente già incorpora la maggior parte dei rischi che l'agenzia vede in relazione alla situazione economica italiana e alla fusione con Banca Popolare di Marostica, nonché alla presente operazione di aumento di capitale.

Di seguito sono rappresentati i rating dell'Emittente aggiornati alla data del presente Prospetto:

Agenzia di rating	Debito a medio - lungo termine	Debito a breve termine	BFSR (*)	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	BBB (low)	R-2 (middle)	-	Negativo	17 giugno 2015
Standard & Poor's	BB	B	-	Stabile	18 dicembre 2014

(*) BFSR (Bank Financial Strength Rating) è un indicatore della solidità finanziaria

Di seguito, una breve indicazione circa la scala dei giudizi di rating, adottata da DBRS e da Standard & Poor's.

S&P		DBRS			S&P		DBRS		
Long Term	Short Term	Long Term	Short Term		Long Term	Short Term	Long Term	Short Term	
AAA	A-1+	AAA	R-1 (high)	Prime (Triple A)	BB+	B	BBhigh	R-4	Non Investmentgrade speculative
AA+		AAhigh	R-1 (middle)	High grade	BB		BB		
AA		AA			BB-		BBlow		
AA-		AAlow			B+		Bhigh	R-5	Highly Speculative
A+	A-1	Ahigh	R-1 (low)	Upper Medium grade	B		B		
A		A			B-		Blow		
A-	A-2	Alow	R-2 (high)		CCC+	C	CCC	D	Substantial risks
BBB+		BBBhigh	R-2 (middle)	Lower Medium grade	CCC		CC		Extremely speculative
BBB	A-3	BBB	R-2 (low)		CCC-		C		In default with little prospect for recovery
BBB-		BBBlow	R-3		CC				
					C				
					D	/	D	/	In default

Rating del debito a lungo termine dell'Emittente secondo Standard & Poor's																					
AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC+	CCC	CCC-	CC	C	D
categoria DI INVESTIMENTO - investment grade										Categoria SPECULATIVA - non investment grade											

Rating del debito a lungo termine dell'Emittente secondo DBRS																					
AA	AA	A	A	BBB	BBB	BB	BB	B	B												
AAA (high)	AA (low)	A (high)	A (low)	BBB (high)	BBB (low)	BB (high)	BB (low)	B (high)	B (low)	CCC	CC	C	D								
categoria DI INVESTIMENTO - investment grade										Categoria SPECULATIVA - non investment grade											

Evoluzione della struttura della Banca dal 1992 ad oggi

Sono indicati, qui di seguito, alcuni indici esemplificativi dell'evoluzione di Banca Popolare dell'Alto Adige:

Fine anno di riferimento	Proprietà		Raccolta diretta (€/1000)	numero Sportelli	Note
	Soci	Azionisti			
1992	5.967		582.795	47	costituzione di BPAA per fusione tra Banca Popolare di Bolzano e Banca Popolare di Bressanone
1995	7.319		1.202.711	67	incorporazione di Banca Popolare di Merano
2000	14.129	21	1.765.099	74	inizia il consolidamento nel Bellunese (+10 filiali entro il 2005)
2001	14.953	23	2.004.419	80	prende avvio il progetto Trento (+17 filiali entro il 2006)
2002	15.436	40	2.325.760	83	
2003	15.499	504	2.473.628	87	
2004	15.372	1.063	2.701.629	94	
2005	15.220	1.621	2.967.687	98	
2006	14.930	2.120	3.589.605	102	apre la 1° filiale nel Trevigiano
2007	14.627	2.573	3.749.106	112	apre la 1° filiale in provincia di Pordenone
					acquisto di ramo d'azienda dal Gruppo IntesaSanPaolo (6 filiali in Provincia di Venezia)
2008	14.357	3.663	4.001.368	123	apertura di 11 nuove filiali
2009	14.194	4.202	4.221.920	133	apertura di 10 nuove filiali
2010	16.263	3.595	4.172.354	133	fase di consolidamento
2011	19.638	2.627	4.263.005	133	
2012	29.681	2.627	4.354.637	134	
2013	37.574	853	4.617.779	134	

2014	46.294	989	5.101.527	133	
2015 *	56.266	1.811	6.709.991	193	incorporazione di Banca Popolare di Marostica incorporazione di Banca di Treviso

* La proprietà (numero 58.077 posizioni soci e azionisti) e il numero di sportelli sono indicati alla Data del Prospetto; la Raccolta diretta è riferita al 30 giugno 2015.

Ispezioni da parte delle Autorità di vigilanza

Nel periodo dal 12 gennaio 2009 al 27 marzo 2009, la Banca d'Italia ha svolto presso l'Emittente una verifica in ordine all'affidabilità delle strutture organizzative e di controllo con particolare riferimento alla verifica di conformità rispetto alla normativa di antiriciclaggio. In relazione ad alcuni rilievi contestati, la Banca d'Italia ha sollevato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 9.000 a carico di ogni Amministratore, Sindaco effettivo e del Direttore generale, per un totale di Euro 144.000.

Si segnala che avverso i rilievi contestati da Banca d'Italia, l'Emittente ha adottato adeguati interventi di sanatoria, dando puntuale riscontro all'Autorità di Vigilanza. La sanatoria delle carenze contestate è stata conclusa in marzo 2010.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 (Informazioni concernenti gli Organi sociali) et intra al periodo "Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico degli amministratori".

Nel periodo dal 15 ottobre 2012 al 31 gennaio 2013, la Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo nell'ambito del periodico processo di valutazione prudenziale, conclusosi nel report dell'Autorità di Vigilanza "con risultanze in prevalenza favorevoli" sulla scala di valutazione delle risultanze degli accertamenti ispettivi: (1) favorevole; (2) in prevalenza favorevole; (3) parzialmente favorevole; (4) parzialmente sfavorevole; (5) in prevalenza sfavorevole; (6) sfavorevole.

Nell'ambito di tale attività ispettiva, la Banca d'Italia ha effettuato nei confronti di Banca Popolare dell'Alto Adige una valutazione, fra l'altro, della qualità del portafoglio crediti e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'esame di un campione di impieghi al 30 giugno 2012 ha fatto emergere sofferenze per Euro 257,3 milioni, partite incagliate per Euro 183,8 milioni e previsioni di perdita per Euro 144 milioni con incrementi rispetto alle evidenze aziendali, nell'ordine pari a Euro 22,8 milioni, Euro 69,8 milioni ed Euro 4,5 milioni, integralmente recepiti dalla Banca.

Per maggiori riferimenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del presente Prospetto.

5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio

La seguente tabella illustra l'ammontare delle attività materiali, immateriali e in partecipazioni al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Investimenti (Importi in mln di Euro)	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	var % 30.06.2015- 31.12.2014	var % 2014- 2013	var % 2013- 2012
Attività materiali	136,386	118,497	104,397	103,09	+15,1%	+13,5%	+1,3%
Attività immateriali	137,607	41,841	42,581	43,658	+228,9%	-1,7%	-2,5%
di cui avviamento	40,392	40,392	40,392	40,392	0,0%	0,0%	0,0%
differenza provvisoria di fusione	96,058						
Partecipazioni	4,626	4,626	5,157	3,964	0,0%	-10,3%	+30,1%

Le variazioni fra il 2012-2013-2014 sono imputabili ad una normale attività di ristrutturazione delle filiali, ed ai lavori di costruzione della nuova sede di via Macello (21,8 milioni di Euro). L'aumento dal 2014 al 2015 riguarda principalmente la fusione con Banca Popolare di Marostica (con un effetto di circa 12,9 milioni di Euro) ed il completamento della nuova sede (con un effetto di circa 5,2 milioni di Euro).

L'edificio è diventato operativo a partire dallo scorso 9 marzo. Il nuovo stabile si trova in via Macello, 55, sulla stessa area prima occupata dalla precedente sede centrale. La sede provvisoria situata in via Siemens era occupata dal 2009.

La nuova sede accentra in un unico edificio funzionale le Direzioni amministrative (Direzioni centrali e Funzioni aziendali di controllo), eccezione fatta per la Direzione centrale Commerciale, divisa in Direzione Polo Alto Adige (con sede a Bolzano) e Direzione Polo Veneto (con sede a Marostica).

Non risultano effettuati altri investimenti di rilievo in attività materiali e partecipazioni nel periodo successivo al 30 giugno 2015 fino alla Data del Prospetto.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

E' in corso di realizzazione la ristrutturazione, al costo preventivato per complessivi Euro 2,4 milioni, del dismesso Centro servizi della Banca a Bressanone (BZ), che sarà interamente autofinanziato. L'immobile è destinato a essere concesso, in lotto unico, in locazione.

Non risultano altri investimenti di rilievo in corso di realizzazione.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto non sono previsti investimenti futuri significativi.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1. Descrizione delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti e servizi dell'Emittente

Banca Popolare dell'Alto Adige ha come oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e a quelli del credito popolare.

Essa può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, *ivi* comprese le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché eseguire ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità istituzionali, Banca Popolare dell'Alto Adige può aderire ad associazioni e a

consorzi e stipulare accordi in Italia ed all'estero.

L'Emittente è una banca commerciale retail e compete, in particolare, nell'intermediazione del credito e nell'offerta di servizi bancari tradizionali. I fattori chiave della sua attività sono dunque la concessione di credito, la raccolta del risparmio e l'offerta di strumenti di pagamento.

Le principali categorie merceologiche di prodotti e servizi forniti alla clientela è indicata qui di seguito:

- Raccolta (diretta, indiretta)
- Impieghi
- Servizi di investimenti
- Servizi assicurativi e previdenziali
- Altri Servizi

La RACCOLTA concerne:

- conti correnti e depositi a risparmio ordinari e vincolati
- obbligazioni di propria emissione e pronti contro termine
- fondi
- custodia e amministrazione di valori mobiliari

Gli IMPIEGHI comprendono:

- l'erogazione di crediti personali, chirografari e ipotecari a breve, medio e lungo termine
- apertura di credito: fido in conto corrente, anticipi fatture, contratti ed effetti
- intermediazione leasing immobiliare e strumentale

I SERVIZI DI INVESTIMENTO comprendono:

- la negoziazione per conto proprio
- il collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia da parte dell'Emittente
- la ricezione e trasmissione di ordini
- la consulenza in materia di investimenti
- sottoscrizione e/o collocamento strumenti finanziari con assunzione garanzia
- esecuzione di ordini per conto dei clienti

I SERVIZI ASSICURATIVI e PREVIDENZIALI comprendono:

- la distribuzione di prodotti assicurativi nelle categorie risparmio, protezione e investimento
- la distribuzione di prodotti assicurativi nella categoria ramo danni
- la distribuzione di prodotti previdenziali: fondi pensione aperti
- l'offerta di polizze unit linked

Gli ALTRI SERVIZI comprendono:

- il rilascio di carte di debito (l'Emittente è detentore della licenza di principal member Mastercard)
- il rilascio di carte prepagate (l'Emittente è detentore della licenza di principal member Mastercard)
- il rilascio di carte di credito per conto di Cartasi
- lo sviluppo e la gestione dei servizi di incasso con carta di credito e altri strumenti per le transazioni di commercio elettronico
- i servizi di internet banking (anche mobile) per privati ed imprese
- ATM e chioschi per operazioni ed informazioni sul conto 24/24
- POS per effettuare pagamenti di beni o servizi presso fornitore utilizzando carte di pagamento

Di seguito è riportata la descrizione dei principali rami d'attività e categorie di prodotti e servizi di Banca Popolare dell'Alto Adige relativamente agli impieghi e la percentuale di ogni forma tecnica di impiego sul totale degli impieghi:

Forme tecniche d'impiego (dati espressi in migliaia di Euro)	30.06.2015	%	31.12.2014	%	31.12.2013	%	31.12.2012	%
Conti correnti	1.640.747	26%	1.312.556	26%	1.357.920	28%	1.464.550	29%
Pronti contro termine attivi	-		-		19.635	0%	34.074	1%
Mutui	3.853.076	60%	3.091.557	60%	2.987.456	61%	2.933.125	58%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	105.869	2%	87.065	2%	78.513	2%	69.935	1%
Altre operazioni	624.351	10%	486.902	10%	478.919	10%	514.804	10%
Titoli di debito	148.222	2%	146.089	3%	-		-	
Totale	6.372.265	100%	5.124.169	100%	4.922.443	100%	5.016.488	100%

Gli incrementi al 30.06.2015 risultano principalmente per effetto della fusione con Banca Popolare di Marostica.

Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono il 60,47 % degli impieghi non deteriorati netti, in aumento rispetto al 60,33 % del 31 dicembre 2014.

I conti correnti rappresentano il 25,75 % degli impieghi netti a clientela, in leggero aumento rispetto al 25,62 % del precedente esercizio.

Raccolta Diretta

Al 30 giugno 2015, il totale della raccolta diretta dalla clientela risultava così distribuito:

Forme tecniche di raccolta diretta (dati espressi in migliaia di Euro)	30.06.2015	%	31.12.2014	%	31.12.2013	%	31.12.2012
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	4.375.864	65%	2.992.228 €	59%	2.830.505 €	61%	2.556.596
Titoli in circolazione	1.851.375	28%	1.594.218 €	31%	1.592,68 €	0%	1.651.734
Altri debiti	459.832	7%	405.192 €	8%	159.646 €	3%	50.338
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	22.919	0%	109.888 €	2%	34.945 €	1%	95.970
Totale	6.709.991	100%	5.101.526 €	100%	4.617.779 €	100%	4.354.637

I pronti contro termine non costituiscono una fonte significativa per il finanziamento della Banca.

Raccolta indiretta

■ Amministrato

Al 30 giugno 2015, il totale della raccolta indiretta, nell'ambito del risparmio amministrato, risultava così distribuito:

Strumento finanziario (dati espressi in migliaia di Euro)	30.06.2015	%	31.12.2014	%	31.12.2013	%	31.12.2012
azioni BPAA	852.048	59%	723.131	62%	709.558	60%	696.313
titoli di stato/ obbligazioni di terzi	365.092	25%	290.991	25%	321.063	27%	323.479
azioni di terzi	218.194	15%	146.260	13%	145.068	12%	134.180
Totale amministrato	1.435.334	100%	1.160.382	100%	1.175.689	100%	1.153.972

■ Gestito

Al 30 giugno 2015, il totale della raccolta indiretta nell'ambito del risparmio gestito da clientela risultava così distribuito:

(dati espressi in migliaia di Euro)	30.06.2015	%	31.12.2014	%	31.12.2013	%	31.12.2012
Fondi d'investimento	1.206.426	77%	798.207	83%	692.426	84%	648.924
Gestioni patrimoniali	-	0%	-	0%	-	0%	-
Assicurazioni vita e previdenza complementare	297.585	19%	158.478	17%	133.030	16%	134.472
Totale gestito	1.564.011	100%	956.685	100%	825.456	100%	783.396

Per quanto riguarda l'attività d'intermediazione finanziaria, ed in particolare con riferimento ai prodotti d'investimento, Banca Popolare dell'Alto Adige offre ai propri clienti un servizio di consulenza in materia di investimenti personalizzato, orientato ai loro mutevoli fabbisogni e alle loro mutevoli aspettative. La gamma di prodotti in offerta è molto vasta (obbligazioni, certificati di deposito, fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali mobiliari di terzi, piani di accumulo personalizzati, ecc.). Particolare attenzione viene posta anche nel determinare soglie minime di sottoscrizione, d'importo molto contenuto, al fine di facilitare l'accesso ai diversi prodotti al maggior numero possibile di clienti.

Numero Clienti

	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
clienti	199.561	195.200	189.691	189.625

6.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o servizi

Il catalogo prodotti è continuamente arricchito potenziando l'offerta nell'ambito della multicanalità, per valorizzare funzioni informative, dispositive e di comunicazione con la clientela. Le radicali trasformazioni nel sociale, una consapevolezza sempre maggiore, le costantemente crescenti esigenze dei clienti e le sfide tecnologiche che attualmente si presentano, hanno richiesto un'analisi approfondita delle strategie di vendita e delle attuali strutture commerciali di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Sono state intraprese numerose iniziative volte al potenziamento dei servizi offerti tramite canali elettronici, tra cui la consultazione e ricarica dell'Alto Adige Pass (la carta dei trasporti integrati della provincia di Bolzano), il bilancio familiare ("il tuo budget"), il completamento dell'offerta di servizi in mobilità per i clienti privati con la nuova applicazione (*app*Volksbank) per tablet con sistema operativo Android, ad integrazione degli applicativi iPhone, iPad e windows .

Per la clientela aziendale l'offerta dei servizi tramite canali elettronici è stata ampliata con un ulteriore strumento per la gestione in mobilità del Cob@web: con la nuova applicazione (*app*Volksbank) per iPhone possono consultare, in Italia o all'estero, i saldi e i movimenti dei conti correnti e gli incassi

POS e commercio elettronico (e-Commerce), nonché autorizzare distinte di bonifici inserite dalle postazioni fisse.

Inoltre è in corso un ambizioso progetto di potenziamento della multicanalità integrata che nell'arco dei prossimi mesi introdurrà importanti innovazioni per offrire ai clienti servizi online sempre più completi, come i colloqui audio-video con il proprio consulente e numerose funzioni per la gestione dei propri rapporti bancari.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

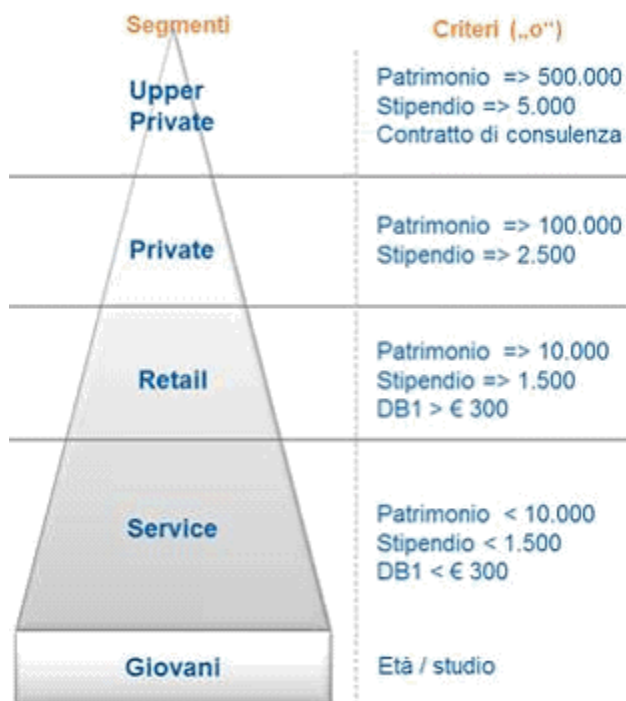
L'Emittente opera principalmente nel Triveneto. Alla Data del Prospetto la Banca è presente nelle province di Bolzano, Belluno, Padova, Pordenone, Trento, Treviso, Venezia e Vicenza con 193 filiali.

L'Emittente focalizza la sua attività sull'offerta di servizi bancari a privati e imprese. L'attività di erogazione di credito verso imprese è rivolta principalmente a imprese di piccole medie dimensioni, attive a livello locale o regionale, e marginalmente a imprese di grandi dimensioni.

Sul fronte della raccolta, l'Emittente beneficia di una ampia e stabile base di clientela attraverso la propria rete di Filiali e fonda su di essa la propria raccolta, principalmente attraverso depositi ed emissione di obbligazioni.

Ai fini di una puntuale consulenza personalizzata, il portafoglio clienti è segmentato secondo i seguenti criteri quantitativi di target che definiscono il servizio offerto:

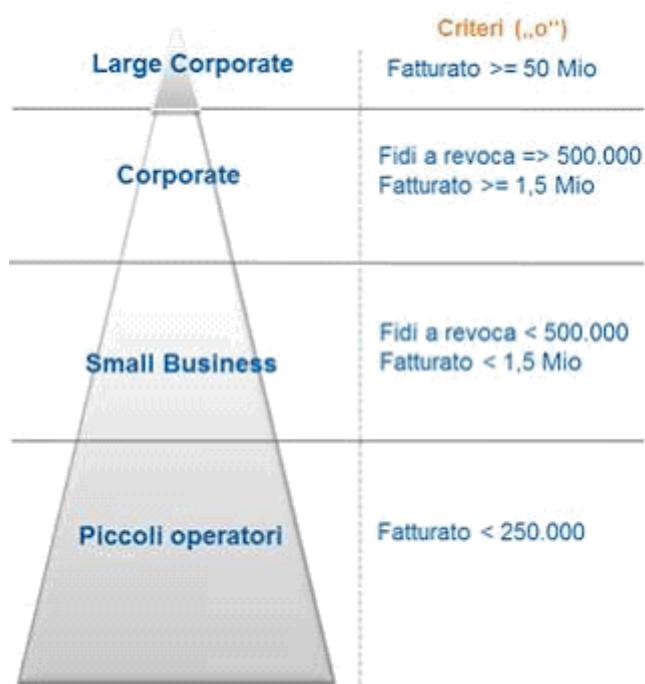
- per il cliente privato
 - il volume di raccolta presso BPAA;
 - il margine di contribuzione generato dalla posizione;
 - l'età anagrafica;
 - la fascia di reddito (indicatore di potenziale).



I criteri quantitativi sono integrati da elementi qualitativi adottati dal consulente.

- per il cliente azienda
 - ammontare delle linee di credito a

- revoca
- fatturato.



Si riportano qui di seguito i volumi di raccolta, impieghi e mezzi amministrati per singola Area di rete commerciale, rispettivamente al 31 dicembre 2012, 2013, 2014 e al 30 giugno 2015.

(dati in ordine decrescente espressi in milioni di Euro):

(dati in ordine decrescente espressi in milioni di Euro): Area territoriale	giu-15	% vs 12/2014	dic-14	% vs 12/2013	dic-13	% vs 12/2012	dic-12
Raccolta Diretta							
AREA BOLZANO	1.301	2,12%	1.274	-1,32%	1.291	7,85%	1.197
AREA BRESCIANONE/BRUNICO	1.095	0,92%	1.085	1,69%	1.067	2,89%	1.037
AREA MAROSTICA	776		0		0		0
AREA MERANO	578	0,87%	573	1,78%	563	5,04%	536
AREA VENEZIA	460	4,07%	442	42,12%	311	15,61%	269
AREA TREVISO/PORDENONE	437	6,07%	412	52,59%	270	33,00%	203
AREA BELLUNO	424	-0,70%	427	4,40%	409	6,51%	384
AREA TRENTO	403	4,40%	386	12,54%	343	11,73%	307
AREA VICENZA	377		0		0		0
BANCA DI TREVISO	234		0		0		0
SEDE CENTRALE	64	-8,57%	70	536,36%	11	-66,67%	33
Totale Raccolta Diretta	6.148	100%	4.670	100%	4.264	100%	3.966
Si informa che nei dati sulla raccolta diretta a livello di area territoriale non sono compresi gli importi dei notes (cartolarizzazioni), dei Fondi di terzi e dei PCT banche passivi.							
Impieghi + Sofferenze							
AREA BOLZANO	1.332	0,99%	1.319	-0,30%	1.323	-2,58%	1.358
AREA BRESCIANONE/BRUNICO	1.137	0,89%	1.127	-0,44%	1.132	-2,75%	1.164

AREA MAROSTICA	561		0		0		0
AREA MERANO	649	3,18%	629	2,61%	613	1,32%	605
AREA VENEZIA	472	3,06%	458	27,22%	360	1,98%	353
AREA TREVISO/PORDENONE	609	5,36%	578	32,57%	436	9,55%	398
AREA BELLUNO	448	2,28%	438	0,23%	437	0,00%	437
AREA TRENTO	753	-0,66%	758	1,34%	748	0,13%	747
AREA VICENZA	377		0		0		0
BANCA DI TREVISO	347		0		0		0
SEDE CENTRALE	17	183,33%	6	20,00%	5	-37,50%	8
Totale Impieghi + Sofferenze	6.703	100%	5.313	100%	5.053	100%	5.070

Si informa che nei dati sugli impieghi+sofferenze a livello di area territoriale non sono compresi i titoli di debito nonchè i ratei e interessi di mora.

Raccolta Indiretta, azioni BPAA							
AREA BOLZANO	554	5,93%	523	3,56%	505	-1,56%	513
AREA BRESSANONE/BRUNICO	739	4,97%	704	4,45%	674	1,35%	665
AREA MAROSTICA	466		0		0		0
AREA MERANO	309	4,39%	296	4,23%	284	1,79%	279
AREA VENEZIA	149	7,19%	139	44,79%	96	6,67%	90
AREA TREVISO/PORDENONE	174	12,26%	155	43,52%	108	56,52%	69
AREA BELLUNO	216	9,64%	197	9,44%	180	4,65%	172
AREA TRENTO	174	9,43%	159	9,66%	145	4,32%	139
AREA VICENZA	168		0		0		0
BANCA DI TREVISO	63		0		0		0
SEDE CENTRALE	21	162,50%	8	-20,00%	10	0,00%	10
Totale Raccolta Indiretta, azioni BPAA	3.033	100%	2.181	100%	2.001	100%	1.937
Mezzi amministrati							
AREA BOLZANO	3.187	2,28%	3.116	-0,06%	3.118	1,63%	3.068
AREA BRESSANONE/BRUNICO	2.971	1,85%	2.917	1,57%	2.872	0,21%	2.866
AREA MAROSTICA	1.803		0		0		0
AREA MERANO	1.536	2,54%	1.498	2,60%	1.460	2,82%	1.420
AREA VENEZIA	1.081	4,04%	1.039	35,64%	766	7,58%	712
AREA TREVISO/PORDENONE	1.220	6,55%	1.145	40,66%	814	21,49%	670
AREA BELLUNO	1.088	2,45%	1.062	3,51%	1.026	3,32%	993
AREA TRENTO	1.329	2,00%	1.303	5,51%	1.235	3,52%	1.193
AREA VICENZA	922		0		0		0
BANCA DI TREVISO	645		0		0		0
SEDE CENTRALE	102	21,43%	84	211,11%	27	-47,06%	51
Totale mezzi amministrati	15.884	100%	12.164	100%	11.319	100%	10.973

Fonte dati: Banca Popolare dell'Alto Adige, servizio pianificazione/controlling.

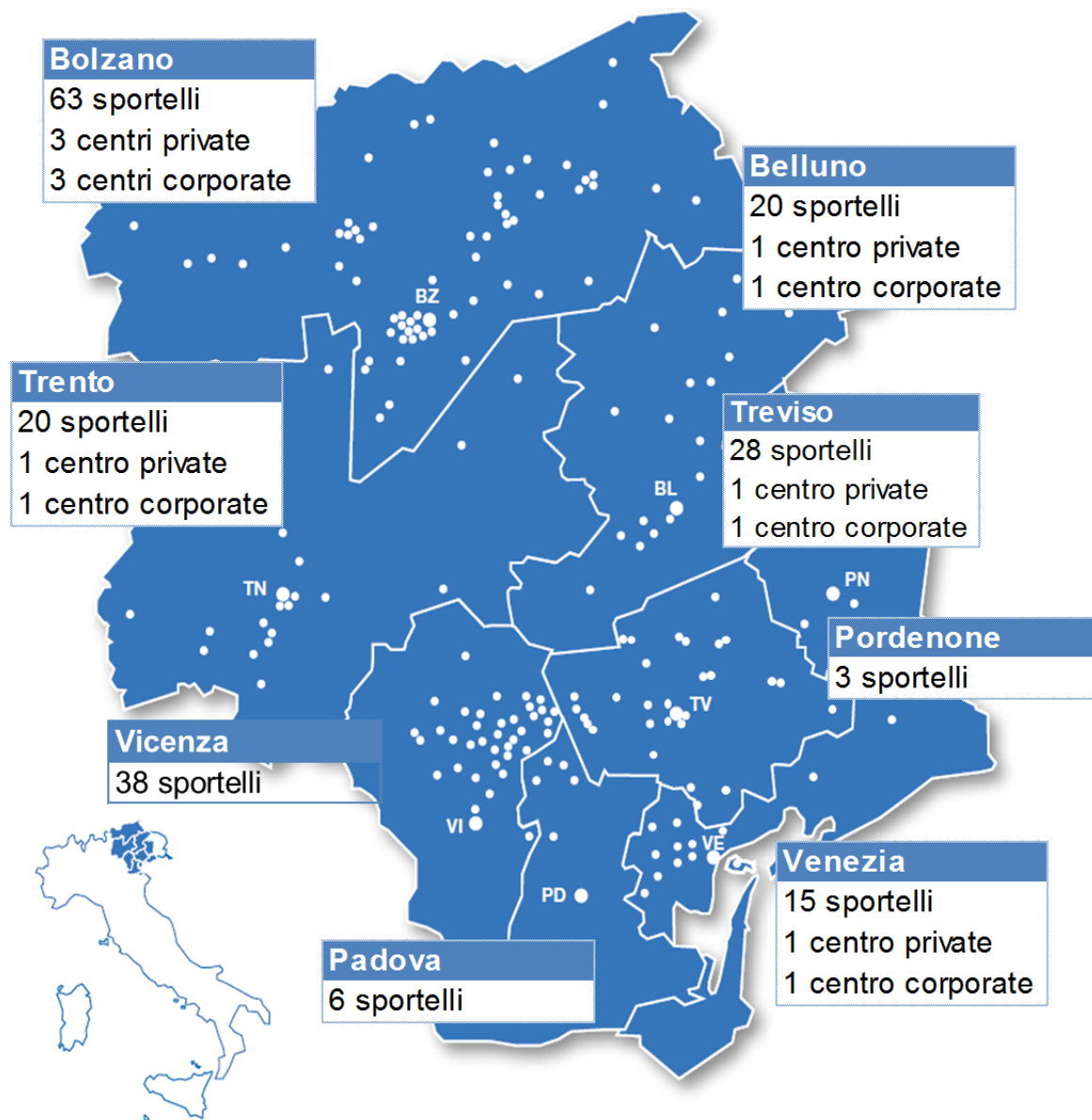
Rete sportelli

Distribuzione territoriale degli Sportelli	30.06.2015	31.12.2014
Trentino Alto Adige	83	83
- Bolzano	63	63
- Trento	20	20
Veneto	109	47
- Belluno	20	21
- Treviso	30	13
- Venezia	15	13
- Vicenza	38	-
- Padova	6	-
Friuli Venezia Giulia	3	3
- Pordenone	3	3
Totale filiali	195	133

Alla Data del Prospetto il numero delle Filiali dell'Emittente risulta essere 193 per effetto della chiusura di due Filiali in Provincia di Treviso.

L'incremento del numero degli Sportelli di Banca Popolare dell'Alto Adige risulta dall'incorporazione di Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso.

L'illustrazione successiva mostra l'area di estensione, alla Data del Prospetto, della rete commerciale di BPAA suddivisa per provincia.



Posizione concorrenziale

Banca Popolare dell'Alto Adige detiene al 30 giugno 2015 nella sola provincia di Bolzano il 14,6% dei mezzi amministrati totali, a fronte di una copertura della rete di sportelli (quota di sportelli) del 16,0%. In provincia di Belluno, la quota di mercato¹ calcolata è del 7,4% (quota di sportelli 11,8%), mentre in provincia di Trento la quota dei mezzi amministrati raggiunge il 2,4% (quota di sportelli 3,9%).

In provincia di Vicenza, dove l'Emittente è presente dal 1° aprile 2015, grazie all'incorporazione di Banca Popolare di Marostica, la quota di mercato è del 3,3% dei mezzi amministrati totali, a fronte di una copertura della rete di sportelli del 6,4%.

In provincia di Treviso, grazie all'incorporazione di Banca di Treviso il 5 ottobre 2015, la quota di mercato dell'Emittente si attesta al 2,3% dei mezzi amministrati totali, a fronte di una copertura della

rete di sportelli del 5,2%.

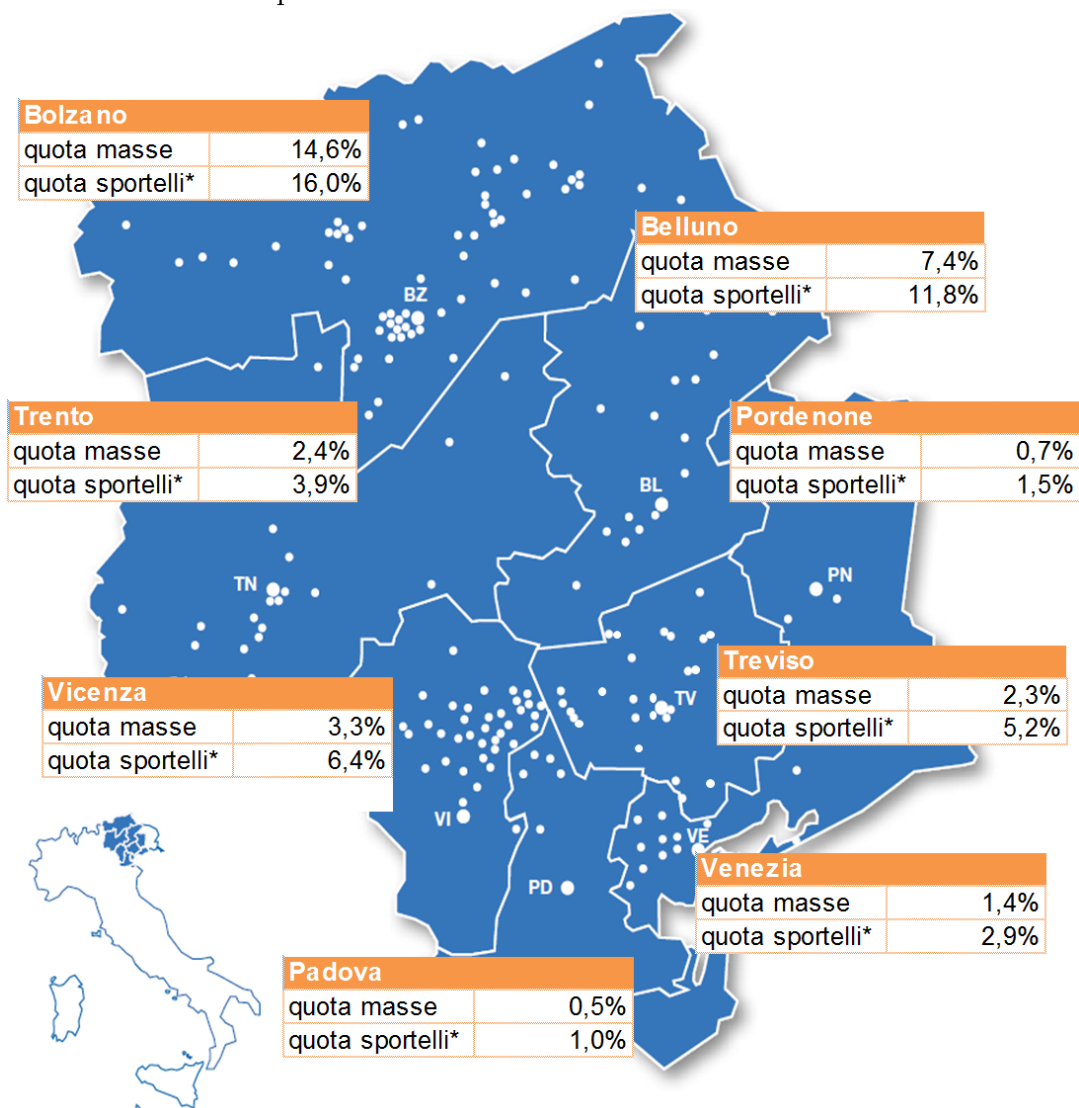
In provincia di Pordenone e nei distretti di nuovo ingresso in provincia di Padova grazie alla fusione di Banca Popolare di Marostica, i dati di mercato dell'Emittente sono ancora scarsamente significativi ai fini statistici.

In provincia di Venezia Banca Popolare dell'Alto Adige detiene l'1,4% del totale mezzi amministrati; la quota di sportelli si attesta a 2,9%.

La strategia rimane quella di persistere nella diffusione del marchio BPAA e della filosofia di banca *retail*, radicata nel territorio e vicina al cliente e ai suoi fabbisogni.

Il seguente grafico rappresenta la distribuzione geografica del mercato di Banca Popolare dell'Alto Adige. Il grafico riporta, in particolare, la quota Sportelli della Banca alla Data del Prospetto e la quota di mercato detenuta da tali Sportelli alla data del 30 giugno 2015.

La quota di mercato è misurata per masse amministrato da BPAA sul totale masse amministrato dal sistema bancario nelle province di riferimento.



*la quota sportelli equivale al numero sportelli Banca Popolare dell'Alto Adige ÷ totale sportelli bancari (escluso Bancoposta)

Nota:

Le quote di mercato sono state calcolate sulla base dei dati di segnalazione di Vigilanza.

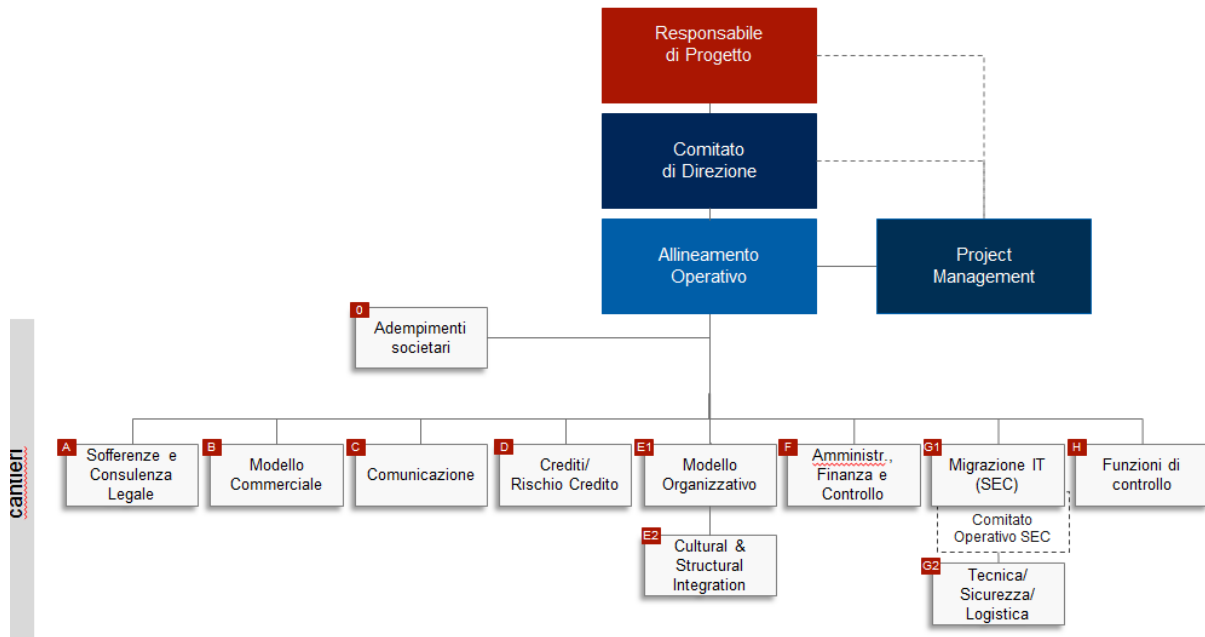
Voci utilizzate:

1041810 (Depositi bancari della clientela) + 5834400 (Titoli di debito in circolazione) + 1077778

(Impieghi).

L' integrazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica

L'integrazione di Banca Popolare di Marostica e di Banca di Treviso è stata strutturata secondo i cantieri del seguente Organigramma di Progetto, assistito da apposito Project Management Office (PMO):



Gli obiettivi e le attività legate ai singoli cantieri sono di seguito elencati:

Cantiere Adempimenti societari

Il cantiere ha assicurato il rispetto delle procedure e delle scadenze previste dalla normativa per le operazioni societarie e ha svolto le attività necessarie o utili, sotto il profilo societario, alla definizione del progetto di fusione: redazione del Progetto di fusione di Banca Popolare di Marostica e di Banca di Treviso, gestione degli adempimenti con Banca d'Italia e con le altre Autorità competenti (Consob, AGCM, Tribunale, Registro imprese).

Il cantiere ha accompagnato l'istituzione della Fondazione denominata "Banca Popolare di Marostica", voluta dall'accordo di fusione, per la promozione di iniziative e attività di sostegno e sviluppo del nuovo Polo Veneto di Banca Popolare dell'Alto Adige (cfr. il cantiere "Modello Commerciale" in questo paragrafo).

Cantiere Sofferenze e Consulenza Legale

È stata commissionata una due diligence che ha avuto ad oggetto l'analisi di grande parte del portafoglio a sofferenza delle banche acquisite. Al fine di ottimizzare le procedure legali e massimizzare il risultato economico e finanziario si è deciso di accentrare la gestione di tutte le sofferenze a Bolzano. Le spese legali maturate e non pagate sono state definite con i singoli legali esterni ed è stata introdotta una modalità per la pattuizione ex ante dei compensi relativi ai nuovi incarichi.

A seguito della fusione, sono stati costituiti due presidi di consulenza legale: uno, quello principale, a Bolzano, dove è stata interamente accentrata la gestione del contenzioso passivo ed uno a Marostica. In un'ottica di armonizzazione e ottimizzazione delle attività sono stati introdotti criteri uniformi per la redazione della pareristica e avviata l'implementazione delle procedure per la gestione dei pignoramenti presso terzi e delle richieste provenienti dalle Autorità (Carabinieri, Guardia di Finanza, Equitalia ecc.).

Cantiere Modello Commerciale

Le attività del Cantiere sono state indirizzate alla creazione di un presidio strutturato del mercato di nuova acquisizione e del nuovo modello distributivo Hub & Spoke di Banca Popolare dell'Alto Adige. E' stata introdotta la nuova Direzione Commerciale Polo Veneto, organizzata in quattro distretti (Treviso, Marostica, Vicenza, Venezia/Padova), coordinati da apposita Area Mercato dedicata con sede a Marostica.

Il cantiere aveva, inoltre, il compito di definire un unico catalogo prodotti semplificato per sostenere l'allineamento delle banche acquisite al modello operativo e di processo BPAA, al fine di efficientare le filiali acquisite e aumentare la loro produttività.

Cantiere Comunicazione

Il Cantiere si è occupato principalmente della gestione integrata e coordinata della comunicazione verso i collaboratori, i soci e i clienti migrati con le due fusioni e verso il nuovo contesto socio-economico di riferimento.

Cantiere Crediti/Rischio Credito

Il Cantiere **Crediti/Rischio Credito** ha rimodulato il processo del credito delle filiali acquisite con le fusioni, allineando il modello operativo (organizzazione e processi) allo standard BPAA. Presso la sede della Direzione Commerciale Polo Veneto sono stati insediati i nuovi Servizi interni "Analisi crediti CIC" e "Analisi crediti Small Business", che riportano, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Centrale Crediti di Bolzano.

Cantiere Modello Organizzativo / Cultural & Structural Integration

Cantiere della Direzione Risorse umane dedicato all'integrazione delle persone nella nuova realtà aziendale post fusione, ha gestito i rapporti con le Organizzazioni sindacali aziendali, definito attraverso piani di ricollocamento delle competenze e responsabilità l'organigramma post fusione e avviato i piani di tutoraggio e formazione dei collaboratori migrati dalle banche acquisite.

Cantiere Amministrazione, Finanza e Controllo

Il Cantiere si è dedicato all'integrazione delle strutture Contabilità e Bilancio, Finanza (middle e back-office), Tesoreria, Controllo di Gestione e Wealth Management.

Il cantiere ha coordinato interventi di ottimizzazione degli RWA anche al fine di migliorare i coefficienti patrimoniali post integrazione.

Cantiere Migrazione IT

Il Cantiere ha coordinato gli attori coinvolti nella migrazione informatica: le banche e i fornitori dei servizi IT esternalizzati in SEC (per BPAA) e in CSE (per le banche acquisite).

Il Cantiere ha assicurato la qualità dei dati e ha garantito, in collaborazione con il cantiere presidiato dalla Direzione Risorse umane, un'adeguata formazione delle persone entrate dalle banche incorporate.

Cantiere Tecnica/ Sicurezza/ Logistica

Il Cantiere ha verificato la compatibilità del hardware delle banche incorporate, (ad es. PC, browser, ATM, cash recycler, ecc.) con il sistema operativo SEC, predisponendo linee dati, apparati telecomunicazioni. Il cantiere ha configurato i presidi e le componenti di sicurezza fisica (dispositivi di identificazione e accesso, policy di sicurezza, sistemi di vigilanza, ecc.) per l'allineamento dello standard di protezione a quello in essere presso BPAA, attraverso interventi, laddove necessario, organizzativi e logistici sulle filiali acquisite. Il Cantiere ha inoltre effettuato una valutazione della situazione immobiliare delle banche incorporate e predisposto opportune razionalizzazioni.

È stata allineata agli standard BPAA la contrattualistica dei fornitori di beni e servizi.

Cantiere Funzioni di controllo

Il Cantiere Funzioni di controllo ha presidiato, nel continuo, le attività di integrazione con reportistica delle evidenze emerse verso il PMO.

La Funzione Compliance, in particolare, ha verificato la conformità alle norme dell'organizzazione e del modello operativo, dei processi e delle metodologie, la gestione dei reclami e, per quanto riguarda

Banca Popolare di Marostica, la valutazione della gestione del periodo di interim tra la fusione (1° aprile 2015) e la migrazione informatica (4-5 luglio 2015), ponendo particolare attenzione, fra l'altro, ai seguenti aspetti:

- Business Continuity
- prestazione dei servizi alla clientela ("consulenza" verso "non consulenza")
- operatività di filiale su titoli BPAA e conflitto d'interesse
- modalità di presidio e controllo da parte di BPAA dell'operatività degli uffici dell'incorporata
- valutazione del rischio di non conformità derivante dalla strategia di migrazione (es. blocchi operativi).

La Funzione Antiriciclaggio ha esteso il Manuale Antiriciclaggio BPAA alle banche incorporate e verificato i processi adottati nelle filiali acquisite.

Sono state adottate procedure unitarie per la gestione delle segnalazioni "operazioni sospette", sono state vigilate le segnalazioni ex art. 49 del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, per ciascuna Banca fino alla data di migrazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di "segnalazioni antiriciclaggio aggregate" con distinte basi AUI (Archivio Unico Informatico per l'accentramento dei dati e delle informazioni acquisite in adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi del provvedimento attuativo di Banca d'Italia in materia AUI ex art. 37, comma 7 e 8 del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231).

La Funzione Risk Management, in particolare, ha confrontato preliminarmente

- le policy di rischio e i regolamenti Banca Popolare di Marostica rilevanti ai fini del RAF
- le modalità di parametrizzazione delle metriche rischi e i criteri di misurazione rischi adottati da Banca Popolare di Marostica nonché la parametrizzazione ALM, LCR, NSFR, VAR, valutazioni credito, etc., e relative segnalazioni.

La funzione Risk Management ha poi definito il RAF 2015 di BPAA, prevedendo l'estensione del perimetro al gruppo Banca Popolare di Marostica e ha assolto, per quanto attiene il processo ICAAP e il risk report:

- l'assessment complessivo del sistema dei controlli di risk management della Banca post fusione
- la definizione e l'avvio del processo ICAAP di BPAA con la Marostica
- le prime reportistiche relative al rischio di credito, mercato, operativi, liquidità e profilo di rischio combined
- la presentazione ICAAP straordinario con integrazione della Marostica
- gli impairment test di bilancio della Banca post fusione.

La Funzione Internal Audit, in particolare, ha verificato l'organizzazione e del modello operativo, dei processi e delle metodologie, e ha predisposto

- un'autovalutazione dell'Area Internal Audit in termini di adeguatezza in seguito alle modifiche strutturali della Banca in seguito alle fusioni.
- la verifica sullo stato di integrazione delle incorporate.

Tempistiche:

La Fusione con Banca Popolare di Marostica ha efficacia giuridica a decorrere dal 1° aprile 2015, la migrazione tecnica è stata effettuata in data 4-5 luglio 2015.

La Fusione di Banca di Treviso Banca ha efficacia giuridica a decorrere dal 5 ottobre 2015, la migrazione tecnica è stata effettuata in data 3-4 ottobre 2015.

Procedono intanto, per entrambe le banche incorporate, le attività di revisione dettagliata di tutte le singole posizioni dell'intero portafoglio crediti secondo gli standard BPAA (entro il 2015), gli interventi di RWA Optimization (entro il 2015), mentre sono pianificate in attuazione entro il primo semestre 2016, la cessione delle sofferenze, il modello commerciale Hub&Spoke e la segmentazione della clientela migrata.

Il PMO ha relazionato al Collegio sindacale con frequenza mensile sullo stato di avanzamento dei cantieri; i lavori sono proseguiti nel rispetto delle tempistiche prefissate.

Il Consiglio di amministrazione ha ricevuto in adunanza 23 ottobre 2015 l'esito della verifica strutturata sullo stato di integrazione di Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso, a fine ottobre 2015, svolto dall'Internal Audit. L'analisi è stata effettuata intendendo per "stato di integrazione" la situazione di complessiva attuazione del progetto di fusione e della migrazione tecnica nonché il recepimento da parte delle banche acquisite di processi, sistemi e procedure della Incorporante. Sono stati considerati, in particolare:

- l'assetto organizzativo
- i processi operativi
- il sistema dei controlli
- i sistemi informatici
- le risorse umane.

L'esito della verifica ha restituito sostanzialmente una situazione di allineamento con gli obiettivi di integrazione. Il completamento delle attività di consolidamento strutturale / organizzativo è previsto per fine anno 2015, mentre per una trasversale diffusione della cultura del fare banca sullo standard BPAA, si ravvedono margini di miglioramento attraverso una mirata formazione del personale sulle procedure e i processi dell'Incorporante.

Il modello organizzativo dei Servizi interni e della rete commerciale

La Banca post fusione è retta dallo statuto sociale novellato dall'Assemblea straordinaria dei soci BPAA del 23 febbraio 2015 che ha deliberato il Progetto di Fusione della BP Marostica e mantiene il Modello organizzativo e di Governo societario tradizionale. La Banca post-Fusione applica le Politiche e i Regolamenti di comando societario BPAA di tempo in tempo in vigore in attuazione della normativa di legge e di Vigilanza e secondo gli indirizzi generali di gestione e di piano industriale in competenza del Consiglio di amministrazione.

Con l'integrazione del Gruppo BP Marostica, BPAA si è dotata di una struttura organizzativa interna capace di (i) valorizzare la vocazione localistica di cooperativa del credito e lo stretto legame con i clienti e le comunità locali; (ii) tutelare i livelli occupazionali e (iii) porre le premesse per futuri progetti di crescita nel Nord-est.

Gli interventi sulla struttura organizzativa conseguenti la fusione della Popolare di Marostica e della Banca Treviso sono, in compendio,

- A) lo sdoppiamento dell'assetto commerciale in due distretti:
 - A.1 il Polo Territoriale Alto Adige ("Polo Alto Adige"), con propria Direzione Commerciale, a presidio delle filiali situate nelle province di Bolzano, Trento e Belluno (l'area di insediamento storico di BPAA) - per un totale, alla Data del Prospetto, di 103 filiali e
 - A.2 il Polo Territoriale Veneto ("Polo Veneto"), con propria Direzione Commerciale, a presidio delle filiali situate nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Venezia e Pordenone (l'area storica di BP Marostica, di BTV e/o di più recente espansione di BPAA) - per un totale, alla Data del Prospetto, di 90 filiali;
- B) il decentramento al Polo Veneto, sotto il mero profilo logistico, di unità produttive della Direzione Crediti, a servizio delle operazioni di credito del distretto;
- C) il decentramento o il distacco temporaneo al Polo Veneto, fermo il diretto rapporto gerarchico e funzionale con gli uffici di Direzione centrale di appartenenza, di altre unità organizzative o loro componenti.
- D) la mobilità interna di collaboratori nel rispetto dell'intesa sul personale dipendente firmato con l'Accordo di Fusione della BP Marostica.

Il Polo Veneto si configura come distretto dotato di propria Direzione Commerciale e Servizi di Direzione Crediti decentrati.

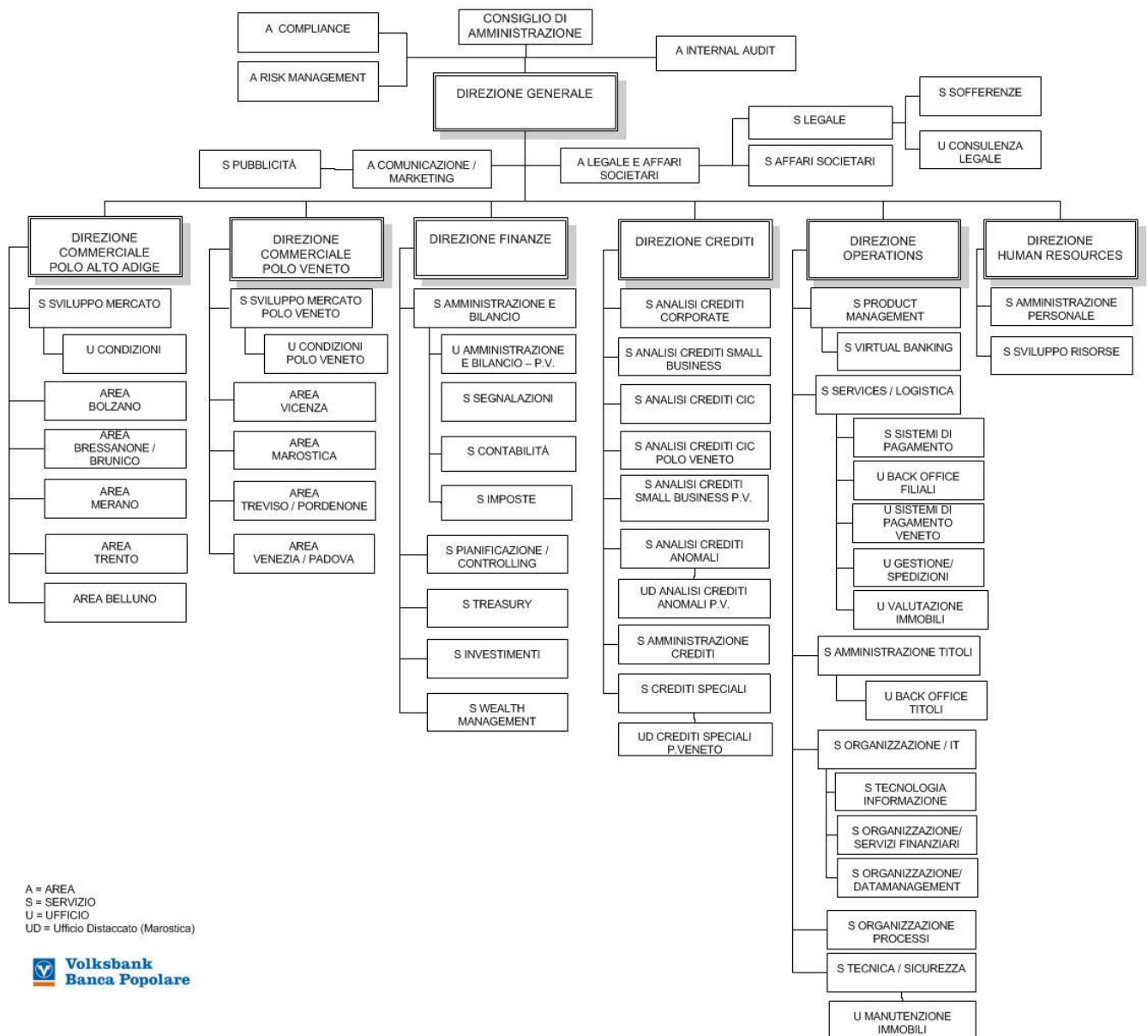
La Fusione del Gruppo BP Marostica in BPAA ha creato una rete distributiva geograficamente complementare e con un elevato tasso di permeazione nei mercati storicamente serviti da BPAA e BP

Marostica e assicura il mantenimento dell'identità locale della nuova BPAA. La creazione dei due poli territoriali, con direzioni commerciali dedicate alle rispettive comunità locali, è funzionale al mantenimento di un elevato livello di servizio e stretto collegamento con la clientela - prevalentemente famiglie e piccole/medie imprese - delle aree di tradizionale insediamento.

Con l'ampliamento della rete distributiva per effetto dell'integrazione del Gruppo BP Marostica, BPAA diviene il 7° network distributivo nel Nord-est con una quota di mercato superiore al 6% e pone le premesse per future operazioni di posizionamento in un contesto di forte competizione sistemica.

L'organigramma

L'istituzione dei Poli Territoriali, per il relativo mercato storico di pari rilievo nella struttura organizzativa di Banca Popolare dell'Alto Adige, comporta il seguente riordino delle direzioni centrali:



Il servizio informatico

Banca Popolare dell'Alto Adige ha esternalizzato nel 1999 il servizio ICT a SEC Servizi Società Consortile per azioni, Padova. Per la natura e l'entità dei contratti industriali con essa intrattenuti, SEC esercita un'influenza notevole sull'attività economica della Banca.

La Banca detiene il 16,6 % del capitale sociale dell'outsourcer. Il Direttore generale BPAA riveste la carica di presidente Cda in SEC Servizi.

BPAA ha esternalizzato a SEC Servizi l'intera piattaforma informatica ad eccezione della gestione della rete dati e della gestione di sistemi ancillari per ottimizzare e snellire l'operatività di servizio centrale e che non dà luogo a contabilizzazioni o transazioni nel sistema fornito da SEC.

Alla Data del Prospetto, Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso sono migrate dall'outsourcer informatico CSE Consorzio Servizi Bancari, Bologna, in SEC Servizi. La migrazione tecnica è avvenuta, in particolare, per:

- Banca Popolare di Marostica, il 4-5 luglio 2015 e
- Banca di Treviso, il 3-4 ottobre 2015.

con esito del tutto positivo per entrambi.

La gestione del rischio

La Banca è dotata di un sistema dei controlli interni - attuato secondo le direttive impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 - adeguato alla natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività di Banca Popolare dell'Alto Adige.

La gestione del rischio è parte del sistema dei controlli interni ed è l'insieme delle regole, delle Funzioni aziendali, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal Risk Appetite Framework e la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite.

Presupposto di un sistema dei controlli interni esaustivo e funzionale è il corretto funzionamento del governo societario: Si precisa in merito, che BPAA osserva le disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 285, in quanto applicabili. Il modello organizzativo messo in atto dalla Banca coerentemente con tale disciplina di Vigilanza, assicura un quadro di riferimento integrato del governo del rischio, nel rispetto dei diversi ruoli (poteri e responsabilità) assolti dagli Organi aziendali, dalle Funzioni aziendali di controllo e dagli organi di coordinamento:



La dipendenza da brevetti o licenze

L'Emittente non dipende da brevetti o licenze, né da contratti industriali, commerciali o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Non risultano fattori eccezionali.

6.4 FONTE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE

I dati riportati sopra sono dati statistici interni; i dati sulle masse amministrative nonché i dati sulla quota di sportelli sono ricavati tramite il database BASTRA fornito da Planus LLC, USA.

6.5 IL QUADRO NORMATIVO E IL SOSTEGNO DI BCE ALL'ECONOMIA EUROPEA

Di seguito si riporta una sintesi delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente alla Data del Prospetto. L'Emittente ritiene che la sua attività sia svolta in conformità con le principali normative applicabili.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

L'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico). Ai sensi dell'art.13 del TUB Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le banche devono indicare negli atti e nella corrispondenza tale iscrizione all'albo.

Autorità di vigilanza

In Italia le autorità (c.d. autorità creditizie) che vigilano e regolamentano l'operato delle banche ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del TUB sono:

- la Banca d'Italia - ovvero l'organismo bancario centrale della Repubblica italiana facente parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Eurosistema. Tale organismo ha le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, l'art. 25 del TUB affida al Ministro, di concerto con Banca d'Italia, il potere di determinare con decreto i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; nonché ai sensi dell'art. 26 i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche. Sempre dal dettato del TUB, art. 70 ed 80, discendono i poteri, del Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, di disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, o gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca o anche la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e la liquidazione coatta amministrativa delle banche;
- il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) - che è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche ed ha poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

Il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE assume i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014, essi sono esercitati

con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento della Banca Centrale Europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE ha il compito di:

- assicurare l'uniforme applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro;
- vigilare sui gruppi bancari di notevoli dimensioni (c.d. soggetti vigilati significativi);
- monitorare le autorità competenti degli Stati membri nell'attività di supervisione delle banche di minori dimensioni.

Inoltre, vi sono nel Regolamento previsioni specifiche che riguardano tutte le banche, in relazione ad alcune specifiche tipologie di procedimenti di vigilanza (cd. "procedimenti comuni"). In particolare, l'istanza di autorizzazione all'attività bancaria, per un ente che avrà sede legale e direzione generale in Italia, è presentata alla Banca d'Italia. Quest'ultima, valutata la sussistenza delle condizioni di autorizzazione previste dal diritto nazionale, propone alla BCE il rilascio dell'autorizzazione. L'autorizzazione si considera rilasciata dalla BCE in assenza di comunicazioni nel termine normativamente previsto per il rilascio dell'autorizzazione (art. 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013). Per quanto concerne i termini procedurali, i Regolamenti UE fanno richiamo a quanto previsto dal diritto nazionale. La revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria può essere disposta, a seconda dei casi, su iniziativa della BCE o su proposta della Banca d'Italia; la revoca è comunque disposta dalla BCE (art. 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013);

Alle banche per le quali sono emerse carenze patrimoniali a fronte di uno specifico parametro di riferimento verrà richiesto di adottare misure correttive la cui applicazione sarà seguita ed assicurata dalla BCE. Qualora siano stati violati gli obblighi normativi e gli enti creditizi e/o la loro dirigenza debbano essere sanzionati, l'autorità di vigilanza può imporre sanzioni. La BCE potrà irrogare agli enti creditizi sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio dell'importo dei profitti ricavati o delle perdite evitate grazie alla violazione. In ogni caso l'Emittente e il Gruppo Banca Sella non rientrano tra i soggetti vigilati significativi. Per tale motivo sono sottoposta alla vigilanza diretta solo delle autorità nazionali, sempre nell'ambito degli indirizzi formulati dalla BCE. La BCE potrà assumere la vigilanza diretta sull'emittente soltanto laddove fosse necessario.

Sistema di garanzia

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'Emittente aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, consorzio obbligatorio riconosciuto dalla Banca d'Italia ed istituito al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (ai sensi del D.lgs. 24 marzo 2011, n. 49 di recepimento della Direttiva 2009/14/CE nell'ordinamento italiano) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Sono invece esclusi dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali. Inoltre, al fine di rafforzare la protezione dei depositi dei cittadini in caso di fallimenti bancari, è stata emanata la direttiva 2014/49/UE relativa al sistema di garanzia dei depositi. La direttiva è entrata in vigore dal 3 luglio 2015; sono tuttavia previste disposizioni transitorie (articolo 19) e disposizioni di recepimento (articolo 20) che prevedono scadenze differenti ma comunque applicabili, al più tardi dal 31 maggio 2016.

Acquisizione di partecipazioni in banche

Le operazioni di acquisizione di partecipazioni in banche sono disciplinate dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Presidente del 27 luglio 2011, n. 675. In

conformità a tale disciplina, le acquisizioni a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'art. 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute) devono essere preventivamente autorizzate dalla Banca d'Italia (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico). Anche in caso di operazioni per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate è necessario ottenere la relativa autorizzazione.

La Banca d'Italia (ovvero la BCE) autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa. Inoltre, sono state introdotte modifiche all'art. 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. Fermo restando quanto sopra, la Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquisire o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione).

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

Nel corso del 2014 hanno trovato progressiva applicazione le disposizioni destinate a rivedere il sistema di regolamentazione e supervisione dell'attività bancaria a seguito della crisi economica e finanziaria degli ultimi anni. In particolare, a livello europeo, si è proceduto alla revisione dell'assetto dell'attività di vigilanza (regole, sistemi di controlli e istituzioni) con una sostanziale modifica della sua dimensione geografica (coesistenza di autorità nazionali e sovranazionali, come la Banca Centrale Europea e l'Autorità Bancaria Europea o European Banking Authority - EBA), nonché degli obiettivi, delle regole e dei controlli, nel contesto di un unico single rulebook, corpus normativo di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei.

Il recepimento di "Basilea III" è avvenuto con l'emanazione del CRR e della CRD IV, che recepiscono le regole definite dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea III) tese a rendere armonizzati o uniformi alcuni aspetti peculiari dell'attività di vigilanza principalmente con finalità di significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari- e all'avvio, dopo il preliminare *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nell'autunno 2014, del Meccanismo Unico di Vigilanza che ha attribuito alla stessa BCE il compito di esercitare direttamente, in collaborazione con le autorità nazionali, le principali funzioni di vigilanza sulle banche più rilevanti.

La CRD IV è stata attuata nell'ordinamento italiano, a livello legislativo, con il D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72, che ha modificato alcune previsioni contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni. Oltre ad introdurre nell'Unione europea le regole definite da Basilea 3, la CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, corporate governance e trasparenza bancaria).

Al fine di assicurare l'applicazione della CRD IV, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle

discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i principi base del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni per intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (buffer di conservazione del capitale) che è pari a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari allo 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institutions buffer – O-SII buffer*). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nelle Disposizioni di Vigilanza. L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta. La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), adottata il 15 maggio 2014, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento dell'Unione europea.

Tale direttiva detta una disciplina comune a tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea, al fine di stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie. La procedura in questione, articolata in diverse fasi, è gestita dalle "autorità di risoluzione" delle crisi, ossia dalle autorità amministrative pubbliche designate da ciascuno Stato membro. È previsto un ruolo anche per l'Autorità bancaria europea, che si occuperà prevalentemente dell'elaborazione di norme tecniche di attuazione e regolamentazione.

Le prescrizioni dettate dalla direttiva in esame si possono suddividere in tre categorie fondamentali:

- i. un primo gruppo di norme concerne le misure di prevenzione della crisi, che devono essere predisposte nella fase di normale svolgimento dell'attività dell'emittente come ad esempio i piani di risanamento (*recovery plan*), redatti dall'emittente stessa e i piani di risoluzione (*resolution plan*), preparati dalle autorità preposte alla risoluzione delle crisi;
- ii. un secondo gruppo di norme disciplina le misure relative all'intervento precoce, necessarie per assicurare azioni tempestive da parte delle autorità di risoluzione, una volta che si siano manifestati i primi segnali di rischio per la stabilità dell'emittente;

- iii. un terzo gruppo che descrive specifiche misure di risoluzione della crisi, la più interessante delle quali è rappresentata dal c.d. *bail-in*, uno strumento che tende a spostare una quota sensibile degli oneri delle ristrutturazioni bancarie dagli Stati agli azionisti e ai creditori delle imprese interessate, riducendo così i rischi di *moral hazard*.

La direttiva, inoltre, dispone che gli Stati membri garantiscano, nell'ambito della giurisdizione nazionale, un diritto di impugnazione delle decisioni di adottare una misura di gestione delle crisi, a tutte le persone interessate da tali decisioni, secondo le modalità previste dall'art. 85 della direttiva stessa.

Il termine di trasposizione della direttiva è fissato al 31 dicembre 2014 ed è espressamente previsto che gli Stati membri applichino le disposizioni in essa contenute a decorrere dal 1° gennaio 2015, ad eccezione della sezione relativa allo strumento del *bail-in*, che dovrà essere attuata a livello nazionale, al più tardi, dal 1° gennaio 2016.

La BRRD è stata recepita in Italia con i decreti legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181..

Normativa antiriciclaggio

Di seguito si riportano le principali disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo che disciplinano l'attività bancaria.

- a) Normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" (il "Decreto 231/2007");
- b) Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- c) Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014, recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela;
- d) Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014, recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007.

In particolare, ai sensi della richiamata normativa ed al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio le banche sono tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente); (ii) istituire l'Archivio Unico Informatico in cui registrare e conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni; (iii) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia; (iv) segnalare le operazioni sospette; (v) realizzare misure di controllo interno assicurando un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

Coerentemente con l'evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo, la Banca d'Italia ha emanato una serie di disposizioni volte a disciplinare il ruolo e il funzionamento degli Organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale (cfr., tra l'altro le Disposizioni di Vigilanza).

In particolare, nella prospettiva di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo

societario delle Banche, l'Autorità di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai seguenti principi:

- chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra gli organi e nell'ambito di ciascun organo;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi;
- efficacia dei controlli;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- adeguatezza dei flussi informativi.

La Banca d'Italia ha dettato una serie di regole per l'adeguamento ai contenuti della CRD IV e alle linee guida 2011 dell'EBA sulla Corporate governance e, in particolare, tra l'altro, nei seguenti ambiti di riferimento:

- a) la composizione degli organi aziendali si configura come un elemento centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto di ciascuna Banca; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno di tali organi deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto. In particolare, il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.
- b) il processo di nomina dei componenti degli organi aziendali deve coinvolgere più organi e funzioni (Comitato nomine, Consiglio, Assemblea) ed essere volto ad assicurare che negli organi di amministrazione e controllo siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito;
- c) le modalità di nomina e revoca degli organi aziendali devono essere disciplinate a livello statutario e devono essere trasparenti, oltre ad assicurare un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate). Devono inoltre essere previsti meccanismi che agevolino una significativa partecipazione dei soci all'assemblea in caso di base sociale frazionata;
- d) il Consiglio di Amministrazione (o di sorveglianza o di gestione) deve identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno e verificare successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- e) il numero dei Consiglieri deve essere coerente con le caratteristiche dimensionali e di governance della Banca e non risultare pletorico. Nelle Banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, i Consigli che prevedono un numero di componenti superiore a 15 per il modello tradizionale devono rappresentare casi eccezionali, da valutare e motivare analiticamente. Le Banche intermedie e quelle di minori dimensioni devono attestarsi su numeri inferiori;
- f) le Banche devono adottare piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche dei membri degli organi di amministrazione e controllo nonché dei responsabili delle principali funzioni aziendali sia preservato nel tempo; in caso di nuove nomine, devono essere predisposti programmi di formazione specifici per agevolare l'inserimento dei nuovi componenti;

- g) nel Consiglio di Amministrazione devono essere nominati soggetti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il loro numero deve costituire almeno un quarto dei componenti complessivi dell'organo;
- h) il ruolo del Presidente deve essere finalizzato a garantire il buon funzionamento dell'organo, favorendo la dialettica interna e assicurando il bilanciamento dei poteri; il Presidente è l'interlocutore dell'Organo con funzione di controllo e dei Comitati interni e deve promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; ne discende che il Presidente è chiamato a ricoprire un ruolo non esecutivo e a non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali;
- i) a seconda delle dimensioni della Banca, devono essere istituiti degli opportuni Comitati endoconsiliari: per le Banche di grandi dimensioni è necessaria la costituzione di tre Comitati (Nomine, Rischi, Remunerazioni) nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; nelle Banche intermedie è necessaria la costituzione del Comitato Rischi.

A seguito della Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD III) il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari disposizioni di aggiornamento in tema di politiche e prassi di remunerazione", con cui ha fissato i principi e gli cui le Banche devono conformarsi per:

- a) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione;
- b) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse;
- c) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario;
- d) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato;
- e) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In data 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2011 sopra richiamate (ora confluite nella Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2, delle Disposizioni di Vigilanza) ai contenuti della CRD IV e dei venti indirizzi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche concordati nelle sedi internazionali. Tali disposizioni saranno integrate dalle linee guida elaborate dall'EBA nonché dai regulatory technical standard in materia di prassi e politiche di remunerazione di prossima emanazione da parte della Commissione europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. della CRD IV.

Infine, il 21 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato l'11° Aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza, inserendo nuovi capitoli in merito al sistema dei "controlli interni" (Capitolo 3), al "sistema informativo" (Capitolo 4), alla "continuità operativa" (Capitolo 5) ed al "Governo e gestione del rischio di liquidità" (Capitolo 6) e recepisce le indicazioni in materia di *whistleblowing* come previsto dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72 di attuazione della CRD IV.

Il sostegno della BCE all'economia europea

La BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia europea, quali:

- il programma SMP (Securities Market Programme) di acquisto di titoli di Stato da parte della

stessa BCE;

- l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti alle banche richiedenti (attraverso i piani di rifinanziamento a lungo termine -LTRO-, cui ha partecipato anche il Gruppo Banca Sella per complessivi 280 milioni di euro a fronte di determinate garanzie;
- con particolare riferimento alla politica monetaria, il taglio del tasso di riferimento, ridotto in 38 mesi dall'1,5% (luglio 2011) allo 0,05% (settembre 2014);
- il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come collateral nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE;
- il programma OMT (*Outright Monetary Transactions*) di acquisto, sul mercato secondario, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni;
- il piano di *Emergency Liquidity Assistance* finalizzato a fornire, a favore di singole banche, un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di funding;
- il piano di rifinanziamento a lungo termine (T-LTRO) finalizzato a migliorare l'erogazione di prestiti bancari in favore del settore privato non finanziario dell'area EURO che si sviluppa attraverso complessive n. 8 operazioni di rifinanziamento;
- il piano di acquisti (c.d. "*Quantitative easing*"), approvato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) il 22 gennaio 2015, di attività, esteso agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'euro, agenzie situate nell'area dell'euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla BCE, gli acquisti mensili ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Normativa in materia di aiuti di Stato

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44).

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMITTENTE

Banca Popolare dell'Alto Adige non è strutturata in Gruppo bancario.

7.2 PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE

Si elencano di seguito le partecipazioni di controllo e le partecipazioni qualificate, ancorché non di controllo, detenute da Banca Popolare dell'Alto Adige alla Data del Prospetto:

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<i>Imprese controllate in via totalitaria</i>			
Voba Invest S.r.l. (in liquidazione)	Bolzano	100%	100%
Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	Bolzano	100%	100%
<i>Imprese sottoposte ad influenza notevole</i>			
Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35,00 %	35,00 %
Quartiere Brizzi S.r.l.	Chienes	48,50 %	48,50 %
Tre S.r.l.	Trento	30,00 %	30,00 %
SEC Servizi Soc.Cons.p.a. (*)	Padova	16,626%	16,626%
Officine meccaniche BBM SpA	Rossano Veneto	0,00%	38,40%

(*) partecipazione strategica e condivisione di cariche sociali: Il Direttore generale di BPAA riveste la carica di Presidente in SEC Servizi Soc.Cons.p.a., l'outsourcer dei servizi informatici della Banca.

Si richiama l'attenzione sul fatto che VOBA Invest S.r.l. è in liquidazione. Valpolicella Società Agricola S.r.l. detiene esclusivamente terreni destinati ad attività agricola. Tenuto anche conto di questi aspetti, della limitata significatività di tali partecipazioni nonché del limitato beneficio informativo, tali partecipazioni sono state incluse nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 in base al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile.

8. IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali di Banca Popolare dell'Alto Adige alla data del 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Voce (€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
di proprietà	136.108	118.497	104.397	103.090
a) terreni	38.652	35.272	35.272	35.272
b) fabbricati	90.215	79.756	65.628	63.807
c) mobili	5.103	1.541	1.920	2.990
d) impianti elettronici	2.138	1.928	1.573	1.013
e) altre	-	-	4	8
Totale	136.108	118.497	104.397	103.090

Si riporta di seguito l'elenco analitico di tutti gli immobili di proprietà della Banca e del relativo valore al 30 giugno 2015, come iscritto alla voce 110 dell'Attivo di Stato Patrimoniale del Bilancio 2014. La Banca non possiede, alla Data del Prospetto, immobili in *leasing*.

Identificazione Immobile	Valore Immobile al 31/12/2014
VIA BRENNERO N 101 39040 VARNA	2.277.589,40
VIA J. A. ZOLLER 8 39040 VANDOIES	191.794,20
VIA DEL MUNICIPIO 4 39040 CAMPO TURES	477.213,80
LOC. STANGHE 18 39040 RACINES	262.223,80
VIALE SAN GIOVANNI 23 39040 DOBBIACO	396.060,00
VIA BRENNERO 7-C 39040 FORTEZZA	345.889,90
VIA KATHARINA LANZ 39040 RIO DI PUSTERIA	563.309,30
VIA PRINCIPALE 37-D 39040 NATURNO	963.193,20
PIAZZA LODRON 31 39040 TRENTO	2.742.924,87
LARGO MUNICIPIO 39044 EGNA	927.605,82
VIA GAMPER 30 39055 LAIVES	127.556,10
VIA PASSIRIA N 14 39015 SAN LEONARDO IN PASSIRIA	1.071.507,49
VICOLO DEI CAMPI N 2 39010 GARGAZZONE	365.607,20
VIALE LIBERTA' 7 38033 CAVALESE	1.240.678,25
LARGO DELLE POSTE N 49 39010 CORTINA D'AMPEZZO	1.158.873,50
VIA TERRANERA 48 38065 MORI	478.901,86
PIAZZA TINNE 5 39043 CHIUSA	1.425.043,70
PIAZZA MAZZINI 2 -C.SO LIBERTA' 39100 BOLZANO	1.532.158,86
VIA ROMA 45 39100 BOLZANO	1.199.985,57
VIA RESIA 130 39100 BOLZANO	674.197,64
PIAZZA PARROCCHIA 4 39100 BOLZANO	2.507.586,14
VIA DRUSO 64 39100 BOLZANO	453.153,40
GALLERIA TELSER 1 - GRIES 39100 BOLZANO	934.701,80
VIA DEL RONCO 15 - EUROPAZONE 39100 BOLZANO	844.494,40

VIA DURST N 28	39042	BRESSANONE	3.068.705,96
VIA PLOSE N 38 - MILLAN	39042	BRESSANONE	1.211.853,16
VIA RIO SCALERES 26 - ZINGGEN	39042	BRESSANONE	382.968,20
PORTICI MAGGIORI 2	39042	BRESSANONE	10.969.665,59
VIA TESSA N 34	39012	MERANO	322.827,00
PIAZZA DEL GRANO 3	39012	MERANO	14.994.054,90
VIA BASTIONI 24	39031	BRUNICO	4.670.130,49
VIA VALLE AURINA 30- SAN GIORGIO	39031	SAN GIORGIO	346.020,70
VIA DEL MACELLO N 55	39100	BOLZANO	23.679.969,89
VIA LEONARDO DA VINCI 2	39100	BOLZANO	16.863.005,99
VIA MATTEOTTI 43	39012	MERANO	3.049.050,84
VIA CITTA NUOVA 22	39049	VIPITENO	3.785.128,90
VIA BRENNER 43-FRAZ. NOVALE	39049	VIPITENO	422.702,96
VIA CIENES 1	39030	CHIENES	1.504.727,30
VIA CESARE BATTISTI 5	31015	CONEGLIANO	2.884.888,15
VIA GUGLIELMINO TEMPESTA 31	31015	NOALE	1.596.782,35
VIA ROMA 87	31015	PONTE NELLE ALPI	301.831,13
VIA BORGONUOVO 8	31015	DOMEGGE DI CADORE	9.184,89
FERDINANDO COLETTI 15- TAI DI CADORE	31015	PIEVE DI CADORE	1.074.565,80
VIA LOGODURO SNC	31015	VILLASIMIUS	9.118,61

8.2 TEMATICHE AMBIENTALI

Alla data del presente Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dalla Banca, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

PREMESSA

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni finanziarie e i commenti dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi al semestre chiuso il 30 giugno 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013, 2012.

I bilanci dell'Emittente, assoggettati a revisione contabile di legge, sono disponibili presso la Sede legale e la Direzione generale di Banca Popolare dell'Alto Adige S.c.p.A., nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, il bilancio dell'Emittente è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. I bilanci di esercizio sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, riferite alla Circolare 262.

nella Relazione Semestrale 2015, nel Bilancio 2014, nel Bilancio 2013 e nel Bilancio 2012.

Si evidenzia che i dati consolidati al 30 giugno 2015 riflettono la fusione con Banca Popolare di Marostica, avvenuta con efficacia contabile dal 1° aprile 2015, e pertanto tali dati non sono comparabili con il 31.12.2014.

Ai fini di una maggiore comparabilità dei dati 2014 con quelli del primo semestre 2015 sono stati inseriti alcuni dati pro-forma. Nella parte finale del presente paragrafo sono pertanto riportati i dati pro-forma al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione.

Si segnala, infine, che i dati riferiti al 30 settembre 2015 derivano da evidenze gestionali interne, non sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e non sono stati assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione.

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

Fondi Propri ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all’Emittente, alla data del 30 settembre 2015, del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	30.09.2015 (*)	30.06.2015 (**)	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	764.136	764.136	628.384
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(16)	127
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	764.120	764.120	628.511
Elementi da dedurre dal CET1	(116.172)	(116.172)	(37.379)
Regime transitorio - Impatto su CET1	(17.267)	(17.267)	(4.622)
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	630.681	630.681	586.510
Regime transitorio - Impatto su T2	8.678	8.678	1.232
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 -T2</i>)	8.678	8.678	1.232
Totale fondi propri	639.359	639.359	587.742

(*) Il Totale dei fondi propri al 30 settembre 2015, come segnalato all’Organo di Vigilanza, risulta pari a Euro 639.359 migliaia invariato rispetto al dato riferito al 30 giugno 2015.

(**) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d’Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, applica agli intermediari bancari vigilati coefficienti patrimoniali vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

A tal proposito, in data 2 settembre 2015, Banca d’Italia ha comunicato all’Emittente l’avvio del procedimento amministrativo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che si concluderà entro 90 giorni dalla data di avvio, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previsti dal vigente ordinamento. In sede di avvio dei suddetti procedimenti Banca d’Italia ha comunicato i coefficienti di solvibilità che l’Emittente dovrà detenere, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti sono indicati nella tabella che segue.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente		
				30.09.2015	30.06.2015 (*)	31.12.2014
	Soglie comunicate dall'Autorità per il 2015					
Capitale Primario di Classe1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	1,30%	5,80%	11,28	11,16%	13,32%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	6,00%	1,80%	7,80%	11,28	11,16%	13,32%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%	2,30%	10,30%	11,43	11,31%	13,35%

(*) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

Al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015 i *ratios* patrimoniali dell'Emittente risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia. Si evidenzia che il peggioramento dei *ratios* rispetto al dato di fine 2014 è principalmente riconducibile alla fusione con Banca Popolare di Marostica, i cui *ratios* prudenziali alla data di efficacia della fusione risultavano inferiori a quelli dell'Emittente. Tali effetti sono anche riconducibili all'impatto negativo derivante dalla distribuzione del dividendo straordinario effettuata da Banca Popolare di Marostica subito prima della data di efficacia della fusione.

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012.

Patrimonio di Vigilanza ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di Vigilanza	573.305	562.772
Patrimonio di Base (Tier 1)	571.842	487.563
Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	573.588	492.796
Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	571.842	487.564
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	-	-
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	1.463	75.208

Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.925	75.966
Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.463	75.208
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	-	-

	31.12.2013	31.12.2012
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	4.444	4.548
Total Capital Ratio	12,90%	12,37%
Tier 1 Capital Ratio	12,87%	10,72%
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	72,80%	76,46%

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati secondo quanto stabilito dalla normativa avente a riferimento la circolare della Banca d'Italia n. 263/2003 che prevedeva coefficienti minimi pari al 8% per quanto riguarda il Total Capital Ratio, del 4% per quanto riguarda il Tier One Capital Ratio e del 2% per quanto riguarda il Core Tier One Capital Ratio. Dal 1° gennaio 2014 per la determinazione dei coefficienti patrimoniali è vigente il CRR da integrarsi con le discrezionalità nazionali in particolare con la Circolare 285.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono applicabili le disposizioni armonizzate per le banche e le imprese di investimento contenute nella CRD IV e nel CRR, a cui hanno fatto seguito le disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare 285 - 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, mediante la quale è stata rivista la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento e con la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 6° aggiornamento del 7 agosto 2015, con la quale sono state indicate le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.

Pertanto i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina, che traspone nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle citate circolari di Banca d'Italia.

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità, nel capitale primario di classe 1 si è tenuto conto dell'utile di esercizio e, conseguentemente, della stima dei dividendi a valere sul risultato 2014, quantificata in Euro 0,30 per azione, come da proposta del Consiglio di amministrazione adottata in sede di approvazione del progetto di bilancio.

Con riferimento alle scelte effettuate relativamente ai filtri prudenziali, si segnala che nel calcolo del CET 1 è stato dedotto l'importo dell'esposizione verso cartolarizzazioni di terzi, che al 31 dicembre 2014 risultava pari ad Euro 0,9 milioni.

A partire dal 1° gennaio 2014 il livello di "Capitale primario di classe 1" (*Common Equity Tier 1 - CET1*) dovrà essere almeno il 7 % delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5 % a titolo di requisito minimo e il 2,5 % a titolo di riserva di conservazione del capitale. Dal 1° gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), da calcolare, con le modalità indicate nella Circolare 285, sulla base dell'esposizione complessiva di ciascuna banca al rischio di credito.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, che ha modificato il trattamento prudenziale dei titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza delle banche e dei gruppi bancari italiani, BPAA ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione a partire dal 31 dicembre 2013.

Il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Common Equity Tier 1 Ratio*) risulta pari al 11,16 %, contro il 13,32 % del 31 dicembre 2014 (quest'ultimo calcolato secondo le precedenti disposizioni di Basilea 2). Il rapporto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) si attesta all'11,31 %, in diminuzione rispetto al 13,35 % dell'esercizio precedente.

Si segnala che non vi sono requisiti prudenziali ulteriori, rispetto a quelli vigenti, imposti da Banca d'Italia.

Si segnala, inoltre, che la Banca, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2012, determina il requisito patrimoniale di vigilanza al rischio operativo secondo il metodo standardizzato. Precedentemente era utilizzato il metodo base. Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito la banca adotta il metodo c.d. standardizzato.

Come meglio rappresentato nelle tabelle precedenti, Banca Popolare dell'Alto Adige ha sempre evidenziato nel periodo in esame requisiti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Il rispetto di tali requisiti tiene anche conto, a partire dalla data di effettiva introduzione, del *Capital Conservation Buffer*.

Con particolare riferimento a quest'ultimo requisito, si segnala che il mancato rispetto anche del solo *Capital Conservation Buffer* comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare 285, e successive modifiche ed integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione dei dividendi. Non si può pertanto escludere che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati anche a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale.

Relativamente al patrimonio di vigilanza e ai relativi indicatori, si evidenzia che dal 1° gennaio 2016, le banche saranno, inoltre, tenute a costituire, in funzione dell'andamento del mercato del credito, la sovrarazionata riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*).

Conto Economico

Le tabelle di seguito riportate espongono i dati di conto economico e di stato patrimoniale dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

CONTO ECONOMICO	30.06.2015	30.06.2014	VAR. %
<i>(migliaia di euro)</i>			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	97.080	89.176	8,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.697)	(33.204)	1,5%
30. Margine di interesse	63.383	55.972	13,2%
40. Commissioni attive	39.188	34.473	13,7%
50. Commissioni passive	(3.872)	(4.495)	-13,9%
60. Commissioni nette	35.316	29.978	17,8%
70. Dividendi e proventi simili	2.507	1.777	41,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	886	(1.222)	-172,5%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.829	2.754	111,7%
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.719	2.596	120,3%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	-
d) passività finanziarie	110	157	-29,9%
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(13)	20	-165,0%
120. Margine di intermediazione	107.908	89.279	20,9%

130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.929)	(9.962)	19,7%
	a) crediti	(11.586)	(9.982)	16,1%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(343)	20	-1815,0%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	95.979	79.317	21,0%
180.	Spese amministrative:	(81.400)	(64.384)	26,4%
	a) spese per il personale	(45.573)	(37.515)	21,5%
	b) altre spese amministrative	(35.827)	(26.869)	33,3%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.305)	(544)	139,9%
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.747)	(2.573)	45,6%
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(558)	(522)	6,9%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	9.448	7.594	24,4%
230.	Costi operativi	(77.562)	(60.429)	28,4%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(597)	-
270.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	27	11	145,5%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.444	18.302	0,8%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.773)	(6.612)	2,4%
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.671	11.690	-0,2%
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.671	11.690	-0,2%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(61)	-	-
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della controllante	11.732	-	-

Gli interessi netti ammontano a 63,4 milioni, in aumento del 13,2% rispetto ai 55,9 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi attivi a clientela evidenziano un incremento del +10,3% a 88,6 milioni (+8,3 milioni), contro gli 80,3 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessenzi passivi si attestano a 33,6 milioni, contro i 33,2 milioni del primo semestre del 2014 (+1,5%).

Il contributo del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse (strumenti classificati per la negoziazione, disponibili per la vendita e detenuti fino a scadenza) è di 8,4 milioni, in leggero aumento rispetto ai 8,2 milioni del primo semestre del 2014, anche per effetto del costante livello minimo dei tassi mantenutosi per tutto il primo semestre dell'esercizio.

Gli interessi passivi da clientela (relativi ai debiti verso clientela e titoli in circolazione) registrano un incremento del 7,6% a 31,4 milioni, contro un valore di 29,2 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi verso banche e banche centrali evidenziano una riduzione a 1,0 milioni (-19,1%), così come le passività finanziarie valutate al fair value che si attestano a 1,2 milioni, in calo del 55,05 rispetto ai 2,7 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi passivi sui titoli in circolazione, per i quali non è stata esercitata la fair value option, registrano un incremento di 3,1 milioni.

Le commissioni nette sono in aumento del 17,8% a 35,3 milioni, contro i 30,0 milioni del primo semestre del 2014 (+5,3 milioni). L'incremento è riconducibile all'aumento delle commissioni attive, attestatesi a 39,2 milioni contro i 34,4 milioni del primo semestre del 2014 (+13,7%). In particolare, le commissioni sui servizi di intermediazione, gestione e consulenza sono in aumento di 1,6 milioni (+18,9% a 10,0 milioni), le commissioni da tenuta e gestione di conti correnti sono in aumento di 1,2 milioni a 17,1 milioni (+7,3%) e le commissioni da altri servizi sono in crescita a 7,1 milioni (+17,8% e +1,0 milioni).

Le commissioni attive al 30.06.2015, così come per lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sono state interamente generate dalla rete di propri sportelli. Le commissioni passive risultano in calo a 3,8 milioni, contro i 4,5 milioni del primo semestre del 2014, principalmente per effetto del venir meno delle commissioni su garanzie ricevute, relative alla garanzia dello Stato sulle passività emesse dalla

Banca utilizzate nell'ambito delle operazioni di LTRO. Le commissioni su servizi di gestione e intermediazione aumentano del +8,9% a 1,0 milioni e le commissioni su altri servizi (diritti trasmissione dati bancomat, POS, diritti trasmissione rete bancaria) aumentano del 16,2% a 2,4 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a +0,9 milioni), gli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (+5,7 milioni), gli utili da riacquisto di passività finanziarie ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate a fair value risultano marginali. Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading e le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading.

L'Utile da acquisto/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta a 5,7 milioni (+3,1 milioni rispetto ai 2,6 milioni del primo semestre del 2014), relativo alla cessione di strumenti finanziari classificati disponibili per la vendita che ha comportato la rilevazione a conto economico delle riserve positive di valutazione precedentemente iscritte a specifica voce del patrimonio netto.

Il risultato connesso al riacquisto di proprie passività finanziarie è positivo in misura marginale per 0,1 milioni, in calo rispetto agli 0,2 milioni del primo semestre del 2014.

Il Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value si riferisce principalmente alle emissioni obbligazionarie "plain vanilla" a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse collocate presso la clientela e sull'euromercato ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse. Il dato al 30 giugno 2015, su base netta, pari a 9,4 milioni, risulta in aumento del 24,4% rispetto al semestre dell'anno precedente (7,6 milioni).

Le spese del personale si attestano a 45,6 milioni, in aumento del 21,5% rispetto ai 37,5 milioni del primo semestre del 2014. Le altre spese amministrative si attestano a 35,8 milioni, in aumento del 33,3% rispetto ai 26,9 milioni del primo semestre del 2014. L'incremento è riconducibile, oltre che alla citata inclusione, a partire dal 1 aprile 2015, delle operazioni del gruppo Banca Popolare di Marostica, anche ai maggiori oneri di carattere non ricorrente relativi alle spese di consulenza e assistenza richieste dall'operazione di integrazione nonché agli oneri per la gestione dei sistemi informativi di Banca Popolare di Marostica, integrati solo a partire dal 3 luglio 2015. All'interno si evidenzia una diminuzione delle spese di manutenzione immobili, mobili ed impianti (pari a 1,9 milioni contro i 2,4 milioni del primo semestre 2014).

Le rettifiche nette di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 4,3 milioni (in aumento del 39,1% rispetto ai 3,1 milioni dei primi sei mesi del 2014).

Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie sono composte dagli Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di crediti, dalle Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie. La voce ammonta a 11,9 milioni, in aumento del 19,8% rispetto ai 10,0 milioni dello stesso periodo del 2014. Di questi, 11,4 milioni si riferiscono alle rettifiche di valore nette su crediti,

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 1,3 milioni di Euro, e sono relativi, per 1,2 milioni, alla stima dell'onere previsto per l'esercizio 2015 in relazione al contributo dovuto all'introduzione della BRRD.

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nel primo semestre del 2015 è pari 18,4, sostanzialmente invariato (+0,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (18,3 milioni).

L'accantonamento per imposte di competenza del primo semestre 2015, su base corrente e differita, ammonta a 6,8 milioni. Il tax rate risulta pari al 36,7% (era il 36,1% al 30.06.2014). L'utile netto di periodo si attesta a 11,7 milioni, e risulta sostanzialmente invariato rispetto al risultato del 30 giugno 2014 (-0,2%).

Nella seguente tabella si riportano i dati di conto economico al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

CONTO ECONOMICO					
Voce	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	31/12/2012	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	176.732.399	175.320.789	0,8%	188.768.340	-7,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.374.324)	(70.395.045)	-7,1%	(70.623.185)	-0,3%
30. Margine di interesse	111.358.075	104.925.744	6,1%	118.145.155	-11,2%
40. Commissioni attive	69.278.072	68.932.921	0,5%	73.916.515	-6,7%
50. Commissioni passive	(8.240.210)	(8.837.246)	-6,8%	(8.670.838)	1,9%
60. Commissioni nette	61.037.862	60.095.675	1,6%	65.245.677	-7,9%
70. Dividendi e proventi simili	1.803.942	1.504.174	19,9%	230.003	554,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.836.509)	1.487.201	-223,5%	3.347.331	-55,6%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:					
<i>a) crediti</i>	(1.236.059)	187.596	-758,9%	97.128	93,1%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.169.807	4.902.819	148,2%	2.802.008	75,0%
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	2.465	3.399	-27,5%	3.769	-9,8%
<i>d) passività finanziarie</i>	267.303	565.927	-52,8%	1.176.248	-51,9%
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	18.173	206.273	-91,2%	1.080.951	-80,9%
120. Margine di intermediazione	183.585.059	173.878.808	5,6%	192.128.270	-9,5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:					
<i>a) crediti</i>	(27.047.993)	(19.325.564)	40,0%	(26.552.425)	-27,2%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.838.500)	(352.271)	421,9%	(1.838.500)	-80,8%
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(52.401)	609.372	-108,6%	96.267	533,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	154.646.165	154.810.345	-0,1%	163.833.612	-5,5%
150. Spese amministrative	(128.345.932)	(126.594.566)	1,4%	(124.754.343)	1,5%
<i>a) spese per il personale</i>	(73.898.465)	(73.601.096)	0,4%	(73.739.574)	-0,2%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(54.447.467)	(52.993.470)	2,7%	(51.014.769)	3,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.794.861)	(310.723)	477,6%	(1.095.891)	-71,6%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.395.955)	(5.644.856)	-4,4%	(13.371.336)	-57,8%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.104.875)	(1.304.535)	-15,3%	(1.432.008)	-8,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.032.407	16.547.867	2,9%	12.601.770	31,3%
200. Costi operativi	(119.609.216)	(117.306.813)	2,0%	(128.051.808)	-8,4%

210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(661.474)	(1.966.525)	-66,4%	(236.393)	731,9%
240. Utile (perdita) da cessioni di investimenti	17.664	29.078	-39,3%	(8.978)	-423,9%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	34.393.139	35.566.085	-3,3%	35.536.433	0,1%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.145.934)	(16.799.398)	-15,8%	(13.953.578)	20,4%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.247.205	18.766.687	7,9%	21.582.855	-13,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	20.247.205	18.766.687	7,9%	21.582.855	-13,0%

Al 31 dicembre 2014 gli interessi netti risultano in crescita del 6,13% a 111,4 milioni (+6,4 milioni rispetto ai 104,9 milioni del 2013) Il 2014 è stato caratterizzato da un livello storicamente minimo dei tassi, associato anche ad una fase recessiva particolarmente accentuata. In questo contesto i volumi degli impieghi hanno mostrato una leggera crescita, nonostante la necessità di mantenere un rigoroso controllo sull'assunzione del rischio. Nel dettaglio, la crescita è riconducibile principalmente alla costante attenzione al costo della raccolta nonché alla prudente azione di repricing dell'attivo. Gli interessi attivi a clientela crescono del +4,5% (+6,9 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti verso clientela e titoli in circolazione (inclusi quelli in FVO) aumentano del 0,93% a 39,3 milioni, contro i 38,9 milioni dell'esercizio precedente. Gli interessi attivi su strumenti finanziari diminuiscono del 11,7% 16,0 milioni, contro i 18,1 milioni dell'esercizio precedente (- 2,1 milioni). Nel confronto 2013 / 2012 il dato risulta in calo del 11,19% (-13,2 milioni), La riduzione è principalmente riconducibile alla riduzione dei tassi applicati alla clientela. In particolare gli interessi attivi a clientela diminuiscono del - 7,5 % (-12.5 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti verso clientela e titoli in circolazione aumentano del 13,7%.

La voce dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto include, oltre ai dividendi deliberati nell'esercizio, la rettifica di valore sulle partecipazioni per effetto dell'adeguamento del valore contabile alle perdite maturate nell'esercizio.

Le commissioni nette, pari a Euro 61,0 milioni nel 2014, sono in aumento del 1,57 % rispetto ai 60,1 milioni dell'esercizio precedente. Le commissioni passive includono gli oneri connessi alla garanzia rilasciata dal Ministero Economia e Finanze sulle obbligazioni utilizzate come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con la BCE. La variazione beneficia anche della citata estinzione parziale - per 100 milioni - della garanzia dello Stato. Tra le variazioni di maggiore rilievo si segnala la crescita dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che si attestano a 15,1 milioni, (+15,47 % rispetto ai 13,12 milioni del 2013), una diminuzione del - 5,05 % dei proventi netti da tenuta e gestione di conti correnti e rapporti verso la (- 1,7 milioni). Nel confronto 2013 / 2012 le commissioni nette sono in diminuzione del 7,9%, principalmente per effetto della riduzione dei proventi da tenuta e gestione dei conti correnti, diminuiti del 8,5% (-3,1 milioni) per effetto della riduzione delle condizioni applicate alla clientela. Le commissioni passive includono gli oneri connessi alla garanzia rilasciata dal Ministero Economia e Finanze sulle obbligazioni utilizzate come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Il risultato netto finanziario, che include include il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", gli "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", gli "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie" e il "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value"; risulta nel 2014 ampiamente positivo, attestandosi a +10,6 milioni, rispetto ai +7,2 milioni dell'esercizio precedente.

In particolare, a fronte di un risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, pari ad Euro - 1,8

milioni, da confrontare con il risultato del 2013 (+1,5 milioni), si registra il risultato sugli strumenti classificati AFS, che registra un utile netto +12,2 milioni ed in ulteriore crescita rispetto ai +4,9 milioni del 2013.

Nel confronto 2013 / 2012 il risultato netto finanziario risulta positivo, attestandosi a +7,2 milioni, rispetto ai +8,4 milioni dell'esercizio precedente. In particolare, risulta positivo sia il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari ad Euro 1,5 milioni, da confrontare con il risultato del 2012 (+3,3 milioni) in un contesto di mercato particolarmente complesso e caratterizzato da elevata volatilità, sia il risultato sugli strumenti classificati AFS, positivo per +4,9 milioni ed in crescita rispetto ai +2,8 milioni del 2012.

Nel 2014 l'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita si riferisce ad utili realizzati dalla vendita di titoli AFS.

L'utile da cessione o riacquisto di passività finanziarie cala del - 52,8 % a 267 mila (erano 566 mila nel 2013) e si riferisce al risultato della negoziazione delle proprie emissioni obbligazionarie sul mercato secondario.

Nel confronto 2013 / 2012 l'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita si riferisce ad utili realizzati dalla vendita di titoli AFS, particolarmente verso la fine dell'esercizio, per beneficiare della situazione particolarmente positiva dei mercati. L'utile da cessione o riacquisto di passività finanziarie cala del 51,9% a 566 mila (1,2 milioni nel 2012) e si riferisce all'utile derivante dal riacquisto delle obbligazioni di propria emissione ad un prezzo inferiore al valore di emissione.

Nel 2014 la voce altri oneri/proventi di gestione pari a 17,0 milioni (16,5 milioni nel 2013) cresce del +2,93 % anche per effetto dell'incremento dei recuperi verso terzi di spese sostenute.

Nel confronto 2013 / 2012 la voce altri oneri/proventi di gestione pari a 16,5 milioni (12,6 milioni nel 2012) cresce del 31,3% anche per effetto dell'incremento dei recuperi verso terzi di spese sostenute. Complessivamente gli altri proventi operativi si attestano a 83,8 milioni, in calo del -2,8% rispetto agli 86,3 milioni del 2012.

Nel 2014 gli oneri operativi, risultano pari a 134,8 milioni, in crescita del +0,98 % rispetto ai 133,6 milioni dell'esercizio precedente.

In particolare:

- le spese per il personale risultano pari a 73,9 milioni (+0,40 %). Come già anticipato in precedenza, e come meglio dettagliato in bilancio, le perdite (utili) attuariali, nell'esercizio pari a - 1,7 milioni, a partire dall'esercizio 2012 sono imputate a specifica riserva di patrimonio netto, come consentito dalla nuova versione dello IAS 19;
- le spese amministrative ammontano a 54,4 milioni, in crescita del +2,74 % rispetto ai 53,0 milioni del 2013), principalmente per effetto della crescita dei compensi a professionisti, dei costi di gestione relativi alla prestazione di servizi informatici da parte dell'outsourcer, nonché dell'imposta di bollo;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e su attività immateriali sono in riduzione del 6,45 % a 6,5 milioni.

Nel confronto 2013 / 2012 gli oneri operativi risultano pari a 133,5 milioni, in calo del -4,3% rispetto ai 139,6 milioni dell'esercizio precedente. In particolare:

- le spese per il personale risultano pari a 73,6 milioni (-0,2%). Come già anticipato in precedenza, e come meglio dettagliato in bilancio, le perdite (utili) attuariali, pari a -2,8 milioni, a partire dall'esercizio 2012 sono imputate a specifica riserva di patrimonio netto, come previsto dalla

nuova versione dello IAS 19, applicata a partire dal passato esercizio;

- le spese amministrative ammontano a 53,0 milioni (+3,9% rispetto ai 51,0 milioni del 2012), principalmente per effetto dell'aumento dell'imposta di bollo (+1,9 milioni). Tale imposta, in quanto posta a carico della clientela, non rappresenta un onere amministrativo per la banca. Depurate di tale componente le spese amministrative risulterebbero pari a 51,1 milioni, sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e su attività immateriali sono in riduzione del 53,1% a 6,9 milioni. Tale riduzione è principalmente riconducibile a componenti non ricorrenti relative alla svalutazione di immobili di proprietà per 6,8 milioni effettuata nell'esercizio precedente. Senza tale effetto gli oneri operativi risulterebbero in diminuzione di 1,1 milioni e del 7,1% rispetto al 2012, a testimonianza della costante attenzione che la banca pone al controllo dei costi.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie, che includono la voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti", la voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e la voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" si attestano a 28,3 milioni, in crescita del +52,9 % rispetto ai 18,5 milioni dell'esercizio precedente. Il costo del credito si attesta a 53 bps, in crescita rispetto ai 39 bps del 2013. La variazione è principalmente riconducibile alla costante attenzione posta alla valutazione del rischio di credito, in un contesto di mercato ancora particolarmente complesso.

Al 31 dicembre 2014 i fondi rettificativi sono complessivamente pari al 3,09% degli impieghi lordi (3,00% nel 2013). Per le sofferenze la copertura è del 41,7% (40,9% nel 2013). La copertura delle esposizioni incagliate è del 12,2% (9,8% nel 2013) e per i crediti in bonis la percentuale di svalutazione si attesta allo 0,50%, sostanzialmente invariata rispetto allo 0,5% di fine 2013.

Con riferimento alle altre componenti della voce si segnala che nel risultato sono incluse, per 1,2 milioni, perdite relative alla cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, avvenuta nel mese di novembre. La cessione, avente ad oggetto un portafoglio di n. 300 nominativi, avente un valore nominale, comprensivo di capitale ed interessi, di 15,7 milioni ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio.

Nel 2013 le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie si attestano a 18,5 milioni, in calo del -29,7% rispetto ai 26,4 milioni dell'esercizio precedente. La riduzione registrata nell'esercizio, principalmente riconducibile al costante presidio sull'assunzione dei rischi, trova corrispondenza nel quadro di significativa riduzione del margine reddituale, anche per effetto della costante attenzione al sostegno verso le imprese e famiglie locali. Il costo del credito si attesta a 38 bps, in calo rispetto ai 53 bps del 2012. Si segnala infine che nell'esercizio l'Emittente ha provveduto alla cessione di un portafoglio di sofferenze relativo a n. 421 controparti, per un valore nominale in linea capitale pari ad Euro 14,7 milioni, già interamente svalutate.

Al 31.12.2014 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, sono pari a 1,8 milioni (311 mila nel 2013). L'aumento rispetto al 2013 è conseguente principalmente ad accantonamenti relativi a reclami da parte della clientela nonché a contenzioso legale di cui la Banca è soggetto passivo.

Nel 2013 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, pari a 311 mila, si confrontano con gli 1,1 milioni del 2012. La riduzione è conseguente principalmente al venire meno degli accantonamenti effettuati nel 2012 a copertura delle perdite attese nelle cause passive nonché per il venir meno dell'accantonamento relativo al patrimonio netto negativo della controllata VOBA Invest S.r.l. in liquidazione.

L'utile lordo dell'esercizio 2014 è in leggera diminuzione del - 3,30 % a 34,4 milioni (35,6 milioni nel 2013). Le imposte sono pari a Euro 14,1 milioni (16,8 milioni nel 2013). Il tax rate si attesta al 41,1 %

(47,2 % nel 2013), in diminuzione principalmente per effetto del venir meno della maggiorazione IRES prevista per il 2013, che aveva innalzato l'aliquota dall'attuale 27,5 % al 36 %, con un aumento, per il solo 2013, dell'8,5 %. L'utile netto d'esercizio ammonta a 20,2 milioni di Euro con un incremento del 7,9 % rispetto ai 18,8 milioni del 2013.

Nel confronto 2013 / 2012 l'utile lordo d'esercizio è sostanzialmente invariato a 35,6 milioni (35,5 milioni nel 2012). Le imposte sul reddito sono pari a Euro 16,8 milioni (14,0 milioni nel 2012). Il tax rate si attesta al 47,2% (39,3% nel 2012), in significativo aumento principalmente per effetto dell'incremento dell'aliquota IRES 2013 al 36,0%, rispetto al 27,5% del precedente esercizio. Complessivamente l'incremento dell'aliquota ha comportato un maggiore onere fiscale di 2,7 milioni. L'utile netto d'esercizio ammonta a 18,8 milioni con un calo del 13,0% rispetto ai 21,6 milioni del 2012.

Interessi attivi e proventi assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica della voce interessi attivi e proventi assimilati suddivisa in base alla composizione.

Gli interessi attivi a clientela evidenziano un incremento del +10,3% a 88,6 milioni (+8,3 milioni), contro gli 80,3 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi passivi si attestano a 33,6 milioni, contro i 33,2 milioni del primo semestre del 2014 (+1,5%).

Il contributo del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse (strumenti classificati per la negoziazione, disponibili per la vendita e detenuti fino a scadenza) è di 8,4 milioni, in leggero aumento rispetto ai 8,2 milioni del primo semestre del 2014, anche per effetto del costante livello minimo dei tassi mantenutosi per tutto il primo semestre dell'esercizio.

Interessi attivi e proventi assimilati (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Var. ass.	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.102	2.275	(173)	-7,60%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.369	5.035	334	6,63%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	884	875	9	1,03%
4. Crediti verso banche	72	712	(640)	-89,89%
5. Crediti verso clientela	88.579	80.279	8.300	10,34%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	73	-	-	-
Totale	97.079	89.176	7.903	8,86%

Interessi attivi e proventi assimilati (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	31/12/2012	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.238	7.706	-45,00%	8.817	-12,60%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.988	9.097	9,79%	7.817	16,37%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.733	1.262	37,32%	14	8914,29%
4. Crediti verso banche	730	4.061	-82,02%	6.386	-36,41%
5. Crediti verso clientela	160.043	153.184	4,48%	165.687	-7,55%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	11	-	47	-76,60%

Totale	176.732	175.321	0,80%	188.768	-7,12%
---------------	----------------	----------------	--------------	----------------	---------------

Gli interessi attivi al 31.12.2014 si attestano a 176,7 milioni, sostanzialmente invariati rispetto ai 175,3 milioni del 31.12.2013 (+0,8%). Nel confronto 2013/2012, il risultato risulta in calo del 7,12% (-13,4 milioni).

Gli interessi attivi su attività finanziarie si attestano al 31/12/2014 a 16,0 milioni, in calo di 2,1 milioni rispetto ai 18,1 milioni del 31.12.2013 (-11,66%). Nel confronto 2013 / 2012 il dato risulta in crescita del 8,51% (+1,4 milioni).

Gli interessi attivi su crediti verso clientela si attestano al 31.12.2014 a 160,0 milioni, in crescita del 4,5% rispetto ai 153,2 milioni del 31.12.2013. Nel confronto 2013 / 2012 il dato risulta in calo del 7,55% (-12,5 milioni).

Interessi passivi e oneri assimilati

Interessi passivi e oneri assimilati (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Var. ass.	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	238	537	(299)	-55,68%
2. Debiti verso banche	833	787	46	5,84%
3. Debiti verso clientela	14.055	12.937	1.118	8,64%
4. Titoli in circolazione	17.364	16.260	1.104	6,79%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	1.207	2.683	(1.476)	-55,01%
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	33.697	33.204	493	1,48%

Gli interessi passivi da clientela (relativi ai debiti verso clientela e titoli in circolazione) registrano un incremento del 7,6% a 31,4 milioni, contro un valore di 29,2 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi verso banche e banche centrali evidenziano una riduzione a 1,0 milioni (-19,1%), così come le passività finanziarie valutate al fair value che si attestano a 1,2 milioni, in calo del 55,05 rispetto ai 2,7 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi passivi sui titoli in circolazione, per i quali non è stata esercitata la fair value option, registrano un incremento di 3,1 milioni.

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce interessi passivi e oneri assimilati suddivisa in base alla composizione:

Interessi passivi e oneri assimilati (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	31/12/2012	Var. &
1. Debiti verso banche centrali	756	2.873	-73,69%	4.521	-36,45%
2. Debiti verso banche	1.589	1.730	-8,15%	2.702	-35,97%
3. Debiti verso clientela	25.343	28.607	-11,41%	24.966	14,58%
4. Titoli in circolazione	32.761	28.729	14,03%	25.438	12,94%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-

6. Passività finanziarie valutate al fair value	4.925	8.456	-41,76%	12.996	-34,93%
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	65.374	70.395	-7,13%	70.623	-0,32%

Gli interessi passivi al 31.12.2014 si attestano a 65,4 milioni, in calo del 7,13% rispetto ai 70,4 milioni del 31.12.2013 (-5,0 milioni). Nel confronto 2013/2012, il risultato risulta sostanzialmente invariato (-0,32% e -228 mila).

Gli interessi passivi verso banche si attestano al 31.12.2014 a 1,6 milioni, in calo di 141 mila ai 1,7 milioni del 31.12.2013 (-8,15%). Nel confronto 2013 / 2012 il dato risulta in calo del 35,97% (-972 mila).

Gli interessi passivi verso clientela (Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value) si attestano al 31.12.2014 a 63,0 milioni, in calo del 4,2% rispetto ai 65,7 milioni del 31.12.2013. Nel confronto 2013 / 2012 il dato risulta in crescita del 3,77% (+2,4 milioni).

Ulteriori informazioni in merito alla situazione finanziaria dell'Emittente sono riportate nel Capitolo 10 - "Risorse Finanziarie" del presente Documento di Registrazione.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014	VAR. %
<i>(migliaia di euro)</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	50.988	51.173	-0,4%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.684	46.982	-2,8%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	919.419	49,9%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876	54.757	69,6%
60. Crediti verso banche	54.255	39.420	37,6%
70. Crediti verso clientela	6.372.265	5.124.169	24,4%
100. Partecipazioni	4.626	4.626	0,0%
110. Attività materiali	136.386	118.497	15,1%
120. Attività immateriali	137.607	41.842	228,9%
di cui:			-
- avviamento	40.392	40.392	0,0%
- differenza provvisoria di fusione	96.058	-	-
140. Attività fiscali	145.151	61.635	135,5%
a) correnti	58.493	33.866	72,7%
b) anticipate	86.658	27.769	212,1%
- di cui alla Legge n. 214/2011	61.760	-	-
160. Altre attività	112.110	63.604	76,3%
Totale dell'attivo	8.530.151	6.526.124	30,7%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014	VAR. %
<i>(migliaia di euro)</i>			
10. Debiti verso banche	695.784	585.675	18,8%
20. Debiti verso clientela	4.858.616	3.507.309	38,5%
30. Titoli in circolazione	1.826.428	1.435.639	27,2%
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.672	3.402	7,9%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	24.947	158.579	-84,3%
80. Passività fiscali	40.723	45.798	-11,1%
a) correnti	13.050	19.697	-33,7%
b) differite	27.673	26.101	6,0%
100. Altre passività	259.435	126.902	104,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.381	20.189	10,9%
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.885	2.809	643,5%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.885	2.809	643,5%
140. Riserve da valutazione	14.674	1.751	738,0%

170.	Riserve	271.666	262.857	3,4%
180.	Sovrapprezzi di emissione	298.663	202.459	47,5%
190.	Capitale	179.133	152.508	17,5%
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.412	-	-
220.	Utile (perdita) d'esercizio	11.732	20.247	-42,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.530.151	6.526.124	30,7%

Di seguito si riportano le informazioni relative alle principali voci dello stato patrimoniale ed i relativi commenti.

Crediti e debiti verso banche

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Rapporti interbancari					
Crediti verso banche	54.255	39.420	37,63%	119.225	-66,94%
Debiti verso banche	695.734	585.675	18,79%	645.875	-9,32%
Posizione netta banche	(641.530)	(546.255)	17,44%	(526.650)	3,72%

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Rapporti interbancari				
Crediti verso banche	119.225	156.512	(37.287)	-23,82%
Debiti verso banche	645.875	771.855	(125.980)	-16,32%
Posizione netta banche	(526.650)	(615.343)	88.693	-14,41%

La posizione di liquidità netta sul mercato interbancario al 30.06.2015 presenta un saldo negativo di 641,5 milioni, contro un saldo negativo di 546,3 milioni del 31.12.2014, in leggero peggioramento rispetto ai 526,7 milioni di fine 2013.

Nel 2013 la Società si è rivolta al mercato interbancario nel corso dell'esercizio principalmente per assicurare il fabbisogno di breve e brevissimo termine. Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario a fine esercizio presenta un saldo negativo a 526,7 milioni, in ulteriore miglioramento rispetto ai 615,3 milioni del 2012.

Crediti verso la Clientela

Gli impieghi verso la Clientela ammontano a complessivi 6.372,3 milioni, in aumento del 24,4 % rispetto al 31 dicembre 2014, che aveva registrato un saldo di 5.124,2 milioni (+1.248,1 milioni). L'aumento è dovuto principalmente alla fusione con Banca Popolare di Marostica.

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Forme tecniche di impiego					
Conti correnti	1.640.747	1.312.556	25,00%	1.357.920	-3,34%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	19.635	-
Mutui	3.853.076	3.091.557	24,63%	2.987.456	3,48%

Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105.869	87.065	21,60%	78.513	10,89%
Altre operazioni	624.351	486.902	28,23%	478.919	1,67%
Titoli di debito	148.222	146.089	1,46%	-	-
Totale come da bilancio	6.372.265	5.124.169	24,36%	4.922.443	4,10%

Le forme tecniche a breve termine ammontano a 2.265,1 milioni, in aumento del 25,87 % rispetto ai 1.799,5 milioni di fine anno precedente; le forme tecniche a medio e lungo termine, essenzialmente rappresentate dai mutui, presentano un incremento di 782,5 milioni a 4.107,2 milioni. Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono il 60,47 % degli impieghi non deteriorati netti, in aumento rispetto al 60,33 % del 31 dicembre 2014. I conti correnti rappresentano il 25,75 % degli impieghi netti a clientela, in diminuzione rispetto al 25,62 % del precedente esercizio.

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Forme tecniche di impiego				
Conti correnti	1.357.920	1.464.550	(106.630)	-7,28%
Pronti contro termine attivi	19.635	34.074	(14.439)	-42,38%
Mutui	2.987.456	2.933.125	54.331	1,85%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	78.513	69.935	8.578	12,27%
Altre operazioni	478.919	514.804	(35.885)	-6,97%
Titoli di debito	-	-	-	-
Totale come da bilancio	4.922.443	5.016.488	(94.045)	-1,87%

Nel 2013 le forme tecniche a breve termine ammontano a 1.856,5 milioni, in crescita del 5,19% (+99,2 milioni) rispetto ai 2.013,4 milioni di fine anno precedente; le forme tecniche a medio e lungo termine, essenzialmente rappresentate dai mutui, presentano un incremento di 54,3 milioni (+1,85%) a 2.987,4 milioni. Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono il 60,7% degli impieghi non deteriorati netti, in aumento rispetto al 58,5% del 31 dicembre 2012. I conti correnti rappresentano il 27,5% degli impieghi netti a clientela, in diminuzione rispetto al 29,2% del precedente esercizio.

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Impieghi a clientela					
Privati	2.156.780	1.807.726	19,31%	1.760.589	2,68%
Settore produttivo	1.889.503	1.436.925	31,50%	1.448.710	-0,81%
Commercio	564.478	425.807	32,57%	375.565	13,38%
Servizi	1.530.356	1.240.118	23,40%	1.229.626	0,85%
Enti pubblici, settore finanziario e assicurativo	231.148	213.593	8,22%	107.953	97,86%
Totale	6.372.265	5.124.169	24,36%	4.922.443	4,10%

Al 30.06.2015 gli impieghi al settore privato risultano in aumento a 2.156,8 milioni. Al 31.12.2014 erano in aumento del +2,68 % rispetto all'esercizio precedente. Gli impieghi al settore delle imprese si attestano, al 30.06.2015, a 3.984,3 milioni. A fine 2014 si attestano a 3.102,8 milioni, contro un valore di 3.053,9 milioni di fine 2013 e di 3.114,0 milioni di fine 2012.

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Impieghi a clientela				
Privati	1.760.589	1.725.892	34.697	2,01%
Settore produttivo	1.448.710	1.461.636	(12.926)	-0,88%
Commercio	375.565	402.246	(26.681)	-6,63%
Servizi	1.229.626	1.250.157	(20.531)	-1,64%
Enti pubblici, settore finanziario e assicurativo	107.953	176.557	(68.604)	-38,86%
Totale	4.922.443	5.016.488	(94.045)	-1,87%

Nel 2013 il continuato sostegno all'economia ed alle famiglie risulta evidente dalla distribuzione e dinamica degli impieghi. Gli impieghi al settore privato risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, del 2,01%. Gli impieghi al settore delle imprese sono complessivamente in calo del -1,93%.

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Impieghi deteriorati					
Importi lordi	1.065.426	483.149	120,52%	494.995	-2,39%
Rettifiche di valore	(448.076)	(139.278)	221,71%	(128.827)	8,11%
Saldo netto	617.350	343.871	79,53%	366.168	-6,09%

I crediti deteriorati lordi al 30 giugno 2015 sono pari a 1.065,4 milioni, in aumento del 120,5 % rispetto ai 483,1 milioni del 31 dicembre 2014. Questo aumento deriva dai volumi apportati dalla fusione con Banca Popolare di Marostica. L'incidenza dei deteriorati netti sul totale degli impieghi netti a clientela è del 9,69 %, in aumento rispetto al 6,71 % di fine 2014.

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Impieghi deteriorati				
Importi lordi	494.995	467.025	27.970	5,99%
Rettifiche di valore	(128.827)	(132.300)	3.473	-2,63%
Saldo netto	366.168	334.725	31.443	9,39%

I crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2013 sono pari a 366,2 milioni, in aumento del 9,4% rispetto ai 334,7 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela è del 7,4%, in significativa crescita rispetto al 6,7% dell'esercizio precedente.

Di seguito si riportano alcuni dei principali indicatori di copertura e di *asset quality*:

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Indici di copertura dei crediti				
Copertura Sofferenze	53,89 %	41,66 %	40,89 %	44,75 %
Copertura esposizioni incagliate	-	12,18 %	9,81 %	9,71 %
Copertura esposizioni ristrutturata	-	2,59 %	14,48 %	20,13 %
Copertura inadempienze probabili	25,13 %	11,08%	-	-
Copertura esposizioni scadute (paste-due)	6,47 %	5,78 %	4,83 %	3,24 %
Copertura esposizioni in Bonis	0,62 %	0,50 %	0,51 %	0,46 %

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
<i>Asset quality</i>				
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	15,54 %	9,14 %	9,75 %	9,03 %
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,69 %	6,71 %	7,44 %	6,67 %
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,59 %	5,36 %	5,07 %	4,74 %
Sofferenze nette/impieghi netti	4,76 %	3,23 %	3,09 %	2,70 %
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	5,25 %	3,42 %	-	-
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	4,23 %	3,14 %	-	-
Incagli lordi/impieghi lordi	-	-	2,93 %	2,86 %
Incagli netti/impieghi netti	-	-	2,72 %	2,67 %

In relazione alle esposizioni *non-performing*, si precisa che, al 30 settembre 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 163.069.864,40 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 107.159.983,15.

Al 30 giugno 2015, a seguito dell'applicazione delle *forbearance measures*, come definite dall'EBA, il dato consolidato (che include le esposizioni di Banca di Treviso) ammonta:

- per le *non-performing exposures with forbearance measures*, a lordi Euro 116.857.282,72 e
- per le *forborne performing exposures*, a lordi Euro € 51.635.816,48 (dato riferito alla solo Gruppo Banca Popolare di Marostica in quanto BPAA non aveva l'obbligo di segnalare le *forborne performing exposures* al 30 giugno 2015 in quanto non costituente gruppo bancario).

Si rappresenta che l'Emittente già da fine 2014 ha provveduto ad adeguare la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea avvenuta in data 9 gennaio 2015, delle norme tecniche di attuazione dell'Autorità Bancaria Europea denominate "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) N° 575/2013".

La definizione dell'Autorità Bancaria Europea in tema di misure di tolleranza (*forbearance*) è ad "ombrello" nel senso che è trasversale sia alle posizioni classificate "in bonis" sia alle posizioni classificate nell'ambito delle "attività deteriorate" (altrimenti dette *non-performing*) e si riferisce a tutte quelle concessioni fatte dall'Emittente a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria. Per «concessione» si intende una delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie («debito problematico») che determinano un'insufficiente capacità di rimborso del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- b) il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Quando una misura di *forbearance* è concessa ad un cliente classificato in "attività deteriorata", lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- 1) E' trascorso un anno dalla estensione della misura di tolleranza;
- 2) Nessuno scaduto è presente al termine del "periodo probatorio" di cui al punto 1);
- 3) Vi è assenza di preoccupazioni in ordine al rimborso della debitoria. Tale punto può ritenersi soddisfatto quando sussiste una delle seguenti condizioni:
 - a. ci sono stati pagamenti pari all'importo dello scaduto precedente;
 - b. c'è stato il pagamento iscritto nella misura di tolleranza;

- c. il debitore ha comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza;

Superato il periodo probatorio di 1 anno di “attività deteriorata (altrimenti detta non performing exposure) sotto forbearance” la posizione migrerà nella categoria dei “bonis sotto forbearance” dove vi resterà per altri due anni prima di essere riammessa in bonis senza riserve, al verificarsi contestuale delle seguenti condizioni:

- 1) E' trascorso un periodo di prova di 2 anni;
- 2) Pagamenti regolari, per un importo congruo di capitale o interesse, sono stati effettuati per almeno la metà del periodo di prova;
- 3) Nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da più di 30giorni alla fine del periodo di prova.

Se non sono soddisfatte le suddette condizioni, le stesse vanno riviste almeno trimestralmente.

Va inoltre considerato che se una posizione è classificata come bonis sotto forbearance, ma all'origine della concessione della misura di forbearance era classificata come attività deteriorata, qualora presenti, nel periodo probatorio, uno scaduto superiore a 30 giorni ovvero venga applicata una nuova misura di tolleranza scatta l'obbligo di riclassificazione immediata in “attività deteriorata” dando inizio ad un nuovo periodo probatorio quale non performing exposure sotto forbearance.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti prudenziali relativamente ai “Forborne Performing exposures” l'Emittente ha inteso individuare la stessa come una categoria di rischio con regole proprie e quindi ha determinato uno specifico tasso di decadimento soggetto ad aggiornamento periodico. L'individuazione dei forborne non performing si integra alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Attività finanziarie

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Portafogli titoli di proprietà				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	45.684	46.982	57.807	104.184
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.378.203	919.419	605.540	370.247
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	92.876	54.757	55.126	1.080
Partecipazioni	4.626	4.626	5.157	3.964
Totale	1.521.389	1.025.785	723.629	479.475

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Portafogli titoli di proprietà					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	45.684	46.982	-2,76%	57.807	-18,73%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.378.203	919.419	49,90%	605.540	51,83%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	92.876	54.757	69,61%	55.126	-0,67%
Partecipazioni	4.626	4.626	0,00%	5.157	-10,30%
Totale	1.521.389	1.025.785	48,31%	723.629	41,76%

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Portafogli titoli di proprietà				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	57.807	104.184	(46.377)	-44,51%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	605.540	370.247	235.293	63,55%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	55.126	1.080	54.046	5004,26%
Partecipazioni	5.157	3.964	1.193	30,10%
Totale	723.629	479.475	244.154	50,92%

Si evidenziano le seguenti dinamiche nel comparto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione si attestano, al 30.06.2015, a 45,7 milioni, contro un dato di 47,0 milioni del 31.12.2014, a sua volta in diminuzione del - 18,73 % rispetto ai 57,8 milioni di fine 2013;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita, si attestano a 1.378,2 milioni, contro un ammontare di complessivi 919,4 milioni del 31.12.2014, in significativo aumento rispetto ai 605,5 milioni di fine 2013 (+51,83 %).
- le attività finanziarie che l’Emittente ha la capacità e l’intenzione di detenere fino a scadenza, ammontano a 92,9 milioni, contro i 54,8 milioni di fine 2014, a loro volta sostanzialmente invariate rispetto ai 55,1 milioni del 2013.

Partecipazioni

In data 3 febbraio 2014 l’Emittente ha ceduto la partecipazione detenuta nella società Acquazzurra S.r.l., relativa alla realizzazione di un complesso immobiliare-residenziale situato nel centro di Pordenone. Il relativo importo è stato cancellato dal bilancio.

Attività materiali

Al 30 giugno 2015 le attività materiali ammontano a euro 136,5 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2014 pari a euro 118,5 milioni (+15,1%). L’incremento registra in particolare gli investimenti effettuati per la costruzione della nuova sede, ammortizzati a partire dal corrente 2015.

Attività immateriali

Con riferimento al 30.06.2015, la differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il patrimonio netto contabile iniziale consolidato del gruppo Banca Popolare di Marostica, non ancora oggetto di allocazione alla data di riferimento degli schemi consolidati semestrali, pari a 96,1 milioni, è riportata all’interno della voce “attività immateriali” dello stato patrimoniale consolidato, ed è oggetto di evidenza specifica nella sottovoce “di cui differenza provvisoria di fusione”.

Le immobilizzazioni immateriali, sono costituite da avviamento per 40,4 milioni, invariato rispetto all’esercizio precedente, e da attività immateriali a vita definita per complessivi 1,2 milioni (erano 1,4 milioni a fine 2014 e 2,2 milioni a fine 2013). Nel corso dell’esercizio non vi sono stati investimenti significativi in attività immateriali. L’avviamento, non assoggettato ad ammortamento, è oggetto di verifica di impairment in corrispondenza di ciascuna scadenza di bilancio.

Raccolta da Clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta complessivamente a 6.710,0 milioni; erano 5.101,5 milioni a fine 2014, in aumento di 483,7 milioni e +10,5 % sul dato al 31 dicembre 2013 (4.617,8 milioni).

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Raccolta diretta					
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	4.375.864	2.992.228	46,24%	2.830.505	5,71%
Titoli in circolazione	1.851.375	1.594.218	16,13%	1.592.682	0,10%
Altri debiti	459.832	405.192	13,48%	159.646	153,81%
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	22.919	109.888	-79,14%	34.945	214,46%
Totale	6.709.991	5.101.526	31,53%	4.617.779	10,48%

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta				
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	2.830.505	2.556.596	273.909	10,71%
Titoli in circolazione	1.592.682	1.651.734	(59.052)	-3,58%
Altri debiti	159.646	50.338	109.308	217,15%
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	34.945	95.970	(61.025)	-63,59%
Totale	4.617.779	4.354.637	263.142	6,04%

Disaggregando il dato, si rileva un incremento sulle forme di raccolta a vista, rappresentate da conti correnti e depositi liberi, che costituiscono il 65,2% della raccolta diretta (era il 58,6% a fine 2014).

Si registra un incremento dei titoli in circolazione a 1.851,4 milioni, contro i 1.594,2 milioni di fine 2014 e i 1.592,7 milioni di fine 2013, in diminuzione rispetto ai 1.651,7 milioni di fine 2012.

Si registra un aumento degli altri debiti a 459,8 milioni, erano 405,2 milioni a fine 2014, in aumento (+153,8%) rispetto al dato di fine 2013. I pronti contro termine, che al 30.06.2015 sono pari a 22,9 milioni, erano a fine 2014, pari a 109,9 milioni, in crescita del +214,5 % rispetto a fine 2013 (+74,9 milioni).

Al 30.06.2015 la raccolta indiretta da clientela privata è pari a 3.036,9 milioni. Al 31 dicembre 2014, è risultata pari a circa 2.117,1 milioni, in crescita del +5,8 % rispetto ai 2.001,1 milioni dell'esercizio precedente (+115,9 milioni).

(€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2013	Var. %
Forme tecniche raccolta indiretta					
Raccolta indiretta amministrata	1.435.335	1.160.383	23,69%	1.175.689	-1,30%
Fondi di investimento	1.301.415	798.207	63,04%	692.426	15,28%

Raccolta assicurativa	300.171	158.478	89,41%	133.030	19,13%
Totale	3.036.920	2.117.068	43,45%	2.001.145	5,79%

(€/1000)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Forme tecniche raccolta indiretta				
Raccolta indiretta amministrata	1.175.689	1.153.973	21.716	1,88%
Fondi di investimento	692.426	648.914	43.512	6,71%
Raccolta assicurativa	133.030	134.472	(1.442)	-1,07%
Totale	2.001.145	1.937.359	63.786	3,29%

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 1.435,3 milioni, con un aumento del 23,7 % rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il risparmio gestito, che si attesta a 1.601,6 milioni, presenta un aumento del 67,4 % rispetto ai 956,7 milioni di fine 2014 (+644,9 milioni).

Esposizione verso titoli di debito sovrano

In conformità a quanto raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si fornisce l'esposizione di BPAA verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso titoli di debito sovrano - per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)							
Paesi UE	Rating (*) (S&P/Moody's/ Fitch/DBRS)	HFT	AFS	HTM	LRO	Valore di Bilancio al 30.06.2015	Valore nominale al 30.06.2015
- Italia	BBB- / Baa2 / BBB+ / A (low)	0	868.249	89.980	0	958.230	907.137
- Austria	AA+ / Aaa / AA+ / AAA	0	2.286	0	0	2.286	2.000
- Germania	AAA / Aaa / AAA / AAA	0	0	0	0	0	0
- Belgio	AA / Aa3 / AA / AA (high)	0	0	0	0	0	0
- Finlandia	AA+ / Aaa / AAA / AAA	0	1.120	0	0	1.120	1.000
- Olanda	AA+ / Aaa / AAA / AAA	0	3.575	0	0	3.575	3.500
- Portogallo	BB / Ba2 / BB+ / BBB (low)	0	0	0	0	0	0
- Spagna	BBB+ / Baa2 / BBB+ / A (low)	0	5.686	0	0	5.686	5.000
Paesi extra UE	---	0	0	0	0	0	0

Totale Portafoglio	---	0	880.916	89.980	0	970.896	918.637
---------------------------	-----	---	---------	--------	---	---------	---------

(*) ultimo *rating* disponibile.

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)							
Paesi UE	Rating (*) (S&P/Moody's/ Fitch/DBRS)	HFT	AFS	HTM	LRO	Valore di Bilancio al 31.12.2014	Valore nominale al 31.12.2014
- Italia	BBB- / Baa2 / BBB+ / A (low)	-	587.425	51.767	-	639.192	621.687
- Austria	AA+ / Aaa / AA+ / AAA	-	7.496	-	-	7.496	7.000
- Germania	AAA / Aaa / AAA / AAA	1.505	5.265	-	-	6.770	6.500
- Belgio	AA / Aa3 / AA / AA (high)	-	2.798	-	-	2.798	2.000
- Finlandia	AA+ / Aaa / AAA / AAA	-	1.117	-	-	1.117	1.000
- Olanda	AA+ / Aaa / AAA / AAA	-	3.593	-	-	3.593	3.500
- Portogallo	BB / Ba2 / BB+ / BBB (low)	-	4.041	-	-	4.041	3.500
Paesi extra UE		-	-	-	-	-	-
Totale Portafoglio		1.505	611.735	51.767	-	665.007	645.187

(*) ultimo *rating* disponibile

L'Emittente non ha esposizioni in titoli di debito sovrano classificate nelle categorie "detenute per la negoziazione" ("*held for trading*") e "prestiti e finanziamenti" ("*Loans and receivables*")

Si precisa che l'Emittente non calcola il *fair value*.

Di seguito si riporta la composizione per categoria contabile e per scadenza.

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per scadenza (dati espressi in migliaia di Euro)						
	2015	2016	2017	2018	Oltre 2019	Totale
HFT	-	-	-	-	-	-
AFS	102.606	188.426	100.271	162.516	327.097	880.916
HTM	-	-	25.305	15.761	48.915	89.980
LRO	-	-	-	-	-	-
Totale	102.606	188.426	125.576	178.276	376.012	970.896

Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano. Il 55% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 3 anni.

Al 30 giugno 2015, la *sensitivity* al variare di 1 *basis point* del *credit spread* della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è pari a Euro 245.669, con una *duration* implicita pari a 2,87 anni. Non vi sono titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie

detenute per la negoziazione”.

Con riferimento ai titoli di debito, si riportano, inoltre, nella tabella sottostante, la classe di appartenenza e la percentuale di incidenza dell’investimento sull’ammontare complessivo delle attività finanziarie al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

Classe di appartenenza	Incidenza percentuale dell’investimento sull’ammontare complessivo delle attività finanziarie	
	30.06.2015	31.12.2014
Governativi estero	0,84%	2,51%
Governativi Italia	63,18%	62,31% %

Indicatori di liquidità

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità dell’Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
<i>Loan to deposit ratio</i>	94,67%	100,58%	108,52%	119,47%
<i>Liquidity Coverage ratio</i>	114%	153%	103%	n.d.
<i>Net Stable funding ratio</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Il *Loan to deposit ratio* esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli impieghi vs clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta da clientela (*retail*). Tale indicatore, alla data del 31 dicembre 2014, evidenzia una diminuzione rispetto all’anno precedente, principalmente dovuta alla riduzione dei crediti verso la clientela ed in minor misura all’aumento dei debiti verso clientela. Per tale indicatore non è previsto un requisito normativo minimo.

Al 30 giugno 2015, il valore del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) di BPAA, comprensivo degli effetti derivanti dall’aggregazione con Banca Popolare di Marostica, vale 114%. Lo stesso indicatore, al 30 settembre 2015 risulta essere, dalle segnalazioni di Vigilanza del 14 ottobre 2015, pari a 132%. Per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del CRR.

Si precisa che il “*Net Stable Funding Ratio*”(NSFR) dell’Emittente non è indicato in quanto la normativa vigente in materia (il CRR) non specifica i coefficienti atti alla definizione nel dettaglio del calcolo del Ratio. L’Emittente segnala trimestralmente a Banca d’Italia - ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n. 680/2014 della Commissione del 16 aprile 2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al CRR - il finanziamento stabile, ovvero meri aggregati attraverso i quali in futuro, al più tardi a partire dal 1° gennaio 2018, sarà possibile calcolare l’indicatore NSFR, nel momento in cui saranno stati definiti dal legislatore i corrispondenti coefficienti. Riveste valenza puramente gestionale il calcolo dell’indicatore NSFR secondo le indicazioni di Basilea 3, ultimo documento che riporta coefficienti di calcolo dell’indicatore, in quanto tale indicatore non è confrontabile con il requisito minimo del 100% in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L’Emittente pertanto non espone l’indicatore NSFR secondo le indicazioni di Basilea 3.

Si segnala, infine, che l’Emittente, in data 11 novembre 2015, ha effettuato la segnalazione richiesta periodicamente da Banca d’Italia ed avente ad oggetto gli aggregati del finanziamento stabile (SFR).

Informazioni finanziarie al 30 settembre oggetto di segnalazione a Banca d'Italia

L'Emittente in data 11 novembre 2015 ha effettuato le segnalazioni richieste periodicamente da Banca d'Italia ed aventi ad oggetto alcune informazioni finanziarie al 30 settembre 2015. Tali informazioni finanziarie sono state fornite a Banca d'Italia in qualità di autorità di vigilanza prudenziale avente competenza sull'Emittente e non sono state approvate da alcun organo societario della Banca né assoggettate a revisione contabile.

Di seguito si riportano le informazioni di maggior rilievo tra quelle comunicate a Banca d'Italia. Sulla base delle informazioni disponibili non risultano, alla Data del Prospetto, discontinuità significative nelle altre principali grandezze finanziarie rispetto a quanto pubblicato al 30 giugno 2015.

Principali Aggregati e Requisiti Prudenziali (€/1000)	30/09/2015	30/06/2015
Attività ponderate per il rischio (RWA)	5.644.649	5.650.661
CET 1	636.529	630.681
Fondi propri	645.2016	639.359
CET 1 Ratio	11,2%	11,2%
Total Capital Ratio	11,4%	11,3%
Requisiti Patrimoniali	451.572	452.053
<i>Di cui:</i>		
- rischio di credito e di controparte e CVA	415.654	416.095
- rischio di mercato	1.518	1.558
- rischio operativo	34.400	34.400

Di seguito si riportano i saldi lordi e netti dei crediti verso la clientela oggetto di segnalazione, distinti tra crediti *in bonis* e crediti deteriorati, e le relative percentuali di copertura ed una tabella di confronto riportante gli stessi dati al 30 giugno 2015.

Tabella 1c-bis

Crediti verso clientela (€/1000)	30.09.2015			
	Saldo lordo	Rettifiche di valore	Saldo netto	% di copertura
Crediti verso clientela	6.859.501	(491.648)	7.351.149	7,2%
<i>Di cui:</i>				
- Crediti deteriorati	1.078.408	(454.334)	1.532.742	42,1%

Tabella 1c-ter

Crediti verso clientela (€/1000)	30.06.2015			
	Saldo lordo	Rettifiche di valore	Saldo netto	% di copertura
Crediti verso clientela	6.856.309	(484.044)	6.367.854	7,2%
<i>Di cui:</i>				
- Crediti deteriorati	1.065.426	(448.076)	624.073	42,1

L'Emittente in data 14 ottobre 2015 ha effettuato la segnalazione richiesta periodicamente da Banca d'Italia ed avente ad oggetto l'indicatore regolamentare della liquidità LCR al 30 settembre 2015. Tale indicatore risulta essere pari a 132%.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente, in data 11 novembre 2015, ha effettuato la segnalazione richiesta

periodicamente da Banca d'Italia ed avente ad oggetto gli aggregati del finanziamento stabile (SFR).

9.2. GESTIONE OPERATIVA

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Banca

Non risultano fattori rilevanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Banca.

9.2.2 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero aver ripercussioni sull'attività dell'Emittente

Le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria in atto potrebbero peggiorare in presenza di fenomeni di instabilità politica e di difficoltà del Governo ad adottare tempestivamente misure idonee a fronteggiare la crisi.

Considerando che la Banca opera prevalentemente sul mercato italiano, ove offre servizi e prodotti bancari per le piccole e medie imprese e le famiglie, tutto ciò potrebbe causare un diminuzione dei profitti della Banca con effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della stessa.

10. RISORSE FINANZIARIE

PREMESSA

I dati patrimoniali finanziari di Banca Popolare dell'Alto Adige per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 rappresentati nelle tabelle riportate nei paragrafi che seguono sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal Bilancio 2014, Bilancio 2013 e Bilancio 2012, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati patrimoniali finanziari di Banca Popolare dell'Alto Adige per i periodi chiusi al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 rappresentati nelle tabelle riportate nei paragrafi che seguono sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 e dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014, assoggettate a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

Si evidenzia che i dati consolidati al 30.06.2015 riflettono la fusione con Banca Popolare di Marostica, avvenuta con efficacia contabile dal 1° aprile 2015, e pertanto tali dati non sono comparabili con il 31.12.2014.

Ai fini di una maggiore comparabilità dei dati 2014 con quelli del primo semestre 2015 sono stati inseriti alcuni dati pro-forma. Nella parte finale del presente paragrafo sono pertanto riportati i dati pro-forma al 30.06.2015 ed al 31.12.2014, assoggettati a verifica da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

Si riportano di seguito le principali informazioni relative alle risorse finanziarie della Banca.

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELLA BANCA

Banca Popolare dell'Alto Adige ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività tramite la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari, operazioni di Cartolarizzazione e il ricorso al mercato interbancario.

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta della Banca Popolare dell'Alto Adige al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	TOTALE RACCOLTA E INTERBANCARIO NETTO						
Voce (€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione 2015-2014	Variazione 2014-2013	Variazione 2013-2012
Debiti verso clientela	4.858.616	3.507.309	3.025.036	2.702.436	1.351.307	482.273	322.600
Titoli in circolazione	1.826.428	1.435.639	1.295.119	1.202.432	390.789	140.520	92.687
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.497	158.579	297.624	449.769	(134.082)	(139.045)	(152.145)
Totale raccolta diretta	6.709.541	5.101.527	4.617.779	4.354.637	1.608.014	483.748	263.142
Debiti verso banche	(695.784)	(585.675)	(645.875)	(771.855)	(110.109)	60.200	125.980
Crediti verso banche	54.255	39.420	119.225	156.512	14.835	(79.805)	(37.287)
Interbancario netto	(641.529)	(546.255)	(526.650)	(615.343)	(95.274)	19.605	(88.693)

La raccolta diretta

Per "raccolta diretta" si intende la somma tra i "Debiti verso la clientela" (voce 20 del passivo patrimoniale), i "Titoli in circolazione" (voce 30 del passivo patrimoniale) e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (voce 50 del passivo patrimoniale). Tale composizione è dettagliata nella tabella seguente.

Al 30 giugno 2015 la raccolta diretta della banca è pari a 6.710 milioni di Euro rispetto ai 5.102 milioni al 31 dicembre 2014.

Voce (€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione 2015-2014	Variazione 2014-2013	Variazione 2013-2012
Debiti verso clientela							
1. Conti correnti e depositi liberi	3.881.968	2.546.292	2.221.058	2.020.781	1.335.676	325.234	200.277
2. Depositi vincolati	493.896	445.937	553.730	477.196	47.959	(107.793)	76.534
3. Finanziamenti	31.557	109.888	34.945	95.969	(78.331)	74.943	(61.024)
3.1 pronti contro termine passivi	23.662	109.888	34.945	95.969	(86.226)	74.943	(61.024)
3.2 altri	7.895	-	-	-	7.895		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-			
5. Altri debiti	451.194	405.192	215.303	108.490	46.002	189.889	106.813
Totale	4.858.615	3.507.309	3.025.036	2.702.436	1.351.306	482.273	322.600
Titoli in circolazione							
A. Titoli							
1. Obbligazioni	1.694.480	1.435.639	1.295.058	1.201.965	258.841	140.581	93.093
1.1 strutturate	-	-	-	-			
1.2 altre	1.694.480	1.435.639	1.295.058	1.201.965	258.841	140.581	93.093
2. Altri titoli	131.948	-	61	467	131.948	(61)	(406)
2.1 strutturati	-	-	-	-			
2.2 altri	131.948	-	61	467	131.948	(61)	(406)
Totale	1.826.428	1.435.639	1.295.119	1.202.432	390.789	140.520	92.687
Passività finanziarie valutate al fair value							
1. Debiti verso banche	2.178	2.220	4.334	6.186	(42)	(2.114)	(1.852)

1.1 Strutturati	-	-	-	-			
1.2 Altri	2.178	2.220	4.334	6.186	(42)	(2.114)	(1.852)
2. Debiti verso clientela			-	-			
2.1 Strutturati	-	-	-	-			
2.2 Altri	-	-	-	-			
3. Titoli di debito	22.769	156.359	293.290	443.583	(133.590)	(136.931)	(150.293)
3.1 Strutturati		15.120	25.799	47.623	(15.120)	(10.679)	(21.824)
3.2 Altri	22.769	141.239	267.491	395.960	(118.470)	(126.252)	(128.469)
Totale	24.947	158.579	297.624	449.769	(133.632)	(139.045)	(152.145)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	6.709.990	5.101.527	4.617.779	4.354.637	1.608.463	483.748	263.142

I debiti verso la clientela, al 30 giugno 2015, si attestano ad Euro 4.859 milioni, in crescita rispetto ai 3.507 milioni del 31 dicembre 2014 (38,5%). In particolare, i conti correnti e i depositi liberi si attestano ad Euro 3.882 milioni, in crescita rispetto ai 2.546 milioni del 31 dicembre 2014 (50,1%), i depositi vincolati si attestano ad Euro 494 milioni, in crescita rispetto ai 446 milioni del 31 dicembre 2014 (10,8%).

I Titoli in circolazione, al 30 giugno 2015, si attestano ad Euro 1.826 milioni, in crescita rispetto ai 1.436 milioni del 31 dicembre 2014 (27,2%). Le obbligazioni si attestano ad Euro 1.694 milioni, in crescita rispetto ai 1.436 milioni del 31 dicembre 2014 (18,0%).

Le passività finanziarie valutate al *fair value*, al 30 giugno 2015, si attestano ad Euro 25 milioni, in calo rispetto ai 159 milioni del 31 dicembre 2014. In particolare, i titoli di debito si attestano ad Euro 23 milioni, in diminuzione rispetto ai 156 milioni del 31 dicembre 2014 (-85,3%).

I debiti verso la clientela, al 31 dicembre 2014, si attestano ad Euro 3.507 milioni, in crescita rispetto ai 3.025 milioni del 31 dicembre 2013 (15,9%). In particolare, i conti correnti e i depositi liberi si attestano ad Euro 2.546 milioni, in crescita rispetto ai 2.277 milioni del 31 dicembre 2013 (11,8%), mentre i depositi vincolati si attestano ad Euro 446 milioni, in calo rispetto ai 554 milioni del 31 dicembre 2013 (-19,4%).

I Titoli in circolazione, al 31 dicembre 2014, si attestano ad Euro 1.436 milioni, in crescita rispetto ai 1.295 milioni del 31 dicembre 2013 (10,9%). Le obbligazioni si attestano ad Euro 1.436 milioni, in crescita rispetto ai 1.295 milioni del 31 dicembre 2013 (10,9%).

Le passività finanziarie valutate al *fair value*, al 31 dicembre 2014, si attestano ad Euro 159 milioni, in calo rispetto ai 298 milioni del 31 dicembre 2013. In particolare, i titoli di debito si attestano ad Euro 156 milioni, in diminuzione rispetto ai 293 milioni del 31 dicembre 2013 (-46,8%).

I debiti verso la clientela, al 31 dicembre 2013, si attestano ad Euro 3.025 milioni, in crescita rispetto ai 2.702 milioni del 31 dicembre 2012 (12,0%). In particolare, i conti correnti e i depositi liberi si attestano ad Euro 2.276 milioni, in crescita rispetto ai 2.021 milioni del 31 dicembre 2012 (12,6%), mentre i depositi vincolati si attestano ad Euro 554 milioni, in crescita rispetto ai 477 milioni del 31 dicembre 2012 (16,1%).

I Titoli in circolazione, al 31 dicembre 2013, si attestano ad Euro 1.295 milioni, in crescita rispetto ai

1.202 milioni del 31 dicembre 2012 (7,7%). Le obbligazioni si attestano ad Euro 1.295 milioni, in crescita rispetto ai 1.202 del 31 dicembre 2012 (7,7%).

Le passività finanziarie valutate al *fair value*, al 31 dicembre 2013, si attestano ad Euro 298 milioni, in calo rispetto ai 450 milioni del 31 dicembre 2012 (33,8%). In particolare, i titoli di debito si attestano ad Euro 293 milioni, in calo rispetto ai 444 milioni del 31 dicembre 2012 (34,0%).

Altre informazioni

La Banca Popolare dell'Alto Adige si finanzia, altresì, tramite diverse fonti di approvvigionamento che prevedono l'utilizzo di diversi programmi di emissione tra cui si distinguono:

- un programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela;
- un programma EMTN, destinato prevalentemente alla raccolta presso investitori istituzionali, con un *plafond* complessivo di 1 miliardo di Euro, attualmente utilizzato per 7 milioni di Euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 30 giugno 2015 la posizione interbancaria della Banca presenta un saldo negativo di oltre 642 milioni di Euro rispetto ai 546 milioni al 31 dicembre 2014.

I crediti verso le banche, al 30 giugno 2015, si attestano ad Euro 54 milioni, in aumento rispetto ai 39 milioni del 31 dicembre 2014. I debiti verso le banche si attestano ad Euro 696 milioni, in crescita rispetto ai 586 milioni del 2014. Ne consegue che il saldo interbancario netto risulta negativo per Euro - 642 milioni, in aumento rispetto ai -546 milioni del 31 dicembre 2014.

Posizione interbancaria netta (€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione 2015-2014	Variazione 2014-2013	Variazione 2013-2012
Crediti v/banche	54.255	39.420	119.225	156.512	14.834	(79.805)	(37.287)
Debiti v/banche	695.784	585.675	645.875	771.855	110.109	(60.200)	(125.980)
Posizione netta banche	(641.530)	(546.255)	(526.650)	(615.343)	(95.275)	(19.605)	88.693

10.2 FLUSSI DI CASSA

La tabella che segue mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Tali flussi possono essere ben rappresentati dal Rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto.

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'EMITTENTE (METODO DIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA					
		30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
		<i>(€/1000)</i>			
1.	Gestione	22.541	48.740.420	39.679.496	57.514.684
	- Interessi attivi incassati (+)	97.080	176.732.399	175.320.789	188.768.340
	- Interessi passivi pagati (-)	(33.697)	(65.374.324)	(70.395.045)	(70.623.185)
	- Dividendi e proventi simili (+)	2.507	1.803.942	1.504.174	230.003
	- Commissioni nette (+/-)	35.316	61.037.862	60.095.675	65.245.677
	- Spese per il personale (-)	(45.573)	(73.898.465)	(73.601.096)	(73.739.574)
	- Altri costi (-)	(36.252)	(56.865.570)	(55.028.900)	(53.224.895)
	- Altri ricavi (+)	9.932	19.450.510	18.583.297	14.811.896
	- Imposte e tasse (-)	(6.772)	(14.145.934)	(16.799.398)	(13.953.578)
	- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-	-
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.831.671)	(415.187.170)	(87.080.135)	(319.614.779)
	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.579	30.019.216	69.606.200	119.589.688
	- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(453.064)	(303.548.446)	(230.742.517)	(191.092.857)
	- Crediti verso clientela	(1.260.986)	(231.805.373)	74.595.944	(246.400.732)
	- Crediti verso banche: a vista	(6.920)	1.378.789	5.312.055	(7.950.823)
	- Crediti verso banche: altri crediti	(7.914)	78.425.726	31.975.440	23.609.653
	- Altre attività	(132.366)	10.342.918	(37.827.257)	(17.369.708)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.821.193	390.940.964	125.592.240	224.793.509
	- Debiti verso banche: a vista	41.018	(40.729.351)	31.753.795	(30.549.422)
	- Debiti verso banche: altri debiti	69.091	(19.470.235)	(157.734.069)	132.297.332
	- Debiti verso clientela	1.351.307	482.273.086	322.599.251	388.044.517
	- Titoli in circolazione	390.899	140.735.108	93.862.611	(109.206.120)
	- Passività finanziarie di negoziazione	(27.126)	(24.904.862)	(26.941.845)	(29.649.511)
	- Passività finanziarie valutate al fair value	(133.644)	(139.027.388)	(151.938.946)	(184.948.561)
	- Altre passività	129.648	(7.935.394)	13.991.443	58.805.274

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		12.063	24.494.214	78.191.601	(37.306.586)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da		27	1.753.650	78.127	11.817.719
- Vendite di partecipazioni		-	531.473	37.469	(236.393)
- Dividendi incassati su partecipazioni		-	-	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	370.799	3.399	2.616.738
- Vendite di attività materiali		27	17.664	37.259	9.437.374
- Vendite di attività immateriali		-	-	-	-
- Vendite di rami d'azienda		-	833.714	-	-
2. Liquidità assorbita da		(156.077)	(20.523.944)	(64.429.679)	(17.125.248)
- Acquisti di partecipazioni		-	(661.474)	(3.197.304)	(3.099.579)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(38.119)	-	(54.045.352)	-
- Acquisti di attività materiali		(21.636)	(19.496.454)	(6.959.691)	(13.409.194)
- Acquisti di attività immateriali		(96.322)	(366.016)	(227.332)	(616.475)
- Acquisti di rami d'azienda		-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(156.050)	(18.770.294)	(64.351.552)	(5.307.529)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA					
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie		124.241	-	76.233.740	63.620.019
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale		30.999	2.566.452	(73.919.194)	3.234.144
- Distribuzione dividendi e altre finalità		(11.438)	(11.438.133)	(11.441.205)	(10.401.096)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		143.802	(8.871.681)	(9.126.659)	56.453.067
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(185)	(3.147.761)	4.713.390	13.838.952
RICONCILIAZIONE					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		51.173	54.320.430	49.607.040	35.768.088
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		(185)	(3.147.761)	4.713.390	13.838.952
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		50.988	51.172.669	54.320.430	49.607.040

Con riferimento all'attività di provvista si segnala che:

- la variazione registrata nel primo semestre 2015 è relativa agli effetti dell'aumento di capitale al

servizio della fusione con Banca Popolare di Marostica;

- la variazione relativa all'esercizio 2013 è principalmente relativa all'aumento di capitale sociale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442 del Codice civile, per un importo complessivo di nominali Euro 76.274.700,00, effettuato mediante imputazione a capitale sociale di riserve disponibili.
- la variazione registrata nel 2012 è relativa all'aumento di capitale, che ha comportato l'emissione di n. 3.467.031 azioni per un controvalore di Euro 63.620.019, di cui Euro 6.934.062 a titolo di capitale sociale ed Euro 56.685.957 a titolo di sovrapprezzo di emissione.

Si segnala infine che nell'esercizio 2013 gli eredi di un socio si sono avvalsi della facoltà di recesso prevista dall'art. 19 dello Statuto sociale dell'Emittente. Sono state pertanto rimborsate n. 10.240 azioni al prezzo unitario di Euro 18,50, corrispondenti al valore deliberato dall'assemblea dei soci.

La liquidità netta generata dall'attività operativa al 30 giugno 2015 dicembre 2014 risulta pari a 50.988 mila Euro.

La liquidità netta assorbita dall'attività di investimento al 31 dicembre 2014 risulta pari ad Euro 18.770.294, da confrontare con un totale di Euro 64.351.552 di liquidità assorbita al 31 dicembre 2013.

La liquidità netta assorbita dall'attività di provvista al 31 dicembre 2014 risulta pari ad Euro 8.871.681, da confrontare con un saldo di Euro 9.126.659 di liquidità assorbita al 31 dicembre 2013.

Complessivamente la liquidità netta assorbita nel periodo chiuso al 31 dicembre 2014 risulta pari ad Euro 3.147.761, rispetto ad un saldo di liquidità generata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Euro 4.713.390.

La liquidità netta generata dall'attività operativa al 31 dicembre 2013 risulta pari a Euro 78.191.601, da confrontare con un totale di liquidità assorbita nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Euro 37.306.586.

La liquidità netta assorbita dall'attività di investimento al 31 dicembre 2013 risulta pari ad Euro 64.351.552, da confrontare con un totale di Euro 5.307.529 di liquidità assorbita al 31 dicembre 2012.

La liquidità netta assorbita dall'attività di provvista al 31 dicembre 2013 risulta pari ad Euro 9.126.659, da confrontare con un saldo di Euro 56.453.067 di liquidità generata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Complessivamente la liquidità netta generata nel periodo chiuso al 31 dicembre 2013 risulta pari a Euro 4.713.390, rispetto ad un totale di liquidità generata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Euro 13.838.952.

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO

In relazione al fabbisogno finanziario di Banca Popolare dell'Alto Adige, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi al 30 giugno 2015 e per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, nonché per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012:

RACCOLTA (€/1000)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione 2015-2014	Variazione 2014-2013	Variazione 2013-2012
Raccolta diretta	6.709.991	5.101.526	4.617.779	4.354.637	31,5%	10,5 %	6,04 %
Crediti verso la clientela	6.372.265	5.124.169	4.922.443	5.016.488	24,4%	4,10 %	- 1,87 %
Rapporto Raccolta / Impieghi	94,97%	100,44%	106,60%	115,20%	-5,45%	-5,78%	-7,50%

Al 30 giugno 2015 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 6.710 milioni di euro e si confronta con i 5.102 milioni di euro del 31 dicembre 2014, evidenziando un incremento del 31,5%.

Alla medesima data gli impieghi lordi complessivi si attestano a 6.372,3 milioni di euro, in aumento del 24,4% rispetto ai 5.124,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta ammonta complessivamente a 5.102 milioni, in aumento (+10,5%) sul dato al 31 dicembre 2013 (4.618 milioni). Al 31 dicembre 2012 il dato risulta pari a 4.355 milioni.

Gli impieghi verso la Clientela ammontano a complessivi 5.124 milioni, in crescita del 4,10% rispetto al 31 dicembre 2013, dove la voce di bilancio si era attestata a 4.922 milioni. Al 31 dicembre 2012 lo stesso dato si attesta a 5.016 milioni.

Il rapporto Raccolta/Impieghi risulta pari al 94,97% al 30 giugno 2015, al 100,44% a fine 2014, al 106,60% a fine 2013 e al 115,20% a fine 2012.

Operazioni di cartolarizzazione

Voba Finance S.r.l

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel dicembre 2006 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba Finance S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali e commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba Finance S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 64,300,000 Class A1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153190); (ii) Euro 295,050,000 Class A2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153216); (iii) Euro 5,650,000 Class B Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153224); (iv) Euro 5,650,000 Class C Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153257); e (v) Euro 7,600,000 Class D Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153281).

I titoli di classe A1, classe A2, classe B e classe C sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Irish Stock Exchange e sono stati collocati presso investitori istituzionali sul mercato dei capitali. I titoli di Classe D - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba Finance S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli più subordinati ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente e nei limiti dell'importo nominale degli stessi, la Banca non ha trasferito al mercato i rischi relativi al portafoglio ceduto. Parimenti, attraverso i titoli di classe D la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti ai portatori dei titoli più *senior* gli importi a loro dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto sono ancora in essere: (i) titoli di classe A2 per un importo di Euro 4.740.134,34, di cui Euro 1.225.799,86 riacquistati e mantenuti dalla

banca; (ii) titoli di classe B per un importo di Euro 5.650.000; (iii) titoli di classe C per un importo di Euro 5.650.000, di cui Euro 4.350.000 riacquistati e mantenuti dalla banca; e (iv) titoli di classe D per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba Finance S.r.l., esercitabile a partire dalla data in cui l'importo in linea capitale del portafoglio è uguale o inferiore al minore tra (i) il 10% del prezzo di cessione del portafoglio cartolarizzato, e (ii) il 10% dell'importo in linea capitale del portafoglio alla data di cessione. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba Finance S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Voba Finance 2 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel dicembre 2008 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba Finance N. 2 S.r.l. e aveva ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali e commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba Finance N. 2 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 245,150,000 Class A Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2044 (Codice ISIN: IT0004434822); (ii) Euro 49,900,000 Class B Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2044 (Codice ISIN: IT0004434830); e (iii) Euro 9,079,000 Class C Mortgage Backed Variable Return Notes due 2044 (Codice ISIN: IT0004434848).

La Banca ha sottoscritto l'intera emissione e utilizzato i titoli di classe A come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali.

Nel gennaio 2014, la Banca ha esercitato l'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba Finance N. 2 S.r.l. prevista dai documenti della cartolarizzazione e titoli emessi sono stati integralmente rimborsati e cancellati in data 31 gennaio 2014.

Voba N. 3 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel novembre 2011 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba N. 3 S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali e commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba N. 3 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 102,500,000 Class A1 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2047 (Codice ISIN: IT0004779234); (ii) Euro 236,100,000 Class A2 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2047 (Codice ISIN: IT0004778947); e (iii) Euro 59,700,000 Class J Residential Mortgage Backed Variable Return Notes due 2047 (Codice ISIN: IT0004778939).

I titoli di classe A1 e classe A2 sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Luxembourg Stock Exchange e sono stati interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati dalla stessa come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali. Successivamente alla chiusura dell'operazione, la Banca ha collocato completamente i titoli di classe A2 presso investitori istituzionali. I titoli di classe J - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati a loro volta sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba N. 3 S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli di classe J ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente, la Banca non ha trasferito i rischi relativi al portafoglio ceduto. Attraverso i titoli di classe J, comunque, la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti sui titoli più *senior* gli importi dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto, sono ancora in essere: (i) titoli di classe A2 per un importo di Euro 185.392.826,61; e (ii) titoli di classe J per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba N. 3 S.r.l., esercitabile a partire dalla data in cui l'importo in linea capitale del portafoglio è uguale o inferiore al 10% dell'importo in linea capitale del portafoglio alla data di cessione. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba N. 3 S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Voba N. 4 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel luglio 2012 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba N. 4 S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari e chirografari commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba N. 4 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 443,000,000 Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2050 (Codice ISIN: IT0004840960); e (ii) Euro €170,400,000 Class J Asset Backed Variable Return Notes due July 2050 (Codice ISIN: IT0004840978).

I titoli di classe A sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Luxembourg Stock Exchange e sono stati interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati dalla stessa come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali. Successivamente alla chiusura dell'operazione, la Banca ha collocato presso investitori istituzionali titoli di classe A per un importo nominale di Euro 305,000,000. I titoli di classe J - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati a loro volta sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba N. 4 S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli di classe J ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente, la Banca non ha trasferito i rischi relativi al portafoglio ceduto. Attraverso i titoli di classe J, comunque, la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti sui titoli più *senior* gli importi dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto, sono ancora in essere: (i) titoli di classe A per un importo di Euro 109.391.141,80, di cui 34.076.698,80 mantenuti dalla banca; e (ii) titoli di classe J per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba N. 4 S.r.l., esercitabile in qualsiasi momento. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba N. 4 S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Voba N. 5 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nell'aprile 2014 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba N. 5 S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba N. 5 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 201,400,000 Class A1 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due June 2051 (Codice ISIN: IT0005009953); (ii) Euro 199,000,000 Class A2 Residential Mortgage Backed Notes due June 2051 (Codice ISIN: IT0005009961); e (iii) Euro 89,450,000 Class J Residential Mortgage Backed Variable Return Notes due June 2051 (Codice ISIN: IT0005009987).

I titoli di classe A1 e classe A2 sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Irish Stock Exchange e sono stati interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati dalla stessa come collaterale a

garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali. Con valuta 16 dicembre 2014, la Banca ha collocato completamente i titoli di classe A2 presso investitori istituzionali. I titoli di classe J - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati a loro volta sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba N. 5 S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli di classe J ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente, la Banca non ha trasferito i rischi relativi al portafoglio ceduto. Attraverso i titoli di classe J, comunque, la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti sui titoli più *senior* gli importi dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto, sono ancora in essere: (i) titoli di classe A1 per un importo di Euro 104.120.860,56; (ii) titoli di classe A2 per un importo di Euro 199.000.000; e (iii) titoli di classe J per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba N. 5 S.r.l., esercitabile a partire dalla precedente tra: (i) la data di pagamento sui titoli che cade nel dicembre 2023 e (ii) data in cui l'importo in linea capitale dei titoli di classe A1 e di classe A2 è uguale o inferiore al 10% dell'importo in linea capitale dei titoli di classe A1 e di classe A2 alla data di emissione. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba N. 5 S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Di seguito le operazioni di cartolarizzazione in essere al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015, le cui risorse sono state utilizzate per allungare la struttura di rifinanziamento. Si rammenta che le informazioni al 30 settembre 2015 non sono state assoggettate a revisione contabile:

Cartolarizzazione	Debito residuo del portafoglio ceduto in € al 30.06.2015	Di cui posizioni deteriorate in € al 30.06.2015	Debito residuo del portafoglio ceduto in € al 30.09.2015	Di cui posizioni deteriorate in € al 30.09.2015
Voba Finance S.r.l.	91.417.581,67	3.318.881,73	88.562.713,02	3.565.610,38
Voba Finance 2 S.r.l.	0	0	0	0
Voba N. 3 S.r.l.	250.542.627,17	303.256,40	237.710.198,78	340.673,96
Voba N. 4 S.r.l.	319.906.842,07	6.675.554,41	302.581.398,30	5.820.141,03
Voba N. 5 S.r.l.	414.017.450,71	451.164,37	390.243.365,91	282.322,83

L'Emittente è esposto al rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione, ossia il rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra la sostanza economica delle operazioni poste in essere e le decisioni di valutazione e gestione del rischio. Tale rischio viene valutato basso data la qualità e granularità (e l'overcollateralizzazione) degli attivi posti a garanzia.

Le operazioni illustrate, non hanno comportato il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo all'Emittente, che ha continuato ad esporre gli attivi ceduti nel proprio attivo patrimoniale. Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, l'iscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, riconduce l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri/perdite che scaturiscono dall'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione.

Le operazioni sono state contabilizzate secondo la metodologia IAS 39 e iscritti a bilancio.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Alla Data del Prospetto non vi sono vincoli e restrizioni all'utilizzo delle risorse finanziarie dell'Emittente che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Banca; infatti l'Emittente è tenuto a rispettare i coefficienti prudenziali patrimoniali, stabiliti dalla Banca d'Italia.

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

L'ordinario autofinanziamento con gli strumenti di raccolta tradizionale descritti nel presente capitolo, unitamente alle risorse che saranno reperite con l'Offerta di cui al presente Prospetto rappresentano le fonti principali di finanziamento delle future attività di Banca Popolare dell'Alto Adige.

In assenza di specifici particolari impegni della Banca per investimenti ed immobilizzazioni futuri, non sono previsti allo stato, altre forme di finanziamento diverse da quelle già descritte.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, alla Data del Prospetto, non sono avviate particolari attività di ricerca e sviluppo né esistono brevetti o licenze di proprietà della Banca.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 CAMBIAMENTI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

Banca Popolare dell'Alto Adige attesta che, dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato, ovvero al 31 dicembre 2014, anche alla luce delle fusioni sopra indicate non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente.

12.2 DICHIARAZIONE SULLE TENDENZE PREVISTE

Dalla data di redazione dell'ultimo bilancio d'esercizio sottoposto a revisione, ovvero dal 31 dicembre 2014, segnaliamo i seguenti elementi che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno, per l'esercizio in corso.

L'Emittente ha incorporato Banca Popolare di Marostica con efficacia dal 1° aprile 2015. L'Emittente ha altresì incorporato Banca di Treviso con efficacia dal 5 ottobre 2015. Trattasi, per quanto attiene la Banca di Treviso, di una partecipazione di controllo detenuta dalla Banca Popolare di Marostica e acquisita dall'Emittente per effetto dell'incorporazione di Banca Popolare di Marostica.

La qualità dei crediti delle due Banche incorporate è notevolmente peggiore rispetto a quella dell'Emittente e del sistema bancario. Pertanto l'Emittente ritiene che l'impatto dell'intercorsa fusione di Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso possa determinare un'influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente anche in ragione della perdita economica che tali banche hanno registrato negli esercizi 2013 e 2014.

Per maggiori informazioni in merito a quanto sopra riportato, si precisa che l'Emittente ha fornito al pubblico la documentazione informativa necessaria nei modi e termini di legge. Dalla metà del 2011 il quadro congiunturale dell'Area Euro si è deteriorato e le conseguenti incertezze e tensioni hanno

perdurato anche nel 2015.

Il Piano Industriale 2015 - 2018 dell'Emittente definisce gli ambiti in cui implementare interventi strategici, in particolare:

- (i) il posizionamento commerciale: sostenere il radicamento nelle province di presenza; promuovere un modello distributivo sempre più omni-canale e orientato alla consulenza;
- (ii) gli aggregati patrimoniali: salvaguardare la solidità patrimoniale, a garanzia di futuri piani di sviluppo di BPAA;
- (iii) il governo del rischio: assicurare un efficiente ed efficace presidio di tutti i rischi insiti nell'attività bancaria, in particolare del rischio di credito;
- (iv) la liquidità: attuare politiche prudenziali di governo e gestione del rischio di liquidità;
- (v) il management delle risorse: promuovere efficienti modelli di gestione delle risorse tecnologiche e dei processi operativi; attuare attente politiche professionalizzanti;
- (vi) la produttività e redditività: rafforzare il posizionamento competitivo, razionalizzare i processi operativi e contenere il costo di produzione per assicurare il margine di redditività necessario a futuri piani di sviluppo della Banca.

L'importo del prospettato Aumento di Capitale è funzionale a dotare la Banca di coefficienti patrimoniali che, tenuto anche conto delle prospettive di crescita degli impieghi previste dal Piano Industriale già approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono tali da garantire il mantenimento di una patrimonializzazione che assicuri nel periodo di Piano Industriale, un certo margine prudenziale di rispetto ai requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa vigente, tenuto conto della complessiva situazione finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Banca.

Riforma banche popolari D.L 24.01.2015 convertito in Legge 24 marzo 2015 n. 33

Si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante "*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*", convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33 (il Decreto) che ha previsto, *inter alia*, che l'attivo, su base consolidata, non possa superare la soglia di 8 miliardi di euro e che, in caso di superamento di detto limite, vi è l'obbligo per la banca di trasformarsi in società per azioni, qualora l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia, con la conseguenza che verrà meno il principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari.

Nel caso in cui l'attivo non sia stato ridotto al di sotto della soglia o non sia stata deliberata la trasformazione in società per azioni, Banca d'Italia, fermo restando i poteri di intervento sanzionatori attribuiti alla stessa dal TUB, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni, adottare i provvedimenti previsti nel contesto dell'amministrazione straordinaria, proporre alla BCE la revoca dell'autorizzazione dell'attività bancaria ovvero proporre al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

In sede di prima attuazione del Decreto, il termine per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto per adeguarsi a quanto sopra è di 18 mesi a decorrere dal 27 giugno 2015, data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione adottate da Banca d'Italia.

Dette disposizioni di Banca d'Italia prevedono che l'attivo, ai fini del superamento della soglia che impone la trasformazione della banca popolare in S.p.A., è determinato prendendo a riferimento le voci segnaletiche di fine anno e che non considerano alcune voci di bilancio e riducono pertanto in modo importante i valori inclusi nel calcolo. In sede di prima applicazione le banche popolari devono verificare l'eventuale superamento della precitata soglia facendo riferimento alle segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2014.

Per Banca Popolare dell'Alto Adige il valore dell'attivo, facendo riferimento alle segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2014, è pari a euro 6,526 miliardi.

Nel corso del 2015, BPAA ha superato suddetta soglia di euro 8 miliardi di attivo, a seguito dell'incorporazione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso; pertanto, con la segnalazione di Vigilanza al 31 dicembre 2015, la trasformazione in S.p.A. dovrebbe divenire obbligatoria.

Conseguentemente, il Consiglio di amministrazione della Banca sarà tenuto a proporre all'Assemblea dei soci di BPAA, a partire dal 1° gennaio 2016, la trasformazione di BPAA in società per azioni, da implementare entro l'anno 2016.

Il Decreto, inoltre, ha introdotto per le banche popolari un limite al diritto di rimborso delle azioni in caso di recesso di quei soci che non abbiano concorso all'approvazione della deliberazione di trasformazione ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b), Codice civile. In particolare, come risulta dalle disposizioni attuative del Decreto emanate dalla Banca d'Italia, le banche hanno la facoltà di "limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte" in deroga alle disposizioni del Codice civile in materia, ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel Tier 1 della banca.. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi. Con specifico riferimento a un eventuale rinvio o limitazione del diritto al rimborso in ordine all'approvazione della trasformazione di BPAA in società per azioni, si reputa che la decisione in merito potrà essere consapevolmente assunta dalla Banca solo successivamente alla deliberata trasformazione, una volta nota l'entità del capitale facente capo agli azionisti recedenti. Tuttavia, in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, la scelta che il Consiglio di amministrazione adopererà al riguardo, sarà volta a garantire il rispetto, a regime, della soglia prudenziale di solidità patrimoniale indicata per il periodo 2015-2018 di validità del Piano Industriale: il Consiglio di amministrazione deciderà in ordine alla facoltà di rinvio o limitazione del rimborso delle azioni in caso di recesso degli azionisti, tendendo in considerazione gli obiettivi di crescita previsti nel Piano Industriale e la complessiva situazione finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Banca nell'arco del periodo del Piano.

La Legge 24 marzo 2015, n. 33, che ha convertito il Decreto con modifiche, ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possono prevedere che – fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto – nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Aumento di Capitale 2015

L'Assemblea straordinaria dei soci di BPAA, il 23 febbraio 2015, in conformità agli artt. 2443 e 2420-ter del Codice civile, ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà:

- (i) di deliberare ed emettere, a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un aumento scindibile del capitale sociale sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 20.000.000 (*venti milioni*), mediante emissione sino a un numero complessivo massimo di 5.000.000 (*cinque milioni*) di azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (*quattro*) ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Alto Adige;
- (ii) di deliberare ed emettere, fissandone le condizioni, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un prestito obbligazionario sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 100.000.000 (*cento milioni*) in obbligazioni e/o obbligazioni cum warrant, convertibili in azioni ordinarie della Società, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili della Società, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione.

Si segnala che, sempre in data 23 febbraio 2015, nell'ambito della fusione per incorporazione di Banca

Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige, l'Assemblea straordinaria di BPAA ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali euro 3.188.316 (tre milioni centottantotto trecentosedici) da attuarsi in via scindibile entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di massime n. 797.079 (*settecentonovasettemila settantanove*) azioni ordinarie da nominali euro 4,00 (*quattro*) ciascuna, da assegnare gratuitamente, quale "premio di fedeltà" (il "**Premio Fedeltà**"), (i) a quegli azionisti della Banca Popolare di Marostica che sarebbero diventati azionisti della Società per effetto del concambio (ii) per ogni azione concambiata non ceduta a titolo oneroso per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della fusione, fermo restando che nessun diritto all'assegnazione gratuita di azioni spetterà a coloro che cederanno a titolo oneroso in tutto o in parte le azioni della Società ricevute in concambio entro il periodo di 12 mesi dall'efficacia della fusione (le "**Condizioni di Assegnazione**"). Contestualmente l'Assemblea ha deliberato la costituzione di una riserva indisponibile e non distribuibile per ammontare corrispondente al valore nominale del numero massimo delle azioni da emettersi a servizio del Premio Fedeltà al fine di coprire la liberazione del numero definitivo delle azioni a servizio del Premio Fedeltà che dovranno emettersi al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione, riserva che resterà vincolata per il tempo necessario.

Al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione di cui sopra, agli aventi diritto saranno assegnate 0,117 azioni ordinarie, a godimento dal primo giorno dell'esercizio di assegnazione, per ogni azione assegnata in sede di concambio alla data di efficacia della predetta fusione.

Con riferimento a quanto sopra, l'Emittente procederà alla pubblicazione della prescritta documentazione informativa nei modi e termini di legge.

Oneri contributivi derivanti dall'implementazione delle Direttive Deposit Guarantee Schemes Directive e Bank Recovery and Resolution Directive e dall'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico

L'implementazione della DGSD (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) e della BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento (UE) n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Si precisa che, non essendo ancora completato, alla Data del Prospetto, il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla normativa europea menzionata.

Sulla complessiva materia, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il FITD) ha da tempo avviato i contatti con i competenti Uffici della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché condotto specifici approfondimenti; apposite informative sono state rese in proposito dal Consiglio del Fondo nelle riunioni del 17 dicembre 2014, del 6 maggio e del 15 luglio 2015. Con lettera del 23 luglio 2015 il FITD ha infine comunicato alle banche consorziate il passaggio dall'attuale sistema di funding su chiamata (*ex post*) al finanziamento *ex ante*, attraverso la raccolta delle contribuzioni dalle consorziate, nel presupposto che il nuovo meccanismo si attui in piena continuità giuridica, organizzativa e operativa del FITD rispetto al sistema vigente.

In attuazione del nuovo regime, il FITD ha pertanto richiesto alle banche consorziate il versamento delle contribuzioni riferite al secondo semestre del 2015, con l'iscrizione in bilancio di un costo corrispondente alla quota versata da ciascuna banca, calcolata in funzione del solo ammontare dei depositi protetti, salvo successivo conguaglio scaturente dalla correzione in base al rischio. La restante parte della contribuzione del 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo 2016-2024.

In ottemperanza di quanto sopra, la Banca ha contabilizzato nel bilancio semestrale al 30 giugno 2015 un costo pari a Euro 1,19 milioni sul Fondo rischi e oneri.

Infine, si segnala che la BRRD è stata recepita in Italia con i decreti legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181 e che, rispetto alla DGSD, alla Data del Prospetto, è ancora in fase di definizione il relativo

processo di recepimento; nel dettaglio, in data 13 novembre 2015, il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo e in attuazione della delega allo stesso conferita con Legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014), lo schema di decreto legislativo di recepimento nell'ordinamento nazionale della DGSD.

Impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI SOCIALI

Ai sensi dell'articolo 37 dello statuto sociale, l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restando gli atti di competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione è incaricato della supervisione strategica e del presidio della gestione aziendale e deve assicurare il governo dei rischi cui la Banca si espone nell'espletamento della propria attività d'impresa. La supervisione strategica e il governo dei rischi attengono la determinazione e la verifica di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici. Il presidio della gestione riguarda gli atti dispositivi per realizzare gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio.

Gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza bancaria e dallo statuto sociale.

Composizione del Consiglio di amministrazione.

Ai sensi degli artt. 29 e seguenti dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è composto da un numero variabile da nove a dodici amministratori, eletti dall'Assemblea dei soci tra gli iscritti a libro soci da almeno 90 giorni. Il numero degli amministratori è determinato, su proposta del

Consiglio uscente, dall'Assemblea di approvazione del bilancio nell'anno che precede la nomina. Il Consiglio propone il numero degli amministratori che ritiene appropriato per la supervisione strategica e il presidio di gestione della Banca, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza bancaria, Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV. Tuttavia, per effetto dell'art. 56 transitorio, comma 1° dello statuto, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, la composizione del Consiglio di amministrazione resta stabilita in 12 amministratori.

L'Assemblea elegge gli amministratori con voto di lista. La composizione delle liste e il meccanismo di nomina assicura che il Consiglio sia composto in maggioranza da componenti residenti nella provincia di Bolzano (che conta il numero prevalente di soci) e che almeno due amministratori risiedano nella regione Veneto. L'art. 56 transitorio dello statuto ha aumentato ad almeno tre gli amministratori di estrazione Veneta fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022 quando l'Assemblea indichi come più sopra indicato, in dodici amministratori la composizione del Consiglio. Nel rispetto dell'Accordo di fusione stipulato con Banca Popolare di Marostica, il Consiglio di amministrazione di BPAA ha cooptato, in data 10 aprile 2015, in sostituzione di tre amministratori BPAA dimissionari, tre amministratori Marosticensi, designati dall'ultimo Consiglio di amministrazione dell'Incorporanda su indicazione dell'Assemblea dei soci. Gli amministratori cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei soci: questa provvede alla sostituzione, votando senza vincolo di lista a maggioranza relativa tra singoli aspiranti che abbiano depositato la loro candidatura e documentato i requisiti di cui all'art. 29 dello statuto almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, presso la sede di BPAA. Gli amministratori chiamati dall'Assemblea assumono la durata residua del mandato degli amministratori dimissionari sostituiti.

I componenti del Consiglio di amministrazione, nei cinque anni che precedono questo Prospetto:

- a) non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- b) non sono stati associati ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata, o liquidazione;
- c) non hanno ricevuto incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione, eccetto i provvedimenti delle Autorità di vigilanza riportati qui di seguito, né hanno ricevuto interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Banca o dall'attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico degli amministratori

Si informa che in data 25 marzo 2010, Banca d'Italia ad esito della procedura amministrativa di accertamento ispettivo di Vigilanza, effettuato presso Banca Popolare dell'Alto Adige dal 12 gennaio 2009 al 27 marzo 2009, ha sollevato delle contestazioni nei confronti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Direttore generale per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni.

In particolare, Banca d'Italia ha rilevato:

- 1) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale ai sensi dell'art. 53, 1° comma, lettera (b) e lettera (d) del TUB nonché del Titolo IV, Capitolo 11, Istruzioni di Vigilanza e del Titolo I, Capitolo 1, Parte Quarta delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche; (*)
- 2) carenze nei controlli da parte del Collegio sindacale ai sensi dell'art.53, 1° comma, lettera (b) e lettera (d) del TUB nonché del Titolo IV, Capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza e del Titolo I, Capitolo 1, Parte Quarta delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche. (*)

con contestazione formale in data 15 giugno 2009.

(*) per i riferimenti alle Istruzioni di Vigilanza e alle Nuove Disposizioni di Vigilanza, vedasi intanto, la Circolare 285 e successive integrazioni

A seguito di tali contestazioni Banca d'Italia ha stabilito, a carico degli esponenti aziendali pro tempore, ai sensi dell'art. 145 TUB, le seguenti sanzioni amministrative:

- per i 12 componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2009, per l'irregolarità sub 1), euro 9.000 ciascuno;
- per i 3 sindaci effettivi, componenti del Collegio sindacale in carica nel 2009, per l'irregolarità sub 2), euro 9.000 ciascuno;
- per il direttore generale in carica nel 2009, per l'irregolarità sub 1), euro 9.000;

per un totale complessivo delle sanzioni, quindi, pari a euro 144.000.

Alla Data del Prospetto, gli amministratori in carica nel 2009 Salvà Lorenzo, Alberti Marcello, Marzola Alessandro, Michaeler Otmar, Wierer Gregor sono tuttora componenti del Consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Si segnala che avverso le irregolarità contestate da Banca d'Italia con il precitato provvedimento del 15 giugno 2009, l'Emittente ha avviato con prima delibera consiliare di data 23 luglio 2009 e successivi aggiornamenti e integrazioni nonché con provvedimenti gestionali ordinati dal Direttore generale, fra l'altro, i seguenti interventi di contrasto, dando puntuale riscontro all'Autorità di Vigilanza:

- in via generale, (i.) analisi di adeguatezza dei controlli di 1° livello (controlli di linea) e verifica del modello di funzionamento dei controlli di 2° e 3° livello (Risk management, Compliance e Internal audit), affidata a qualificata società di consulenza indipendente; (ii.) adozione del Progetto organizzativo e di Governo societario; (iii.) disposizioni di normativa interna, volte a aumentare il grado di attenzione del personale di rete commerciale e dei servizi centrali; (iv.) interventi formativi del personale;
- rafforzamento dei profili gestionali, (i.) rafforzamento qualitativo della Funzione Compliance e Antiriciclaggio; (ii.) aggiornamento delle procedure di registrazione Archivio Unico Informatico, introduzione del questionario elettronico GIANOS (applicativo 3D /OASI) per l'adeguata verifica e profilatura di rischio della clientela; (iii.) introduzione di automatismi di segnalazione delle anomalie.

La sanatoria delle carenze contestate è stata conclusa in marzo 2010.

Si informa che in data 23 ottobre 2012 è stato notificato al Dottor Lukas Ladurner il provvedimento Consob, assunto con delibera n. 18341 del 22 ottobre 2012, che applica a carico dello stesso Dottor Ladurner le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie, per violazione commesse in qualità di amministratore Cda della Ladurner Finance S.p.A. per fatti relativi alla società Greenvision S.p.A.:

- euro 35.000 per violazione dell'art. 1222, comma 1 del TUF;
- euro 35.000 per violazione del combinato disposto degli artt. 106, comma 1 e 109, comma 1 del TUF;
- euro 75.000 per la duplice violazione dell'art. 122, comma 4 del l'art. 110, comma 1 del TUF di cui:
(i) con riferimento all'Assemblea dell'11 giugno 2010, euro 35.000; (ii) con riferimento all'Assemblea del 23 maggio 2001, euro 40.000.

tutto per una sanzione complessiva pari a euro 145.000.

La Sezione Civile della Corte di Appello di Trento, Sezione distaccata di Bolzano, in data 5 marzo 2014 ha rigettato l'istanza di opposizione promossa a norma dell'art. 195 del TUF da Lukas Ladurner avverso la precitata delibera Consob. Avverso la sentenza della Corte di Appello depositata in data 17 marzo 2014, Lukas Ladurner ha aderito in data 3 novembre 2014 la Corte di Cassazione affinché questa, ove occorra previa rimessione degli atti alla Corte Costituzionale, voglia cassare il decreto impugnato e adottare i provvedimenti conseguenti.

Si informa che nei confronti dell'Amministratore Lorenzo Bertacco è in corso presso la Consob l'istruttoria di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'eventuale sanzione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e d) del TUF, in dipendenza della contestazione di irregolarità nell'emissione di obbligazioni BP Marostica nel periodo dal giugno 2012 al giugno 2014.

Remunerazione del Consiglio di amministrazione

La remunerazione del Consiglio di amministrazione è determinata dall'Assemblea dei soci: l'Assemblea delibera i compensi e approva le Politiche di remunerazione che stabiliscono le metriche e le modalità di riconoscimento delle indennità.

Composizione del Consiglio di amministrazione

Di seguito è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca alla data del presente Prospetto, nonché l'indicazione, per ciascun membro, delle cariche sociali e partecipazioni qualificate in società terze in essere e cessate nell'ultimo quinquennio.

Nome Cognome mandato durata mandato	cariche sociali e partecipazioni qualificate in società terze (ultimo quinquennio)		status mandato
Michaeler Otmar Presidente Cda nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Borik D.D. – Zadar (HR)	presidente Collegio sindacale	in essere
	DOMM Manage- &Investment Gmbh – Wien (A)	amministratore delegato	in essere
	Emoldo Gmbh - Wien (A)	amministratore delegato	in essere
	FFM Gmbh – Wien (A)	amministratore delegato	in essere
	Fmtg Falkensteiner Michaeler Tourism Group Ag-Wien A	amministratore delegato	in essere
	FMTG Holding Srl	amministratore	in essere
	Golframa Spa	presidente Cda	in essere
	Hotel Am Schottenfeld Betriebs Gmbh – Wien (A)	amministratore delegato	in essere
	Hotel Cristallo Besitz Gmbh – Wien (A)	amministratore delegato	in essere
	Hoteli Punat D.D. – Punat (HR)	presidente Collegio sindacale	in essere
	MF Beteiligungs Gmbh – Wien (A)	amministratore delegato	in essere
	Michaeler & Partner Srl	presidente Cda	in essere
	Michaeler Management & Investments Srl	amministratore unico	in essere
	Punta Skala D.O.O. – Zadar (HR)	presidente Collegio sindacale	in essere
	Tourismusregion Katschberg Gmbh – Rennweg (A)	amministratore delegato	in essere
	Brenner Terme Colle Isarco Srl (in liquidazione)	amministratore	cessata
	Falkensteiner Hotelmanagement Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
Jesolo Lido Real Estate Srl	presidente Collegio sindacale	cessata	
Cabion Maria Giovanna Vicepresidente nomina (cooptazione): 10.04.2015 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2015	Ialc Serramenti Srl	sindaco effettivo	in essere
	Banca Popolare di Marostica S.c.p.a.	amministratore	cessata
	Metalter Immobiliare Srl.	sindaco effettivo	cessata
Salvà Lorenzo	Banca Di Treviso Spa	amministratore	in essere

Vicepresidente nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Gaia Srl	partecipazione qualificata	in essere
	Studio Legale Salvà - Mellarini - De Carlo	senior partner (studio associato)	in essere
	Montesano Spa.	vicepresidente	cessata
	Tuttonaturale Srl	amministratore	cessata
	Voba Invest Srl (in liquidazione)	presidente Collegio sindacale	cessata
Alberti Marcello Amministratore nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Consorzio Triveneto Spa	sindaco effettivo	in essere
	Dottori Commercialisti Alberti	associato (studio associato)	in essere
	Eurostandard Spa	sindaco effettivo	in essere
	Galileo Network Srl	presidente Collegio sindacale	in essere
	Sec Servizi S.Cons.p.a	sindaco effettivo	in essere
	Aida Spa	amministratore	cessata
	Incotur Srl	sindaco effettivo	cessata
	Objectway Securities Services Spa	sindaco effettivo	cessata
	Rubner Haus - Casa Rubner Spa	sindaco effettivo	cessata
	Torggler Centrosud Srl	sindaco effettivo	cessata
	Voba Invest Srl (in liquidazione)	presidente del collegio sindacale	cessata
	Weger Walter Srl	sindaco effettivo	cessata
Bertacco Lorenzo Amministratore nomina (cooptazione): 10.04.2015 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2015	Asi Srl Unipersonale	amministratore delegato	in essere
	Fiere Del Grappa Srl	presidente Cda	in essere
	Salus Srl	presidente Cda e partecipazione qualificata	in essere
	Webmedicine Srl	amministratore	in essere
	Banca Di Romano E S. Caterina - BCC	amministratore	cessata
	Banca Popolare di Marostica S.c.p.a.	amministratore	cessata
	Studio Rx Srl (in liquidazione)	amministratore delegato	cessata
Covi David Amministratore	Frumaco Europe Srl	amministratore	in essere
	Studio Legale G.Gostner & Partner	associato (studio associato)	in essere

nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Galex International	vicepresidente	in essere
	Lifecircus Srl	amministratore	in essere
	Wepa Italia Srl	sindaco effettivo	cessata
	Wepa Lucca Srl	sindaco effettivo	cessata
Froschmayr Philip Amministratore nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Beton Lana Srl	amministratore	in essere
	Dedeco Srl	vice presidente Cda	in essere
	Ebawe Anlagentechnik Gmbh Eilenburg (D)	amministratore delegato	in essere
	Echo Precast Engineering N.V. (B)	amministratore	in essere
	High Tech Industries Srl	amministratore delegato	in essere
	Immobeho N.V. (B)	amministratore	in essere
	Progress Group Gmbh (D)	amministratore delegato	in essere
	Progress Holding Spa	amministratore delegato	in essere
	Progress Invest Spa	amministratore delegato	in essere
	Progress Maschinen & Automation Spa	amministratore	in essere
	Progress Spa	amministratore	in essere
	Proservice Srl	amministratore delegato	in essere
	Sonnbichl - Società Agricola Semplice	socio amministratore	in essere
	Tecnocom Spa	vice presidente Cda	in essere
	Tophaus Spa	amministratore delegato	in essere
	Ultra-Span Technologies Inc. (Cdn)	amministratore	in essere
	Vt Holding Srl	amministratore unico	in essere
	Transbrenner Konsortialgesellschaft M.B.H.	amministratore	cessata
Vida S.R.L. (in liquidazione)	presidente Collegio sindacale	cessata	
Ladurner Lukas Amministratore nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Alps Finance Srl	presidente Cda	in essere
	Banca Di Treviso Spa	amministratore	in essere
	Bautechnik Srl	amministratore delegato	in essere
	Biokomp Kommerz Srl	amministratore unico	in essere
	Enerfarm Srl	amministratore delegato	in essere

	Greenvision Ambiente Investment Spa	amministratore unico	in essere
	Ladurner Ambiente Spa	presidente Cda	in essere
	Ladurner Bonifiche	amministratore unico	in essere
	Ladurner Finance Spa	presidente Cda	in essere
	Ladurner Group Spa	presidente Cda	in essere
	Ladurner Lukas (Impresa Individuale)	titolare firmatario	in essere
	Ladurner Srl	presidente Cda	in essere
	LG Immobilien Srl	presidente Cda	in essere
	LL International Spa	amministratore unico	in essere
	LM Holding Srl	amministratore delegato	in essere
	LMC Immobilien Srl	amministratore delegato	in essere
	Loex Srl	amministratore delegato	in essere
	Progress Invest Spa	amministratore	in essere
	Rem-Tec Srl	amministratore	in essere
	S.A. Enersab Srl	presidente Cda	in essere
	S.A. Lagro Srl	presidente Cda	in essere
	S.A. Martinelle Energia Srl	presidente Cda	in essere
	S.A. Poggio Energia Srl	presidente Cda	in essere
	Velta Italia Srl	amministratore delegato	in essere
	Greenvision Ambiente Investment Spa	amministratore unico	cessata
	Greenvision Ambiente Spa.	presidente del collegio sindacale	cessata
	Italdreni Srl	amministratore delegato	cessata
	Ladurner Acque Srl	presidente del collegio sindacale	cessata
	Ladurner Ambiente Spa	presidente del collegio sindacale	cessata
	Ladurner Impianti Srl	presidente del collegio sindacale	cessata
	Ladurner Outdoor Srl (in liquidazione)	amministratore unico	cessata
	Lm Holding Srl	presidente del collegio	cessata

		sindacale	
	Renerwaste Spa	presidente del collegio sindacale	cessata
	Società Agricola Def Srl	amministratore delegato	cessata
	Società Agricola Enderdelta Srl (in liquidazione)	amministratore unico	cessata
	Società Agricola Geofuture Srl (in liquidazione)	amministratore	cessata
	Società Agricola Maleo Energia Srl	amministratore	cessata
	Società Agricola Rero Energia Srl (in liquidazione)	amministratore	cessata
	Società Agricola San Daniele Energia Srl	amministratore	cessata
	Società Agricola Sant'Elena Energia Srl	amministratore delegato	cessata
	Velta Italia Srl	presidente del collegio sindacale	cessata
Marzola Alessandro Amministratore	Consorzio Esercenti Impianti A Fune Val d'Isarco	presidente Cda	in essere
nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Givada Finanziaria e Immobiliare Srl	amministratore, partecipazione qualificata	in essere
	Grado Laguna Srl	amministratore delegato	in essere
	Holiday Service Srl	amministratore	in essere
	IRD Analysis Gmbh (A)	amministratore, partecipazione qualificata	in essere
	Marzola Snc di Ivan Marzola & Co.	amministratore, partecipazione qualificata	in essere
	Piz De' Sella Spa	amministratore	in essere
	Plose Ski Spa	amministratore delegato	in essere
	China Invest Srl	amministratore	cessata
	Residence Sausalito Srl.	socio di società in nome collettivo	cessata
	SIATI Società Internazionale Attività Turistiche Immobiliari Srl	amministratore	cessata
Padovan Giuseppe Amministratore	Dorel Srl (in liquidazione)	curatore fallimentare	in essere
nomina (cooptazione): 10.04.2015	Fiere del Grappa Srl	amministratore	in essere
	Groove Srl	partecipazione qualificata	in essere

durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2015	Integra Consulting Srl	partecipazione qualificata	in essere
	Studio Legale Padovan	senior partner (studio associato)	in essere
	Terraglio Srl	partecipazione qualificata	in essere
	Banca Popolare di Marostica S.c.p.a.	amministratore	cessata
Tauber Margit Amministratore nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	==		in essere
	==		cessata
Wierer Gregor Amministratore nomina: 29.04.2014 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2016	Quartiere Brizzi Srl	vicepresidente	in essere
	Ariston Gestione Srl (in liquidazione)	presidente Collegio sindacale	cessata
	Enzian Bau Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
	Sand09 Srl	amministratore unico	cessata
	Voba Invest Srl (in liquidazione)	amministratore delegato	cessata
	Wierer Bau Spa	presidente Collegio sindacale partecipazione qualificata	cessata

Otmar Michaeler, Presidente del Consiglio di Amministrazione, nato a Bressanone (BZ) il 20 aprile 1967; laureato in economia aziendale all'Università degli Studi di Innsbruck (A). Imprenditore, opera nel settore turistico-alberghiero con società a responsabilità limitata di diritto estero. E' amministratore di Banca Popolare dell'Alto Adige dal 24 gennaio 2008; dal 1° ottobre 2010 riveste la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione.

Cabion Maria Giovanna, Vicepresidente, nata a Marostica (VI) il 22 giugno 1961; laureata in economia e commercio all'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia. Insegna economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri in Bassano del Grappa. Amministratore Cda di Banca Popolare di Marostica dal 19 gennaio 2014 fino all'incorporazione il 1° aprile 2015, è stata cooptata nel Cda di BPAA in data 10 aprile 2015 nel rispetto dell'Accordo di fusione tra le due Banche, accogliendo la designazione da parte del Consiglio dell'Incorporanda, tenutosi il 30 marzo e che ha deliberato secondo le indicazioni dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2015.

Salvà Lorenzo, Vicepresidente, nato il 10 agosto 1961 a Merano (BZ); laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Padova. Di professione avvocato, iscritto all'Ordine degli avvocati di Bolzano, è socio titolare dello Studio legale Salvà, Mellarini e De Carlo di Merano. E' stato amministratore di Banca Popolare di Merano dall'8 settembre 1993 (e, dal 29 aprile 1994, ricoprendo la carica di presidente) fino al 31 luglio 1995, data di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Merano in Banca Popolare dell'Alto Adige. E' vice-presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige dal 1° agosto 1995.

Alberti Marcello, amministratore, nato a Bolzano (BZ) il 25 marzo 1965; laureato in economia e commercio all'Università commerciale L. Bocconi di Milano. Di professione dottore commercialista e revisore contabile, iscritto all'Ordine professionale di categoria, è socio titolare dello Studio associato dottori commercialisti Marina e Marcello Alberti di Bolzano. E' amministratore di Banca Popolare

dell'Alto Adige dal 27 febbraio 2003.

Bertacco Lorenzo, amministratore, nato a Marostica (VI) il 24 luglio 1969; laureato in scienze motorie all'Università degli Studi di Chieti (CH). Imprenditore, opera nel settore servizi di medicina del lavoro e sicurezza aziendale (Salus S.r.l.) e servizi di gestione di poliambulatorio medico (Asi S.r.l.). Amministratore Cda di Banca Popolare di Marostica dall'aprile 2013 fino all'incorporazione il 1° aprile 2015, è stato cooptato nel Cda di BPAA in data 10 aprile 2015 nel rispetto dell'Accordo di fusione tra le due Banche, accogliendo la designazione da parte del Consiglio dell'Incorporanda, tenutosi il 30 marzo e che ha deliberato secondo le indicazioni dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2015.

Froschmayr Philip, amministratore, nato a Bressanone (BZ) il 4 maggio 1968; laureato in economia aziendale all'Università commerciale L. Bocconi di Milano. Imprenditore nel settore prodotti per l'edilizia e ingegneria meccanica con sedi sia in Italia che all'Estero. Svolge la sua attività tramite la società Progress Holding S.p.A. con sede legale a Bressanone (BZ) nonché attraverso le società da questa controllate e ricopre le cariche di presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato nella Progress Holding S.p.A.. E' amministratore Cda della Banca Popolare dell'Alto Adige dal 1° gennaio 2010.

Ladurner Lukas, amministratore, nato a Merano (BZ) il 4 giugno 1980; laureato in ingegneria meccanica all'Università degli studi di Monaco di Baviera (D). Imprenditore, tra altre funzioni di amministrazione, direzione e controllo societario, riveste dal 27 ottobre 2003 la carica di Presidente Consiglio di Amministrazione della Ladurner Group S.p.A. - Tirolo (BZ). E' amministratore della Banca Popolare dell'Alto Adige dal 1° gennaio 2010.

Marzola Alessandro, amministratore, nato a Bolzano (BZ) il 25 gennaio 1969, ha conseguito il diploma di *bachelor* in *European business administration* alla *European business school of London*. E' imprenditore turistico (*ski-resorts*), in Italia e nella Repubblica Popolare Cinese. E' amministratore di Banca Popolare dell'Alto Adige dal 21 marzo 2001.

Padovan Giuseppe, amministratore, nato a Bassano del Grappa (VI), il 10 maggio 1965; laureato in giurisprudenza a Milano, Università Cattolica. Avvocato, iscritto all'Albo degli Avvocati di Vicenza, titolare di Studio Legale in Bassano del Grappa. Amministratore Cda di Banca Popolare di Marostica dal 19 gennaio 2014 fino all'incorporazione il 1° aprile 2015, è stato cooptato nel Cda di BPAA in data 10 aprile 2015 nel rispetto dell'Accordo di fusione tra le due Banche, accogliendo la designazione da parte del Consiglio dell'Incorporanda, tenutosi il 30 marzo e che ha deliberato secondo le indicazioni dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2015.

Margit Tauber, amministratore, nata il 29 maggio 1974 a Bressanone (BZ); diplomata presso il *Management Center Innsbruck* (A) nel 2004. Attualmente ricopre la carica di direttore amministrativo presso la società Rabensteiner S.r.l., società produttrice di strutture metalliche e parti assemblate di strutture. E' amministratore della Banca Popolare dell'Alto Adige dal 20 aprile 2010.

Gregor Wierer, amministratore, nato a Brunico (BZ) il 2 settembre 1968, diplomato in studi sociali ed economia all'Università di Innsbruck. Già imprenditore edile e amministratore delegato di Wierer Bau S.p.A., è amministratore di Banca Popolare dell'Alto Adige dal 21 marzo 2001.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 44 dello statuto sociale, vigila sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto, delle deliberazioni assembleari e dei regolamenti aziendali, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da Banca Popolare dell'Alto Adige e sul suo concreto funzionamento.

I sindaci devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili e devono avere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza previsti dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza bancaria e dallo statuto sociale.

Il Collegio sindacale è eletto dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dell'articolo 42 dello statuto sociale. I compensi del Collegio sindacale sono determinati dall'Assemblea dei soci.

I componenti del Collegio sindacale, nei cinque anni che precedono la Data del Prospetto:

- a) non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- b) non sono stati associati ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata, o liquidazione;
- c) non hanno ricevuto incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione, eccetto i provvedimenti delle Autorità di vigilanza riportati qui di seguito, né hanno ricevuto interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Banca o dall'attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico dei sindaci

Si informa che in data 25 marzo 2010, Banca d'Italia ad esito della procedura amministrativa di accertamento ispettivo di Vigilanza, effettuato presso Banca Popolare dell'Alto Adige dal 12 gennaio 2009 al 27 marzo 2009, ha sollevato contestazione formale in data 15 giugno 2009 nei confronti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Direttore generale per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni. A seguito di tale contestazione Banca d'Italia ha sanzionato con provvedimento amministrativo del 26 marzo 2010 i componenti del Consiglio di amministrazione, i sindaci effettivi e il direttore generale al pagamento di Euro 9.000 ognuno.

Il sindaco effettivo dell'Emittente, Joachim Knoll, già componente del Collegio sindacale nel precitato periodo di accertamento è stato pertanto sanzionato come indicato al precedente capoverso.

Per maggiori informazioni si rinvia a questo paragrafo 14.1 (Informazioni concernenti gli Organi sociali) et intra al periodo "Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico degli amministratori".

Il sindaco supplente Emilio Lorenzon, in qualità di componente del Collegio Sindacale della Tiroler Sparkassen Leasing S.p.A., è stato sanzionato con provvedimento di Banca d'Italia del 20 settembre 2011, al pagamento di Euro 4.000 per mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo complessivo e carenze nei controlli della vigilata.

Composizione del Collegio sindacale

Di seguito è riportata la composizione del Collegio sindacale della Banca alla data del presente Prospetto, nonché l'indicazione, per ciascun sindaco, delle cariche sociali e delle partecipazioni qualificate in società terze in essere e cessate nell'ultimo quinquennio.

Nome Cognome mandato durata mandato	cariche sociali e partecipazioni qualificate in società terze (ultimo quinquennio)		status mandato
Hager Heinz Peter Presidente Collegio sindacale nomina: 18.04.2013 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2015	2 G Investimenti Spa	sindaco effettivo	in essere
	A4 Holding Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
	ABD Airport Spa	sindaco effettivo	in essere
	Agorà Investimenti Spa	sindaco effettivo	in essere
	Alois Lageder Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
	Alto Adige Finance Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
	Autostrada Brescia-Verona- Vicenza-Padova Spa	sindaco effettivo	in essere
	Beni Stabili Retail Srl	amministratore	in essere

Berofin Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
Bugimo Sas di Heinz Peter Hager & C.	socio accomandatario	in essere
Compagnia Italiana Finanziaria Srl	presidente Collegio sindacale	in essere
Consorzio Dei Concessionari Di Linea Della Provincia Autonoma Di Bolzano Alto Adige	presidente Collegio sindacale	in essere
EOS Cooperativa Sociale	presidente Collegio sindacale	in essere
Fmtg AG (Austria)	Supervisory board	in essere
Fondazione Privata Hermann Rubner	presidente Collegio sindacale	in essere
Fri-El Spa	sindaco effettivo	in essere
GKN Driveline Brunico Spa	sindaco effettivo	in essere
GKN Italia Spa	sindaco effettivo	in essere
GKN Sinter Metals Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
Hager & Partners	senior partner (studio associato) amministratore	in essere
Herzog Re - Snc di Museum Sas Di Heinz Peter Hager & C. E Di H.08 Srl & C. Sas	legale rappresentante	in essere
Herzog Snc di Heinz Peter Hager E Günther Schacher & C.	socio amministratore	in essere
Immobiliare Bolzano Srl	amministratore	in essere
Immobiliare Topone Srl	amministratore	in essere
Iniziative Logistiche Srl	sindaco effettivo	in essere
Khb Srl	presidente Cda	in essere
Landhouse Uzavreny Investi Caifonds	componente del supervisory board	in essere
Lanificio Moessmer Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
Maestrale Project (Holding) Sa	amministratore	in essere
Marco Polo Holding Srl	sindaco effettivo	in essere
Marmont Sas di Heinz Peter Hager	socio accomandatario	in essere
Michetta Snc di Massimo De Carlo & Heinz Peter Hager	socio amministratore	in essere

Museum Sas di Heinz Peter Hager & C.	socio accomandatario	in essere
Oberrauch Holding Srl	sindaco effettivo	in essere
P. Finance Srl	amministratore unico, partecipazione qualificata	in essere
Palais Kaiserkron Srl	partecipazione qualificata	in essere
Prahy Invest Gmbh	amministratore	in essere
Prahy Snc di Peter Reichegger & C.	socio amministratore	in essere
Pro Strategy Sas di Heinz Peter Hager & C.	socio accomandatario	in essere
Pro Strategy Srl	amministratore unico	in essere
Rb International Development Fund I S.C.A. Sicar Luxembourg	amministratore	in essere
Re.Consult Infrastrutture Srl	presidente Collegio sindacale	in essere
Revi.I@S. Srl	partecipazione qualificata	in essere
RIV Sas di Peter Reichegger & C.	socio accomandante	in essere
Röchling Automotive Italia Srl	presidente Collegio sindacale	in essere
Stiftung Museion, Museum für Moderne und Zeitgenössische Kunst	amministratore	in essere
Strutture Trasporto Alto Adige Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
Südtirol Finance Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
Technoalpin Holding Spa	sindaco effettivo	in essere
Technoalpin Spa	sindaco effettivo	in essere
A.F.T. Spa	amministratore	cessata
A.I.2 Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
Abd Airport Spa	sindaco effettivo	cessata
Allgest - Srl	amministratore unico	cessata
B. & E. Advisors Srl	amministratore unico	cessata
Bizzi & Partners Development Spa	sindaco effettivo	cessata
Buonomo Fin Spa	presidente Collegio sindacale	cessata

	Fmtg Holding Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
	Giuliani Anello Srl	sindaco effettivo	cessata
	High Tech Industries Srl	amministratore	cessata
	Ig. Srl	amministratore unico	cessata
	Kaiserkron - Sas di Heinz Peter Hager & C	socio accomandatario	cessata
	Kessfin Sas di L. Kessler & C.	socio accomandante	cessata
	Linkem Spa	amministratore	cessata
	Loft Sas di Heinz Peter Hager & C.	socio accomandatario	cessata
	Obfinim Spa.	presidente Collegio sindacale	cessata
	Palais Menz Srl	amministratore unico	cessata
	Palazzo Maffei Srl.	amministratore unico	cessata
	Pibiviesse Srl (Unipersonale)	sindaco effettivo	cessata
	Pizzinini Viaggi Spa.	presidente Collegio sindacale	cessata
	Prahy Snc di Peter Reichegger & C.	socio amministratore	cessata
	Prime Energy Spa	presidente Collegio sindacale	cessata
	Pro Strategy Srl & Co. Sas	socio accomandante	cessata
	Progress Holding Spa	presidente Collegio sindacale	cessata
	Riv Sas di Peter Reichegger & C.	socio accomandante	cessata
	So.Ge.A.P. Aeroporto Di Parma Societa' Per La Gestione Spa	amministratore	cessata
	Sportler Spa	presidente Collegio sindacale	cessata
	Strutture Trasporto Alto Adige Spa	presidente Collegio sindacale	cessata
	Veromoca Srl (in liquidazione)	amministratore	cessata
	Watts Industries Italia Srl	sindaco effettivo	cessata
	Watts Italy Holding Srl	sindaco effettivo	cessata
	Zh - General Construction Company Spa.	presidente Collegio sindacale	cessata
	Zh Milano Costruzioni Spa	sindaco effettivo	cessata
Hesse Georg	Biopower Sardegna Srl	sindaco effettivo	in essere

Sindaco effettivo nomina: 18.04.2013 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2015	Botzen Invest Spa	sindaco effettivo	in essere
	Eisackwerk Rio Pusteria Srl	sindaco effettivo	in essere
	Eurocar Italia Srl	sindaco effettivo	in essere
	Foppa Srl	sindaco effettivo	in essere
	Haas I&S Srl	sindaco effettivo	in essere
	Haas Srl	revisore unico	in essere
	Hesse Baldessarelli	senior partner (studio associato)	in essere
	Peletteria Hesse Sas di Barbara Hesse	partecipazione qualificata	in essere
	Risberg Sas di Georg Hesse	socio accomandatario	in essere
	Roner Spa	sindaco effettivo	in essere
	Saelen Srl	amministratore unico	in essere
	Baugroup Srl	sindaco effettivo	cessata
	Bernard Bau Srl.	sindaco effettivo	cessata
	Beton Eisack Srl	sindaco effettivo	cessata
	Botzen Energy Srl	sindaco effettivo	cessata
	Eurocar Italia Srl	sindaco effettivo	cessata
	Pois Holding Srl	sindaco effettivo	cessata
	Tiwag - Italia Srl (in liquidazione)	sindaco effettivo	cessata
Knoll Joachim Sindaco effettivo nomina: 18.04.2013 durata mandato: approvazione bilancio 31.12.2015	MJ Service Srl	partecipazione qualificata	in essere
	Palla Knoll & Partner	senior partner (studio associato)	in essere
	Berger - Spa.	sindaco effettivo	cessata
	Ergeinvest Srl	sindaco effettivo	cessata
	Hans Klotz Srl.	sindaco effettivo	cessata
	Htm Maschinen Srl	sindaco effettivo	cessata
	Pramstrahler Sr.	presidente Collegio sindacale	cessata
	Tachezy Sanit Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
Lorenzon Emilio Sindaco supplente nomina: 18.04.2013 durata mandato: approvazione bilancio	Arrow ECS Spa	sindaco effettivo	in essere
	Bolzano Energia Srl	sindaco unico	in essere
	Computerlinks Spa	sindaco effettivo	in essere
	CTM Soc.Coop.	revisore unico	in essere

31.12.2015	Delmo Spa	sindaco effettivo	in essere
	Immobiliare Adige Srl	amministratore	in essere
	Joy Toy Spa	presidente Collegio sindacale	in essere
	Liebherr Emtec Italia Spa	sindaco effettivo	in essere
	PDC Consult Srl	partecipazione qualificata	in essere
	Pichler, Dejori, Comploj & Partner, Studio Associato	partner (studio associato)	in essere
	Pramstrahler Srl	revisore unico	in essere
	PSE Holding Italy Srl	amministratore	in essere
	Sicet Srl	sindaco effettivo	in essere
	The Wierer Holding Spa	consigliere di sorveglianza	in essere
	TIPAL Immobiliare Spa (in Liquidazione)	sindaco effettivo	in essere
	Anri Forma Srl	sindaco effettivo	cessata
	Camping Sass Dlacia Srl	sindaco effettivo	cessata
	En&En - Energie Per Energia Spa	sindaco effettivo	cessata
	Fin Zeta Srl	sindaco effettivo	cessata
	Holding Energia Srl	sindaco effettivo	cessata
	Hpi Srl	sindaco effettivo	cessata
	Industrie Tessili Bresciane Srl	revisore unico	cessata
	Liebherr - Noleggio Italia Spa (in liquidazione)	sindaco effettivo	cessata
	Mistral Fvg Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
	Pichler Immobili e Servizi Srl	sindaco effettivo	cessata
	Sicet - Societa' Italiana Centrali Lettrotermiche Srl	presidente Collegio sindacale	cessata
	Indeco Soc.coop. (in liquidazione)	revisore legale	cessata
	Sortimo Italia Srl	amministratore	cessata
	Spannton Italia Srl	revisore legale	cessata
	Stahlbau Pichler Srl	sindaco effettivo	cessata
	The Wierer Holding Spa	consigliere di sorveglianza	cessata
	Tipal Immobiliare Srl (in liquidazione)	sindaco effettivo	cessata

	Voba Invest Equity Spa (in liquidazione)	sindaco effettivo	cessata
--	---	-------------------	---------

Hager Heinz Peter, Presidente del Collegio sindacale, nato a Innsbruck (A) il 12 settembre 1959, laurea in economia aziendale conseguita presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. E' commercialista e revisore contabile iscritto all'Ordine professionale di categoria ed esercita nello Studio Hager & Partner con sedi a Bolzano e Milano. E' presidente del Collegio sindacale della Banca dal 20 aprile 2010, nominato dall'Assemblea dei soci, per ultimo il 17 aprile 2012.

Hesse Georg, sindaco effettivo, nato a Merano (BZ) il 24 agosto 1973, laureato in economia e commercio presso l'Università di Trento. E' commercialista e revisore contabile iscritto all'Ordine professionale di categoria e esercita nello Studio associato Baldesarelli Hesse di Merano. E' Sindaco effettivo della Banca dal 20 aprile 2010, nominato dall'Assemblea dei soci, per ultimo il 17 aprile 2012.

Knoll Joachim, sindaco effettivo, nato a Bolzano (BZ) il 21 febbraio 1969, diplomato all'Università di Innsbruck con esame di stato all'Università degli Studi di Modena, laurea in economia aziendale. E' commercialista e revisore contabile iscritto all'Ordine professionale di categoria e esercita nello Studio associato Palla, Knoll & Partner di Bolzano. E' sindaco effettivo della Banca dal 20 aprile 2004, nominato dall'Assemblea dei soci, per ultimo il 17 aprile 2012.

Lorenzon Emilio, sindaco supplente, nato a Bolzano (BZ) il 17 giugno 1962 e laureato in economia e commercio all'Università degli Studi di Verona. E' commercialista e revisore contabile iscritto all'Ordine professionale di categoria e esercita nello Studio associato Pichler, Dejori, Comploj - Commercialisti in Bolzano. E' sindaco supplente della Banca dal 19 aprile 2007, eletto dall'Assemblea dei soci, per ultimo il 17 aprile 2012.

Biasin Massimo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco supplente in data 24 aprile 2015.

Direzione generale

La gestione aziendale secondo gli indirizzi e le politiche deliberati dal Consiglio è affidata a norma di legge e di statuto al direttore generale che rappresenta il vertice della struttura interna.

Il Direttore generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di amministrazione, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita nei limiti assegnatigli i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e dei servizi, e dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza con le garanzie dell'articolo 33 dello Statuto Sociale. Il Direttore generale è il capo del personale e della struttura.

Il Direttore generale risponde al Consiglio di amministrazione in merito all'esercizio delle sue attribuzioni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente della Direzione generale che lo segue immediatamente per grado e, in caso di parità di grado fra più componenti, secondo l'anzianità degli stessi nel grado medesimo.

I componenti della Direzione generale, nei cinque anni che precedono questo Prospetto:

- a) non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode;
- b) non sono stati associati ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata, o liquidazione;
- c) non hanno ricevuto incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione, eccetto i provvedimenti delle Autorità di vigilanza riportati qui di seguito, né hanno ricevuto interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Banca o dall'attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico dei componenti di Direzione generale

Si informa che in data 25 marzo 2010, Banca d'Italia ad esito della procedura amministrativa di accertamento ispettivo di Vigilanza, effettuato presso Banca Popolare dell'Alto Adige dal 12 gennaio 2009 al 27 marzo 2009, ha sollevato contestazione formale in data 15 giugno 2009 nei confronti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Direttore generale per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni. A seguito di tale contestazione Banca d'Italia ha sanzionato con provvedimento amministrativo del 26 marzo 2010 i componenti del Consiglio di amministrazione, i sindaci effettivi e il direttore generale al pagamento di Euro 9.000 ognuno.

Il Direttore generale dell'Emittente, Johannes Schneebacher, già direttore generale nel precitato periodo di accertamento è stato pertanto sanzionato come indicato al precedente capoverso.

Per maggiori informazioni si rinvia a questo paragrafo 14.1 (Informazioni concernenti gli Organi sociali) et intra al periodo "Provvedimenti delle Autorità di vigilanza a carico degli amministratori".

Composizione della Direzione generale

Di seguito è riportata la composizione della Direzione generale di BPAA alla data del presente Prospetto, nonché l'indicazione, per ciascun componente, delle cariche sociali e delle partecipazioni qualificate in società terze in essere e cessate nell'ultimo quinquennio.

Nome Cognome nomina	cariche sociali e partecipazioni qualificate in società terze (ultimo quinquennio)		status mandato
Schneebacher Johannes Direttore generale nomina: 01.01.2001	Consorzio Triveneto Spa	amministratore	in essere
	SEC Servizi S.Consortile pa	presidente Cda	in essere
	==	==	cessata
Schmidhammer Stefan Vicedirettore generale nomina: 01.01.2010	==	==	in essere
	SEC Servizi S.Consortile pa	Amministratore	cessata

Johannes Schneebacher, Direttore generale, nato a Groß St.Florian (A) il 23 marzo 1961, laureato in Giurisprudenza all'Università di Graz (A). Dal 1988 assume nella Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. incarichi di responsabilità direttiva fino alla nomina di direttore generale nel 1999. Nel 2001 assume la direzione generale di Banca Popolare dell'Alto Adige. E' Presidente del Consiglio di amministratore in SEC Servizi Soc.Cons.p.a, la società fornitore in outsourcing dei sistemi ICT (Information and Communication Technologies) della Banca.

Stefan Schmidhammer, Vicedirettore generale, nato a Riffiano (BZ) il 26 dicembre 1956, laureato in economia aziendale presso l'Università di Innsbruck (A), dipendente di BPAA dal 1982. Dal 1992 ha ricoperto varie funzioni direttive. Dal 2001 ricopre la funzione di Direttore centrale Risorse e dal 1° gennaio 2010 la funzione di Vicedirettore generale.

Ai fini della carica rivestita presso l'Emittente, gli amministratori, i sindaci e i direttori di Direzione generale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

14.1.1 RAPPORTI DI PARENTELA

Alla Data di redazione di questo Prospetto non esistono rapporti di parentela tra gli esponenti aziendali e/o con dipendenti che fanno parte della alta dirigenza" della Banca.

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Alla Data di redazione di questo Prospetto, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun componente del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione generale (insieme, gli "esponenti aziendali") è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti Organi di amministrazione e controllo in osservanza della vigente normativa. Infatti, i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, al fine del presidio del rischio di compromissione dell'oggettività e imparzialità nelle decisioni della Banca, con conseguente possibile pregiudizio per gli azionisti e i depositanti, sono tenuti agli adempimenti di cui alle disposizioni di seguito richiamate, quando in un'operazione della Banca siano controparte o abbiano comunque un interesse per conto proprio o di terzi:

- art. 2391 del Codice civile (interessi degli amministratori);
- Regolamento BPAA, pubblicato sul sito www.bancapopolare.it, in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche di controllo" (adottato in attuazione del Regolamento Consob 17221/2010 e delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, Circolare Banca d'Italia 263, Titolo V, Capitolo 5);
- art. 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari).

Si informa che gli utilizzi di fido concessi, diretti e indiretti, ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione generale (compresi gli utilizzi di fido concessi ai soggetti a loro connessi) - come riportato nella parte H della Nota integrativa del bilancio semestrale al 30 giugno 2015 - ammontano a euro 92.152.000.

Si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 - "Operazioni con parti correlate" per il riepilogo, rispettivamente, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, delle obbligazioni contratte dagli esponenti aziendali nonché da loro stretti familiari e società nelle quali sono in grado di esercitare influenza notevole, con Banca Popolare dell'Alto Adige e che rientrano nelle previsioni del Regolamento Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche di controllo.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI PER I SERVIZI RESI IN QUALSIASI VESTE

La seguente tabella riporta i compensi lordi per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 destinati dall'Emittente a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma al Consiglio di amministrazione, ai componenti della Direzione generale e al Collegio sindacale di Banca Popolare dell'Alto Adige. I dati sono riportati in forma cumulativa.

(migliaia di euro)

Compensi del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e degli alti Dirigenti	31/12/2014
Amministratori	1.002
Sindaci	318
Alti Dirigenti	2.990
Totale	4.310

(migliaia di euro)

Alti Dirigenti **31/12/2014**

di cui	
benefici a breve termine	2.549
benefici successivi al rapporto di lavoro	259
altri benefici a lungo termine	182
benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro	-
pagamenti basati su azioni	-
Totale	2.900

La seguente tabella riporta il dato aggregato dei compensi lordi al 30 giugno 2015 destinati dall'Emittente a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma al Consiglio di amministrazione, ai componenti della Direzione generale e al Collegio sindacale di Banca Popolare dell'Alto Adige.

(migliaia di euro)

Compensi del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e degli alti Dirigenti **30/06/2015**

Amministratori	497
Sindaci	258
Alti Dirigenti	1.783

Totale **2.538**
(migliaia di euro)

Alti Dirigenti **30/06/2015**

di cui	
benefici a breve termine	1.284
benefici successivi al rapporto di lavoro	129
altri benefici a lungo termine	100
benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro	270
pagamenti basati su azioni	0

Totale **1.783**

La seguente tabella riporta il dato aggregato dei compensi lordi al 31 agosto 2015 destinati dall'Emittente a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma al Consiglio di amministrazione, ai componenti della Direzione generale e al Collegio sindacale di Banca Popolare dell'Alto Adige.

(migliaia di euro)

Compensi del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e degli alti Dirigenti **31/08/2015**

Amministratori	622
Sindaci	303
Alti Dirigenti	2.383
Totale	3.307
	(migliaia di euro)
Alti Dirigenti	31/08/2015
di cui	
benefici a breve termine	1.804
benefici successivi al rapporto di lavoro	176
altri benefici a lungo termine	133
benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro	270
pagamenti basati su azioni	0
Totale	2.383

Il compenso degli amministratori di Banca Popolare dell'Alto Adige è determinato ai sensi dell'art. 40 dello statuto. L'Assemblea approva le Politiche di remunerazione della Banca ai sensi e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza, Circolare 285 - 7° aggiornamento del 18.11.2014 e determina, ogni tre esercizi, i compensi degli amministratori l'ammontare delle indennità di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze del Consiglio di amministrazione e alle riunioni dei Comitati consiliari. Il trattamento economico del Direttore generale della Banca è determinato dal Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 37, comma 2 dello statuto e in conformità alle Politiche di remunerazione adottate dalla Banca ai sensi e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circolare 285 - 7° aggiornamento del 18.11.2014 in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Il compenso dei Sindaci effettivi di Banca Popolare dell'Alto Adige è determinato ai sensi dell'art. 46 dello statuto dall'Assemblea per l'intero periodo di durata del loro ufficio; L'Assemblea determina contestualmente le indennità di presenza per la loro partecipazione alle adunanze del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari.

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Si dichiara che è prevista la corresponsione di indennità di fine rapporto a favore dei componenti della Direzione generale, nei termini e con le modalità definite dalla vigente normativa in materia di rapporto di lavoro subordinato.

Non è prevista alcuna corresponsione per pensioni, indennità di fine rapporto o altri benefici analoghi a favore degli amministratori e dei sindaci, né da parte di Banca Popolare dell'Alto Adige, né da parte delle società controllate, Voba Invest S.r.l. (in liquidazione per scioglimento deliberato dal Consiglio di amministrazione di BPAA il 27 maggio 2011 e iscritto nel Registro Imprese di Bolzano il 15 giugno 2011) e Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. (partecipazione acquisita dalla Voba Invest S.r.l.).

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato e assumono in via collegiale, ognuno con piena autonomia di giudizio, le decisioni volte, in primo luogo, alla creazione di valore per i soci. Tale finalità è realizzata, coerentemente con lo spirito della forma societaria di Banca Popolare dell'Alto Adige, tramite la volontaria integrazione di obiettivi economici, sociali e ambientali in un'ottica di sostenibilità dell'azione d'impresa nel medio-lungo periodo a vantaggio dei soci e azionisti, dei clienti, dei dipendenti e delle comunità regionali cui si richiama il Piano Industriale della Banca.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i propri componenti il Presidente. Questi promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e organizza i lavori consiliari.

Il Consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, in adeguato rapporto numerico per garantire una corretta dialettica di ruolo nei lavori consiliari e il regolare funzionamento dei comitati.

Gli amministratori esecutivi costituiscono il Comitato Crediti che esercita, nel rispetto delle facoltà e dei limiti deliberati dal Consiglio, la concessione del credito e forniscono pareri al Consiglio nelle delibere di concessione del credito ad esso riservate.

Gli amministratori non esecutivi intervengono nel processo di delibera con competenza analitica del rischio che le decisioni del Consiglio comportano per la Banca. Gli amministratori non esecutivi e che siano stati accertati in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dalle disposizioni di Vigilanza e dallo statuto sociale, vigilano sugli adempimenti procedurali messi in atto da BPAA per evitare che da interessi che gli esponenti aziendali possano avere in operazioni con la Banca, derivi pregiudizio alla Banca o a terzi. Almeno tre amministratori devono essere non esecutivi. Almeno tre amministratori non esecutivi devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza.

Al Consiglio di amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca. Il Consiglio compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restando gli atti di competenza dell'Assemblea dei soci.

Nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, il Consiglio di amministrazione può delegare, con votazione a maggioranza di due terzi dei componenti, funzioni e poteri decisionali ad amministratori, al Direttore generale, ad altri componenti la Direzione generale e a dipendenti.

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. La scadenza del mandato di amministratore coincide con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Per le date di scadenza dei componenti del Consiglio di amministrazione in carica alla Data del Prospetto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del presente Documento di Registrazione.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Prospetto, non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di amministrazione con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 INFORMAZIONI SUI COMITATI INTERNI

I comitati consiliari sono organi collegiali dedicati con funzioni consultive e propositive ovvero deliberative entro i limiti delle attribuzioni conferite, e sono costituiti per garantire l'azione informata del Consiglio di amministrazione attraverso approfondimenti e pareri oppure, nella concessione del credito, per snellire il processo deliberativo per aver delegato procedure e istruttorie minori per forma tecnica e livello di rischiosità.

Alla Data del Prospetto, sono costituiti i seguenti Comitati consiliari, disciplinati da appositi Regolamenti:

- con potere di delibera esecutiva: il Comitato Crediti
- con potere di delibera consultiva: il Comitato Rischi
- con potere di delibera consultiva: il Comitato Amministratori indipendenti

Banca Popolare dell'Alto Adige rientra secondo la classificazione di Vigilanza bancaria nel gruppo delle banche "intermedie", ovvero delle banche che hanno un attivo di bilancio compreso tra euro 3,5 mrd. e euro 30 mrd. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 (Disposizioni di Vigilanza per le banche), Parte Prima - Titolo IV, capitolo 1, BPAA non ha istituito né un Comitato Remunerazioni, né un Comitato Nomine. Le funzioni assolve nelle banche di maggiori dimensioni da tali comitati endo-consiliari, sono accentrate in BPAA nel Consiglio di amministrazione che si avvale nelle rispettive trattazioni, del contributo particolare del Comitato Amministratori indipendenti.

Comitato Crediti

Il Consiglio di amministrazione delega, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, poteri deliberativi in materia di concessione del credito al Comitato Crediti, composto da cinque amministratori esecutivi e dal Direttore generale che vi partecipa con voto deliberativo. Riferiscono in Comitato Crediti le funzioni di Direzione centrale Crediti e l'Area Legale.

Il Comitato si riunisce con frequenza settimanale per la trattazione e delibera dispositiva in materia di concessione del credito, entro le facoltà e i limiti come indicato dal Regolamento Crediti. Per le partite eccedenti le proprie attribuzioni, il Comitato istruisce le pratiche e formula pareri al Consiglio di amministrazione. Delle sue determinazioni, il comitato redige verbale e informa, anche per dati aggregati, nella prima adunanza utile, il consiglio di amministrazione.

Alla Data del Prospetto, sono nominati nel Comitato Credito gli amministratori esecutivi Lorenzo Salvà (Vicepresidente), Marcello Alberti, Alessandro Marzola, Giuseppe Padovan e Gregor Wierer.

Comitato Rischi

Le Disposizioni di Vigilanza esigono che nei Consigli di amministrazione delle banche siedano, in numero adeguato, amministratori non esecutivi, ovvero privi di deleghe di gestione, dotati di professionalità adeguate da contribuire nei lavori del Consiglio, fra l'altro, ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca.

Banca Popolare dell'Alto Adige ha costituito un Comitato Rischi composto da cinque amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, che restano in carica, in costanza dei requisiti, per la durata del mandato. Il Comitato Rischi tratta con competenza specialistica le attività necessarie alla corretta rappresentazione e comprensione della posizione di rischio globale della Banca, affinché il Consiglio di amministrazione possa definire e implementare un efficace Risk Appetite Framework (RAF) per le politiche di governo dei rischi. Il Comitato Rischi emette pareri al Consiglio di amministrazione, fra l'altro, in merito a

- le nomine e revoche dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
- i programmi e piani di attività delle Funzioni aziendali di controllo;
- i principi, i requisiti di metodo, di procedura e di processo delle Funzioni aziendali di controllo;
- gli indirizzi strategici e le politiche di gestione dei rischi; gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza;
- la valutazione di coerenza tra RAF e incentivi economici per il personale più rilevante sotto il profilo di rischio della Banca.

Fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione con l'approvazione del bilancio al 31.12.2016, sono nominati nel Comitato Rischi, gli amministratori non esecutivi Philip Froschmayr e Lukas Ladurner e gli amministratori non esecutivi indipendenti David Covi, Lorenzo Bertacco e Margit Tauber.

Comitato Amministratori indipendenti

Le Disposizioni di Vigilanza esigono che nei Consigli di amministrazione delle banche siedano, in numero adeguato, amministratori non esecutivi "indipendenti", ovvero amministratori privi di deleghe di gestione che, nelle proposte di deliberazione collegiale, intervengono con autonomia non condizionata da relazioni intrattenute con la banca o con soggetti ad essa legati.

Banca Popolare dell'Alto Adige ha istituito un Comitato Amministratori indipendenti composto da tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dall'art. 29, comma 5, dello Statuto sociale. Il Consiglio valuta l'indipendenza dei propri componenti adottando le regole stabilite in conformità alla normativa dal Regolamento aziendale "Amministratori indipendenti: ruolo, requisiti e organizzazione in Comitato." Il Comitato resta in carica, in costanza dei requisiti, per la durata del mandato dei suoi componenti. Il Comitato adempie alle attribuzioni disciplinate dalla normativa di Vigilanza e dalla normativa aziendale di attuazione, con pareri al Consiglio di amministrazione fra l'altro, in materia di:

- attività di rischio e conflitto d'interesse nelle operazioni con soggetti che possono esercitare influenza sulle decisioni della Banca;
- politiche di remunerazione adottate dalla Banca;
- nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
- composizione ottimale del Consiglio di amministrazione, requisiti per la carica e profilo teorico degli amministratori;
- partecipazioni in società terze, detenibili dalla Banca.

Alla Data del Prospetto sono nominati nel Comitato Amministratori indipendenti, gli amministratori non esecutivi indipendenti David Covi, Lorenzo Bertacco e Margit Tauber.

Sistema dei controlli interni

La Banca è dotata di un sistema dei controlli interni - attuato secondo le direttive impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 - adeguato alla natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività di Banca Popolare dell'Alto Adige.

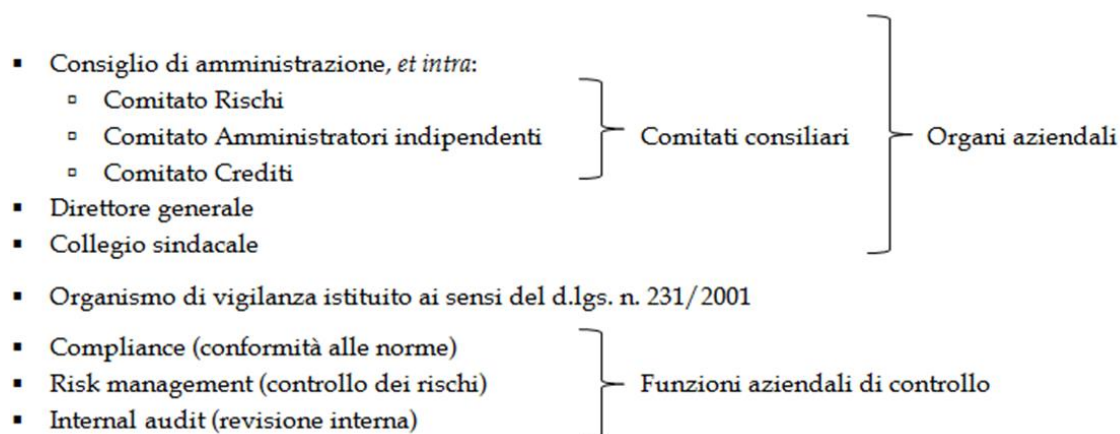
Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni aziendali, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati dal Risk Appetite Framework;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, e la normativa aziendale;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite.

Per perseguire le finalità di cui sopra, BPAA ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo che:

- assicurano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF);
- svolgono attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantiscono che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli di competenza appropriate per attuare tempestivamente gli interventi correttivi del caso;
- attivano le procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Presupposto di un sistema dei controlli interni esaustivo e funzionale è il corretto funzionamento del governo societario: Si precisa in merito, che BPAA osserva le disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare 285, Parte Prima - Titolo IV, in quanto applicabili. Il modello organizzativo messo in atto dalla Banca coerentemente con tale disciplina di Vigilanza, assicura un quadro di riferimento integrato del governo del rischio, nel rispetto dei diversi ruoli (poteri e responsabilità) assolti dagli Organi aziendali, dalle Funzioni aziendali di controllo e dagli organi di coordinamento:



Entro il più ampio perimetro del governo del rischio, le Funzioni aziendali di controllo esprimono insieme ai controlli di linea, il sistema dei controlli interni della struttura operativa di BPAA e si coordinano attraverso il Comitato controlli interni. Il sistema dei controlli interni della struttura operativa è raffigurabile a tre livelli e comprende le seguenti tipologie di controllo:

(1° livello) Controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono effettuati dalle stesse strutture operative in via gerarchica, in modo sistematico e a campione e sono, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio. In conformità con il processo di gestione dei rischi, esse identificano, monitorano e riferiscono i rischi derivanti dall'ordinaria attività bancaria.

(2° livello) Controlli sui rischi (Risk management) e Controlli sulla conformità (Compliance), diretti ad assicurare, in particolare, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle funzioni aziendali e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

(3° livello) Revisione interna (Internal audit), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili, stabilite dal Codice civile, dal TUB, dal TUF e dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (che disciplina le responsabilità amministrative degli enti) e si attiene, per la propria attività, a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia.

L'Emittente è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni e come tale è tenuta a osservare le norme previste dal Codice civile in tema di società cooperative (ad esclusione di quelle espressamente elencate dall'art. 150-bis del TUB), nonché quelle che disciplinano le società per azioni,

in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice civile. Le peculiarità proprie della società cooperativa sono indicate nella Relazione sulla gestione inclusa nel fascicolo del Bilancio 2014 al paragrafo 1.13.1 (*Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa ai sensi dell'art. 2545 c.c.*, pagina 67) di Banca Popolare dell'Alto Adige, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 del Codice civile e che enuncia quali siano stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

Per la natura giuridica della Banca Popolare dell'Alto Adige, ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e, ai sensi dell'art. 30 del TUB, nessuno può detenere, direttamente o indirettamente, un numero di azioni eccedente l'1% del capitale sociale, eccezione fatta per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La Banca adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 della Sezione VI-bis, Capo V, Libro V del Codice civile; tale modello è fondato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio sindacale.

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze determinate dalla legge e dallo statuto sociale, è demandato all'Assemblea dei soci, al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale ed al Collegio dei probiviri.

Il controllo contabile è affidato a una Società di Revisione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

L'Emittente ritiene che il proprio sistema di *governance* risponda ai criteri di chiarezza e trasparenza, sia adeguato alla forma di società cooperativa avente ad oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e alle conseguenti peculiarità organizzative. Si dichiara, che l'Emittente osserva, ed ha sempre osservato, le norme in materia di governo societario.

Si avvisa che, a seguito della Riforma delle banche popolari (DL 24.01.2015 convertito in Legge 24 marzo 2015 n. 33) e delle Disposizioni di attuazione emanate in materia dalla Banca d'Italia in data 27 giugno 2015, il Consiglio di amministrazione di BPAA è tenuto a proporre all'Assemblea dei soci la trasformazione di Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni in società per azioni, da attuarsi entro il 2016.

La medesima Riforma ha introdotto altresì la norma per la quale nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi.

La Riforma ha previsto, in aggiunta, che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possono prevedere che fino al termine indicato nello statuto (in ogni caso, non oltre il 24 marzo 2017), nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, fatta salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Per ogni maggiore riferimento si rinvia al paragrafo 12.2 (Dichiarazione sulle tendenze previste).

17. DIPENDENTI

17.1 NUMERO DIPENDENTI

Al 30 giugno 2015 lavorano in Banca Popolare dell'Alto Adige 1.432 collaboratori (1.372 senza BTV). La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti della Banca negli ultimi tre esercizi, suddivisi per categorie contrattuali. Si precisa che i numeri indicati comprendono i contratti di lavoro a tempo parziale, indicati convenzionalmente con lo 0,50% della forza lavoro, a prescindere dalla durata effettiva dell'orario contrattuale.

	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Dirigenti	37	29	29	30
Quadri direttivi	499	360	365	355
Restante personale dipendente	733	561	577	608
Totale	1.269	950	971	993

La seguente tabella riporta l'evoluzione del personale della Banca negli ultimi tre esercizi, suddivisa per provincia:

dipendenti x provincia	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Bolzano	633,0	49,9	652,5	68,7 %	671,0	69,1 %	686	69,1%
Trento	85,0	6,7	82,5	8,7 %	80,5	8,3 %	87,5	8,8%
Belluno	80,0	6,3	79,0	8,3 %	81,5	8,4 %	83,5	8,4 %
Venezia	71,5	5,6	65,0	6,8 %	64,5	6,6 %	66,5	6,7 %
Treviso	80,5	6,3	61,0	6,4 %	63,5	6,5 %	58,0	5,8 %
Pordenone	12	0,9	10,0	1,1 %	10,0	1,0 %	11	1,1 %
Padova	19,0	1,5	-		-		-	
Vicenza	288,0	22,7	-		-		-	

Si segnala infine che il numero e la composizione dei dipendenti alla Data del Prospetto non si discosta in misura significativa dal numero e dalla composizione degli stessi alla data del 30 giugno 2015.

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI STOCK OPTION

Non sono previsti piani di *stock option* e/o di partecipazioni al capitale o agli utili per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione generale di Banca Popolare dell'Alto Adige.

La tabella che segue riporta le partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente possedute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai componenti della Direzione Generale alla Data del Prospetto:

Nome e Cognome	Carica	Numero azioni possedute	
		direttamente	indirettamente
Consiglio di amministrazione			
Otmar Michaeler	Presidente CdA	9.487	-
Cabion Maria Giovanna	Vicepresidente CdA	143	-
Salvà Lorenzo	Vicepresidente CdA	2.468	-
Alberti Marcello	Amministratore	1.102	-
Bertacco Lorenzo	Amministratore	2.124	-
Covi David	Amministratore	1.000	-
Froschmayr Philip	Amministratore	145.000	149.956
Ladurner Lukas	Amministratore	1.334	11.320
Marzola Alessandro	Amministratore	1.800	-
Padovan Giuseppe	Amministratore	225	-
Tauber Margit	Amministratore	389	-
Wierer Gregor	Amministratore	1.500	-
Collegio sindacale			
Hager Heinz Peter	Presidente Collegio sindacale	6.000	100
Hesse Georg	Sindaco effettivo	1.300	-
Knoll Joachim	Sindaco effettivo	1.000	-
Lorenzon Emilio	Sindaco supplente	-	-
Direttori di Direzione Generale			
Johannes Schneebacher	Direttore generale	4.868	-
Stefan Schmidhammer	Vicedirettore generale	2.689	-

17.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Alla data del 30 giugno 2015, Banca Popolare dell'Alto Adige conta 54.940 soci e 1.256 azionisti.

Alla Data del Prospetto Banca Popolare dell'Alto Adige conta 56.266 soci e 1.811 azionisti.

I soci possiedono:

- i diritti patrimoniali iscritti nelle azioni (tra cui, ad esempio, il diritto di alienare le azioni, il diritto alla liquidazione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei soci, il diritto di partecipare agli aumenti di capitale) e

- i diritti sociali (tra cui, ad esempio, il diritto di intervenire e di votare in Assemblea dei soci). I diritti sociali non sono trasferibili.

Gli azionisti possiedono i soli diritti patrimoniali iscritti nelle azioni.

Per l'ammissione a socio, l'azionista deve presentare domanda scritta al Consiglio di amministrazione; questi delibera l'ammissione alla Società, quando il richiedente sia in possesso dei requisiti indicati dagli articoli 15 e 16 dello statuto sociale e, in particolare, quando il richiedente abbia un rapporto continuativo di clientela con la Banca, adempiuto in conformità alle norme che lo disciplinano, e sia titolare di almeno 100 azioni BPAA.

La riduzione del possesso azionario al di sotto di tale soglia richiesta per l'ammissione a socio, estingue il rapporto sociale.

L'art. 55 transitorio dello statuto sociale sospende fino al 31 dicembre 2017, per i soci entrati per effetto della fusione di Banca Popolare di Marostica lo scorso 1° aprile 2015, la previsione della soglia minima di possesso azionario richiesta ai fini dell'ammissione e del mantenimento della qualità di socio in BPAA.

Ai sensi dell'articolo 30 del TUB e dell'art. 9 dello statuto sociale nessuno può detenere, direttamente o indirettamente, azioni in misura eccedente l'uno per cento del capitale sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige. La Banca, non appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca e imputati a riserva. Ai sensi del comma 3° dell'art. 30 del TUB, il limite non opera per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Alla Data di questo Prospetto non esistono azioni BPAA detenute da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI

Alla Data di questo Prospetto, il capitale sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie che attribuiscono ai loro possessori soci un unico diritto di voto indipendentemente dal numero di azioni possedute (voto capitario).

18.3 RAPPORTI DI CONTROLLO

Alla Data del Prospetto nessun soggetto, persona fisica o giuridica, esercita il controllo su Banca Popolare dell'Alto Adige ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

18.4 ACCORDI LA CUI ATTUAZIONE PUÒ DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO

Alla data del presente Prospetto, Banca Popolare dell'Alto Adige non è a conoscenza di accordi diretti a determinare variazioni future in ordine all'assetto di controllo.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per attività svolta e azionariato diffuso in misura rilevante, Banca Popolare dell'Alto Adige è soggetta ai presidi di Vigilanza previsti:

- dal Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 "*Operazioni con parti correlate*" e successive modifiche ed integrazioni;
- dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 "*Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati*".

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio di compromissione dell'oggettività e imparzialità quando la vicinanza della controparte possa esercitare influenza sulle decisioni della Banca con conseguente possibile pregiudizio per i depositanti e azionisti. In tale prospettiva, le Autorità di vigilanza individuano come "parti correlate" anzitutto gli esponenti aziendali e altri soggetti capaci di condizionare la gestione della Banca.

Le parti correlate possono subire, a loro volta, influenza da parte di soggetti ad esse vicini, ovvero di "soggetti connessi" nella terminologia di Banca d'Italia. Ogni parte correlata costituisce con i propri soggetti connessi un "soggetto collegato", cui si applicano, nelle operazioni di concessione del credito, i limiti quantitativi di vigilanza prudenziale per le attività di rischio delle banche.

Le transazioni che comportano assunzione di attività di rischio o altri trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni, a prescindere dalla pattuizione o meno di un corrispettivo, poste in essere con parti correlate o con soggetti connessi, devono essere assoggettate:

- a iter deliberativi capaci di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale dell'operazione; e
- a presidi di trasparenza e di rendicontazione,

come stabilito dalla precitata normativa Consob e Banca d'Italia.

Banca Popolare dell'Alto Adige ha adottato una regolamentazione interna di attuazione della normativa Consob e Banca d'Italia (il documento "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche in materia di controlli*" aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2013 e pubblicato sul sito www.bancapopolare.it) e ha predisposto assetti organizzativi per l'attività di rischio e attività in conflitto d'interesse al fine di assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e degli iter deliberativi nei rapporti intercorrenti con soggetti collegati. Al riguardo, la Banca ha adottato - con proporzionalità riconosciuta dalla normativa di Vigilanza - le procedure previste da Banca d'Italia e da Consob e attua le politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. BPAA relaziona in argomento in Assemblea dei soci.

Le operazioni con soggetti collegati rientrano nel più ampio perimetro del conflitto d'interesse. Sono in conflitto, ai sensi dell'art- 2391 Codice civile, gli interessi degli amministratori per conto proprio o di terzi in una determinata operazione di Banca Popolare dell'Alto Adige e, in via generale, ogni interesse diverso da quello dell'impresa, che gli esponenti aziendali e il personale dipendente abbia nell'attività della Banca e che a questa o a terzi possa recare pregiudizio. Ferma ogni ulteriore disposizione normativa, agli esponenti e al personale in conflitto d'interesse nello specifico negozio della Banca, è fatto obbligo di trasparenza e astensione dai poteri iscritti nel proprio ruolo.

Le parti correlate, così come definite dallo IAS24, significative per BPAA sono:

- gli esponenti aziendali (gli amministratori Cda, i componenti il Collegio sindacale e i direttori di Direzione generale);
- le società o imprese su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole (art. 2359 Codice civile; art. 23 TUB; art. 93 TUF).

Sono soggetti connessi (a parti correlate):

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate o poste sotto influenza notevole da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari dell'esponente (parenti fino al secondo grado, il coniuge / convivente more uxorio dell'esponente e i figli del convivente non riconosciuti dall'esponente) e le società / imprese controllate o poste sotto influenza notevole da stretti familiari.

Il soggetto collegato è:

- l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi.

La Banca ha istituito, in via permanente, un Comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti (Comitato Amministratori indipendenti o CAi) con funzioni consultive in materia di

operazioni con parti correlate. Il Comitato è composto da tre a cinque amministratori chiamati dal Consiglio di amministrazione previa valutazione dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa di Vigilanza e dallo statuto sociale. Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito Regolamento aziendale.

Il Comitato:

- in sede di adozione e aggiornamento del Regolamento rilascia preventivo parere vincolante al Consiglio di Amministrazione in ordine all'idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi della normativa di Vigilanza;
- sulla base di informazioni complete e adeguate, fornite con congruo anticipo, esprime all'Organo deliberante, un motivato parere non vincolante sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con soggetti collegati nonché sulla convenienza e sulla correttezza formale e sostanziale delle condizioni applicate. A tal fine partecipano ai lavori del Comitato e rilasciano il parere i soli amministratori indipendenti non correlati nell'affare.

L'esposizione delle attività di rischio verso i singoli soggetti collegati è ammessa entro i limiti prudenziali commisurati al patrimonio di Vigilanza in ragione della rischiosità per tipologia di controparte. Per i soggetti collegati costituiti da un esponente aziendale e dalle persone fisiche e società / imprese a lui connesse, tale limite all'attività di rischio ammonta al 5% del patrimonio di Vigilanza della Banca. L'esposizione è monitorata a sistema dalla Funzione Risk management. La Direzione Crediti assicura in via continuativa, sull'esito del monitoraggio, il rispetto dei limiti prudenziali. L'attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati non può eccedere i limiti prudenziali stabiliti dal Consiglio di amministrazione nella Strategia del Credito, a norma delle disposizioni di Vigilanza e del Regolamento *"Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche in materia di controlli"*.

Banca Popolare dell'Alto Adige applica a tutte le operazioni con soggetti collegati le procedure deliberative e i presidi informativi previsti dal Regolamento *"Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche in materia di controlli"*, pubblicato sul sito www.bancapopolare.it, cui si rinvia per ogni maggiore dettaglio.

Tutte le operazioni riconducibili alle obbligazioni degli esponenti bancari *ex* articolo 136 del TUB sono oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Tutte le operazioni svolte da Banca Popolare dell'Alto Adige con proprie parti correlate e con i soggetti ad esse connessi, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi non correlati.

Non sono state concluse operazioni con parti correlate significative tra il 30 giugno 2015 e la data del Prospetto.

Si riporta il riepilogo, al 30 giugno 2015, delle obbligazioni contratte con Banca Popolare dell'Alto Adige, che rientrano nella previsione del Regolamento *"Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate. Politiche in materia di controlli"* aggiornato dal Consiglio di amministrazione in data 25 ottobre 2013, da Amministratori, Sindaci e dai componenti della Direzione generale di Banca Popolare dell'Alto Adige, nonché dai soggetti agli stessi connessi.

(migliaia di euro)

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 30 GIUGNO 2015						
	Amministratori		Sindaci		Direttori di Direzione generale	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Fido accordato	1.537	95.420	3.334	15.865	695	97
Impieghi	1.237	57.622	3.318	12.692	675	94
Incidenza (% sul totale impieghi)	0,02%	0,90%	0,05%	0,20%	0,01%	0,00%
Crediti di firma	-	16.235	-	297	-	-
incidenza(% sul totale crediti di firma)	-	3,70%	-	0,06%	-	-
Raccolta diretta	1.883	41.289	361	1.310	803	381
Incidenza (% sul totale raccolta diretta)	0,03%	0,62%	0,01%	0,02%	0,01%	0,01%
Raccolta indiretta	283	12.224	64	52	85	160
Incidenza (% sul totale raccolta indiretta)	0,01%	0,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
Interessi attivi	15	727	37	173	-	1
Incidenza (% sul totale interessi attivi)	0,02%	0,75%	0,04%	0,18%	-	0,00%
Interessi passivi	5	323	1	6	2	2
Incidenza (% sul totale interessi passivi)	0,02%	0,96%	0,00%	0,02%	0,01%	0,01%
Commissioni e altri proventi	2	131	2	47	-	1
incidenza(% sul totale Commissioni e altri proventi)	0,01%	0,33%	0,01%	0,12%	0,00%	0,00%

Si segnala che alla Data del Prospetto il valore complessivo delle operazioni con parti correlate non si discosta significativamente dagli importi al 30 giugno 2015.

Banca Popolare dell'Alto Adige non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti,

fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale e della Direzione generale siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di controllo o di direzione.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale e i Direttori di Direzione generale non hanno concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione, entro un certo periodo di tempo, dei titoli della Banca da essi detenuti in portafoglio.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Il Bilancio 2014, il Bilancio 2013 ed il Bilancio 2012, sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso le filiali e la sede legale dell'Emittente in Via del Macello 55, Bolzano, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it nella sezione dedicata "La Banca" e scaricabili in formato PDF. I suddetti bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile.

20.1.2 Stato patrimoniale e conto economico

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Per ulteriori note di commento ai dati finanziari e patrimoniali riportati nel presente paragrafo, si rinvia ai Capitoli 8, 9 e 10 del presente Documento di Registrazione.

STATO PATRIMONIALE			
Voce	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
<i>Voci dell'attivo</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	51.172.669	54.320.430	49.607.040
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.982.315	57.806.611	104.183.827
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.419.468	605.539.715	370.246.650
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.757.201	55.125.535	1.080.183
60. Crediti verso banche	39.420.360	119.224.875	156.512.370
70. Crediti verso clientela	5.124.169.380	4.922.442.920	5.016.487.555
100. Partecipazioni	4.625.766	5.157.239	3.963.929
110. Attività materiali	118.497.064	104.396.565	103.089.911
120. Attività immateriali	41.841.841	42.580.700	43.657.903
<i>di cui avviamento</i>	40.392.116	40.392.116	40.392.116
130. Attività fiscali	61.635.277	66.936.699	45.484.327
<i>a) correnti</i>	33.865.805	41.849.356	25.173.433
<i>b) anticipate</i>	27.769.472	25.087.343	20.310.894
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	833.714	-
150. Altre attività	63.602.440	68.643.936	53.102.765
Totale dell'attivo	6.526.123.781	6.103.008.939	5.947.416.460
<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>			
10. Debiti verso banche	585.675.436	645.875.022	771.855.296
20. Debiti verso clientela	3.507.308.773	3.025.035.687	2.702.436.436
30. Titoli in circolazione	1.435.639.039	1.295.118.833	1.202.431.521

40. Passività finanziarie di negoziazione	3.402.446	7.275.879	12.475.941
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	158.578.508	297.624.069	449.769.288
80. Passività fiscali	45.798.167	46.924.163	45.918.185
<i>a) correnti</i>	19.696.983	21.237.188	21.191.339
<i>b) differite</i>	26.101.184	25.686.975	24.726.846
100. Altre passività	126.901.880	135.069.495	121.366.243
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.188.914	18.830.697	19.548.484
120. Fondi per rischi ed oneri	2.809.104	2.468.937	2.552.358
<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-	-
<i>b) altri fondi</i>	2.809.104	2.468.937	2.552.358
130. Riserve da valutazione	1.750.639	(475.646)	71.386.529
160. Riserve	262.856.546	255.527.992	247.359.940
170. Sovrapprezzi di emissione	202.458.684	202.458.684	202.458.684
180. Capitale	152.508.440	152.508.440	76.274.700
200. Utile (perdita) d'esercizio	20.247.205	18.766.687	21.582.855
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.526.123.781	6.103.008.939	5.947.416.460

CONTO ECONOMICO			
Voce	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	176.732.399	175.320.789	188.768.340
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.374.324)	(70.395.045)	(70.623.185)
30. Margine di interesse	111.358.075	104.925.744	118.145.155
40. Commissioni attive	69.278.072	68.932.921	73.916.515
50. Commissioni passive	(8.240.210)	(8.837.246)	(8.670.838)
60. Commissioni nette	61.037.862	60.095.675	65.245.677
70. Dividendi e proventi simili	1.803.942	1.504.174	230.003
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.836.509)	1.487.201	3.347.331
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	11.203.516	5.659.741	4.079.153
<i>a) crediti</i>	(1.236.059)	187.596	97.128

<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.169.807	4.902.819	2.802.008
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	2.465	3.399	3.769
<i>d) passività finanziarie</i>	267.303	565.927	1.176.248
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.173	206.273	1.080.951
120. Margine di intermediazione	183.585.059	173.878.808	192.128.270
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.938.894)	(19.068.463)	(28.294.658)
<i>a) crediti</i>	(27.047.993)	(19.325.564)	(26.552.425)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.838.500)	(352.271)	(1.838.500)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(52.401)	609.372	96.267
140. Risultato netto della gestione finanziaria	154.646.165	154.810.345	163.833.612
150. Spese amministrative	(128.345.932)	(126.594.566)	(124.754.343)
<i>a) spese per il personale</i>	(73.898.465)	(73.601.096)	(73.739.574)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(54.447.467)	(52.993.470)	(51.014.769)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.794.861)	(310.723)	(1.095.891)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.395.955)	(5.644.856)	(13.371.336)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.104.875)	(1.304.535)	(1.432.008)
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.032.407	16.547.867	12.601.770
200. Costi operativi	(119.609.216)	(117.306.813)	(128.051.808)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(661.474)	(1.966.525)	(236.393)
240. Utile (perdita) da cessioni di investimenti	17.664	29.078	(8.978)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	34.393.139	35.566.085	35.536.433
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.145.934)	(16.799.398)	(13.953.578)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.247.205	18.766.687	21.582.855

Utile (Perdita) d'esercizio	20.247.205	18.766.687	21.582.855
------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Di seguito si riporta un prospetto della redditività complessiva relativo al Bilancio 2014, al Bilancio 2013 e al Bilancio 2012.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	20.247.205	18.766.687	21.582.855
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(1.216.402)	960.797	(2.834.155)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.442.687	1.626.610	5.200.851
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.226.285	2.587.407	2.366.696
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	22.473.490	21.354.094	23.949.551

20.1.3 Variazioni del patrimonio netto

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi alle variazioni del patrimonio netto del Bilancio 2014, del Bilancio 2013 e del Bilancio 2012.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014																		
				Allocazione del risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Reddittività complessiva dell'esercizio 2014		Patrimonio netto al 31/12/2014	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
Voce (euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options					
Capitale	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.508.440			
<i>a) azioni ordinarie</i>	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.508.440			
<i>b) altre azioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Sovrapprezzi di emissione	202.458.684	-	202.458.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202.458.684			
Riserve	255.527.992	-	255.527.992	7.328.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.856.546			
<i>a) di utili</i>	255.527.992	-	255.527.992	7.328.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.856.546			
<i>b) altre</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Riserva da valutazione	(475.646)	-	(475.646)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.226.285	1.750.639			
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Utile (Perdita) di esercizio	18.766.687	-	18.766.687	(7.328.554)	(11.438.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.247.205	20.247.205			
Patrimonio netto	628.786.157	-	628.786.157	-	(11.438.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.473.490	639.821.514			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013																	
				Allocazione del risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva dell'esercizio 2013		Patrimonio netto al 31/12/2013	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
Voce (euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options				
Capitale	76.274.700	-	76.274.700	-	-	76.274.700	-	(40.960)	-	-	-	-	-	-	152.508.440		
<i>a) azioni ordinarie</i>	76.274.700	-	76.274.700	-	-	76.274.700	-	(40.960)	-	-	-	-	-	-	152.508.440		
<i>b) altre azioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	202.458.684	-	202.458.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202.458.684		
Riserve	247.359.940	-	247.359.940	10.141.650	-	(1.825.118)	-	(148.480)	-	-	-	-	-	-	255.527.992		
<i>a) di utili</i>	247.359.940	-	247.359.940	10.141.650	-	(1.825.118)	-	(148.480)	-	-	-	-	-	-	255.527.992		
<i>b) altre</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserva da valutazione	71.386.529	-	71.386.529	-	-	(74.449.582)	-	-	-	-	-	-	-	2.587.407	(475.646)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	21.582.855	-	21.582.855	(10.141.650)	(11.441.205)	-	-	-	-	-	-	-	-	18.766.687	18.766.687		
Patrimonio netto	619.062.708	-	619.062.708	-	(11.441.205)	-	-	(189.440)	-	-	-	-	-	21.354.094	628.786.157		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012																			
Voce (euro)				Esistenze al 31/12/2011		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2012		Allocazione del risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2012	
												Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2012
													Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Riserve	Dividendi e altre destinazioni																		
Capitale	69.340.638	-	69.340.638	-	-	-	6.934.062	-	-	-	-	-	-	-	76.274.700				
<i>a) azioni ordinarie</i>	69.340.638	-	69.340.638	-	-	-	6.934.062	-	-	-	-	-	-	-	76.274.700				
<i>b) altre azioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Sovrapprezzi di emissione	145.772.727	-	145.772.727	-	-	-	56.685.957	-	-	-	-	-	-	-	202.458.684				
Riserve	239.464.579	-	239.464.579	7.895.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247.359.940				
<i>a) di utili</i>	239.464.579	-	239.464.579	7.895.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247.359.940				
<i>b) altre</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Riserva da valutazione	69.019.833	-	69.019.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.366.696	71.386.529				
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Utile (Perdita) di esercizio	18.296.456	-	18.296.456	(7.895.361)	(10.401.095)	-	-	-	-	-	-	-	-	21.582.855	21.582.855				
Patrimonio netto	541.894.233	-	541.894.233	-	(10.401.095)	-	63.620.019	-	-	-	-	-	-	23.949.551	619.062.708				

20.1.4 Rendiconto finanziario

Nelle seguenti tabelle si riportano i rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'EMITTENTE (METODO DIRETTO)				
A. ATTIVITA' OPERATIVA		31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
1.	Gestione	48.740.420	39.679.496	57.514.684
	- Interessi attivi incassati (+)	176.732.399	175.320.789	188.768.340
	- Interessi passivi pagati (-)	(65.374.324)	(70.395.045)	(70.623.185)
	- Dividendi e proventi simili (+)	1.803.942	1.504.174	230.003
	- Commissioni nette (+/-)	61.037.862	60.095.675	65.245.677
	- Spese per il personale (-)	(73.898.465)	(73.601.096)	(73.739.574)
	- Altri costi (-)	(56.865.570)	(55.028.900)	(53.224.895)
	- Altri ricavi (+)	19.450.510	18.583.297	14.811.896
	- Imposte e tasse (-)	(14.145.934)	(16.799.398)	(13.953.578)
	- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(415.187.170)	(87.080.135)	(319.614.779)
	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.019.216	69.606.200	119.589.688
	- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(303.548.446)	(230.742.517)	(191.092.857)
	- Crediti verso clientela	(231.805.373)	74.595.944	(246.400.732)
	- Crediti verso banche: a vista	1.378.789	5.312.055	(7.950.823)
	- Crediti verso banche: altri crediti	78.425.726	31.975.440	23.609.653
	- Altre attività	10.342.918	(37.827.257)	(17.369.708)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	390.940.964	125.592.240	224.793.509
	- Debiti verso banche: a vista	(40.729.351)	31.753.795	(30.549.422)
	- Debiti verso banche: altri debiti	(19.470.235)	(157.734.069)	132.297.332
	- Debiti verso clientela	482.273.086	322.599.251	388.044.517
	- Titoli in circolazione	140.735.108	93.862.611	(109.206.120)
	- Passività finanziarie di negoziazione	(24.904.862)	(26.941.845)	(29.649.511)
	- Passività finanziarie valutate al fair value	(139.027.388)	(151.938.946)	(184.948.561)
	- Altre passività	(7.935.394)	13.991.443	58.805.274
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.494.214	78.191.601	(37.306.586)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1.	Liquidità generata da	1.753.650	78.127	11.817.719
	- Vendite di partecipazioni	531.473	37.469	(236.393)
	- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
	- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	370.799	3.399	2.616.738
	- Vendite di attività materiali	17.664	37.259	9.437.374
	- Vendite di attività immateriali	-	-	-
	- Vendite di rami d'azienda	833.714	-	-
2.	Liquidità assorbita da	(20.523.944)	(64.429.679)	(17.125.248)
	- Acquisti di partecipazioni	(661.474)	(3.197.304)	(3.099.579)
	- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(54.045.352)	-
	- Acquisti di attività materiali	(19.496.454)	(6.959.691)	(13.409.194)
	- Acquisti di attività immateriali	(366.016)	(227.332)	(616.475)
	- Acquisti di rami d'azienda	-	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(18.770.294)	(64.351.552)	(5.307.529)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA				
	- Emissioni/ Acquisti di azioni proprie	-	76.233.740	63.620.019
	- Emissioni/ Acquisti di strumenti di capitale	2.566.452	(73.919.194)	3.234.144
	- Distribuzione dividendi e altre finalità	(11.438.133)	(11.441.205)	(10.401.096)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.871.681)	(9.126.659)	56.453.067
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.147.761)	4.713.390	13.838.952

RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.320.430	49.607.040	35.768.088
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.147.761)	4.713.390	13.838.952
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.172.669	54.320.430	49.607.040

20.1.5 Criteri contabili

I bilanci dell'emittente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi - qualora non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

In base alle disposizioni applicabili, il bilancio deve essere redatto con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. In questo caso nella nota integrativa vanno spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;
- Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica, indipendentemente dalla data di regolamento;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio è

costante da un esercizio all'altro, ad eccezione del caso in cui un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o in cui un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

- Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella citata Circolare 262. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b. il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

In relazione alle indicazioni nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS (già ISVAP) e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di proseguire l'attività operativa prevedibile futuro ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle incertezze conseguenti all'attuale contesto economico.

INCERTEZZE LEGATE ALL'UTILIZZO DELLE STIME

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le

informazioni disponibili nonché delle ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- determinazione della congruità del valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- determinazione dell'impairment sulle attività materiali;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore del bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale.

POLITICHE CONTABILI RELATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, strumenti finanziari derivati, ecc.) detenute con finalità di negoziazione, ivi inclusi i derivati connessi con le attività/ passività valutate al fair value ed i derivati separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi sono oggetto di rilevazione separata quando soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo ovvero salvi i casi espressamente previsti dallo IAS 39. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento dell'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono contabilizzate al fair value, senza tenere conto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value alla data di riferimento. Gli effetti della valutazione sono imputati a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, si fa riferimento alla quotazione di mercato, di norma corrispondente al BID price alla data di chiusura. In assenza di un mercato attivo, si utilizzano prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters ovvero, in assenza di queste informazioni, si utilizzano modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei "comparables"), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle "transazioni recenti").

Laddove non sia possibile utilizzare gli approcci sopra indicati, sono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nel caso di perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non classificate come Crediti, Attività Finanziarie

Detenute per la Negoziazione, Attività Finanziarie Detenute Sino a Scadenza o Attività Valutate al Fair Value.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza, anche nei Crediti, in presenza della capacità e volontà di detenere lo strumento per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione previste dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Il fair value dello strumento alla data della riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato, a seconda del caso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della variazione di valore risultante dall'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo originario (cd. "costo ammortizzato"), mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica

riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore ("impairment").

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione.

I titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non è disponibile un prezzo rilevato su un mercato attivo ed il cui fair value non può essere misurato in modo attendibile ed i derivati che sono collegati e che devono essere liquidati mediante consegna del suddetto strumento, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore ("impairment").

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata a conto economico. Nel caso di impairment e al momento della dismissione, la perdita accumulata rilevata nella riserva di patrimonio netto è rimossa dalla suddetta riserva ed imputata a conto economico. Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile.

La presenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per rilevare contabilmente una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo originario, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse ovvero se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Se invece è mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché la titolarità delle attività stesse possa essere stata giuridicamente trasferita a terzi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui, nonostante vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, sia stata contestualmente assunta un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio sia venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli strumenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie classificate Detenute Fino a Scadenza sono riclassificate come Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi ("tainting rule"), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data di esercizio dell'opzione dello strumento, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso di sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; ovvero
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. Alla data della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività Disponibili per la Vendita o dalle Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ("*impairment*"). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario (cioè il tasso di interesse effettivo rilevato alla data di iscrizione iniziale). L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può in ogni caso portare ad un valore di carico dello strumento che ecceda quello che sarebbe stato il costo ammortizzato dello strumento qualora non fosse stato rilevato l'*impairment*.

Criteri di cancellazione

Le suddette attività sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari originanti dalle attività stesse o quando le attività sono cedute trasferendo sostanzialmente

tutti i rischi e/o benefici ad essa connessi. Parimenti, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui, nonostante vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche dalla categoria dei Crediti ad altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività Disponibili per la Vendita o dalle Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)". Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione. La differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo originario - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso

che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata ne fa ritenere trascurabile l'effetto nonché in tutti i quei casi in cui l'effetto derivante dall'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo originario, indipendentemente dalla durata, risulta non significativo. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore ("impairment"). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di incaglio, ristrutturato o sofferenza, in conformità alle attuali disposizioni di vigilanza.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica ovvero di un processo di determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio al momento della valutazione - pari al costo ammortizzato - ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, calcolati applicando il metodo del tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, secondo le attuali regole stabilite dalle disposizioni di vigilanza. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/ statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare 262.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Può essere classificata nella categoria degli Strumenti Finanziari Valutati al Fair Value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dai principi contabili internazionali. Una volta classificati nella suddetta categoria, gli strumenti finanziari non possono essere riclassificati in altre categorie di attività finanziarie.

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'Emittente utilizza la suddetta categoria esclusivamente per la contabilizzazione delle operazioni di copertura dei propri titoli di debito.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono interamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche qualora la titolarità sia oggetto di trasferimento.

6. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("*macrohedging*") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposits*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti a fair value.

Successivamente i derivati di copertura sono valutati al fair value. In caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, cioè nei dell'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value del rischio oggetto di copertura riferibile allo coperto strumento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto in assemblea o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Si considerano collegate le società non controllate su cui la Società esercita un'influenza significativa. L'influenza significativa si presume in tutti i casi in cui la Società detiene il 20 % o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili.

Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota parte degli utili e delle perdite di pertinenza, in contropartita della voce di conto economico "210 Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi incassati sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Si fa riferimento all'ultimo bilancio regolarmente approvato della partecipata.

Criteri di valutazione

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico, la quota parte di tali variazioni di pertinenza della Società è rilevata direttamente nelle voci di riserve di patrimonio netto.

Se esistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale

dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono imputati a conto economico.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto della residua possibilità di utilizzo nonché delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore ammortizzabile.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati

beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

- i beni appartenenti al patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si effettua una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso. Si tiene conto degli eventuali benefici economici futuri attesi dalla sua dismissione.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività identificabili non monetarie, prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, e che sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:
 - i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile,
 - ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita,
 - iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo *software* capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;

- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti in otto anni;
- l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione ("*goodwill*").

Qualora tale differenza risulti negativa ("*badwill*") o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della entità acquisita, la differenza stessa viene imputata a conto economico.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività a vita utile definita possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value dell'attività, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore di recupero.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio ("*impairment test*").

Con periodicità annuale - ed ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore - viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità Generatrice di Flussi Finanziari ("*CGU*") a cui attribuire l'avviamento. Per l'Emittente la CGU corrisponde alle divisioni operative identificate nella reportistica gestionale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In questo caso tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione o dismissione.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse ("discontinued operations"). In tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS o le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (tipicamente le riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.lgs. 24 giugno 1998, n. 213 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

A seguito dell'adozione del consolidato fiscale nazionale con riferimento alla partecipazione in VOBA Invest S.r.l. in liquidazione, le posizioni fiscali riferibili alla Società e quelle originate da VOBA Invest S.r.l. in liquidazione sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Attività e passività fiscali correnti

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Attività e passività fiscali anticipate e differite

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza che vi siano importi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Come meglio specificato in precedenza, a partire dal corrente esercizio gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre incluse le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

Tali passività finanziarie sono iscritte all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo originario. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui oneri eventuali sono interamente imputati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute, estinte ovvero riacquistate. La cancellazione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene imputata a conto economico. L'eventuale ricollocamento sul mercato di proprie passività successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione, con rilevazione della passività in base al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute con finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i valori negativi dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione sono valutati al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione sono contabilizzati direttamente ed interamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In sede di rilevazione iniziale una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico solo nei seguenti casi:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto; ovvero
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:

i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;

ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro delle passività in *fair value* option, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio rilevato alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Parimenti, quando

un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso Banche Centrali. La voce è iscritta per il valore nominale. Per le divise estere il valore nominale è convertito in euro al cambio rilevato alla data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Le quote relative ai "piani a benefici definiti" sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del prorata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre i profitti/perdite attuariali sono imputati ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Società. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Gli eventuali costi diretti di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Cartolarizzazioni

Tutte le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state effettuate successivamente al 1° gennaio 2004.

I crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Società sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla Società cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

b) Riconoscimento dei ricavi e dividendi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* ("*fair value option*");
 - b) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, sono imputati a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi può essere effettuata solo in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

c) Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della riclassifica e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica.

d) Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione

dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali appartenenti allo stesso gruppo. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità dei valori contabili dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8§10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

e) Modalità di determinazione del fair value di attività e passività

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti riguardanti l'oggetto della negoziazione.

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività è basata sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero nel presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette anche la qualità creditizia dello strumento, in quanto incorpora il rischio di controparte.

Lo IFRS 13 definisce una gerarchia di tre categorie di fair value, basate sulla possibilità di osservazione di valori e parametri di mercato. Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del fair value in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. Livello 1 – Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita (“Mark-to-Market”);

2. Livello 2 – Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (“Mark-to-Model”). Per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di input del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di input siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di input possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (“*comparable approach*”). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del comparable approach anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti similari;

3. Livello 3 – Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo ("Mark-to-Model"). Per la classificazione in Livello 3, è necessario che almeno uno dei dati di input del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento non sia ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei cash flow futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A. 3 - Informativa sul fair value".

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita

Per tali strumenti finanziari il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Società utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

In caso di assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla Società, per le quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla e step-up o tasso variabile;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il “mismatching” contabile che diversamente ne sarebbe conseguito qualora l’emissione obbligazionaria fosse stata valutata al costo ammortizzato ed il derivato collegato al fair value.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Per le proprie emissioni obbligazionarie è tenuto conto dei fattori ritenuti rilevanti nella fissazione del prezzo di scambio di un’ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value delle proprie emissioni sottoscritte dalla clientela retail non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione.

Nella determinazione del fair value delle emissioni obbligazionarie nell’ambito del programma EMTN, sottoscritte da clientela istituzionale, in cui le transazioni successive all’emissione risultano impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l’attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato risk free, aumentato della curva del proprio merito creditizio rilevata sul mercato di quotazione degli strumenti.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari, valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie ("impairment")

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi. La perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile anche ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;

- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/ emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Qualora si evidenzi un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

20.1.6 Note esplicative

Per informazioni approfondite sull'andamento delle voci patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente negli esercizi 2014, 2013 e 2012 si rimanda al Capitolo 9 – “Resoconto della situazione gestionale e finanziaria” ed al Capitolo 10 “Risorse finanziarie” della presente Sezione del Prospetto.

Vengono di seguito forniti i dati relativi ad altre voci estratte dai bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Raccolta diretta e crediti verso clientela

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della raccolta diretta e degli impieghi suddivisi per tipologia di prodotto:

Raccolta diretta <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var.% 2014 - 2013	Var.% 2013 - 2012
1 Conti correnti e depositi liberi	2.546.292	2.221.058	2.020.781	14,6%	9,9%
2 Depositi vincolati	445.937	553.730	477.196	-19,5%	16,0%
3 Finanziamenti	109.888	34.945	95.969	214,5%	-63,6%
3.1 Pronti contro termine passivi	109.888	34.945	95.969	214,5%	-63,6%
3.2 Altri	-	-	-	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
5 Altri debiti	405.192	215.303	108.490	88,2%	98,5%
Totale debiti verso clientela	3.507.309	3.025.036	2.702.436	15,9%	11,9%
1. Obbligazioni	1.435.639	1.295.058	1.201.965	10,9%	7,7%
2. altri titoli	-	61	467	-100,0%	-86,9%
Totale titoli in circolazione	1.435.639	1.295.119	1.202.432	10,8%	7,7%
Totale raccolta diretta	4.942.948	4.320.155	3.904.868	14,4%	10,6%

Crediti verso clientela <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var.% 2014 - 2013	Var.% 2013 - 2012
Finanziamenti	4.978.080	4.922.443	5.016.488	1,1%	-1,9%
1. Conti correnti	1.312.556	1.357.920	1.464.550	-3,3%	-7,3%
2. Pronti contro termine attivi	-	19.635	34.074	-100,0%	-42,4%
3. Mutui	3.091.557	2.987.456	2.933.125	3,5%	1,9%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.065	78.513	69.935	10,9%	12,3%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	486.902	478.919	514.804	1,7%	-7,0%

Titoli di debito	146.089	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	146.089	-	-	-	-
Totale crediti verso clientela	5.124.169	4.922.443	5.016.488	4,1%	-1,9%

Crediti verso clientela per grado di rischio

Le seguenti tabelle illustrano la dinamica dei crediti verso clientela, suddivisi per grado di rischio, il peso delle diverse voci di attività deteriorate rispetto al totale dei crediti verso clientela e la percentuale di copertura delle medesime secondo la classificazione delle attività deteriorate vigente al 31 dicembre 2014:

Impieghi per grado di rischio - 31.12.2014 <i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	283.590	4,1%	(118.148)	165.442	2,6%
Incagli	160.292	2,3%	(19.523)	140.769	2,2%
Ristrutturati	20.782	0,3%	(539)	20.243	0,3%
Esposizioni scadute	18.485	0,3%	(1.068)	17.417	0,3%
Esposizioni in bonis	4.804.458	70,1%	(24.160)	4.780.298	75,0%
Totale	5.287.607	77,1%	(163.438)	5.124.169	80,4%

Crediti verso clientela per grado di rischio - Valori lordi <i>(migliaia di euro)</i>	In % sul totale crediti lordi v/clientela					
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	283.590	257.360	245.280	5,4%	4,6%	4,7%
Incagli	160.292	148.467	148.107	3,0%	2,7%	2,9%
Ristrutturati	20.782	48.835	34.161	0,4%	0,9%	0,7%
Esposizioni scadute	18.485	40.328	39.478	0,3%	0,7%	0,8%
Esposizioni in bonis	4.804.458	5.047.040	4.703.350	90,9%	91,1%	91,0%
Totale	5.287.607	5.542.030	5.170.375	100,0%	100,0%	100,0%

Crediti verso clientela per grado di rischio - Valori netti <i>(migliaia di euro)</i>	In % sul totale crediti netti v/clientela					
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	165.442	152.121	135.513	3,2%	2,8%	2,7%
Incagli	140.769	133.901	133.729	2,7%	2,5%	2,7%
Ristrutturati	20.243	41.762	27.285	0,4%	0,8%	0,5%
Esposizioni scadute	17.417	38.380	38.199	0,3%	0,7%	0,8%
Esposizioni in bonis	4.780.298	5.023.780	4.681.763	93,3%	93,2%	93,3%
Totale	5.124.169	5.389.944	5.016.488	100,0%	100,0%	100,0%

Indicatori di copertura	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	41,7%	40,9%	-44,8%
Incagli	12,2%	9,8%	-9,7%
Ristrutturati	2,6%	14,5%	-20,1%
Esposizioni scadute	5,8%	4,8%	-3,2%
Totale attività deteriorate	28,8%	26,0%	28,3%

Attività finanziarie

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 delle attività e delle passività finanziarie suddivise in base alla composizione merceologica:

Attività e passività finanziarie <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var.% 2014 - 2013	Var.% 2013 - 2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.982	57.807	104.184	-18,7%	-44,5%
Passività finanziarie di negoziazione	3.402	7.276	12.476	-53,2%	-41,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione al netto delle passività finanziarie di negoziazione	43.580	50.531	91.708	-13,8%	-44,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.419	605.540	370.247	51,8%	63,6%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.757	55.126	1.080	-0,7%	5004,3%
Totale	1.017.757	711.197	463.035	43,1%	53,6%

Fondi per rischi ed oneri

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce fondi per rischi ed oneri suddivisa in base alla composizione:

Fondi rischi ed oneri <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var.% 2014 - 2013	Var.% 2013 - 2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.809	2.469	2.552	13,8%	-3,3%
2.1 controversie legali	2.809	2.469	2.552	13,8%	-3,3%
2.2 oneri per il personale	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-
Totale	2.809	4.938	5.104	-43,1%	-3,3%

Interessi attivi e proventi assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce interessi attivi e proventi assimilati suddivisa in base alla composizione:

Interessi attivi e proventi assimilati (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.238	7.706	8.817	-45,0%	-12,6%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.988	9.097	7.817	9,8%	16,4%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.733	1.262	14	37,3%	8914,3%
4. Crediti verso banche	730	4.061	6.386	-82,0%	-36,4%
5. Crediti verso clientela	160.043	153.184	165.687	4,5%	-7,5%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		
7. Derivati di copertura	-	-	-		
8. Altre attività	-	11	47	-100,0%	-76,6%
Totale	176.732	175.321	188.768	0,8%	-7,1%

Interessi passivi e oneri assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce interessi passivi e oneri assimilati suddivisa in base alla composizione:

Interessi passivi e oneri assimilati (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Debiti verso banche centrali	756	2.873	4.521	-73,7%	-36,5%
2. Debiti verso banche	1.589	1.730	2.702	-8,2%	-36,0%
3. Debiti verso clientela	25.343	28.607	24.966	-11,4%	14,6%
4. Titoli in circolazione	32.761	28.729	25.438	14,0%	12,9%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-		
6. Passività finanziarie valutate al fair value	4.925	8.456	12.996	-41,8%	-34,9%
7. Altre passività e fondi	-	-	-		
8. Derivati di copertura	-	-	-		
Totale	65.374	70.395	70.623	-7,1%	-0,3%

Commissioni attive

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce commissioni attive suddivisa in base alla composizione:

Commissioni attive (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
a) Garanzie rilasciate	3.095	3.377	2.898	-8,4%	16,5%
b) Derivati su crediti	-	-	-		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.042	14.954	16.217	14,0%	-7,8%
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	68	97	-76,5%	-29,9%
2. negoziazione di valute	383	369	378	3,8%	-2,4%
3. gestioni di portafogli	-	-	-		
3.1 Individuali	-	-	-		
3.2 Collettive	-	-	-		
4. custodia e amministrazione di titoli	258	261	273	-1,1%	-4,4%
5. banca depositaria	-	-	-		
6. collocamento di titoli	7.131	6.717	6.764	6,2%	-0,7%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.249	1.258	1.465	-0,7%	-14,1%
8. attività di consulenza	-	-	-		
8.1 in materia di investimenti	-	-	-		
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-		
9. distribuzione di servizi di terzi	8.005	6.281	7.240	27,4%	-13,2%
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-		
9.1.1 Individuali	-	-	-		
9.1.2 Collettive	-	-	-		
9.2 prodotti assicurativi	4.868	3.306	4.309	47,2%	-23,3%
9.3 altri prodotti	3.137	2.975	2.931	5,4%	1,5%
d) Servizi di incasso e pagamento	4.817	4.892	5.309	-1,5%	-7,9%
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-		
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-	-		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	31.804	33.495	36.632	-5,0%	-8,6%
j) Altri servizi	12.520	12.215	12.861	2,5%	-5,0%
Totale	69.278	68.933	73.917	0,5%	-6,7%

Commissioni passive

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce commissioni passive suddivisa in base alla composizione:

Commissioni passive (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
a) Garanzie ricevute	1.758	2.635	2.395	-33,3%	10,0%

b) Derivati su crediti	-	-	-		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.965	1.895	2.173	3,7%	-12,8%
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.547	1.575	1.830	-1,8%	-13,9%
2. negoziazione di valute	77	73	73	5,5%	0,0%
3. gestioni di portafogli	-	-	-		
3.1 proprie	-	-	-		
3.2 delegate da terzi	-	-	-		
4. custodia e amministrazione di titoli	321	247	267	30,0%	-7,5%
5. collocamento di strumenti finanziari	20	-	3		-100,0%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-		
d) Servizi di incasso e pagamento	374	421	401	-11,2%	5,0%
e) Altri servizi	4.143	3.886	3.702	6,6%	5,0%
1. diritti trasmissione dati bancomat, POS	2.565	2.351	2.191	9,1%	7,3%
2. diritti trasmissione rete bancaria	649	607	568	6,9%	6,9%
3. altri	929	928	943	0,1%	-1,6%
Totale	8.240	8.837	8.671	-6,8%	1,9%

Spese per il personale

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce spese per il personale suddivisa in base alla composizione:

Spese per il personale (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1) Personale dipendente	72.578	72.290	72.655	0,4%	-0,5%
a) salari e stipendi	50.256	49.924	49.588	0,7%	0,7%
b) oneri sociali	13.939	13.700	14.165	1,7%	-3,3%
c) indennità di fine rapporto	-	-	-		
d) spese previdenziali	-	-	-		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.504	2.599	2.588	-3,7%	0,4%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-		
- a contribuzione definita	-	-	-		
- a benefici definiti	-	-	-		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.736	2.777	2.442	-1,5%	13,7%
- a contribuzione definita	2.736	2.777	2.442	-1,5%	13,7%
- a benefici definiti	-	-	-		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti Patrimoniali	-	-	-		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.143	3.290	3.872	-4,5%	-15,0%
2) Altro personale in attività	-	-	7		-100,0%

3) Amministratori e sindaci	1.320	1.311	1.078	0,7%	21,6%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-		
Totale	73.898	73.601	73.740	0,4%	-0,2%

Altre spese amministrative

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce altre spese amministrative suddivisa in base alla composizione:

Altre spese amministrative (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Canoni noleggio macchine e software	1.039	1.400	1.161	-25,8%	20,6%
2. Circolazione automezzi e rimborsi spese vitto/viaggio	1.394	1.493	1.468	-6,6%	1,7%
3. Compensi a professionisti	4.939	3.814	3.964	29,5%	-3,8%
4. Contributi associativi	567	527	423	7,6%	24,6%
5. Costi gestione SEC (centro elaborazione dati consortile)	9.659	7.525	7.888	28,4%	-4,6%
6. Elargizioni	310	270	286	14,8%	-5,6%
7. Fitti passivi su immobili	4.958	5.130	4.966	-3,4%	3,3%
8. Imposta di bollo e tassa su contratti di borsa	11.588	10.147	8.210	14,2%	23,6%
9. Imposte indirette	629	566	564	11,1%	0,4%
10. Premi assicurativi	711	828	850	-14,1%	-2,6%
11. Spese di trasporto	873	873	942	0,0%	-7,3%
12. Spese di vigilanza	754	722	849	4,4%	-15,0%
13. Spese energia elettrica, riscaldamento e condominiali	1.704	1.873	1.737	-9,0%	7,8%
14. Spese fornitura materiale d'ufficio	1.127	1.357	1.089	-16,9%	24,6%
15. Spese informazioni e visure	1.359	1.357	1.417	0,1%	-4,2%
16. Spese legali per recupero crediti	2.331	2.586	2.148	-9,9%	20,4%
17. Spese manutenzione immobili, mobili ed impianti	2.812	4.246	3.943	-33,8%	7,7%
18. Spese pubblicità e rappresentanza	2.882	2.952	3.407	-2,4%	-13,4%
19. Spese pulizia locali	929	1.074	1.171	-13,5%	-8,3%
20. Spese telefoniche, postali, trasmissione dati e telex	2.221	2.575	2.405	-13,7%	7,1%
21. Tasse e tributi	1.528	1.514	1.706	0,9%	-11,3%
22. Altre spese	133	164	421	-18,9%	-61,0%
Totale	54.447	52.993	51.015	2,7%	3,9%

20.1.5 Informazioni finanziarie relative al primo semestre 2015

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie relative al primo semestre 2015. Per ulteriori note di commento ai dati finanziari e patrimoniali riportati nel presente paragrafo, si rinvia ai Capitoli 8, 9 e 10 del presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie relative al 30 giugno 2015 sono desunte dalla situazione economico, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015.

Stato Patrimoniale e conto economico consolidati

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014
<i>(migliaia di euro)</i>		
10. Cassa e disponibilità liquide	50.988	51.173
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.684	46.982
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	919.419
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876	54.757
60. Crediti verso banche	54.255	39.420
70. Crediti verso clientela	6.372.265	5.124.169
100. Partecipazioni	4.626	4.626
110. Attività materiali	136.386	118.497
120. Attività immateriali	137.607	41.842
<i>di cui:</i>		
- avviamento	40.392	40.392
- differenza provvisoria di fusione	96.058	
140. Attività fiscali	145.151	61.635
a) correnti	58.493	33.866
b) anticipate	86.658	27.769
- di cui alla Legge n. 214/2011	61.760	-
160. Altre attività	112.110	63.604
Totale dell'attivo	8.530.151	6.526.124

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014
<i>(migliaia di euro)</i>		
10. Debiti verso banche	695.784	585.675
20. Debiti verso clientela	4.858.616	3.507.309
30. Titoli in circolazione	1.826.428	1.435.639
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.672	3.402
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.947	158.579
80. Passività fiscali	40.723	45.798
a) correnti	13.050	19.697
b) differite	27.673	26.101
100. Altre passività	259.435	126.902
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.381	20.189
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.885	2.809
a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
b) <i>altri fondi</i>	20.885	2.809
140. Riserve da valutazione	14.674	1.751
170. Riserve	271.666	262.857
180. Sovrapprezzi di emissione	298.663	202.459
190. Capitale	179.133	152.508
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.412	-
220. Utile (perdita) d'esercizio	11.732	20.247
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.530.151	6.526.124

CONTO ECONOMICO	30.06.2015	30.06.2014
<i>(migliaia di euro)</i>		

10.	Interessi attivi e proventi assimilati	97.080	89.176
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.697)	(33.204)
30.	Margine di interesse	63.383	55.972
40.	Commissioni attive	39.188	34.473
50.	Commissioni passive	(3.872)	(4.495)
60.	Commissioni nette	35.316	29.978
70.	Dividendi e proventi simili	2.507	1.777
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	886	(1.222)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.829	2.754
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.719	2.596
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	1
	<i>d) passività finanziarie</i>	110	157
110.	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(13)	20
120.	Margine di intermediazione	107.908	89.279
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.929)	(9.962)
	<i>a) crediti</i>	(11.586)	(9.982)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(343)	20
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	95.979	79.317
180.	Spese amministrative:	(81.400)	(64.384)
	<i>a) spese per il personale</i>	(45.573)	(37.515)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(35.827)	(26.869)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.305)	(544)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.747)	(2.573)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(558)	(522)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	9.448	7.594
230.	Costi operativi	(77.562)	(60.429)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(597)
270.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	27	11
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.444	18.302
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.773)	(6.612)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.671	11.690
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.671	11.690
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(61)	-
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della controllante	11.732	-

Voci	30.06.2015	30.06.2014
<i>(migliaia di euro)</i>		
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.671	11.690
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	278	(846)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.645	6.604
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.923	5.758
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	24.594	17.448

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato dal 1° gennaio al 30 giugno 2015

(in euro)	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva al 30.06.2015				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:	152.509	-	152.509	-	-	-	26.625	-	-	-	-	-	-	179.134	-
a) azioni ordinarie	152.509	-	152.509	-	-	-	26.625	-	-	-	-	-	-	179.134	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	202.459	-	202.459	-	-	-	96.205	-	-	-	-	-	-	298.664	-
Riserve:	262.857	-	262.857	8.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	271.666	-
a) di utili	262.857	-	262.857	8.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	271.666	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	1.750	-	1.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.923	14.674	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile /Perdita) di esercizio	20.247	-	20.247	(8.809)	(11.438)	-	-	-	-	-	-	-	11.671	11.671	-
Patrimonio netto	639.822	-	639.822	-	(11.438)	-	122.830	-	-	-	-	-	24.594	775.807	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	1.412	-	-	-	-	-	-	-61	-	1.351

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 30 giugno 2014

(in euro)	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 30.06.2014	Patrimonio netto al 30.06.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazio ni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissio ne nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinar ia dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	152.508	-	152.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.508
a) azioni ordinarie	152.508	-	152.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.508
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	202.459	-	202.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202.459
Riserve:	255.528	-	255.528	7.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.857
a) di utili	255.528	-	255.528	7.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.857
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(476)	-	(476)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.758	5.282
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile/Perdita) di esercizio	18.767	-	18.767	(7.329)	(11.438)	-	-	-	-	-	-	-	11.690	11.690
Patrimonio netto	628.786	-	628.786	-	(11.438)	-	-	-	-	-	-	-	17.448	634.796

La variazione nella voce "acquisto azioni proprie", con segno negativo, si riferisce al rimborso di azioni ex art. 2534 del Codice civile e art. 19, comma 2 dello Statuto sociale.

Rendiconto finanziario consolidato

	30.06.2015	30.06.2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Gestione	22.541	24.324
- Interessi attivi incassati (+)	97.080	89.176
- Interessi passivi pagati (-)	(33.697)	(33.204)
- Dividendi e proventi simili (+)	2.507	1.777
- Commissioni nette (+/-)	35.316	29.978
- Spese per il personale (-)	(45.573)	(37.515)
- Altri costi (-)	(36.252)	(27.972)
- Altri ricavi (+)	9.932	8.696
- Imposte e tasse (-)	(6.772)	(6.612)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.831.671)	(59.303)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.579	14.458
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(453.064)	(89.167)
- Crediti verso clientela	(1.260.986)	(70.907)
- Crediti verso banche: a vista	(6.920)	(4.324)
- Crediti verso banche: altri crediti	(7.914)	87.653
- Altre attività	(132.366)	2.984
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.821.193	41.382
- Debiti verso banche: a vista	41.018	(32.933)
- Debiti verso banche: altri debiti	69.091	(40.749)
- Debiti verso clientela	1.351.307	73.225
- Titoli in circolazione	390.899	130.187
- Passività finanziarie di negoziazione	(27.126)	(12.218)
- Passività finanziarie valutate al fair value	(133.644)	(100.193)
- Altre passività	129.648	24.063
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.063	6.403
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	27	1.023
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	179
- Vendite di attività materiali	27	10
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	834
2. Liquidità assorbita da	(156.077)	(3.905)
- Acquisti di partecipazioni	-	(130)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(38.119)	-
- Acquisti di attività materiali	(21.636)	(3.715)
- Acquisti di attività immateriali	(96.322)	(60)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(156.050)	(2.882)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	124.241	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	30.999	6.212
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(11.438)	(11.438)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	143.802	(5.226)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(185)	(1.705)
RICONCILIAZIONE	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.173	54.320
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(185)	(1.705)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.988	52.615

Raccolta diretta e crediti verso la clientela

Raccolta diretta <i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Var.%
1 Conti correnti e depositi liberi	3.881.968	2.546.292	52,5%
2 Depositi vincolati	493.896	445.937	10,8%
3 Finanziamenti	31.557	109.888	-71,3%
3.1 Pronti contro termine passivi	23.662	109.888	-78,5%
3.2 Altri	7.895	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5 Altri debiti	451.194	405.192	11,4%
Totale debiti verso clientela	4.858.615	3.507.309	38,5%
1. Obbligazioni	1.694.480	1.435.639	18,0%
2. altri titoli	131.948	-	-
Totale titoli in circolazione	1.826.428	1.435.639	27,2%
Totale raccolta diretta	6.685.043	4.942.948	35,2%

Crediti verso clientela <i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Var.%
Finanziamenti	6.224.043	4.978.080	25,0%
1. Conti correnti	1.640.748	1.312.556	25,0%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-
3. Mutui	3.853.074	3.091.557	24,6%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105.870	87.065	21,6%
5. Leasing finanziario	-	-	-
6. Factoring	-	-	-
7. Altri finanziamenti	624.351	486.902	28,2%
Titoli di debito	148.222	146.089	1,5%
8. Titoli strutturati	-	-	-
9. Altri titoli di debito	148.222	146.089	1,5%
Totale crediti verso clientela	6.372.265	5.124.169	24,4%

Crediti verso clientela per grado di rischio

Le seguenti tabelle illustrano la dinamica dei crediti verso clientela, suddivisi per grado di rischio, il peso delle diverse voci di attività deteriorate rispetto al totale dei crediti verso clientela e la percentuale di copertura delle medesime secondo la classificazione delle attività deteriorate vigente dal 1° gennaio 2015:

Impieghi per grado di rischio - 30.06.2015 <i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	657.729	9,6%	(354.478)	303.251	4,8%
Inadempienze probabili	360.243	5,3%	(90.527)	269.716	4,2%
Esposizioni scadute	47.454	0,7%	(3.071)	44.383	0,7%
Esposizioni in bonis	5.790.883	84,5%	(35.968)	5.754.915	90,3%
Totale	6.856.309	100,0%	(484.044)	6.372.265	100,0%

Indicatori di copertura	30/06/2015	31/12/2014
Sofferenze	53,9%	41,7%
Inadempienze probabili	25,1%	11,1%
Esposizioni scadute	6,5%	5,8%
Totale attività deteriorate	42,1%	28,8%

Attività e passività finanziarie

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre del 2015 delle attività e delle passività finanziarie suddivise in base alla composizione merceologica:

Attività e passività finanziarie <i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.684	46.982	-2,8%
Passività finanziarie di negoziazione	3.672	3.402	7,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione al netto delle passività finanziarie di negoziazione	42.012	43.580	-3,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	919.419	49,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876	54.757	69,6%
Totale	1.513.092	1.017.757	48,7%

Fondi per rischi ed oneri

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre del 2015 della voce fondi per rischi ed oneri suddivisa in base alla composizione:

Fondi rischi ed oneri <i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Var. %
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.885	2.809	643,5%
2.1 controversie legali	n.d.	2.809	n.d.
2.2 oneri per il personale	n.d.	-	n.d.
2.3 altri	n.d.	-	n.d.
Totale	20.885	2.809	610,7%

Al 30 giugno 2015 i fondi per rischi ed ammontano a 20,9 milioni di euro in crescita del 643,5% rispetto al 31 dicembre 2014. L'incremento deriva principalmente dalla fusione con Banca Popolare di Marostica.

Interessi attivi e proventi assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre 2015 della voce interessi attivi e proventi assimilati suddivisa in base alla composizione:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2015	30.06.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.044	-	1.058	2.102	2.275
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.369	-	-	5.369	5.035
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	884	-	-	884	875
4. Crediti verso banche	-	72	-	72	712
5. Crediti verso clientela	2.133	86.446	-	88.579	80.279
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	73	73	-
Totale	9.430	86.518	1.131	97.079	89.176

Al 30 giugno 2015 gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a 97,1 milioni di euro in aumento del 8,9% rispetto ai 89,2 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Interessi passivi e oneri assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre 2015 della voce interessi passivi e oneri assimilati suddivisa in base alla composizione:

Voci/Forme tecniche	30.06.2015	30.06.2014	Var.%
1. Debiti verso banche centrali	238	537	-55,7%
2. Debiti verso banche	833	787	5,8%
3. Debiti verso clientela	14.055	12.937	8,6%
4. Titoli in circolazione	17.364	16.260	6,8%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.207	2.683	-55,0%
7. Altre passività e fondi	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	33.697	33.204	1,5%

Al 30 giugno 2015 gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a 33,7 milioni di euro in aumento del 1,5% rispetto ai 33,2 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Commissioni attive

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre 2015 della voce commissioni attive suddivisa in base alla composizione:

Tipologia servizi/Valori	30.06.2015	30.06.2014	VAR. %
a) Garanzie rilasciate	1.847	1.727	6,9%
b) Derivati su crediti	-	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.048	8.449	18,9%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	16	-
2. negoziazione di valute	305	168	81,5%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 Individuali	-	-	-
3.2 Collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	120	2	5900,0%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.572	3.753	21,8%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	766	690	11,0%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.285	3.820	12,2%
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1 Individuali	-	-	-
9.1.2 Collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.346	2.347	0,0%
9.3 altri prodotti	1.939	1.473	31,6%
d) Servizi di incasso e pagamento	3.122	2.375	31,5%
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.061	15.890	7,4%
j) Altri servizi	7.109	6.032	17,9%
Totale	39.187	34.473	13,7%

Al 30 giugno le commissioni attive ammontano a 39,2 milioni di euro, in crescita del 13,7% rispetto ai 34,5 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014

Commissioni passive

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre 2015 della voce commissioni passive suddivisa in base alla composizione:

Servizi/Valori	30.06.2015	30.06.2014	VAR. %
a) Garanzie ricevute	189	1.303	-85,5%
b) Derivati su crediti	-	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.032	947	9,0%
1. negoziazione di strumenti finanziari	813	799	1,8%
2. negoziazione di valute	52	32	62,5%
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 Proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	167	113	47,8%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	3	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	244	173	41,0%
e) Altri servizi	2.407	2.072	16,2%
1. diritti trasmissione dati bancomat, POS	1.290	1.214	6,3%
2. diritti trasmissione rete bancaria	317	306	3,6%
3. Altri	800	552	44,9%
Totale	3.872	4.495	-13,9%

Al 30 giugno le commissioni passive ammontano a 3,9 milioni di euro, in diminuzione del 13,9% rispetto ai 4,5 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014

Spese per il personale

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre 2015 della voce spese per il personale suddivisa in base alla composizione:

Tipologia di spese/Valori	30.06.2015	30.06.2014	VAR. %
1) Personale dipendente	44.888	36.843	21,8%
a) salari e stipendi	31.439	25.540	23,1%
b) oneri sociali	8.769	7.259	20,8%
c) indennità di fine rapporto	-	-	-
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.223	1.280	-4,5%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.959	1.364	43,6%
- a contribuzione definita	1.959	1.364	43,6%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti Patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.498	1.400	7,0%
2) Altro personale in attività	-	-	-
3) Amministratori e sindaci	685	672	1,9%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	45.573	37.515	21,5%

Al 30 giugno le spese per il personale ammontano a 45,6 milioni di euro, in diminuzione del 21,5% rispetto ai 37,5 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014

Altre spese amministrative

La seguente tabella illustra la dinamica nel primo semestre 2015 della voce altre spese amministrative suddivisa in base alla composizione:

	30.06.2015	30.06.2014	VAR. %
1. Canoni noleggio macchine e software	1.059	720	47,1%
2. Circolazione automezzi e rimborsi spese vitto/viaggio	859	686	25,2%
3. Compensi a professionisti	5.612	1.722	225,9%
4. Contributi associativi	390	459	-15,0%
5. Costi gestione SEC (centro elaborazione dati consortile)	6.310	4.122	53,1%
6. Elargizioni	104	117	-11,1%
7. Fitti passivi su immobili	2.707	2.501	8,2%
8. Imposta di bollo e tassa su contratti di borsa	6.282	5.014	25,3%
9. Imposte indirette	445	304	46,4%
10. Premi assicurativi	507	408	24,3%
11. Spese di trasporto	580	445	30,3%
12. Spese di vigilanza	385	360	6,9%
13. Spese energia elettrica, riscaldamento e condominiali	839	908	-7,6%
14. Spese fornitura materiale d'ufficio	844	531	58,9%
15. Spese informazioni e visure	826	722	14,4%
16. Spese legali per recupero crediti	1.047	1.400	-25,2%
17. Spese manutenzione immobili, mobili ed impianti	1.931	2.352	-17,9%
18. Spese pubblicità e rappresentanza	1.914	1.606	19,2%
19. Spese pulizia locali	588	483	21,7%
20. Spese telefoniche, postali, trasmissione dati e telex	1.489	1.310	13,7%
21. Tasse e tributi	951	666	42,8%
22. Altre spese	158	33	378,8%
Totale	35.827	26.869	33,3%

Al 30 giugno le altre spese amministrative ammontano a 35,8 milioni di euro, in aumento del 33,3% rispetto ai 26,9 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA

20.2.1 Informazioni finanziarie pro-forma relative alla fusione con Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso al 30 giugno 2015

Descrizione delle operazioni

In data 1 aprile 2015 ha avuto efficacia la fusione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige, realizzando quindi il progetto di fusione deliberato dalle rispettive assemblee dei soci in data 22 e 23 febbraio 2015.

Le rispettive Assemblee Straordinarie hanno deliberato:

- l'assegnazione, agli azionisti di Banca Popolare di Marostica, di n. 2,656 nuove azioni BPAA, del valore nominale unitario di Euro 4,00, per ogni azione BP Marostica posseduta;
- l'assegnazione, a titolo di premio fedeltà, di ulteriori n. 0,117 azioni BPAA di nuova emissione, in caso di mantenimento ininterrotto delle azioni da parte dei nuovi soci per tre anni;
- le modifiche statutarie funzionali all'operazione.

In data 23 marzo 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione, con efficacia giuridica dal 1 aprile 2015. In data 26 marzo 2015 è avvenuta l'iscrizione presso il registro delle imprese di Bolzano. L'aumento di capitale al servizio della fusione ha comportato l'emissione di n. 6.656.253 nuove azioni BPAA.

Dal 1 aprile 2015 decorrono gli effetti giuridici, contabili e fiscali dell'operazione ed a partire da tale data le operazioni del gruppo BP Marostica sono state imputate nel bilancio di BPAA. Pertanto gli effetti di tale operazione sono già riflessi nella relazione finanziaria semestrale consolidata di BPAA al 30 giugno 2015.

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione di BPAA in data 28 agosto 2015, ed assoggettata a revisione contabile limitata da parte di BDO Italia S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 25 settembre 2015.

In data 18 e 19 maggio 2015 i consigli di amministrazione di Banca di Treviso S.p.A. (di seguito "BTV") e di BPAA hanno deliberato i rispettivi progetti di fusione per incorporazione di BTV in BPAA. Il progetto di fusione è stato deliberato secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505-bis del Codice civile, in quanto alla data della delibera del progetto di fusione BPAA deteneva più del 90% del capitale sociale di BTV. Con provvedimento n. 799817/15 del 22 luglio 2015 Banca d'Italia ha autorizzato la fusione. In data 28 agosto 2015 il consiglio di amministrazione di BPAA, come consentito dallo statuto sociale, ha deliberato la Fusione. In data 1 settembre 2015 l'assemblea dei soci di BTV ha deliberato la fusione.

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504-bis comma 2, del Codice civile, decorreranno con l'esecuzione dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto medesimo. A decorrere dalla data di efficacia della fusione gli azionisti di BTV diventeranno azionisti di BPAA, che manterrà la forma giuridica di banca popolare costituita in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata. Gli effetti contabili e fiscali della fusione retroagiscono al 1 aprile 2015, data in cui BPAA, per effetto della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica Soc. Coop. a r.l. ha acquisito il controllo di BTV.

Al fine di una migliore comprensione dei dati pro-forma di cui al presente paragrafo si fa presente che i suddetti dati si riferiscono ad entrambe le operazioni di fusione. In particolare, con riferimento alla rappresentazione delle suddette operazioni si fa presente quanto segue:

- la fusione con Banca Popolare di Marostica è già rappresentata nello stato patrimoniale della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015;

- il conto economico consolidato al 30 giugno 2015 recepisce gli effetti della fusione, avvenuta con efficacia dal 1° aprile 2015, a partire dalla suddetta data, pertanto per un periodo di tre mesi;
- si è pertanto reso necessario predisporre il conto economico pro-forma al 30.06.2015 e il rendiconto finanziario alla stessa data, al fine di illustrare gli effetti della fusione come se la stessa fosse avvenuta all'inizio del periodo considerato;
- alla data del 30 giugno 2015 l'Emittente detiene il controllo di Banca di Treviso con una quota di partecipazione pari al 93,19% circa del capitale sociale. Pertanto, con riferimento al 30 giugno 2015, l'Emittente ha predisposto la relazione finanziaria semestrale consolidata.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti per forma e contenuto in conformità a quanto previsto dall'Allegato II del Regolamento (CE) N. 809/2004 e dalla Delibera Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ed espongono nelle voci del conto economico e del rendiconto finanziario gli effetti della fusione del Gruppo BP Marostica per l'intero primo semestre del 2015 come se l'operazione fosse avvenuta, per quanto riguarda il conto economico, al 1 gennaio 2015.

La fusione per incorporazione di BTV in BPAA, pur non costituendo una operazione di concentrazione ai fini della normativa di riferimento, e pur avendo un effetto sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata di BPAA sostanzialmente limitato al concambio delle quote detenute dai soci terzi, comporta non di meno l'estinzione del soggetto giuridico ad essa riferibile, con il raggruppamento di tutte le attività caratteristiche dell'attività di intermediazione bancaria in capo a BPAA.

Redazione dei Prospetti Pro-Forma

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti al fine di rappresentare gli effetti delle operazioni di seguito descritte:

- fusione per incorporazione di BP Marostica in BPAA, avvenuta con efficacia dal 1 aprile 2015;
- fusione per incorporazione di BTV in BPAA, avvenuta con efficacia giuridica dal 5 ottobre 2015 ed i cui effetti contabili e fiscali retroagiscono a partire dal 1 aprile 2015 (di seguito, congiuntamente, le "Operazioni Straordinarie").

Di seguito vengono riportati i dati consolidati pro-forma al 3° giugno 2015 idonei a rappresentare gli effetti significativi della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige e delle operazioni correlate.

I dati consolidati pro-forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262 che sono redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea. I dati pro-forma, in conformità alla comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni sopra descritte. In particolare, tali effetti sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se l'operazione fosse stata posta in essere alla data di riferimento dello stato patrimoniale (30 giugno 2015) e nel conto economico come se l'operazione fosse avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico (1 gennaio 2015). Le rettifiche pro-forma sono indicate separatamente nei prospetti che seguono.

I dati aggregati pro-forma, con particolare riferimento al Conto economico, sono stati ottenuti sommando i dati pubblicati dall'emittente nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 con il risultato dei primi tre mesi dell'esercizio 2015 del Gruppo Banca Popolare di Marostica, e sono stati rettificati per rappresentare gli effetti della fusione e delle operazioni correlate indicate nell'ambito del progetto di fusione approvato dall'assemblea dell'Emittente il 23 febbraio 2015 e dall'assemblea di Banca Popolare di Marostica il 22 febbraio 2015, come operazioni che avranno efficacia immediatamente prima della fusione stessa ed i cui effetti sono attualmente isolabili ed oggettivamente misurabili. Gli stessi dati inoltre sono stati rettificati al fine di elidere i principali rapporti patrimoniali ed i relativi effetti economici sussistenti fra l'Emittente ed il Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Dal punto di vista contabile la fusione, comportando l'incorporazione di Banca Popolare di Marostica nell'emittente, rappresenta una "aggregazione aziendale" secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e pertanto deve essere trattata da un punto di vista contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ovvero applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Tale metodo prevede in primo luogo l'identificazione nell'ambito dell'operazione di aggregazione del soggetto virtualmente acquirente. Nella fattispecie, sulla base degli elementi e delle circostanze indicate dall'IFRS 3 (tra cui, a titolo non esaustivo, si segnala la struttura dell'operazione, in cui l'Emittente è soggetto incorporante, l'assetto di governo societario post-integrazione, a favore dell'emittente, l'esistenza di un differenziale tra i fair value delle due entità oggetto di aggregazione a favore dell'Emittente, l'esistenza di un differenziale tra l'ammontare delle attività e dei ricavi delle due entità oggetto di aggregazione a favore dell'Emittente), il soggetto acquirente è stato identificato nell'Emittente ed il soggetto acquisito in Banca Popolare di Marostica. La metodologia di rilevazione contabile prevista dall'IFRS 3 prevede poi che alla data di efficacia della fusione si identifichi il costo dell'aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia della fusione e valutate in base ai rispettivi "*fair value*". Il costo dell'aggregazione aziendale è determinato con riferimento al valore riconosciuto alle azioni Banca Popolare di Marostica oggetto di concambio. Ai fini della predisposizione dei dati pro-forma al 30 giugno 2015, il costo dell'operazione è stato preliminarmente determinato valutando le nuove azioni BPAA da emettere ad un valore pari ad € 19,55.

I "*fair value*" definitivi delle attività, passività e passività potenziali del gruppo Banca Popolare di Marostica identificabili al momento dell'efficacia della fusione saranno determinati successivamente a tale data, entro i termini previsti per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 o, ove a tale data non siano ancora disponibili valutazioni definitive, entro dodici mesi dalla data di efficacia della fusione.

La differenza tra il costo dell'aggregazione ed il patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Popolare di Marostica è stata iscritta nell'ambito della situazione patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di Fusione". Tale differenza nei conti economici consolidati pro-forma non è soggetta ad ammortamento.

I dati consolidati pro-forma includono, quindi:

- i dati della relazione finanziaria semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2015; assoggettato a revisione contabile limitata;
- i dati del bilancio consolidato trimestrale abbreviato del Gruppo BP Marostica al 31 marzo 2015, assoggettato a revisione contabile limitata;
- le principali elisioni infragruppo;
- le rettifiche di fusione, principalmente relative agli effetti derivanti dalla distribuzione del dividendo straordinario mediante utilizzo delle riserve di utili e della riserva sovrapprezzo da parte di Banca Popolare di Marostica e gli effetti del consolidamento del gruppo Banca Popolare di Marostica.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati consolidati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di fusione fosse stata realmente realizzata alla data presa quale riferimento per la predisposizione dei dati consolidati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione di fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle strategie aziendali ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni;
- la rilevazione contabile dell'operazione di fusione utilizzando il metodo dell'acquisto richiederà l'identificazione, alla data di efficacia della fusione, del "*fair value*" delle attività, passività e

passività potenziali di Banca Popolare di Marostica e l'allocazione del costo dell'aggregazione. Il conto economico consolidato pro-forma non recepisce le componenti economiche che potrebbero derivare dall'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale come definito in precedenza. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione rispetto alla somma algebrica dei "fair value" delle attività, passività e passività potenziali di Banca Popolare di Marostica potrà essere attribuita ad eventuali specifiche attività immateriali a vita utile definita o indefinita e in via residuale sarà imputata ad avviamento. Le attività immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento emergente dal processo di allocazione saranno assoggettate periodicamente ad "impairment test". Nella misura in cui nell'ambito del processo di allocazione vengano identificate attività immateriali a vita utile definita, i conti economici futuri dell'Emittente comprenderanno le quote di ammortamento annuali delle medesime attività immateriali. L'allegato conto economico consolidato pro-forma non riflette tali eventuali ammortamenti;

- in considerazione delle diverse finalità dei consolidati pro-forma rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidati e delle diverse modalità di calcolo degli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione di fusione, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

La società di revisione BDO S.p.A. ha esaminato i dati patrimoniali ed economici consolidati pro-forma di BPAA al 30 giugno 2015 ed ha rilasciato in data 9 ottobre aprile 2015 la propria relazione attestante la correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili, la ragionevolezza delle ipotesi di base e la correttezza della metodologia utilizzate per la loro redazione.

I prospetti contabili pro-forma di BPAA al 30 giugno 2015 sono composti dallo stato patrimoniale pro-forma, dal conto economico pro-forma e dal rendiconto finanziario pro-forma (di seguito i "Prospetti Pro-Forma") e sono redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative incluse nel presente documento.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti unicamente a scopo illustrativo e per la sola finalità di inclusione nel presente Prospetto. I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti per forma e contenuto in conformità a quanto previsto dall'Allegato II del regolamento (CE) N. 809/2004 del 29 aprile 2004.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Pro-Forma è quello di rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni Straordinarie sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di BPAA, come se esse fossero avvenute alle date ipotizzate nel presente documento. Tuttavia, qualora tali operazioni si fossero realmente realizzate alle date ipotizzate nei Prospetti Pro-forma e non alle date effettive, non necessariamente i dati consuntivi sarebbero stati uguali a quelli pro-forma.

Pertanto le informazioni contenute nei Prospetti Pro-Forma non sono da ritenersi rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le Operazioni Straordinarie fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento nel presente documento.

Al fine di una migliore comprensione dei Prospetti Pro-forma si segnala che:

- con riferimento alle voci dell'Attivo dello Stato patrimoniale, le rettifiche pro-forma con segno negativo rappresentano movimenti contabili "avere", mentre quelle con segno positivo riflettono movimenti contabili "dare";
- relativamente invece alle voci del Passivo dello Stato patrimoniale e del Conto economico, le rettifiche pro-forma con segno negativo rappresentano movimenti contabili "dare", mentre quelle con segno positivo riflettono movimenti contabili "avere".

Per una migliore interpretazione delle informazioni fornite nei Prospetti Pro-Forma, si evidenziano i seguenti aspetti:

- i Prospetti Pro-Forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle operazioni ipotizzate, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle strategie aziendali ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni. Pertanto le informazioni contenute nei Prospetti Pro-Forma non intendono rappresentare in alcun modo una previsione dell'andamento della situazione patrimoniale ed economica futura di BPAA.

- in considerazione delle diverse finalità dei Prospetti Pro-Forma rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidati e delle diverse modalità di calcolo degli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione di fusione, i Prospetti Pro-Forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Dati di sintesi pro-forma della Società

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi pro-forma al 30 giugno 2015.

30 giugno 2015	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>				
Dati economici				
Margine di interesse	63.383	7.975	-	71.358
Commissioni nette	35.316	5.591	-	40.907
Costi operativi	(77.563)	(28.017)	-	(105.580)
Risultato lordo dell'operatività corrente	18.444	(65.502)	-	(47.058)
Utile dell'esercizio	11.732	(44.196)	(1.204)	(33.668)
Dati patrimoniali e finanziari				
Attività finanziarie di negoziazione	45.684	-	-	45.684
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	-	-	1.378.203
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	92.876	-	-	92.876
Crediti verso clientela	6.372.265	-	-	6.372.265
Totale dell'attivo	8.530.148	-	-	8.530.148
Raccolta diretta (*)	6.709.991	-	-	6.709.991
Raccolta indiretta	3.036.920	-	-	3.036.920
– Risparmio gestito	1.601.586	-	-	1.601.586
– Risparmio amministrato	1.435.334	-	-	1.435.334
Patrimonio netto	777.280	-	-	777.280
Dati della struttura				
Numero dei dipendenti	1.372	-	-	1.432
Numero degli sportelli bancari	184	-	-	195
(*) L'aggregato include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value				
Indici per azione				
<i>(euro migliaia)</i>				
Numero delle azioni in circolazione (*)	44.783.363	-	180.162	44.963.525
Patrimonio netto	777.280	-	-	777.280
(*) Il numero delle azioni di BPAA e BTV sono quelle in essere al 30.06.2015				

I Prospetti Pro-Forma

Criteri di redazione dei Prospetti Pro-forma

I Prospetti Pro-Forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262 che sono redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le rettifiche pro-forma sono indicate separatamente nei prospetti che seguono e sono descritte in modo analitico nel paragrafo “note metodologiche inerenti la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma” del presente documento.

I prospetti Pro-Forma derivano da:

- relazione finanziaria semestrale consolidata di BPAA al 30 giugno 2015, predisposta in conformità agli International Financial Reporting Standards (“IAS/IFRS”) adottati dall’Unione Europea;
- progetti di fusione deliberati dal Consiglio di amministrazione di BTV in data 18 maggio 2015 e dal Consiglio di amministrazione di BPAA in data 19 maggio 2015;
- delibera di fusione del Consiglio di amministrazione di BPAA del 28 agosto 2015 e delibera di fusione dell’assemblea dei soci di BTV del 1 settembre 2015;
- bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2015 del Gruppo Banca Popolare di Marostica;
- scritture di rettifica proforma applicate alla Relazione finanziaria semestrale consolidata di BPAA al 30 giugno 2015.

Con riferimento alla fusione di BTV in BPAA, è stato ipotizzato il concambio degli azionisti terzi di BTV sulla base del numero di azioni possedute alla data del 30 giugno 2015. Non è stata effettuata alcuna previsione circa il numero di azioni che saranno effettivamente concambiate, in quanto non conoscibile al momento della predisposizione del presente documento.

Pertanto, le voci dello stato patrimoniale pro-forma rappresentano esclusivamente gli effetti della fusione di BTV, come se questa si fosse realizzata al 30 giugno 2015. Le voci del conto economico pro-forma e del rendiconto finanziario pro-forma includono, nella colonna denominata “BPM 31.03.2015” gli effetti della fusione di BP Marostica in BPAA per il primo semestre e nella colonna denominata “Rettifiche proforma” gli effetti della fusione di BTV.

Inoltre, le modalità di rappresentazione della fusione di BP Marostica in BPAA avrebbero potuto essere diverse qualora la fusione avesse avuto efficacia alle date ipotizzate nei Prospetti Pro-Forma.

Relativamente alle effettive modalità di contabilizzazione dell’operazione di fusione di BP Marostica in BPAA si rimanda a quanto esposto nella Relazione finanziaria semestrale consolidata di BPAA al 30 giugno 2015.

La società di revisione BDO Italia S.p.A. ha esaminato i Prospetti Pro-Forma di BPAA al 30 giugno 2015 ed ha rilasciato in data 9 ottobre 2015 la propria relazione attestante la correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili, la ragionevolezza delle ipotesi di base e la correttezza della metodologia utilizzate per la loro redazione.

Stato patrimoniale e conto economico pro-forma

Stato patrimoniale pro-forma al 30 giugno 2015

	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro-forma 30.06.2015
Stato patrimoniale pro-forma - Attivo - 30.06.2015			
<i>(euro migliaia)</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	50.988	-	50.988
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.684	-	45.684
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	-	1.378.203
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876	-	92.876
60. Crediti verso banche	54.255	-	54.255
70. Crediti verso clientela	6.372.265	-	6.372.265
80. Derivati di copertura	-	-	-

100. Partecipazioni	4.626	-	4.626
120. Attività materiali	136.386	-	136.386
130. Attività immateriali	137.607	-	137.607
- avviamento	40.392	-	40.392
- differenza provvisoria di fusione	96.058	-	96.058
140. Attività fiscali	145.150	-	145.150
a) correnti	58.493	-	58.493
b) anticipate	86.658	-	86.658
b1) di cui alla legge 214/2011	62.037	-	62.037
160. Altre attività	112.110	-	112.110
Totale dell'attivo	8.530.149	-	8.530.149

Stato patrimoniale pro-forma - Passivo - 30.06.2015	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
10. Debiti verso banche	695.784	-	695.784
20. Debiti verso clientela	4.858.616	-	4.858.616
30. Titoli in circolazione	1.826.428	-	1.826.428
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.672	-	3.672
50. Passività finanziarie valutate al fair value	24.947	-	24.947
80. Passività fiscali	40.723	-	40.723
a) correnti	13.050	-	13.050
b) differite	27.673	-	27.673
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	259.433	-	259.433
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.381	-	22.381
120. Fondi per rischi e oneri	20.885	-	20.885
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.885	-	20.885
140. Riserve da valutazione	14.674	64	14.737
170. Riserve	271.666	(2.114)	269.553
180. Sovrapprezzi di emissione	298.663	2.802	301.465
190. Capitale	179.133	721	179.854
200. Azioni proprie (-)	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.412	(1.412)	-
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.732	(61)	11.671
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.530.149	-	8.530.149

Le rettifiche pro-forma applicate alle voci del patrimonio netto si riferiscono alla rappresentazione degli effetti della fusione di Banca di Treviso S.p.A. nell'Emittente qualora questa fosse avvenuta in data 30 giugno 2015. In particolare sono rappresentati gli effetti relativi al concambio di tutti gli azionisti di minoranza in essere al 30 giugno 2015, assumendo il rapporto di concambio deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente e dall'Assmeblera dei soci di Banca di Treviso. Al 30 giugno 2015 gli azionisti di minoranza rappresentavano il 6,81% del capitale sociale. Non sono stati stimati gli effetti dell'eventuale esercizio del diritto di recesso o del diritto di vendita da parte dei soci di Banca di Treviso in quanto tali effetti sono stati ritenuti in ogni caso non significativi.

Conto economico pro-forma al 30 giugno 2015

Conto economico - 30.06.2015	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
-------------------------------------	----------------------------	---------------------------	--------------------------------	---

(euro migliaia)

10. Interessi attivi e proventi assimilati	97.080	13.787	-	110.867
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.697)	(5.812)	-	(39.509)
30. Margine di interesse	63.383	7.975	-	71.358
40. Commissioni attive	39.188	6.044	-	45.232
50. Commissioni passive	(3.872)	(453)	-	(4.325)
60. Commissioni nette	35.316	5.591	-	40.907
70. Dividendi e proventi simili	2.507	-	-	2.507
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	886	1.238	-	2.124
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(18)	-	(18)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.829		-	5.829
a) crediti	-		-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.719		-	5.719
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		-	-
d) passività finanziarie	110		-	110
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(13)		-	(13)
120. Margine di intermediazione	107.909	14.786	-	122.695
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.929)	(52.271)	-	(64.200)
a) crediti	(11.586)	(51.912)	-	(63.498)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-	-
d) altre operazioni finanziarie	(343)	(359)	-	(702)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	95.980	(37.485)	-	58.495
180. Spese amministrative:	(81.400)	(21.457)	-	(102.857)
a) spese per il personale	(45.573)	(8.122)	-	(53.695)
b) altre spese amministrative	(35.827)	(13.335)	-	(49.162)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.305)	(7.268)	-	(8.573)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.747)	(295)	-	(4.042)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(558)	(77)	-	(635)
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.446	1.080	-	10.526
230. Costi operativi	(77.563)	(28.017)	-	(105.580)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	27	-	-	27
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.444	(65.502)	-	(47.058)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.773)	20.163	-	13.390
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.671	(45.339)	-	(33.668)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	11.671	(45.339)	-	(33.668)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(61)	(1.143)	1.204	-
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.732	(44.196)	(1.204)	(33.668)

Rendiconto finanziario pro-forma

A. ATTIVITA' OPERATIVA	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
1. Gestione	22.541	4.037	-	26.578
- Interessi attivi incassati (+)	97.080	14.637	-	111.717
- Interessi passivi pagati (-)	(33.697)	(4.330)	-	(38.027)
- Dividendi e proventi simili (+)	2.507	-	-	2.507
- Commissioni nette (+/-)	35.316	9.153	-	44.469
- Spese per il personale (-)	(45.573)	(6.988)	-	(52.561)
- Altri costi (-)	(36.252)	(10.753)	-	(47.005)
- Altri ricavi (+)	9.932	2.318	-	12.250
- Imposte e tasse (-)	(6.772)	-	-	(6.772)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.831.671)	66.068	-	(1.765.603)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.579	27.299	-	56.878
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(453.064)	(887)	-	(453.951)
- Crediti verso clientela	(1.260.986)	30.771	-	(1.230.215)
- Crediti verso banche: a vista	(6.920)	6.622	-	(298)
- Crediti verso banche: altri crediti	(7.914)	(97)	-	(8.011)
- Altre attività	(132.366)	2.360	-	(130.006)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.821.193	(13.737)	-	1.807.456
- Debiti verso banche: a vista	41.018	(27.913)	-	13.105
- Debiti verso banche: altri debiti	69.091	-	-	69.091
- Debiti verso clientela	1.351.307	8.522	-	1.359.829
- Titoli in circolazione	390.899	(37.237)	-	353.662
- Passività finanziarie di negoziazione	(27.126)	159	-	(26.967)
- Passività finanziarie valutate al fair value	(133.644)	-	-	(133.644)
- Altre passività	129.648	42.732	-	172.380
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.063	56.368	-	68.431
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			-	
1. Liquidità generata da	27	20	-	47
- Vendite di partecipazioni	-	-	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
- Vendite di attività materiali	27	20	-	47
- Vendite di attività immateriali	-	-	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(156.077)	(73)	-	(156.150)
- Acquisti di partecipazioni	-	(72)	-	(72)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(38.119)	-	-	(38.119)
- Acquisti di attività materiali	(21.636)	-	-	(21.636)
- Acquisti di attività immateriali	(96.322)	(1)	-	(96.323)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(156.050)	(53)	-	(156.103)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA			-	
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	124.241	4.220	-	128.461

- Emissioni/ Acquisti di strumenti di capitale	30.999	-	-	30.999
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(11.438)	(61.850)	-	(73.288)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	143.802	(57.630)	-	86.172
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(185)	(1.315)	-	(1.500)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro-forma 30.06.2015
Voci di bilancio				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	51.173	12.878		64.051
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(185)	(1.315)		(1.500)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	50.988	11.563	(11.563)	50.988

Note metodologiche inerenti la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 di BPAA utilizzata per la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e secondo gli schemi previsti dalla Circolare 262. La relazione finanziaria semestrale è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di BDO Italia S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 25 settembre 2015. Il bilancio d'esercizio di BPAA al 31 dicembre 2014 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di BDO Italia S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 11 febbraio 2015. Il Bilancio Consolidato di Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 9 marzo 2015.

Di seguito si espongono le principali rettifiche connesse alla rappresentazione degli effetti della fusione:

- Il concambio utilizzato è quello determinato nell'ambito del progetto di fusione pari a 0,052 azioni BPAA di nuova emissione per ogni azione BdTV annullata;
- Le azioni BPAA di nuova emissione risultanti dal concambio delle azioni BTV detenute dagli azionisti terzi di BTV al 30 giugno 2015 sono pari a N. 180.162;
- È stato ipotizzato il numero minimo di residui da conguagliare in contanti (10 €);
- Non è stato tenuto conto dell'eventuale esercizio del diritto di recesso e del diritto di vendita eventualmente esercitabile nelle forme previste prima della data di efficacia giuridica della Fusione;
- Le azioni di BTV detenute da BPAA alla data del 30 giugno 2015 sono state annullate senza concambio.

Con riferimento alla fusione con Banca Popolare di Marostica si segnala che, essendosi la fusione realizzata al 1 aprile 2015, lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2015 già include i relativi effetti. Pertanto non sono state effettuate rettifiche proforma connesse con la fusione di Banca Popolare di Marostica.

Principali dati patrimoniali ed economici

Dati patrimoniali pro-forma

La raccolta diretta da clientela

Al 30 giugno 2015 la raccolta diretta ammonta a 6.710,0 milioni.

Forme tecniche raccolta diretta	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	4.398.784	-	4.398.784
Titoli in circolazione	1.851.374	-	1.851.374
Altri debiti	459.832	-	459.832
Totale	6.709.991	-	6.709.991

La componente rappresentata dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* ammonta a 1.851,4 milioni e rappresenta il 27,59% della raccolta diretta.

La raccolta indiretta

La consistenza pro-forma della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta al 30 giugno 2015 a 3.036,9 milioni. Analizzando la composizione, la raccolta gestita rappresenta il 52,74% della raccolta indiretta, rispetto al 47,26% rappresentato dalla componente amministrata.

Forme tecniche raccolta indiretta	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
titoli in amministrazione	1.435.334	-	1.435.334
fondi d'investimento	1.301.415	-	1.301.415
assicurazioni vita	300.171	-	300.171
Totale	3.036.920	-	3.036.920

I crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono pari a 6.372,3 milioni: i mutui rappresentano il 60,47%, mentre i conti correnti sono pari al 25,75% del totale dei crediti verso clientela.

Crediti verso la clientela	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Conti correnti	1.640.747	-	1.640.747
Pronti contro termine attivi	-	-	-
Mutui	3.853.076	-	3.853.076
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105.869	-	105.869
Altre operazioni	624.351	-	624.351
Titoli di debito	148.222	-	148.222
Totale	6.372.265	-	6.372.265

Gli impieghi lordi sono pari a 6.856,3 milioni, a cui sono state apportate rettifiche di valore complessivamente pari a 484 milioni.

Di seguito viene fornita la distribuzione degli impieghi lordi per qualità creditizia (valori lordi e netti).

Qualità creditizia	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
A) sofferenze			
importi lordi	657.729	-	657.729
di cui: interessi di mora	47.001	-	47.001
meno rettifiche di valore specifiche	(354.478)	-	(354.478)
importi netti a bilancio	303.251	-	303.251
B) inadempienze probabili			
importi lordi	360.243	-	360.243
meno rettifiche di valore specifiche	(90.527)	-	(90.527)
importi netti a bilancio	269.716	-	269.716
D) esposizioni scadute			
importi lordi	47.454	-	47.454
meno rettifiche di valore specifiche	(3.071)	-	(3.071)
importi netti a bilancio	44.383	-	44.383
Subtotale esposizioni deteriorate			
importi lordi	1.065.426	-	1.065.426
meno rettifiche di valore specifiche	(448.076)	-	(448.076)
importi netti a bilancio	617.350	-	617.350
% copertura	42,06%		42,06%

E) esposizioni in bonis			
importi lordi	5.790.883	-	5.790.883
meno rettifiche di valore specifiche	-	-	-
meno rettifiche di valore forfetarie	(35.968)	-	(35.968)
importi netti a bilancio	5.754.915	-	5.754.915
% copertura	0,62%		0,62%
Totale esposizioni			
importi lordi	6.856.309	-	6.856.309
meno rettifiche di valore specifiche	(448.076)	-	(448.076)
meno rettifiche di valore forfetarie	(35.968)	-	(35.968)
Totale importi netti a bilancio	6.372.265	-	6.372.265

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore è pari al 15,54%. Il rapporto sofferenze/impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 9,59%. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 4,76%.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2015 il 42,06% del loro importo complessivo lordo. In particolare le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 30 giugno 2015 il 53,89% del loro importo complessivo lordo. Le rettifiche di valore sui crediti in *bonis* risultano pari allo 0,62% del loro importo complessivo lordo.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie al 30 giugno 2015 ammontano a 1.521,4 milioni.

Attività finanziarie e partecipazioni	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	45.684	-	45.684
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.378.203	-	1.378.203
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	92.876	-	92.876
Partecipazioni	4.626	-	4.626
Totale come da bilancio	1.521.389	-	1.521.389

Le attività destinate ad essere detenute fino a scadenza esistenti al 30 giugno 2015 ammontano a 92,9 milioni e sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie per tipologia di strumento finanziario - AFS	BPAA 30.06.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro- forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>			
Titoli di debito	1.154.373	-	1.154.373
Titoli di capitale	40.741	-	40.741
Quote di O.I.C.R.	183.089	-	183.089

Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.378.203	-	1.378.203

Dati economici pro-forma

Il margine di interesse al 30 giugno 2015 ammonta a 71,4 milioni ed è composto come segue.

Voci	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro-forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>				
Rapporti con clientela	74.524	9.517	-	84.041
Rapporti con banche	(999)	362	-	(637)
Titoli in circolazione	(17.364)	(2.680)	-	(20.044)
Differenziali su derivati di copertura	0	71	-	71
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.102	449	-	2.551
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.369	256	-	5.625
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	884	-	-	884
Passività finanziarie valutate al fair value	(1.207)	-	-	(1.207)
Altre attività	74	-	-	74
Totale	63.383	7.975	-	71.358

Le commissioni nette ammontano al 30 giugno 2015 a 40,9 milioni. Le commissioni relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 27,66% del totale delle commissioni nette.

Di seguito viene fornito il dettaglio dei "servizi di gestione, intermediazione e consulenza".

Commissioni attive: Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	BPAA 30.06.2015	BPM 31.03.2015	Rettifiche proforma	BPAA pro-forma 30.06.2015
<i>(euro migliaia)</i>				
Negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-
Negoziazione di valute	305	95	-	400
Gestioni di portafogli	-	-	-	-
Custodia e amministrazione di titoli	120	-	-	120
Banca depositaria	-	-	-	-
Collocamento di titoli	4.572	715	-	5.287
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	766	112	-	878
Attività di consulenza	-	-	-	-
Distribuzione di servizi di terzi	4.285	344	-	4.629
Totale	10.048	1.266	-	11.314

Il risultato netto finanziario - aggregato che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura e valutate al *fair value*, nonché i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie ed i dividendi incassati su titoli azionari classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita - è risultato pari a 7,9 milioni.

20.2.3 Informazioni finanziarie pro-forma relative alla fusione con Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014

Dati di sintesi della Società

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi pro-forma consolidati al 31 dicembre 2014 di Banca Popolare di Marostica e di Banca Popolare dell'Alto Adige.

31 dicembre 2014 <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche e di fusione	BPAA- BPM pro- forma
Dati economici					
Margine di interesse	111.358	35.527	-	(722)	146.163
Commissioni nette	61.038	24.107	-	-	85.145
Costi operativi	(119.609)	(50.645)	-	-	(170.254)
Risultato lordo dell'operatività corrente	34.393	(24.134)	-	(722)	9.537
Utile dell'esercizio	20.247	(17.155)	-	(488)	2.604
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	(698)	-	-	(698)
Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	20.247	(16.457)	-	(488)	3.302
Dati patrimoniali e finanziari					
Attività finanziarie di negoziazione	46.982	285.183	-	-	332.165
Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.419	124.424	-	-	1.043.843
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	54.757	-	-	-	54.757
Crediti verso clientela	5.124.169	1.258.895	-	-	6.383.064
Totale dell'attivo	6.526.124	1.931.613	(3.327)	45.343	8.499.752
Raccolta diretta (*)	5.101.526	1.609.980	-	-	6.711.506
Raccolta indiretta	2.117.068	586.614	-	-	2.703.682
– Risparmio gestito	956.685	437.028	-	-	1.393.713
– Risparmio amministrato	1.160.383	149.586	-	-	1.309.969
Patrimonio netto	639.822	144.375	-	(12.340)	771.857
Dati della struttura					
Numero dei dipendenti	1.041	401	-	-	1.442
Numero degli sportelli bancari	133	61	-	-	194

(*) L'aggregato include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Indici per azione	BPAA	Gruppo BPM	Elisio ni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
Numero delle azioni in circolazione (*)	38.127.110	2.507.975	-	4.153.207	44.788.292
Utile dell'operatività corrente al netto dell'imposte	0,53	(6,56)	-	(0,12)	0,07
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo (**)	20.247	(16.457)	-	(488)	3.302
Patrimonio netto del gruppo	639.822	144.375	-	(12.340)	771.857
Dividendo	0,30	-	-	-	0,26

(*) Il numero delle azioni di BPAA e BPM sono quelle in essere al 31.12.2014

(**) Utile netto, incluso il risultato di terzi, gli ammortamenti e le rettifiche di valore dell'avviamento

Prospetti contabili pro-forma

Di seguito vengono riportati i dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2014 idonei a rappresentare gli effetti significativi della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige e delle operazioni correlate.

I dati consolidati pro-forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262 che sono redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea. I dati pro-forma, in conformità alla comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni sopra descritte. In particolare, tali effetti sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se l'operazione fosse stata posta in essere alla data di riferimento dello stato patrimoniale (31 dicembre 2014) e nel conto economico come se l'operazione fosse avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico (1 gennaio 2014). Le rettifiche pro-forma sono indicate separatamente nei prospetti che seguono e sono descritte in modo analitico nel paragrafo "note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma" del presente documento.

I dati aggregati sono stati ottenuti sommando i dati pubblicati da BP Marostica nel bilancio consolidato dell'esercizio 2014 ed i dati pubblicati da BPAA nel bilancio dell'esercizio 2014 e sono stati rettificati per rappresentare gli effetti della fusione e delle operazioni correlate indicate nell'ambito del progetto di fusione approvato dall'assemblea di BPAA il 23 febbraio 2015 e dall'assemblea di BPM il 22 febbraio 2015, come operazioni che avranno efficacia immediatamente prima della fusione stessa ed i cui effetti sono attualmente isolabili ed oggettivamente misurabili. Gli stessi dati inoltre sono stati rettificati al fine di elidere i principali rapporti patrimoniali ed i relativi effetti economici sussistenti fra BPAA ed il gruppo BP Marostica.

Dal punto di vista contabile la fusione, comportando l'incorporazione di BP Marostica in BPAA, rappresenta una "aggregazione aziendale" secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e pertanto deve essere trattata da un punto di vista contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ovvero applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Tale metodo prevede in primo luogo l'identificazione nell'ambito dell'operazione di aggregazione del soggetto virtualmente acquirente. Nella fattispecie, sulla base degli elementi e delle circostanze indicate dall'IFRS 3 (tra cui, a titolo non esaustivo, si segnala la struttura dell'operazione, in cui BPAA è soggetto incorporante, l'assetto di governo societario post-integrazione, a favore di BPAA, l'esistenza di un differenziale tra i *fair value* delle due entità oggetto di aggregazione a favore di BPAA, l'esistenza di un differenziale tra l'ammontare delle attività e dei ricavi delle due entità oggetto di aggregazione a favore di BPAA), il soggetto acquirente è stato identificato in BPAA ed il soggetto acquisito in BP Marostica. La metodologia di rilevazione contabile prevista dall'IFRS 3 prevede poi che alla data di efficacia della fusione si identifichi il costo dell'aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia della fusione e valutate in base ai rispettivi "*fair value*". Il costo dell'aggregazione aziendale è determinato con riferimento al valore riconosciuto alle azioni BP Marostica oggetto di concambio in azioni BPAA. Ai

fini della predisposizione dei dati pro-forma al 31 dicembre 2014, il costo dell'operazione è stato preliminarmente determinato valutando le nuove azioni BPAA da emettere ad un valore pari ad € 19,20.

I "fair value" definitivi delle attività, passività e passività potenziali del gruppo BP Marostica identificabili al momento dell'efficacia della fusione saranno determinati successivamente a tale data, entro i termini previsti per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 o, ove a tale data non siano ancora disponibili valutazioni definitive, entro dodici mesi dalla data di efficacia della fusione. Ai fini della predisposizione dei dati pro-forma al 31 dicembre 2014, il valore delle attività, passività e passività potenziali del gruppo BP Marostica è stato assunto pari al patrimonio netto consolidato del gruppo BP Marostica al 31 dicembre 2014. La differenza tra il costo dell'aggregazione come sopra determinato ed il patrimonio netto consolidato del gruppo BP Marostica al 31 dicembre 2014 è stata iscritta nell'ambito della situazione patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di Fusione". Tale differenza nei conti economici consolidati pro-forma non è soggetta ad ammortamento.

Relativamente ai principi contabili adottati da BPAA e dal Gruppo BPM per la predisposizione dei rispettivi dati si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 (*Informazioni Finanziarie Relative Agli Esercizi Passati*), con particolare riferimento al paragrafo 20.1.1. (*Criteri contabili*).

I dati consolidati pro-forma includono, quindi:

- i dati del bilancio d'esercizio di BPAA al 31 dicembre 2014;
- i dati del bilancio consolidato del Gruppo BP Marostica al 31 dicembre 2014;
- le principali elisioni infragruppo;
- le rettifiche di fusione, principalmente relative agli effetti derivanti dalla distribuzione del dividendo straordinario mediante utilizzo delle riserve di utili e della riserva sovrapprezzo da parte di BPM e gli effetti del consolidamento del gruppo BP Marostica.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati consolidati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di fusione fosse stata realmente realizzata alla data presa quale riferimento per la predisposizione dei dati consolidati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione di fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle strategie aziendali ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni;
- la rilevazione contabile dell'operazione di fusione utilizzando il metodo dell'acquisto richiederà l'identificazione, alla data di efficacia della fusione, del "fair value" delle attività, passività e passività potenziali di BP Marostica e l'allocazione del costo dell'aggregazione. Il conto economico consolidato pro-forma non recepisce le componenti economiche che potrebbero derivare dall'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale come definito in precedenza. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione rispetto alla somma algebrica dei "fair value" delle attività, passività e passività potenziali di BP Marostica potrà essere attribuita ad eventuali specifiche attività immateriali a vita utile definita o indefinita e in via residuale sarà imputata ad avviamento. Le attività immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento emergente dal processo di allocazione saranno assoggettate periodicamente ad "impairment test". Nella misura in cui nell'ambito del processo di allocazione vengano identificate attività immateriali a vita utile definita, i conti economici futuri di BPAA comprenderanno le quote di ammortamento annuali delle medesime attività immateriali. L'allegato conto economico consolidato pro-forma non riflette tali eventuali ammortamenti;
- in considerazione delle diverse finalità dei consolidati pro-forma rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidati e delle diverse modalità di calcolo degli effetti patrimoniali ed economici

dell'operazione di fusione, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

La società di revisione BDO S.p.A. ha esaminato i dati patrimoniali ed economici consolidati pro-forma di BPAA al 31 dicembre 2014 ed ha rilasciato in data 9 ottobre 2015 la propria relazione attestante la correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili, la ragionevolezza delle ipotesi di base e la correttezza della metodologia utilizzate per la loro redazione.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2014

Stato patrimoniale pro-forma - Attivo - 31.12.2014		BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettific e di fusione	BPAA- BPM pro- forma
<i>(euro migliaia)</i>						
10	Cassa e disponibilità liquide	51.173	12.878	-	-	64.051
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.982	285.183	-	-	332.165
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	919.419	124.424	-	-	1.043.84
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.757	-	-	-	3
60	Crediti verso banche	39.420	140.708	(3.327)	-	54.757
70	Crediti verso clientela	5.124.16	1.258.89	-	-	176.801
80	Derivati di copertura	9	5	-	-	6.383.06
100	Partecipazioni	4.626	-	-	-	4
120	Attività materiali	118.497	13.421	-	-	283
130	Attività immateriali	41.842	3.000	-	45.343	4.626
	- di cui differenza di consolidamento/avviam.	40.392	2.234	-	-	131.918
	- di cui differenza di fusione	-	-	-	45.343	90.185
140	Attività fiscali	61.635	67.763	-	-	42.626
	a) correnti	33.866	14.276	-	-	45.343
	b) anticipate	27.769	53.487	-	-	129.398
	b1) di cui alla legge 214/2011	-	50.734	-	-	48.142
160	Altre attività	63.602	25.058	-	-	81.256
	<i>Totale dell'attivo</i>	6.526.12	1.931.61	(3.327)	45.343	50.734
		4	3			88.660
						8.499.75
						2

Stato patrimoniale pro-forma - Passivo - 31.12.2014		BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>						
10	Debiti verso banche	585.675	120.525	(3.327)	57.683	760.556
20	Debiti verso clientela	3.507.309	1.184.497	-	-	4.691.806
30	Titoli in circolazione	1.435.639	425.483	-	-	1.861.122
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.402	151	-	-	3.553
50	Passività finanziarie valutate al fair value	158.579	-	-	-	158.579
80	Passività fiscali	45.798	7.235	-	-	53.033
	<i>a) correnti</i>	19.697	5.390	-	-	25.087
	<i>b) differite</i>	26.101	1.845	-	-	27.946
100	Altre passività	126.902	38.164	-	-	165.066
	Trattamento di fine rapporto del personale	20.189	3.938	-	-	24.127
110	Fondi per rischi e oneri	2.809	7.245	-	-	10.054
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-	-	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	2.809	7.245	-	-	10.054
140	Riserve da valutazione	1.751	7.062	-	(7.062)	1.751
170	Riserve	262.857	66.967	-	(66.967)	262.857
180	Sovrapprezzi di emissione	202.459	80.264	-	20.986	303.709
190	Capitale	152.508	6.618	-	20.027	179.153
200	Azioni proprie (-)	-	(4.220)	-	4.220	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	4.140	-	-	4.140
220	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi (+/-)	-	-	-	-	-
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.247	(16.456)	-	16.456	20.247
	<i>Totale del passivo e del patrimonio netto</i>	<i>6.526.124</i>	<i>1.931.613</i>	<i>(3.327)</i>	<i>45.343</i>	<i>8.499.753</i>

Lo stato patrimoniale pro-forma espone le voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla Circolare 262.

Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2014

Conto economico consolidato - 31.12.2014		BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>						
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	176.732	66.483	(3)	-	243.213
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(65.374)	(30.956)	3	(722)	(97.050)
30.	Margine di interesse	111.358	35.527	-	(722)	146.163
40.	Commissioni attive	69.278	25.752	-	-	95.030
50.	Commissioni passive	(8.240)	(1.645)	-	-	(9.885)
60.	Commissioni nette	61.038	24.107	-	-	85.145
70.	Dividendi e proventi simili	1.804	1.231	-	-	3.035
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.837)	4.909	-	-	3.072
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(124)	-	-	(124)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	11.204	2.035	-	-	13.239
	<i>a) crediti</i>	(1.236)	-	-	-	(1.236)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.170	2.035	-	-	14.205
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	2	-	-	-	2
	<i>d) passività finanziarie</i>	267	-	-	-	267
110.	Risultato netto delle attività/passività finanziarie	18	-	-	-	18

valutate al fair value					
120. Margine di intermediazione	183.585	67.685	-	(722)	250.548
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(28.939)	(41.174)	-	-	(70.113)
130. di:			-	-	(70.113)
a) crediti	(27.048)	(41.174)	-	-	(68.222)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.839)	-	-	-	(1.839)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(52)	-	-	-	(52)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	154.646	26.511	-	(722)	180.435
180. Spese amministrative:	(128.346)	(51.586)	-	-	(179.932)
a) spese per il personale	(73.898)	(28.561)	-	-	(102.459)
b) altre spese amministrative	(54.447)	(23.025)	-	-	(77.472)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.795)	(35)	-	-	(1.830)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.396)	(4.409)	-	-	(9.805)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività					
210. immateriali	(1.105)	(90)	-	-	(1.195)
220. Altri oneri/proventi di gestione	17.032	5.475	-	-	22.507
230. Costi operativi	(119.609)	(50.645)	-	-	(170.254)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(661)	-	-	-	(661)
270. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	18	-	-	-	18
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle					
280. imposte	34.393	(24.134)	-	(722)	9.537
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività					
290. corrente	(14.146)	6.979	-	234	(6.933)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.247	(17.155)	-	(488)	2.604
300. Utile (Perdita) d'esercizio	20.247	(17.155)	-	(488)	2.604
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(698)	-	-	(698)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	20.247	(16.457)	-	(488)	3.302

Rendiconto finanziario pro-forma dell'esercizio 2014

	BPAA	Gruppo BPM	Rettifiche	Pro Forma
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2014	31.12.2014		31.12.2014
1. Gestione	48.740	(17.155)		31.585
- Interessi attivi incassati (+)	176.732	66.483	(3)	243.212
- Interessi passivi pagati (-)	(65.374)	(30.956)	3	(96.327)
- Dividendi e proventi simili (+)	1.804	1.231		3.035
- Commissioni nette (+/-)	61.038	24.106		85.144
- Spese per il personale (-)	(73.898)	(28.561)		(102.459)
- Altri costi (-)	(56.866)	(68.732)		(125.598)
- Altri ricavi (+)	19.450	12.295		31.745
- Imposte e tasse (-)	(14.146)	6.979		(7.167)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(415.187)	29.557		(385.630)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.019	(169.878)		(139.859)
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-

- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(303.548)	39.913		(263.635)
- Crediti verso clientela	(231.805)	211.880		(19.925)
- Crediti verso banche: a vista	1.379	4.240	(3.327)	2.292
- Crediti verso banche: altri crediti	78.426	(62.360)		16.066
- Altre attività	10.342	5.762		16.104
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	390.941	(18.233)		372.708
- Debiti verso banche: a vista	(40.729)	5.032	(3.327)	(39.024)
- Debiti verso banche: altri debiti	(19.470)	(48.479)		(67.949)
- Debiti verso clientela	482.273	118.722		600.995
- Titoli in circolazione	140.735	(83.515)		57.220
- Passività finanziarie di negoziazione	(24.905)	73		(24.832)
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(139.027)	-		(139.027)
- Altre passività	(7.936)	(10.066)		(18.002)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.494	(5.831)		18.663
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	1.754	4.101		5.855
- Vendite di partecipazioni	531	-		531
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-		-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	371	-		371
- Vendite di attività materiali	18	4.013		4.031
- Vendite di attività immateriali	-	88		88
- Vendite di rami d'azienda	834	-		834
2. Liquidità assorbita da	(20.523)	-		(20.523)
- Acquisti di partecipazioni	(661)	-		(661)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		-
- Acquisti di attività materiali	(19.496)	-		(19.496)
- Acquisti di attività immateriali	(366)	-		(366)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(18.769)	4.101		(14.668)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA				
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	1.227		1.227
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	2.566	-		2.566
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(11.438)	-		(11.438)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.872)	1.227		(7.645)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.147)	(503)	(3.650)
---	----------------	--------------	----------------

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.320	13.381	67.701
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.147)	(503)	(3.650)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.173	12.878	64.051
Controllo cassa (attivo 10)	(51.173)	(12.878)	(64.051)
Differenza	-	-	-

Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati consolidati pro-forma

Scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma

Come già illustrato, l'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti contabili patrimoniali ed economici dell'operazione di fusione, come se quest'ultima fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2014 e, per quanto attiene i soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2014.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti unicamente a scopo illustrativo e per la sola finalità di inclusione nel Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale dell'Emittente. I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti per forma e contenuto in conformità a quanto previsto dall'Allegato II del regolamento (CE) N. 809/2004 del 29 aprile 2004.

Ipotesi prese a base per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma

Si illustrano nel seguito le principali ipotesi utilizzate per la redazione dei dati consolidati pro-forma:

- i prospetti contabili sopra riportati sono stati ottenuti aggregando i dati pubblicati nel Bilancio 2014 dell'Emittente e nel bilancio consolidato dell'esercizio 2014 del gruppo BPM, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e secondo gli schemi previsti dalla Circolare 262. I bilanci sono stati sottoposti a revisione contabile da parte rispettivamente di BDO S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- l'Emittente ed il gruppo Banca Popolare di Marostica applicano, a partire dall'esercizio 2005, i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai citati principi oppure derivanti da metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività. Tali differenze, alla data attuale ritenute non rilevanti, non sono state considerate ai fini della redazione dei bilanci pro-forma;
- il costo dell'aggregazione è da considerarsi preliminare, in quanto non sono ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione. In particolare, in sede di fusione le azioni Banca Popolare di Marostica riacquistate sono state annullate senza concambio. La stima della riduzione

patrimoniale complessiva conseguente all'acquisto ed annullamento delle azioni proprie Banca Popolare di Marostica, utilizzando il valore previsto nel progetto di fusione, pari a 51,00 euro per azione Banca Popolare di Marostica ammonta a circa 2.908 migliaia, con un corrispondente effetto sulla situazione finanziaria e un correlato incremento degli oneri finanziari. Tali effetti sulla situazione finanziaria sugli oneri finanziari non sono stati considerati nella predisposizione delle rettifiche pro-forma in quanto ritenuti non significativi;

- la distribuzione del dividendo straordinario di 57,7 milioni è stata ipotizzata essere coperta finanziariamente mediante raccolta sul mercato interbancario;
- gli oneri finanziari pro-forma relativi al finanziamento teorico di cui al punto precedente sono stati calcolati applicando il tasso figurativo medio del 1,25%, corrispondente alla media dell'Euribor 1 anno, pari allo 0,556%, maggiorato di uno spread di 0,694.

Elisioni dei rapporti reciproci:

- sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra l'Emittente ed il Gruppo Banca Popolare di Marostica relative a crediti e debiti (al 31 dicembre ammontavano complessivamente a 3,33 milioni ed erano rappresentati da un deposito a breve termine) e dai relativi interessi (per un totale di 3 migliaia);

Rettifiche connesse alla rappresentazione degli effetti della fusione e delle altre operazioni sul capitale prospettate nel progetto di fusione:

- il costo dell'aggregazione (127,9 milioni), determinato valutando le azioni dell'Emittente da assegnare in concambio agli azionisti di Banca Popolare di Marostica (n. 6.661.182 azioni) al prezzo determinato nell'ambito del progetto di fusione (51,00 euro), è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Popolare di Marostica al 31 dicembre 2014 post riparto ed esclusa la quota di terzi, dando origine ad una differenza pari a 45,3 milioni che, come già indicato, è stata preliminarmente evidenziata nello stato patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di Fusione" nell'attesa di effettuare una precisa allocazione delle voci patrimoniali di pertinenza alla data di efficacia della fusione;
- è stato registrato l'effetto del riparto, per quanto di rispettiva competenza, delle riserve di utili e di parte della riserva sovrapprezzo azioni nella misura di 57,7 milioni corrispondente, in termini unitari, alla distribuzione di 23,00 euro per ciascuna azione. Il Progetto di Fusione prevede che detto riparto avvenga in data sostanzialmente contestuale alla data di efficacia della fusione;
- gli oneri finanziari figurativi relativi al finanziamento dell'esborso di 57,7 milioni di cui al punto precedente sono pari a 722 migliaia;
- si segnala che non vi sono variazioni nel perimetro di consolidamento per effetto del cumulo di interessenze partecipative detenute dell'Emittente e dal gruppo Banca Popolare di Marostica nella medesima entità tali da richiedere il consolidamento con il metodo del patrimonio netto ovvero il consolidamento con il metodo integrale;
- nella determinazione della voce imposte sul reddito dell'esercizio si è tenuto conto dell'effetto fiscale derivante dalla deducibilità degli oneri finanziari pro-forma precedentemente illustrati (234 migliaia).

Principali dati patrimoniali ed economici

Dati patrimoniali consolidati pro-forma

La raccolta diretta da clientela

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta ammonta a 6.642 milioni.

Forme tecniche raccolta diretta	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	2.922.228	1.182.056	-	-	4.104.284
Titoli in circolazione	1.594.218	425.483	-	-	2.019.701
Altri debiti	405.192	2.441	-	-	407.633
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	109.888	-	-	-	109.888
Totale	5.031.526	1.609.980	-	-	6.641.506

Al netto delle operazioni pronti contro termine la raccolta ammonta a 6.532 milioni. La componente rappresentata dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value ammonta a 2.020 milioni e rappresenta il 30,41% della raccolta diretta.

La raccolta indiretta

La consistenza pro-forma della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta al 31 dicembre 2014 a 2.704 milioni. Analizzando la composizione, la raccolta gestita rappresenta il 51,55% della raccolta indiretta, rispetto al 48,45% rappresentata dalla componente amministrata.

Forme tecniche raccolta indiretta	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
titoli in amministrazione	1.160.383	149.586	-	-	1.309.969
fondi d'investimento	798.207	336.615	-	-	1.134.822
assicurazioni vita	158.478	100.413	-	-	258.891
Totale	2.117.068	586.614	-	-	2.703.682

I crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono pari a 6.383 milioni: i mutui rappresentano il 59,89%, mentre i conti correnti sono pari al 26,46% del totale dei crediti verso clientela.

Crediti verso la clientela <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusion e	BPAA- BPM pro- forma
Conti correnti	1.312.556	376.288	-	-	1.688.844
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
Mutui	3.091.557	731.281	-	-	3.822.838
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.065	15.994	-	-	103.059
Altre operazioni	486.902	135.332	-	-	622.234
Titoli di debito	146.089	-	-	-	146.089
Totale	5.124.169	1.258.895	-	-	6.383.064

Gli impieghi lordi sono pari a 7.175 milioni. Al netto delle rettifiche di valore complessive, pari a 421 milioni, gli impieghi ammontano a 6.754 milioni.

Di seguito viene fornita la distribuzione degli impieghi lordi per qualità creditizia (valori lordi e netti).

Qualità creditizia <i>(euro migliaia)</i>	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
A) sofferenze					
importi lordi	283.590	309.850	-	-	593.440
di cui: interessi di mora	17.459	-	-	-	17.459
meno rettifiche di valore specifiche	(118.148)	(191.875)	-	-	(310.023)
importi netti a bilancio	165.442	117.975	-	-	283.417
B) posizioni incagliate					
importi lordi	160.292	197.144	-	-	357.436
meno rettifiche di valore specifiche	(19.523)	(47.069)	-	-	(66.592)
importi netti a bilancio	140.769	150.075	-	-	290.844
C) esposizioni ristrutturare					
importi lordi	20.782	14.509	-	-	35.291
meno rettifiche di valore specifiche	(539)	(2.739)	-	-	(3.278)
importi netti a bilancio	20.243	11.770	-	-	32.013
D) esposizioni scadute					
importi lordi	18.485	21.992	-	-	40.477
meno rettifiche di valore specifiche	(1.068)	(1.973)	-	-	(3.041)
importi netti a bilancio	17.417	20.019	-	-	37.436
Subtotale esposizioni deteriorate					
importi lordi	483.149	543.495	-	-	1.026.644
meno rettifiche di valore specifiche	(139.278)	(243.656)	-	-	(382.934)
importi netti a bilancio	343.871	299.839	-	-	643.710

% copertura	28,83%			
E) esposizioni in bonis				
importi lordi	4.804.458	1.343.516	-	- 6.147.974
meno rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-
meno rettifiche di valore forfetarie	(24.160)	(13.406)	-	- (37.566)
importi netti a bilancio	4.780.298	1.330.110	-	- 6.110.408
% copertura	0,50%			
Totale esposizioni				
importi lordi	5.287.607	1.887.011	-	- 7.174.618
meno rettifiche di valore specifiche	(139.278)	(243.656)	-	- (382.934)
meno rettifiche di valore forfetarie	(24.160)	(13.406)	-	- (37.566)
Totale importi netti a bilancio	5.124.169	1.629.949	-	- 6.754.118

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore è pari al 9,14%. Il rapporto sofferenze/impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 5,36%. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 3,23%.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2014 il 28,83% del loro importo complessivo lordo. In particolare le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31 dicembre 2014 il 41,66% del loro importo complessivo lordo. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis risultano pari allo 0,50% del loro importo complessivo lordo.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 ammontano a 1.435 milioni.

Attività finanziarie e partecipazioni	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	46.982	285.183	-	-	332.165
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	919.419	124.424	-	-	1.043.843
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	54.757	-	-	-	54.757
Partecipazioni	4.626	-	-	-	4.626
Totale come da bilancio	1.025.785	409.607	-	-	1.435.392

Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie di negoziazione.

Attività finanziarie per tipologia di strumento finanziario	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Titoli di debito	909.552	381.965	-	-	1.291.517

Titoli di capitale	19.492	16.453	-	-	35.945
Quote di O.I.C.R.	84.534	10.912	-	-	95.446
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	1.013.578	409.330	-	-	1.422.908

Le attività destinate ad essere detenute fino a scadenza esistenti al 31 dicembre 2014 ammontano a 54,8 milioni e sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie per tipologia di strumento finanziario - AFS	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA-BPM pro-forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Titoli di debito	815.428	107.537	-	-	922.965
Titoli di capitale	19.492	11.738	-	-	31.230
Quote di O.I.C.R.	84.499	5.149	-	-	89.648
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	919.419	124.424	-	-	1.043.843

Dati economici consolidati pro-forma

Gli interessi attivi e proventi assimilati dell'esercizio 2014 ammontano a 243 milioni e sono composti per il 90,38% da interessi e proventi su crediti verso clientela. Di seguito viene fornita la composizione della voce 10 del conto economico.

Interessi attivi e proventi assimilati	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche e di fusione	BPAA- BPM pro- forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.238	3.641	-	-	7.879
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.988	1.209	-	-	11.197
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.733	-	-	-	1.733
Crediti verso banche	730	1.064	(3)	-	1.791
Crediti verso clientela	160.043	59.781	-	-	219.824
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	789	-	-	789
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	176.732	66.484	(3)	-	243.213

Gli interessi passivi e oneri assimilati dell'esercizio 2014 ammontano a 97 milioni e sono composti per il 91,65% da interessi e oneri su "raccolta diretta". Di seguito viene fornita la composizione della voce 20 del conto economico.

Interessi passivi e oneri assimilati	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Debito verso banche centrali	756	625	-	-	1.381
Debiti verso banche	1.589	152	(3)	722	2.460
Debiti verso clientela	25.343	15.578	-	-	40.921
Titoli in circolazione	32.761	14.602	-	-	47.363
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	4.925	-	-	-	4.925
Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	65.374	30.957	(3)	722	97.050

Le commissioni nette ammontano alla fine del 2014 a 85 milioni. Le commissioni relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 25,63% del totale delle commissioni nette.

Di seguito viene fornito il dettaglio dei "servizi di gestione, intermediazione e consulenza".

Commissioni attive: Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	BPAA	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPAA- BPM pro- forma
<i>(euro migliaia)</i>					
Negoziazione di strumenti finanziari	16	-	-	-	16
Negoziazione di valute	383	409	-	-	792
Gestioni di portafogli	-	-	-	-	-

Custodia e amministrazione di titoli	258	175	-	-	433
Banca depositaria	-	-	-	-	-
Collocamento di titoli	7.131	2.548	-	-	9.679
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.249	367	-	-	1.616
Attività di consulenza	-	-	-	-	-
Distribuzione di servizi di terzi	8.005	1.283	-	-	9.288
Totale	17.042	4.782	-	-	21.824

Il risultato netto finanziario - aggregato che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura e valutate al fair value, nonché i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie ed i dividendi incassati su titoli azionari classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita - è risultato pari a 18 milioni.

Relazione della società di revisione

Si riportano qui di seguito le relazioni sui Prospetti Pro-Forma emesse dalla Società di Revisione in data 9 ottobre 2015.

**Relazione della società di revisione
sull'esame dei prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto
finanziario pro-forma della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per
il periodo chiuso al 30 giugno 2015**

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

1. Abbiamo esaminato i prospetti pro-forma costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario pro-forma (di seguito anche i "Prospetti Pro-forma") corredati delle note esplicative della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 redatti ai fini dell'inclusione nel prospetto informativo relativo all'aumento di capitale della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni.

I Prospetti Pro-forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni, al bilancio consolidato trimestrale abbreviato per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2015 del Gruppo Banca Popolare di Marostica e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 30 giugno 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione in data 25 settembre 2015. Il bilancio consolidato trimestrale abbreviato per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2015 del Gruppo Banca Popolare di Marostica è stato assoggettato a revisione contabile limitata da altro revisore che ha emesso la propria relazione in data 12 agosto 2015.

I Prospetti Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti derivanti dalle operazioni di seguito descritte:

- fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica società cooperativa per azioni a responsabilità limitata in Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni deliberata dalle rispettive Assemblee dei Soci in data 22 e 23 febbraio 2015;
 - fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A. in Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa deliberata rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni del 28 agosto 2015 e dall'Assemblea dei Soci della Banca di Treviso S.p.A. del 1 settembre 2015.
2. I Prospetti Pro-forma, corredati dalle note esplicative relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono stati predisposti ai fini di quanto previsto dal punto 20.2 dell'allegato I del Regolamento CE 809/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni delle operazioni sopra menzionate, come se essa fossero virtualmente avvenuta il 30 giugno 2015 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2015. Tuttavia va rilevato che, qualora le

operazioni in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Pro-forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Pro-forma compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento ai criteri previsti dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001, ove applicabili, per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per la redazione dei Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2015, corredati delle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni sopra menzionate, non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Verona, 9 ottobre 2015

BDO Italia S.p.A.

Alfonso Iorio
(Socio)

**Relazione della società di revisione
sull'esame dei prospetti consolidati pro-forma per l'esercizio 2014 predisposti in relazione
all'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica società
cooperativa per azioni a responsabilità limitata in Banca Popolare dell'Alto Adige società
cooperativa per azioni**

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

1. Abbiamo esaminato i prospetti consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica società cooperativa per azioni a responsabilità limitata in Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni, costituiti dalla situazione patrimoniale e finanziaria e dal conto economico (di seguito "Prospetti Consolidati Pro-forma"), corredati dalle relative note esplicative.

I Prospetti Consolidati Pro-forma derivano dai dati storici relativi al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 della Banca Popolare di Marostica società cooperativa per azioni a responsabilità limitata, e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni è stato da noi assoggettato a revisione contabile, a seguito della quale è stata emessa da parte di BDO S.p.A. la relazione di revisione datata 11 febbraio 2015. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 della Banca Popolare di Marostica società cooperativa per azioni a responsabilità limitata è stato assoggettato a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione datata 9 marzo 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti del progetto di fusione per incorporazione della Banca Popolare di Marostica società cooperativa per azioni a responsabilità limitata in Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni (di seguito "Fusione"), approvato rispettivamente dalle Assemblee straordinarie del 22 febbraio 2015 e del 23 febbraio 2015, e delle operazioni ad essa correlate.

2. I Prospetti Consolidati Pro-forma, corredati delle note esplicative, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, sono stati predisposti ai fini di quanto previsto dal punto 20.2 dell'allegato I del Regolamento CE 809/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico consolidato e sulle situazioni patrimoniali consolidate della Banca Popolare di Marostica società cooperativa per azioni a responsabilità limitata e della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2014 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2014. Tuttavia, va rilevato che, qualora la Fusione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-forma.

Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trieste, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale deliberato Euro 1.000.000 sottoscritto e versato Euro 985.000
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07222780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento ai criteri previsti dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001, ove applicabili, per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, corredati delle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti della Fusione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Verona, 9 ottobre 2015

BDO Italia S.p.A.

Alfonso Iorio
(Socio)

20.3 BILANCI

I bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono stati depositati presso Consob e sono a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente nonché sul sito www.bancapopolare.it.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni, di seguito riportate:

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni e controllate ("Gruppo Banca Popolare dell'Alto Adige") al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare dell'Alto Adige al 30 giugno 2015, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Come indicato dagli Amministratori nelle note illustrative l'informativa comparativa è relativa al bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ed al bilancio semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2014. Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e il bilancio semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2014 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di BDO S.p.A. che, l'11 febbraio 2015, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio, e l'11 agosto 2014, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio semestrale abbreviato.

Verona, 25 settembre 2015

BDO Italia S.p.A.

Alfonso Iorio
(Socio)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

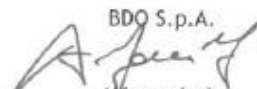
Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2014.

Verona, 11 febbraio 2015

BDO S.p.A.

Alfonso Iorio
(Socio)

Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

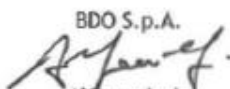
Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2013.

Verona, 26 marzo 2014

BDO S.p.A.

Alfonso Iorio
(Socio)

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620159 - R.E.A. Milano 279346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 23 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

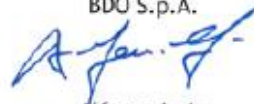
BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano e. 01795420150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Alba Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2012.

Verona, 25 marzo 2013

BDO S.p.A.



Alfonso Iorio
(Partner)

20.4.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Non esistono altri documenti oltre a quelli di natura contabile già sottoposti alla revisione.

20.4.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione, relativi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, ad eccezione dei volumi di mercato per le singole sedi di rete commerciale indicati al Capitolo 6, forniti dalla società Planus LLC, USA; le quote sportelli sono ricavate tramite www.comuni-italiani.it.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione si riferiscono al 30 giugno 2015.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015 è a disposizione del pubblico per la consultazione presso le filiali e la sede legale dell'Emittente in Via del Macello 55, Bolzano, nonché consultabile sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it nella sezione dedicata "La Banca" e scaricabile in formato PDF. Le informazioni incluse in tale relazione sono state sottoposte a revisione contabile limitata.

20.6.1 Stato patrimoniale e conto economico

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2015. Per ulteriori note di commento ai dati finanziari e patrimoniali riportati nel presente paragrafo, si rinvia ai Capitoli 8, 9 e 10 del presente Documento di Registrazione.

STATO PATRIMONIALE		
Voce	30/06/2015	31/12/2014
<i>Voci dell'attivo</i>		
10. Cassa e disponibilità liquide	50.988.026	51.172.669
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.683.878	46.982.315
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203.137	919.419.468
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876.101	54.757.201
60. Crediti verso banche	54.254.569	39.420.360
70. Crediti verso clientela	6.372.264.536	5.124.169.380
100. Partecipazioni	4.625.765	4.625.766
120. Attività materiali	136.385.927	118.497.064

130. Attività immateriali	137.606.636	41.841.841
<i>di cui avviamento</i>	40.392.116	40.392.116
<i>di cui differenza provvisoria di fusione</i>	96.058.171	
140. Attività fiscali	145.150.266	61.635.277
<i>a) correnti</i>	58.492.733	33.865.805
<i>b) anticipate</i>	86.657.533	27.769.472
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	62.037.455	
160. Altre attività	112.110.034	63.602.440
Totale dell'attivo	8.530.148.875	6.526.123.781
<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		
10. Debiti verso banche	695.784.387	585.675.436
20. Debiti verso clientela	4.858.615.991	3.507.308.773
30. Titoli in circolazione	1.826.428.275	1.435.639.039
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.671.594	3.402.446
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.946.888	158.578.508
80. Passività fiscali	40.722.949	45.798.167
<i>a) correnti</i>	13.050.082	19.696.983
<i>b) differite</i>	27.672.867	26.101.184
100. Altre passività	259.432.983	126.901.880
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.380.743	20.188.914
120. Fondi per rischi ed oneri	20.885.164	2.809.104
<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	20.885.164	2.809.104
140. Riserve da valutazione	14.673.569	1.750.639
170. Riserve	271.665.618	262.856.546
180. Sovrapprezzi di emissione	298.663.447	202.458.684
190. Capitale	179.133.452	152.508.440
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	1.411.771	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	11.732.044	20.247.205

Totale del passivo e del patrimonio netto	8.530.148.875	6.526.123.781
--	---------------	----------------------

CONTO ECONOMICO		
Voce	30/06/2015	30/06/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	97.080.308	89.176.108
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.696.901)	(33.203.683)
30. Margine di interesse	63.383.407	55.972.425
40. Commissioni attive	39.187.830	34.472.643
50. Commissioni passive	(3.871.539)	(4.494.652)
60. Commissioni nette	35.316.291	29.977.991
70. Dividendi e proventi simili	2.506.712	1.777.217
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	885.726	(1.221.701)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.829.491	2.754.015
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.719.478	2.595.532
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	99	1.270
<i>d) passività finanziarie</i>	109.914	157.213
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(12.640)	19.597
120. Margine di intermediazione	107.908.987	89.279.544
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.929.371)	(9.961.703)
<i>a) crediti</i>	(11.586.202)	(9.981.878)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(343.169)	20.175
140. Risultato netto della gestione finanziaria	95.979.616	79.317.841
180. Spese amministrative	(81.399.947)	(64.383.425)
<i>a) spese per il personale</i>	(45.572.777)	(37.514.691)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(35.827.170)	(26.868.734)

190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.305.201)	(543.821)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.746.775)	(2.572.838)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(557.633)	(521.754)
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.446.260	7.592.338
230. Costi operativi	(77.563.296)	(60.429.500)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(596.688)
270. Utile (perdita) da cessioni di investimenti	27.455	10.533
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.443.775	18.302.186
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.772.583)	(6.612.130)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.671.192	11.690.056
320. Utile (Perdita) d'esercizio	11.671.192	11.690.056
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(60.852)	-
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.732.044	11.690.056

Di seguito si riporta un prospetto della redditività complessiva relativo alla Relazione Semestrale 2015.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
	30/06/2015	30/06/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.732.044	11.690.056
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	277.806	(845.923)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.645.124	6.603.658
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.922.930	5.757.735
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	24.654.974	17.447.791

20.6.2 Variazioni del patrimonio netto

La seguente tabella riporta i dati relativi alle variazioni del patrimonio netto della Relazione Semestrale 2015.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/06/2015																
				Allocazione del risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva al 30 giugno 2015		Patrimonio netto al 30/06/2015	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
Voce (euro)	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	26.625.012	-	-	-	-	-	-	-	179.133.452	
<i>a) azioni ordinarie</i>	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	26.625.012	-	-	-	-	-	-	-	179.133.452	
<i>b) altre azioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	202.458.684	-	202.458.684	-	-	-	96.204.763	-	-	-	-	-	-	-	298.663.447	
Riserve	262.856.546	-	262.856.546	8.809.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	271.665.618	
<i>a) di utili</i>	262.856.546	-	262.856.546	8.809.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	271.665.618	
<i>b) altre</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserva da valutazione	1.750.639	-	1.750.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.922.930	14.673.569	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	20.247.205	-	20.247.205	(8.809.072)	(11.438.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.732.044	11.732.044	
Patrimonio netto	639.821.514	-	639.821.514	-	(11.438.133)	-	122.829.775	-	-	-	-	-	-	24.654.974	775.868.130	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	1.411.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.411.771

La relazione finanziaria semestrale consolidata (di seguito "Relazione semestrale"), predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del TUF e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale - IAS 34 - applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale in versione sintetica.

La Relazione semestrale, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale consolidato abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione. Essa riflette la situazione economica e patrimoniale dell'Emittente e della (allora) controllata Banca di Treviso al 30 giugno 2015. La Relazione semestrale è predisposta per la prima volta su base consolidata, al fine di rappresentare gli effetti dell'acquisizione del controllo di Banca di Treviso, avvenuto in data 1 aprile 2015 per effetto della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica nell'Emittente.

Come previsto dallo IAS 34, la Relazione semestrale consolidata è stata redatta utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, sono stati utilizzati dati elaborati sulla base di stime, anche tenuto conto del budget.

Nella predisposizione della relazione semestrale si è inoltre applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi contabili internazionali. Pertanto il documento recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del Codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 Codice civile) e controllo contabile (art. 2409-bis Codice civile).

Il bilancio semestrale abbreviato consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura di BDO Italia S.p.A. a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare dell'Alto Adige per il periodo 2010 - 2018.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato si compone dei seguenti documenti, redatti in migliaia di euro: stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, riguardanti specifiche grandezze economiche e patrimoniali. Esso è corredata da una relazione sulla gestione contenente i fatti di rilievo del periodo, l'informativa sulle parti correlate, ed una descrizione dei principali rischi ed incertezze nonché considerazioni circa l'evoluzione prevedibile della gestione.

Gli importi indicati nella relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

La predisposizione del bilancio abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Per questi aspetti si fa rinvio al Bilancio dell'esercizio precedente.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio dell'esercizio, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di *impairment* che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Con riferimento alla fusione di Banca Popolare di Marostica si segnala che le operazioni della incorporata sono state imputate nel bilancio dell'Emittente a partire dal 1 aprile 2015, data di efficacia giuridica della fusione.

Gli schemi della Relazione semestrale e le note illustrative sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Circolare 262, fornendo soltanto le informazioni ritenute rilevanti a illustrare le voci della relazione semestrale.

Banca d'Italia, Consob ed IVASS (già ISVAP) con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, pur in un contesto positivo di redditività della società e di facile accesso alle risorse finanziarie.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed avuto anche riguardo ai piani economico finanziari, si ritiene ragionevole l'aspettativa che l'Emittente continuerà ad operare nel futuro prevedibile nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione degli adeguati livelli di redditività conseguiti costantemente dall'Emittente, della buona qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

La Relazione semestrale è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate in una logica di funzionamento.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla competenza economica e secondo il criterio di correlazione.

La presentazione e la classificazione delle voci è mantenuta coerente da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata al fine di assicurare la rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni, anche tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. Quando la presentazione o la classificazione di voci della relazione semestrale è modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia possibile, sono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. In particolare, ogni classe rilevante di voci è esposta distintamente.

Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Attività e passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, da una interpretazione ovvero dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilancio.

Gli schemi di bilancio al 30 giugno 2015 riportano, a titolo comparativo, l'informativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Poiché al 30 giugno 2015 l'Emittente ha redatto per la prima volta il Bilancio Semestrale Consolidato, l'informativa comparativa è tratta dalla relazione semestrale e dal bilancio dell'esercizio redatti dall'Emittente su base individuale.

In particolare, per le voci dello stato patrimoniale è fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 dell'Emittente, mentre per le voci del conto economico è fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, chiuso al 30 giugno 2014.

Quando rilevante ai fini di una migliore comprensione del bilancio semestrale abbreviato, sono incluse anche informazioni di commento e descrittive.

I dati comparativi possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nel bilancio semestrale abbreviato.

1. Area e metodi di consolidamento

Per effetto della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica avvenuta in data 1 aprile 2015, alla data di riferimento della Relazione semestrale, l'Emittente controlla il 93,19% di Banca di Treviso S.p.A. e pertanto la Relazione semestrale è stata predisposta su base consolidata.

Le operazioni di Banca di Treviso sono state imputate nella Relazione consolidata a partire dal 1 aprile, data in cui l'Emittente ne ha acquisito il controllo.

Come meglio descritto nella relazione sulla gestione, capitolo "Fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A. in Banca Popolare • Volksbank", la fusione di Banca di Treviso nell'Emittente, prevista per l'inizio del mese di ottobre, è funzionale al complessivo progetto di integrazione del gruppo Banca Popolare di Marostica. In questo contesto l'Emittente non costituisce gruppo ai fini prudenziali. Pertanto non vi è un allineamento, anche ai fini della Relazione semestrale, tra i criteri di consolidamento ai fini prudenziali e quelli ai fini contabili.

Nella Relazione semestrale Banca di Treviso S.p.A. è consolidata con il metodo integrale. Non vi sono altre società consolidate.

2. Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, ai quali pertanto si fa rinvio, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2015, descritte nella Relazione semestrale.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1 gennaio 2015 o data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo
<u>Reg. UE n. 634 del 14 giugno 2014</u> Applicabile al primo esercizio finanziario che ha inizio a partire dal 17 giugno 2014	IFRIC 21 Interpretazione dell'IFRIC n. 21 Tributi - Il documento tratta il tema del momento in cui rilevare contabilmente una passività relativa al pagamento di un tributo contabilizzato in conformità allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. In particolare, l'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante che dà origine alla rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo è dato dall'attività che genera il pagamento dello stesso, come definito dalla legislazione. È inoltre chiarito che: a) una entità non ha una obbligazione implicita a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro in conseguenza del fatto che l'entità è economicamente obbligata a continuare ad operare in tale esercizio futuro; b) la predisposizione del bilancio secondo l'assunto della continuità aziendale non implica che un'entità ha una obbligazione attuale a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro; c) la passività relativa al pagamento di un tributo è rilevata progressivamente se il fatto vincolante si verifica nel corso del tempo - ossia, se l'attività da cui scaturisce il pagamento del tributo, come definito dalla legislazione, si verifica in determinato arco temporale; È infine chiarito che nei bilanci intermedi sono applicati gli stessi principi di rilevazione applicati per il bilancio annuale, pertanto una passività relativa al pagamento di un tributo va rilevata solo se esiste una obbligazione attuale al pagamento del tributo al termine dell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio.
<u>Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014</u> Applicabile prospetticamente a partire dall'esercizio che ha inizio dal 1° luglio 2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 - il documento si inserisce nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza.

In relazione a quanto sopra, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria semestrale.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre, dal 1 gennaio 2015. Per questi non è stata adottata la facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento di omologazione	Titolo
<u>Reg. UE n. 28 del 17 dicembre 2014</u> Applicabile al primo esercizio finanziario che ha inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 - il documento si inserisce nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza.
<u>Reg. UE n. 29 del 14 giugno 2015</u> Applicabile al primo esercizio finanziario che ha inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente	Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Modifiche allo IAS 19) - La modifica mira a facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.

La predisposizione della Relazione semestrale richiede il ricorso a stime che possono avere un effetto significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, con particolare riferimento ai crediti verso clientela, alle attività finanziarie e alla quantificazione dei fondi del

personale e dei fondi per rischi e oneri, nonché in relazione ai modelli valutativi utilizzati per la determinazione del *fair value* per strumenti non quotati.

L'attuale contesto economico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa l'effettuazione di tali stime e richiedono pertanto un esame delle conseguenze di tali incertezze sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con criteri di prudenza, al fine di rappresentare in bilancio le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e profondità della crisi ha imposto una verifica nel continuo delle valutazioni analitiche dei crediti che già presentavano sintomi di problematicità, nonché una verifica delle rettifiche di valore collettive per quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento.

Gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli detenuti fino a scadenza, sono stati valutati al *fair value*, rappresentato, per gli strumenti quotati in mercati attivi, dal prezzo dell'ultimo giorno del periodo, come richiesto dai principi contabili internazionali ("*effective market quotes*").

Gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi sono stati valutati sulla base dei prezzi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, anche tenuto conto dei relativi spread creditizi. Le metodologie di calcolo utilizzate consentono di stimare i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di mercati attivi. Infine, solo nel caso di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo cui non sia stato possibile applicare il *comparable approach*, le valutazioni sono state effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e che hanno comportato quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore ("*mark-to-model approach*").

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi e finanziari si rinvia al capitolo dedicato al presidio dei rischi. In sede di predisposizione del bilancio semestrale intermedio sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di attività materiali, partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, attraverso analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

In particolare, le partecipazioni ed i titoli disponibili per la vendita sono stati sottoposti al test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi, adottando le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2013, al quale si fa pertanto rinvio. Tali test non hanno determinato la necessità di effettuare rettifiche di valore da *impairment*.

Per quanto riguarda le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento (pari a 40,4 milioni al 30 giugno 2014), sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment*: tali verifiche non hanno determinato la necessità di effettuare rettifiche di valore. Con riferimento all'*impairment* test per il Bilancio 2015 si dovranno considerare gli effetti derivanti dall'applicazione dello IFRS 3 ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto delle attività, delle passività e delle passività potenziali a ("*Purchase price allocation*") del Gruppo Banca Popolare di Marostica. La differenza provvisoria tra il prezzo di acquisto ed il valore netto contabile delle attività, delle passività e delle passività potenziali del Gruppo BPM è stato iscritto in una voce denominata "*differenza provvisoria di fusione*". Come consentito dal par. 45 dello IFRS 3, la contabilizzazione degli effetti dell'aggregazione aziendale sarà completata entro 12 mesi dalla data di efficacia dell'operazione.

Nella redazione del bilancio abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull’utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull’esperienza storica.

Il paragrafo 66 dello IAS 36 prevede che se esiste un’indicazione che un’attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari alla quale l’attività appartiene.

In conformità con le suddette prescrizioni, l’Emittente procede almeno annualmente ad una valutazione delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio d’esercizio.

Con riferimento in particolare all’avviamento, lo IAS 36.80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato all’unità generatrice di flussi finanziari dell’acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che beneficerà delle sinergie dell’aggregazione.

Lo IAS 36 prevede che la verifica dei valori attribuiti alle “*Cash Generating Unit*” (“CGU”), possa essere svolta in qualsiasi momento dell’esercizio, a condizione che in tutti gli esercizi sia riferita allo stesso periodo. Inoltre, la verifica effettuata annualmente può essere considerata valida ai fini della successiva verifica semestrale per riduzione di valore, purché risulti remota la probabilità che l’attuale stima del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile. Tale stima può basarsi sulla valutazione dei fatti intercorsi e delle circostanze modificatesi successivamente all’ultima verifica di *impairment* annuale.

Poiché il test di *impairment* è effettuato annualmente in sede di redazione del bilancio d’esercizio, le verifiche di *impairment* svolte ai fini della relazione semestrale sono consistite nella individuazione di eventuali ulteriori fattori critici, intervenuti successivamente alla chiusura del precedente esercizio, tali da far ritenere che il valore recuperabile delle unità generatrici dei flussi di cassa possa essere inferiore rispetto al loro valore contabile (“indicatori di *impairment*”).

Con particolare riferimento all’individuazione delle CGU, è stata confermata come CGU l’aggregato di sportelli facenti capo alla sede di Venezia.

Ai fini del bilancio semestrale consolidato abbreviato non sono emersi elementi tali da richiedere una verifica di *impairment*.

Ai fini della redazione della relazione semestrale, Banca Popolare • Volksbank ha effettuato un’attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”) e attività finanziarie detenute fino a scadenza (“HTM”), volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il *fair value* delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un’attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratto per tutto il primo semestre del 2015.

Nel corso del primo semestre non sono stati rilevati *impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza.

(A) Informativa sul Fair Value

a) Fair Value delle attività e delle passività

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

Livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi: la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

Livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari Banca Popolare • Volksbank utilizza una policy definita dalla funzione di Risk management.

b) Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base di modelli di valutazione ovvero sulla base dei prezzi osservati per strumenti finanziari con caratteristiche assimilabili. Tali strumenti sono quelli appartenenti alle classi di *fair value* 2 e 3.

Ai fini della valutazione del *fair value* degli strumenti di livello 2 è utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi futuri attesi che si avvale in primo luogo, della curva *risk-free* (nelle sue diverse forme, ovvero basate su tassi swap vs euribor 6 mesi o 3 mesi ed altri input ancora) direttamente osservabile sul mercato.

In particolare, nel caso di strumenti denominati in Euro si utilizzano concretamente tre curve *risk-free*: una curva per il semplice *discounting* (basata in parte 3 mesi ovvero su futures euribor 3 mesi, in parte 6 mesi per le scadenze medio-lunghe), 2 curve (una 3 mesi ed una 6 mesi) per il calcolo dei *forward* nei titoli a tasso indicizzato euribor 3 mesi od euribor 6 mesi.

Nel calcolo di attualizzazione si applica inoltre il *credit spread*, quantificato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato (ancorché non di borsa) e forniti da *contributors* esterni. Qualora non vi siano prezzi disponibili esso è quantificato sulla base di *comparables*, ovvero per analogia con titoli omogenei per durata e qualità creditizia dell'emittente, nonché settore di appartenenza.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di strumenti in essere, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di strumenti finanziari	Prodotto	Modello di valutazione	Input dei modelli di valutazione
Titoli di debito	Titoli di stato, obbligazioni corporate	Attualizzazione dei flussi attesi utilizzando parametri di mercato, corretti per il rischio emittente. In caso di titoli strutturati è inoltre valutata la componente opzionale.	Curve dei tassi di interesse, credit spread comunicati da contributors, credit spread da comparables
Titoli di capitale non quotati	Quote partecipative	Metodo delle transazioni osservate direttamente sullo stesso strumento o, in assenza, su strumenti assimilabili. In alternativa metodo dei multipli di mercato di società comparabili. In via subordinata metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.	Dati relativi ai prezzi forniti dai contributors, ultimi bilanci disponibili
Investimenti in OICR	Hedge fund, fondi di private equity, fondi immobiliari	NAV messo a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione.	n/a
Derivati OTC	Derivati finanziari su tassi di interesse - SWAP	Discounting dei flussi attesi	Curve dei tassi di interesse, credit spread comunicati da contributors, credit spread da comparables
	Derivati finanziari su tassi di interesse - Cap-floor	Modello di Black	Matrici di volatilità, tassi risk free

I titoli classificati livello 3 sono titoli tipicamente strutturati; nel caso specifico del portafoglio di proprietà detenuto dall'istituto, si tratta di titoli indicizzati CMS ("*constant maturity swap*") o strutturati *inflation linked* o ancora titoli per i quali la quantificazione del credit spread non è praticabile con il livello qualitativo cui sopra si è accennato.

Nel caso di titoli CMS va osservato come, in linea teorica, sul mercato sarebbero direttamente osservabili (impliciti nelle valutazioni) i *forward* dei tassi medesimi: tuttavia si ritiene che la qualità di tali tassi *forward* non possa essere paragonata alla qualità dei *forward* sul tasso euribor 3 mesi o 6 mesi largamente utilizzati dal mercato nel prezzare gli analoghi titoli indicizzati rispettivamente a 3 o 6 mesi.

Nella fase di *pricing* dei titoli CMS ci si avvale dunque di tali *forward*, pur con le criticità sopra evidenziate, senza l'applicazione di *convexity adjustment* e ricorrendo per il resto (curva per l'attualizzazione e credit spread) alle medesime modalità operative citate per i titoli di livello 2.

Per i titoli strutturati *inflation linked* indicizzati al minimo all'euribor e all'inflazione, si utilizzano le curve *forward* per l'euribor nonché le curve *forward* dell'inflazione basati sulla curva dei tassi swap contro inflazione medesima.

Per titoli di livello 3 il credit spread è definito di volta in volta facendo riferimento alle eventuali contribuzioni esterne ovvero mediante conversione in credit spread dei risultati dell'analisi del merito creditizio basata sugli ultimi bilanci disponibili.

c) Processi e sensibilità delle valutazioni

L'applicazione delle tecniche di valutazione è svolta giornalmente dal Servizio investimenti (front office).

Il servizio Risk management, indipendente gerarchicamente dalla funzione di front-office, effettua una validazione giornaliera dei prezzi espressi dal Servizio investimenti avvalendosi delle curve tassi nonché valutazioni al *fair value* fornite dal provider di servizi finanziari esterni.

L'attività di validazione consiste in sostanza nella verifica della correttezza teorica del modello di valutazione prescelto nonché nella riprezzatura autonoma dei singoli strumenti.

Il servizio Risk management inoltre effettua una validazione dei modelli di valutazione di nuova introduzione, anche in relazione all'acquisizione di nuovi strumenti finanziari.

Tra gli strumenti utilizzati dal servizio Risk management si richiama la funzione ICVS per la costruzione delle curve *risk-free*. Il servizio Risk management effettua inoltre una validazione, sempre giornaliera, delle analoghe curve adottate dal Servizio investimenti.

Inoltre viene utilizzato lo strumento BVAL (Bloomberg VALuation) allo scopo di validare direttamente i prezzi medesimi. Tali prezzi Bloomberg presentano le seguenti caratteristiche:

- nel caso di titoli liquidi, i prezzi BVAL possono essere considerati una media ponderata dei prezzi esistenti forniti dai diversi *contributors* (oltre naturalmente alla borsa stessa, ove si tratti di un titolo quotato su un mercato regolamentato);
- nei casi in cui il titolo non sia liquido, Bloomberg provvede a sfruttare le informazioni contenute in titoli di analoghe caratteristiche, ma liquidi (e quindi dotati di prezzi affidabili), per prezzare correttamente il titolo illiquido. Utilizza in effetti, laddove esistenti, i pochi prezzi "liquidi" del titolo per confrontare l'andamento storico dello spread del titolo stesso con l'analogo di titoli appartenenti allo stesso *peer group* (definito su base settoriale, di *duration* e cds): facendo leva su semplici regressioni lineari ricostruisce quindi lo spread ed il prezzo alla nuova data;
- quando invece il titolo da prezzare è completamente, o quasi, privo di prezzi significativi, allora BVAL ripiega sull'utilizzo diretto di *proxy* creditizie del titolo per derivare o una par coupon curve (usando appunto emissioni di identico merito creditizio) oppure una spread curve (usando i dati ricavati nel precedente step o, laddove possibile, emissioni dello stesso emittente del titolo target), con cui poi prezzare il bond.

Generalmente Bloomberg sfrutta, quando possibile, contemporaneamente tutti questi "sottoalgoritmi" di *pricing* pesandone opportunamente l'output (ovviamente una nettissima prevalenza viene assegnata ai prezzi di mercato in conformità alla loro "liquidità") allo scopo di pervenire ad un prezzo ancora più plausibile.

Nel caso raro di titoli i cui prezzi sono di livello 2 in quanto osservabili sul mercato (ancorché non di borsa e tuttavia liquidi) tuttavia attinenti a strutture di tipo "delta CMS", il servizio Risk management opera una stima basata su simulazioni Montecarlo allo scopo di fornire adeguata validazione di detti valori di mercato.

Per quanto concerne l'analisi di sensitività da operarsi sugli input "non direttamente osservabili" attinenti le valutazioni dei titoli di livello 3, posto quanto sopra detto in merito ai titoli indicizzati CMS (oramai a tasso fisso) nonché all'esiguità delle esposizioni a valere su titoli strutturati, sono state effettuate analisi di sensitività su strumenti di debito di livello 3 emessi da soggetti non quotati.

In quest'ultimo caso è quantificato l'impatto di variazioni nell'input non direttamente osservabile rappresentato dal credit spread dell'emittente (che per titoli di emittenti più "liquidi" è al contrario determinabile con discreta efficacia avvalendosi di titoli analoghi o di *comparables* direttamente osservabili sul mercato).

Note esplicative

Per informazioni approfondite sull'andamento delle voci patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente nel primo semestre 2015 si rimanda al Capitolo 9 - "Resoconto della situazione gestionale e finanziaria" ed al Capitolo 10 "Risorse finanziarie" della presente Sezione del Prospetto.

Vengono di seguito forniti i dati relativi ad altre voci estratte dai bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e dalla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Emittente al 30 giugno 2015:

Raccolta diretta e crediti verso clientela

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2015 della raccolta diretta e degli impieghi suddivisi per tipologia di prodotto:

Raccolta diretta (migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	Var.% 30/06/15 31/12/14
1 Conti correnti e depositi liberi	3.881.968	2.546.292	52,5%
2 Depositi vincolati	493.896	445.937	10,8%
3 Finanziamenti	31.557	109.888	-71,3%
3.1 Pronti contro termine passivi	23.662	109.888	-78,5%
3.2 Altri	7.895	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5 Altri debiti	451.194	405.192	11,4%
Totale debiti verso clientela	4.858.615	3.507.309	38,5%
1. Obbligazioni	1.694.480	1.435.639	18,0%
2. altri titoli	131.948	-	-
Totale titoli in circolazione	1.826.428	1.435.639	27,2%
Totale raccolta diretta	6.685.043	4.942.948	35,2%

Crediti verso clientela (migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	Var.% 30/06/15 31/12/14
Finanziamenti	6.224.043	4.978.080	25,0%
1. Conti correnti	1.640.748	1.312.556	25,0%

2. Pronti contro termine attivi	-	-	-
3. Mutui	3.853.074	3.091.557	24,6%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105.870	87.065	21,6%
5. Leasing finanziario	-	-	-
6. Factoring	-	-	-
7. Altri finanziamenti	624.351	486.902	28,2%
Titoli di debito	148.222	146.089	1,5%
8. Titoli strutturati	-	-	-
9. Altri titoli di debito	148.222	146.089	1,5%
Totale crediti verso clientela	6.372.265	5.124.169	24,4%

Crediti verso clientela per grado di rischio

Le seguenti tabelle illustrano la dinamica dei crediti verso clientela, suddivisi per grado di rischio, il peso delle diverse voci di attività deteriorate rispetto al totale dei crediti verso clientela e la percentuale di copertura delle medesime secondo la classificazione delle attività deteriorate vigente dal 1° gennaio 2015:

Impieghi per grado di rischio - 30.06.2015 (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	657.729	9,6%	(354.478)	303.251	4,8%
Inadempienze probabili	360.243	5,3%	(90.527)	269.716	4,2%
Esposizioni scadute	47.454	0,7%	(3.071)	44.383	0,7%
Esposizioni in bonis	5.790.883	84,5%	(35.968)	5.754.915	90,3%
Totale	6.856.309	100,0%	(484.044)	6.372.265	100,0%

Indicatori di copertura	30/06/2015	31/12/2014
Sofferenze	53,9%	41,7%
Inadempienze probabili	25,1%	11,1%

Esposizioni scadute	6,5%	5,8%
Totale attività deteriorate	42,1%	28,8%

Attività finanziarie

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 delle attività e delle passività finanziarie suddivise in base alla composizione merceologica:

Attività e passività finanziarie (migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	Var.% 30/06/15 31/12/14
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.684	46.982	-2,8%
Passività finanziarie di negoziazione	3.672	3.402	7,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione al netto delle passività finanziarie di negoziazione	42.012	43.580	-3,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378.203	919.419	49,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.876	54.757	69,6%
Totale	1.513.092	1.017.757	48,7%

Fondi per rischi ed oneri

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2015 della voce fondi per rischi ed oneri suddivisa in base alla composizione:

Fondi rischi ed oneri (migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	Var.% 30/06/15 31/12/14
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.885	2.809	643,5%
2.1 controversie legali	n.d.	2.809	n.d.
2.2 oneri per il personale	n.d.	-	n.d.
2.3 altri	n.d.	-	n.d.
Totale	20.885	2.809	610,7%

Al 30 giugno 2015 i fondi per rischi ed ammontano a 20,9 milioni di euro in crescita del 643,5% rispetto al 31 dicembre 2014. L'incremento deriva dalla fusione con Banca Popolare di Marostica.

Interessi netti

Gli interessi netti ammontano a 63,4 milioni, in aumento del 13,2% rispetto ai 55,9 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi attivi a clientela evidenziano un incremento del +10,3% a 88,6 milioni (+8,3 milioni), contro gli 80,3 milioni del primo semestre del 2014. Gli intereressi passivi si attestano a 33,6 milioni, contro i 33,2 milioni del primo semestre del 2014 (+1,5%).

Il contributo del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse (strumenti classificati per la negoziazione, disponibili per la vendita e detenuti fino a scadenza) è di 8,4 milioni, in leggero aumento rispetto ai 8,2 milioni del primo semestre del 2014, anche per effetto del costante livello minimo dei tassi mantenutosi per tutto il primo semestre dell'esercizio.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	di Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2015	30.06.2014
1. Attività finanziarie detenute					
per la negoziazione	1.044	-	1.058	2.102	2.275
2. Attività finanziarie disponibili					
per la vendita	5.369	-	-	5.369	5.035
3. Attività finanziarie detenute					
sino alla scadenza	884	-	-	884	875
4. Crediti verso banche	-	72	-	72	712
5. Crediti verso clientela	2.133	86.446	-	88.579	80.279
6. Attività finanziarie valutate					
al fair value					-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	73	73	-
Totale	9.430	86.518	1.131	97.079	89.176

Gli interessi passivi da clientela (relativi ai debiti verso clientela e titoli in circolazione) registrano un incremento del 7,6% a 31,4 milioni, contro un valore di 29,2 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi verso banche e banche centrali evidenziano una riduzione a 1,0 milioni (-19,1%), così come le passività finanziarie valutate al fair value che si attestano a 1,2 milioni, in calo del 55,05 rispetto ai 2,7 milioni del primo semestre del 2014. Gli interessi passivi sui titoli in circolazione, per i quali non è stata esercitata la fair value option, registrano un incremento di 3,1 milioni.

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2015	30.06.2014
1. Debiti verso banche centrali	238	X	-	238	537
2. Debiti verso banche	833	X	-	833	787
3. Debiti verso clientela	14.055	X	-	14.055	12.937
4. Titoli in circolazione	X	17.364	-	17.364	16.260
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	49	1.158	-	1.207	2.683
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	15.175	18.522	-	33.697	33.204

Commissioni nette

Le commissioni nette sono in aumento del 17,8% a 35,3 milioni, contro i 30,0 milioni del primo semestre del 2014 (+5,3 milioni).

L'incremento è riconducibile all'aumento delle commissioni attive, attestatesi a 39,2 milioni contro i 34,4 milioni del primo semestre del 2014 (+13,7%). In particolare, le commissioni sui servizi di intermediazione, gestione e consulenza sono in aumento di 1,6 milioni (+18,9% a 10,0 milioni), le commissioni da tenuta e gestione di conti correnti sono in aumento di 1,2 milioni a 17,1 milioni (+7,3%) e le commissioni da altri servizi sono in crescita a 7,1 milioni (+17,8% e +1,0 milioni).

Le commissioni attive al 30.06.2015, così come per lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sono state interamente generate dalla rete di propri sportelli.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle commissioni attive per tipologia di servizio.

Tipologia servizi/Valori	30.06.2015	30.06.2014
a) Garanzie rilasciate	1.847	1.727
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.048	8.449
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	16

2.	negoziazione di valute	305	168
3.	gestioni di portafogli	-	-
3.	Individuali	-	-
1			
3.	Collettive	-	-
2			
4.	custodia e amministrazione di titoli	120	2
5.	banca depositaria	-	-
6.	collocamento di titoli	4.572	3.753
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	766	690
8.	attività di consulenza	-	-
	8.1 in materia di investimenti	-	-
	8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-
9.	distribuzione di servizi di terzi	4.285	3.820
9.1	gestioni di portafogli	-	-
9.1.	Individuali	-	-
1			
9.1.	Collettive	-	-
2			
9.2	prodotti assicurativi	2.346	2.347
9.3	altri prodotti	1.939	1.473
d)	Servizi di incasso e pagamento	3.122	2.375
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	Tenuta e gestione dei conti correnti	17.061	15.890
j)	Altri servizi	7.109	6.032
	Totale	39.187	34.473

Le commissioni passive risultano in calo a 3,8 milioni, contro i 4,5 milioni del primo semestre del 2014, principalmente per effetto del venir meno delle commissioni su garanzie ricevute, relative alla garanzia dello Stato sulle passività emesse dalla Banca utilizzate nell'ambito delle operazioni di LTRO.

Le commissioni su servizi di gestione e intermediazione aumentano del +8,9% a 1,0 milioni e le commissioni su altri servizi (diritti trasmissione dati bancomat, POS, diritti trasmissione rete bancaria) aumentano del 16,2% a 2,4 milioni.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle commissioni passive per tipologia di servizio.

Servizi/Valori	30.06.2015	30.06.2014
a) Garanzie ricevute	189	1.303
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.032	947
1. negoziazione di strumenti finanziari	813	799
2. negoziazione di valute	52	32
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	167	113
5. collocamento di strumenti finanziari	-	3
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	244	173
e) Altri servizi	2.407	2.072
1. diritti trasmissione dati bancomat, POS	1.290	1.214
2. diritti trasmissione rete bancaria	317	306
3. Altri	800	552
Totale	3.872	4.495

Risultato netto finanziario

Ammonta a 6,7 milioni, in crescita di 5,2 milioni rispetto ai 1,6 milioni dello stesso periodo del 2014. Esso include il risultato netto dell'attività di negoziazione (+0,9 milioni), gli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (+5,7 milioni), gli utili da

riacquisto di passività finanziarie ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate a fair value.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading e le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading.

Il risultato si attesta a 0,9 milioni, in leggera diminuzione rispetto agli 1,2 milioni del primo semestre del 2014.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di					
Negoziazione	13.497	13.542	(20.404)	(4.498)	2.137
1.1 Titoli di debito	17	70	(131)	(120)	(164)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	13.480	13.472	(20.273)	(4.378)	2.301
2. Passività finanziarie di					
negoziamento:	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività					
finanziarie: differenze di					
Cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	620	880	(231)	(766)	(1.251)
4.1 Derivati finanziari:	620	880	(231)	(766)	(1.251)
- su titoli di debito e tassi di interesse	615	422	(231)	(533)	273
- su titoli di capitale e indici azionari	5	458	-	(160)	303

- su valute e oro	X	X	X	X	(1.754)
- altri	-	-	-	(73)	(73)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	14.117	14.422	(20.635)	(5.264)	886

L'Utile da acquisto/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta a 5,7 milioni (+3,1 milioni rispetto ai 2,6 milioni del primo semestre del 2014), relativo alla cessione di strumenti finanziari classificati disponibili per la vendita che ha comportato la rilevazione a conto economico delle riserve positive di valutazione precedentemente iscritte a specifica voce del patrimonio netto.

Il risultato connesso al riacquisto di proprie passività finanziarie è positivo in misura marginale per 0,1 milioni, in calo rispetto agli 0,2 milioni del primo semestre del 2014.

Il Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value si riferisce principalmente alle emissioni obbligazionarie "plain vanilla" a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse collocate presso la clientela e sull'euromercato ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	361	694	(2)	(10)	1.043
2.1 Titoli di debito	320	694	(2)	(10)	1.002
2.2 Debiti verso banche	41	-	-	-	41
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie					
In valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(1.056)	-	(1.056)

Totale	361	694	(1.058)	(10)	(13)
--------	-----	-----	---------	------	------

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse. Il dato al 30 giugno 2015, su base netta, pari a 9,4 milioni, risulta in aumento del 24,4% rispetto al semestre dell'anno precedente (7,6 milioni).

Gli oneri operativi

Sono composti da spese del personale, spese amministrative e rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali.

Le spese del personale si attestano a 45,6 milioni, in aumento del 21,5% rispetto ai 37,5 milioni del primo semestre del 2014.

Tipologia di spese/Valori	30.06.2015	30.06.2014
1) Personale dipendente	44.888	36.843
a) salari e stipendi	31.439	25.540
b) oneri sociali	8.769	7.259
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.223	1.280
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.959	1.364
- a contribuzione definita	1.959	1.364
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
Patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.498	1.400
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	685	672

4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	45.573	37.515

Il numero medio dei dipendenti risulta in aumento rispetto al dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

	30.06.2015	30.06.2014
1. Personale dipendente	1.327	963
a) Dirigenti	40	29
b) Quadri direttivi	531	364
c) Restante personale dipendente	756	570
2. Altro personale	-	-
Totale	1.327	963

Le altre spese amministrative si attestano a 35,8 milioni, in aumento del 33,3% rispetto ai 26,9 milioni del primo semestre del 2014. L'incremento è riconducibile, oltre che alla citata inclusione, a partire dal 1 aprile 2015, delle operazioni del gruppo Banca Popolare di Marostica, anche ai maggiori oneri di carattere non ricorrente relativi alle spese di consulenza e assistenza richieste dall'operazione di integrazione nonché agli oneri per la gestione dei sistemi informativi di Banca Popolare di Marostica, integrati solo a partire dal 3 luglio 2015. All'interno si evidenzia una diminuzione delle spese di manutenzione immobili, mobili ed impianti (pari a 1,9 milioni contro i 2,4 milioni del primo semestre 2014).

	30.06.2015	30.06.2014
1. Canoni noleggio macchine e software	1.059	720
2. Circolazione automezzi e rimborsi spese vitto/viaggio	859	686
3. Compensi a professionisti	5.612	1.722
4. Contributi associativi	390	459
5. Costi gestione SEC (centro elaborazione dati consortile)	6.310	4.122
6. Elargizioni	104	117
7. Fitti passivi su immobili	2.707	2.501

8.	Imposta di bollo e tassa su contratti di borsa	6.282	5.014
9.	Imposte indirette	445	304
10.	Premi assicurativi	507	408
11.	Spese di trasporto	580	445
12.	Spese di vigilanza	385	360
13.	Spese energia elettrica, riscaldamento e condominiali	839	908
14.	Spese fornitura materiale d'ufficio	844	531
15.	Spese informazioni e visure	826	722
16.	Spese legali per recupero crediti	1.047	1.400
17.	Spese manutenzione immobili, mobili ed impianti	1.931	2.352
18.	Spese pubblicità e rappresentanza	1.914	1.606
19.	Spese pulizia locali	588	483
20.	Spese telefoniche, postali, trasmissione dati e telex	1.489	1.310
21.	Tasse e tributi	951	666
22.	Altre spese	158	33
	Totale	35.827	26.869

Le rettifiche nette di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 4,3 milioni (in aumento del 39,1% rispetto ai 3,1 milioni dei primi sei mesi del 2014).

Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie

La voce è composta dagli Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di crediti, dalle Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie. La voce ammonta a 11,9 milioni, in aumento del 19,8% rispetto ai 10,0 milioni dello stesso periodo del 2014. Di questi, 11,4 milioni si riferiscono alle rettifiche di valore nette su crediti, di seguito dettagliate:

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30.06.2 015	30.06.2 014
	Specifiche		Di portaf oglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella zioni	Altre		Da interes si	Altre riprese	Da interes si	Altre ripres e		
A Crediti . banche	verso	-	-	-	-	-	-	-	-

- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso clientela	(615)	(21.554)	(1.100)	2.630	7.830	-	1.222	(11.587)	(9.982)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(615)	(21.554)	(1.100)	2.630	7.830	-	1.222	(11.587)	(9.982)
- Finanziamenti	(615)	(21.554)	(1.100)	2.630	7.830	-	1.222	(11.587)	(9.982)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(615)	(21.554)	(1.100)	2.630	7.830	-	1.222	(11.587)	(9.982)

La tabella riportante la composizione delle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati evidenzia la composizione del costo tra le diverse categorie dei crediti. Il peso maggiore è rappresentato dalle rettifiche di valore analitiche, e di portafoglio.

La variazione è riconducibile alla costante attenzione che la Banca pone nella valutazione del credito ed al mantenimento di accantonamenti particolarmente prudenziali, oltre che della particolare prudenza adottata nelle classificazioni dei crediti deteriorati in una fase di mercato particolarmente complessa ed incerta.

Non si segnalano rettifiche di rettifiche apportate su strumenti finanziari AFS. Di seguito si riporta la tabella relativa alle rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30.06.2014	30.06.2013
	Specifiche	Di portafoglio	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	Di portafoglio	Di portafoglio		
	Cancel-lazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A Garanzie rilasciate	-	(393)	-	-	50	-	-	(343)	20
B Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Impegni ad	-	-	-	-	-	-	-	-	-

. erogare fondi									
D Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	(393)	-	-	50	-	-	(343)	20

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 1,3 mln, e sono relativi, per 1,2 milioni, come meglio specificato nel capitolo "Principi contabili - Direttiva 2014/59/UE - Risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento", alla stima dell'onere previsto per l'esercizio 2015 in relazione al contributo dovuto al fondo in parola.

Risultato lordo dell'operatività corrente

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nel primo semestre del 2015 è pari 18,4, sostanzialmente invariato (+0,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (18,3 milioni).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del primo semestre 2015, su base corrente e differita, ammonta a 6,8 milioni. Il tax rate risulta pari al 36,7% (era il 36,1% al 30.06.2014).

Risultato netto

L'utile netto di periodo si attesta a 11,7 milioni, e risulta sostanzialmente invariato rispetto al risultato del 30 giugno 2014 (-0,2%).

20.6.3 Rendiconto finanziario

I dati relativi al rendiconto finanziario della Relazione Semestrale 2015 sono riportati nel Capitolo 10 - Paragrafo 10.2 - *Flussi di cassa*, del presente Documento di Registrazione.

20.6.4 Relazione della Società di Revisione

La relazione della Società di Revisione relativa alla Relazione Semestrale 2015 è riportata in calce al Paragrafo 20.4 della presente Sezione Prima del Prospetto.

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

Ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, l'utile netto risultante da bilancio è devoluto: *a)* alla riserva legale, in misura fissata dalla legge; *b)* alla riserva acquisto azioni proprie e *c)* ai soci, quale dividendo nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea dei soci. L'eventuale residuo è destinato, su proposta del Consiglio di amministrazione, alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve.

La Banca d'Italia, con nota del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche avente ad oggetto la politica dei dividendi, ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea III "pienamente attuati" (fully loaded), che tengano

conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

Tale raccomandazione richiama l'attenzione sulla necessità di adottare una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di ipotesi conservative e prudenti, in modo che, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili risultino soddisfatti.

La Banca d'Italia si attende, in ogni caso, che le banche non procedano alla distribuzione di dividendi a valere sulle riserve, in caso di chiusura dell'esercizio 2014 in perdita.

Non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Banca Popolare dell'Alto Adige applica una Politica dei dividendi basata su valutazioni volte a garantire i criteri di prudenza di cui sopra nonché un rapporto sostenibile nel medio termine tra le esigenze di stabilità finanziaria, adeguata capitalizzazione e liquidità della Banca e, per contro, la richiesta di remunerazione delle risorse investite dagli azionisti nel capitale della Banca. Il Consiglio di amministrazione può proporre all'Assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, accertato che:

- i) il dividendo proposto è conforme con i requisiti e gli obiettivi di capitalizzazione contenuti nel Piano industriale della Banca;
- ii) sono assolti i requisiti regolamentari minimi di adeguatezza patrimoniale;
- iii) il dividendo proposto è coerente con gli obiettivi di crescita contenuti nel Piano Industriale della Banca.

20.7.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario

Di seguito è riportato l'ammontare del dividendo distribuito per ciascuna azione di Banca Popolare dell'Alto Adige nel corso degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2013 ed il 31 dicembre 2012.

Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2012
0,30 €	0,30 €	0,30 €

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Prospetto, non pendono procedimenti, giudiziari o arbitrali di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale od economica della banca.

I rischi derivanti da dette controversie sono in ogni caso valutati analiticamente e, ove ritenuta una possibilità di soccombenza, sono adeguatamente presidiati da congrui accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri. Al 30 giugno 2015 i fondi destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai procedimenti pendenti ammontano a complessivi 15,2 milioni di euro.

Per effetto dell'incorporazione di Banca Popolare di Marostica sono entrati nel perimetro della banca alcuni contenziosi in materia di anatocismo, intermediazione di strumenti finanziari, revocatorie fallimentari e risarcimento del danno accantonati complessivamente per 13,1 milioni di euro. Tale

importo comprende anche gli accantonamenti effettuati rispetto alle controversie di seguito descritte:

Marfaleo: nel settembre del 2006 Banca Popolare di Marostica aveva venduto un compendio immobiliare a Marfaleo s.r.l al prezzo di 8,5 milioni di euro. L'acquirente, denunciata la presenza di un vincolo che limitava l'edificazione si attivò, giudizialmente soccombendo in primo grado e vincendo in appello. Pende attualmente ricorso alla Suprema Corte. L'Emittente, anche supportato dal parere dei consulenti legali incaricati della tutela dei propri interessi, ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio, basate sulla valutazione di piena fondatezza delle proprie motivazioni, tenuto inoltre conto del rischio di soccombenza derivante dalle ineliminabili incertezze e rischi dei procedimenti giudiziari nonché con la significativa complessità del contenzioso.

Volare Group: trattasi di revocatoria fallimentare nella quale Banca Popolare di Marostica è rimasta soccombente in primo e secondo grado con condanna alla restituzione di 2,5 milioni di euro. La causa è tuttora pendente in Cassazione. L'Emittente ritiene, anche confortato dal parere dei legali incaricati, pienamente valide e fondate le proprie ragioni, in particolare ritiene di avere a disposizione elementi validi e sostanziali tali da poter efficacemente contrastare le pretese della controparte. Nella valutazione dei relativi rischi di soccombenza è tenuto anche conto delle ineliminabili incertezze normalmente gravanti sui contenziosi giudiziari.

A presidio dei rischi, nel Bilancio 2014, sono stati effettuati accantonamenti in un apposito Fondo rischi ed oneri per un importo complessivo di Euro 2,80 milioni ritenuto congruo a quello che risulta essere, allo stato, l'esposizione di rischio.

In particolare, si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione del Fondo rischi ed oneri al termine degli esercizi 2014, 2013 e 2012.

FONDO PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE			
(migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
Altri fondi rischi ed oneri	2.809	2.469	2.552
<i>controversie legali</i>	2.809	2.469	2.552
<i>oneri per il personale</i>	-	-	-
<i>Altri</i>	-	-	-
Totale	2.809	2.469	2.552

L'Emittente rappresenta che è stato avviato, in data 18 giugno 2015, un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente da parte della Consob per talune ipotesi di violazione accertate nei confronti dell'incorporata Banca Popolare di Marostica relativamente al periodo compreso tra il 30 maggio 2012 e il 30 giugno 2014. In particolare, è stata contestata la violazione delle norme vigenti che impongono ai soggetti abilitati di utilizzare risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi, nonché le norme che disciplinano la valutazione di adeguatezza degli investimenti.

In data 26 giugno 2015, la Banca ha ricevuto la notifica della lettera di contestazione degli addebiti mossi da Consob agli esponenti aziendali di Banca Popolare di Marostica.

La Banca risulta essere responsabile, ai sensi dell'art. 195, comma 9, d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, del pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno essere eventualmente comminate ai predetti esponenti aziendali.

La compiuta valutazione del grado di rischio e della potenziale passività associata al predetto procedimento sanzionatorio avviato da Consob potrà essere effettuata, anche ai fini delle dovute contabilizzazioni previsionali, a seguito della trasmissione da parte di Consob alla Banca della relazione finale dell'Ufficio Sanzioni Amministrative.

L'Emittente segnala inoltre che la Procura della Repubblica di Vicenza ha in corso un procedimento penale rubricato con il numero 750/2015 R.G.N.R. per il reato di cui all'art. 2621 Codice civile - Falso in bilancio - commesso in relazione ai bilanci 2010, 2011 e 2012 della Banca Popolare di Marostica nell'ambito dell'acquisto della maggioranza del capitale azionario di Banca di Treviso da Cassa di Risparmio di Ferrara.

In conseguenza, in data 31 luglio 2015, il G.I.P. di Vicenza, su istanza del P.M., ravvisando l'illecito profitto nell'accantonamento a riserva di euro 2.645.000, ha "disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di euro 2.645.000 nella disponibilità della BPAA", essendo la responsabilità ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in capo a Banca Popolare dell'Alto Adige per reati-presupposto commessi da soggetti rilevanti di Banca Popolare di Marostica in epoca antecedente alla fusione. Tale importo è stato depositato nel Fondo Unico Giustizia in attesa del giudizio di merito. Banca Popolare dell'Alto Adige ha proposto tempestivo ricorso al Tribunale del Riesame chiedendo il dissequestro della somma, che è stato rigettato con ordinanza n. 45/15 in data 9 settembre 2015. Come è precisato in tale ordinanza, la decisione riguarda la legittimità del sequestro preventivo e non si traduce in anticipata decisione di merito concernente la responsabilità della Banca.

La Banca ha deciso di presentare ricorso alla Corte di Cassazione. L'Emittente ha valutato, allo stato attuale, il rischio di soccombenza possibile.

L'eventuale accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in ogni caso valutato dalla Banca entro i termini per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2015.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE AZIONARIO

21.1.1 Ammontare del capitale emesso

In base alle vigenti disposizioni di legge e all'art. 6 dello Statuto, il capitale sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie che possono essere emesse illimitatamente. Tutte le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite co-intestazioni.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Popolare dell'Alto Adige ammonta a complessivi nominali euro 179.535.732.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige è costituito da n. 44.883.933 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4,00 (quattro) cadauna, interamente liberate.

Alla data di pubblicazione del Prospetto, non esistono deliberazioni assembleari che autorizzino la Banca all'acquisto di azioni proprie.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla data di pubblicazione del Prospetto, Banca Popolare dell'Alto Adige non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie né esistono azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla data di pubblicazione del Prospetto, Banca Popolare dell'Alto Adige non possiede, direttamente o indirettamente o attraverso società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale proprio.

L'art. 13 dello Statuto attribuisce tuttavia al Consiglio di amministrazione la facoltà di acquistare o rimborsare azioni proprie nei limiti della riserva disponibile di cui all'art. 53 dello Statuto stesso, al fine del ricollocamento o l'annullamento delle azioni acquisite o rimborsate.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegno all'aumento del capitale

L'Assemblea straordinaria dei soci di BPAA, il 23 febbraio 2015, in conformità agli artt. 2443 e 2420-ter del Codice civile, ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà:

- (i) di deliberare ed emettere, a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un aumento scindibile del capitale sociale sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 20.000.000 (*venti milioni*), mediante emissione sino a un numero complessivo massimo di 5.000.000 (*cinque milioni*) di azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (*quattro*) ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Alto Adige;
- (ii) di deliberare ed emettere, fissandone le condizioni, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un prestito obbligazionario sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 100.000.000 (*cento milioni*) in obbligazioni e/o obbligazioni cum *warrant*, convertibili in azioni ordinarie della Società, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili della Società, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione.

Inoltre, si segnala che, sempre in data 23 febbraio 2015, nell'ambito della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige, l'Assemblea straordinaria di BPAA ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali Euro 3.188.316 (*tremilioni centottantottomila trecentosedici*) da attuarsi in via scindibile entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di massime n. 797.079 (*settecentonovantasettemila settantanove*) azioni ordinarie da nominali euro 4,00 (*quattro*) ciascuna, da assegnare gratuitamente, quale "premio di fedeltà" (il "**Premio Fedeltà**"), (i) a quegli azionisti della Banca Popolare di Marostica che diventeranno azionisti della Società per effetto del concambio (ii) per ogni azione concambiata non ceduta a titolo oneroso per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della fusione, fermo restando che nessun diritto all'assegnazione gratuita di azioni spetterà a coloro che cederanno a titolo oneroso in tutto o in parte le azioni della Società ricevute in concambio entro il periodo di 12 mesi dall'efficacia della fusione (le "**Condizioni di Assegnazione**"). Contestualmente l'Assemblea ha deliberato la costituzione di una riserva indisponibile e non distribuibile per ammontare corrispondente al valore nominale del numero massimo delle azioni da emettersi a servizio del Premio Fedeltà al fine di coprire la liberazione del numero definitivo delle azioni a servizio del Premio Fedeltà che dovranno emettersi al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione, riserva che resterà vincolata per il tempo necessario.

Al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione di cui sopra, agli aventi diritto saranno assegnate 0,117 azioni ordinarie, a godimento dal primo giorno dell'esercizio di assegnazione, per ogni azione assegnata in sede di concambio alla data di efficacia della predetta fusione.

Tale delega è contestualmente confluita nell'articolo 6 dello Statuto.

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che l'Emittente procederà alla pubblicazione della prescritta documentazione informativa nei modi e termini di legge.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Banca Popolare dell'Alto Adige non fa parte di un gruppo bancario, pertanto, alla Data del Prospetto, non esistono quote di capitale di società della Banca offerte in opzione condizionatamente o incondizionatamente.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

L'Assemblea dei soci del 17 aprile 2012 ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, in una o più volte, entro e non oltre il 31 dicembre 2016 sino a un importo complessivo massimo di nominali Euro 10.000.000 (dieci milioni), mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,00 ciascuna, per un numero complessivo massimo di Euro 5.000.000, da offrire in opzione agli azionisti della Società e ad eventuali portatori di obbligazioni convertibili.

Nel periodo dal 5 novembre al 14 dicembre 2012 la Società ha perfezionato l'operazione di aumento di capitale mediante l'offerta in opzione e contestuale offerta al pubblico di 3.467.031 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,00, con godimento regolare dal 1° gennaio 2012, offerte ad un prezzo unitario di Euro 18,35, inclusivo del sovrapprezzo, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione alla data della loro emissione. Le azioni sono state offerte in opzione agli azionisti della Società ed al pubblico indistinto in ragione di una nuova azione ogni dieci azioni possedute.

L'aumento di capitale ha comportato l'emissione di n. 3.467.031 azioni per un controvalore di Euro 63.620.019, di cui Euro 6.934.062 a titolo di capitale ed Euro 56.685.957 a titolo di sovrapprezzo di emissione. Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2012 passa dunque da Euro 69.340.638 ad Euro 76.274.700 suddiviso in n. 38.137.350 azioni da nominali Euro 2,00 ciascuna.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 19 aprile 2013 ha deliberato un aumento del capitale sociale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442 del Codice civile, per un importo complessivo di nominali Euro 76.274.700,00, da effettuarsi mediante imputazione a capitale sociale delle seguenti riserve disponibili:

- a) riserve di rivalutazione degli immobili al fair value come "*deemed cost*", costituite in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali per un ammontare complessivo di Euro 46.061.148,04;
- b) riserve di rivalutazione monetaria degli immobili effettuate in conformità alle leggi speciali di rivalutazione per un ammontare complessivo di Euro 28.388.433,73;
- c) altre riserve di utili per complessivi Euro 1.825.118,23.

L'aumento di capitale gratuito è stato realizzato mediante l'aumento del valore nominale di ciascuna azione ordinaria da Euro 2,00 ad euro 4,00. Pertanto esso non ha comportato alcuna variazione né nel numero delle azioni in circolazione né nell'ammontare del patrimonio netto.

Nel corso del 2013, in applicazione dell'art. 19 dello statuto sociale, il capitale sociale è diminuito per rimborso azioni a eredi con contestuale annullamento di n. 10.240 azioni da nominali Euro 4,00 ciascuna, cadute in successione.

Per effetto dell'emissione di n. 6.656.253 azioni da nominali Euro 4,00 ciascuna, a servizio del concambio di fusione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige, alla data del 30 giugno 2015 il capitale sociale dell'Emittente ammonta a Euro 179.133.452.

Per effetto dell'emissione di n. 100.570 azioni da nominali Euro 4,00 ciascuna, a servizio del concambio di fusione di Banca di Treviso in Banca Popolare dell'Alto Adige, al netto di 145 azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e seguenti del Codice civile, alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente ammonta a Euro 179.535.732. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sez. Prima, Cap. 5, Par. 5.1.5 (*Storia e fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente*).

Data di riferimento	Numero		Capitale sociale Euro	valore nominale Euro per azione
	Soci	Azionisti		
Data del Prospetto	56.266	1.811	179.535.732	4,00
30/06/2015	54.940	1.256	179.133.452	4,00
31/12/2014	46.294	989	152.508.440	4,00
31/12/2013	37.574	853	152.508.440	4,00
31/12/2012	29.681	2.627	76.274.700	2,00

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

21.2.1 Oggetto sociale e scopo dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 2 delle Statuto, la Banca ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e a quelli del credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società può accordare ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Inoltre, Banca Popolare dell'Alto Adige può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, ivi comprese le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché eseguire ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Lo Statuto sociale è conforme alle Disposizioni di Vigilanza vigenti alla Data del Prospetto.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio sindacale

Consiglio di amministrazione

BPAA è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un numero variabile da nove a dodici amministratori, eletti - previa determinazione del loro numero da parte dell'Assemblea di approvazione del bilancio nell'anno che precede la nomina - dall'Assemblea, tra i soci iscritti a libro soci da almeno novanta giorni e scelti come segue:

- a) qualora il Consiglio di amministrazione sia composto da nove amministratori
 - almeno sei, tra i soci residenti da almeno tre anni in Provincia di Bolzano;
 - almeno due, tra i soci residenti da almeno tre anni nella Regione Veneto;

- il restante amministratore, tra i soci senza alcun vincolo di residenza;
- b) qualora il Consiglio di amministrazione sia composto da dieci amministratori
- almeno sette, tra i soci residenti da almeno tre anni in Provincia di Bolzano;
 - almeno due, tra i soci residenti da almeno tre anni nella Regione Veneto;
 - il restante amministratore, tra i soci senza alcun vincolo di residenza;
- c) qualora il Consiglio di amministrazione sia composto da undici amministratori
- almeno otto, tra i soci residenti da almeno tre anni in Provincia di Bolzano;
 - almeno due, tra i soci residenti da almeno tre anni nella Regione Veneto;
 - il restante amministratore, tra i soci senza alcun vincolo di residenza;
- d) qualora il Consiglio di amministrazione sia composto da dodici amministratori
- almeno otto, tra i soci residenti da almeno tre anni in Provincia di Bolzano;
 - almeno due, tra i soci residenti da almeno tre anni nella Regione Veneto;
 - i restanti amministratori, tra i soci senza alcun vincolo di residenza.

Gli amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare e statutaria.

Almeno tre amministratori devono essere non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi non possono far parte di comitati con funzioni esecutive, non sono destinatari di deleghe e non svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa.

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. La scadenza del mandato di amministratore coincide con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea procede sulla base di liste che possono essere presentate dai soci, con le modalità descritte all'art. 30 dello statuto sociale.

L'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e fermi restanti gli atti di competenza dell'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 del Codice civile, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale, dell'organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società;
- b) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa;
- c) le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della Società e l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- d) la valutazione del generale andamento della gestione;
- e) le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- f) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;
- g) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società controllate;
- h) la nomina, la revoca, e la determinazione del trattamento economico del direttore generale e degli altri componenti la Direzione generale e dei dirigenti;
- i) la nomina e la revoca, sentito il parere del Collegio sindacale, dei responsabili delle Funzioni di

controllo interno;

- j) la nomina, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i dirigenti della banca in possesso di competenze professionali di natura amministrativa e contabile in materia creditizia e finanziaria, acquisite tramite esperienze lavorative in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.
- k) la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione degli amministratori, dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali;
- l) l'eventuale costituzione di commissioni nonché di comitati interni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, comunque nel rispetto dei principi anche di vigilanza applicabili;
- m) l'assunzione e la cessazione di partecipazioni, aziende e rami d'azienda, quando l'operazione sia di importo superiore allo 0,1% del patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, o riguardi l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% delle azioni aventi diritto di voto in un'altra società.
- n) l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti reali, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- o) l'emissione di obbligazioni non convertibili e convertibili in titoli di altre società;
- p) l'acquisto, l'annullamento e la disposizione delle azioni proprie;
- q) su delega dell'Assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale e l'emissione di obbligazioni convertibili in titoli della Società, conformemente ai principi stabiliti dall'Assemblea straordinaria. Nell'ambito di tale facoltà, sono altresì espressamente attribuiti al Consiglio di amministrazione i poteri di determinare la forma, le modalità e i limiti di trasferimento delle azioni di nuova emissione, i diritti spettanti agli azionisti-dipendenti, nonché i criteri di assegnazione di azioni al personale dipendente, in conseguenza e in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dei soci;
- r) l'emissione di azioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1, dello statuto;
- s) le deliberazioni concernenti l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- t) le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 *bis* del Codice civile;
- u) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale;
- v) l'istituzione e ordinamento, anche ai fini dell'articolazione delle facoltà di firma, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e la soppressione;
- w) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- x) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzione di presidente, e due sindaci supplenti, tutti nominati dall'Assemblea ordinaria.

I sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, si applicano le previsioni dell'art. 43 dello statuto.

Il Collegio sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento;
- d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge;
- e) sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- f) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio e la società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea dei soci.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Trattandosi di una banca popolare, il diritto di voto non spetta per ciascuna azione, ma ciascun Socio con diritto di voto ai sensi delle previsioni dello Statuto, potrà esercitare un solo voto, qualunque sia il numero di azioni da esso possedute. Diversamente, la partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute.

L'articolo 30 del TUB prevede che nessuno possa detenere, direttamente o indirettamente, azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, fatta eccezione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. In caso di superamento della soglia dell'1%, secondo quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto, la Banca, non appena rilevato il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca ed imputati a riserva.

Per maggiori informazioni, si faccia riferimento al paragrafo 4.5 - "*Descrizione dei diritti connessi alle azioni*" della Nota Informativa.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il recesso è consentito esclusivamente nei casi previsti dalla legge, con le modalità e gli effetti dalla stessa previsti. Ai sensi dell'articolo 2437 del Codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i Soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;

- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, comma 2, del Codice civile, ovvero dallo Statuto;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente

Si riportano, di seguito, le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it e alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, l'Assemblea dei soci è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nei modi e nei termini di legge, dal Consiglio di amministrazione - oppure, occorrendo, dal Collegio sindacale - presso la sede della Società oppure in altro luogo nella provincia di Bolzano indicato dall'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione deve indicare:

- a) il giorno, l'ora e il luogo della convocazione e, per l'ipotesi che in prima convocazione l'Assemblea non sia regolarmente costituita, gli estremi della seconda convocazione;
- b) gli oggetti da trattare, ivi comprese le proposte dei soci di cui sotto.

L'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Sole 24 ore" almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione convoca, inoltre, l'Assemblea senza ritardo quando ne è fatta domanda scritta, nella quale siano indicati gli argomenti da trattare, da tanti soci con diritto di voto che, alla data della presentazione della domanda stessa, rappresentino almeno un decimo dei soci aventi diritto di votare all'Assemblea a quella data. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata nei modi di legge. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposti.

L'Assemblea ordinaria:

- a) discute e delibera sul bilancio, uditi la relazione del Consiglio di Amministrazione e il rapporto del Collegio dei sindaci, e destina gli utili;
- b) nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio sindacale. Essa conferisce l'incarico, sentito il Collegio dei sindaci, al soggetto al quale è demandato il controllo contabile e provvede alla sua revoca;
- c) nomina i probiviri;
- d) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- e) determina la misura dei compensi degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione incaricata del controllo contabile, nonché le indennità di presenza degli amministratori e dei sindaci;
- f) approva il regolamento che disciplina i limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori;
- g) approva le politiche di remunerazione, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su

strumenti finanziari in favore di amministratori, dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinati;

h) approva il regolamento dell'Assemblea;

i) delibera sugli altri oggetti di sua competenza per legge o disposizione statutaria.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria determina all'atto della nomina e per la durata del mandato, il compenso annuale per il Consiglio di amministrazione nonché l'ammontare delle indennità di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze del Consiglio di amministrazione e alle riunioni delle Commissioni e/o dei Comitati consiliari, se costituiti.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o per delega di un trentesimo dei soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati. L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei votanti. La nomina alle cariche sociali avviene per gli amministratori e per i sindaci con voto di lista secondo quanto previsto, rispettivamente, dagli artt. 30 e 31 e dagli artt. 42 e 43 dello statuto; i probiviri sono eletti a maggioranza relativa.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, salvo quanto disposto alle lettere (t), (v) e (w) delle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione di cui al Paragrafo 21.2.2 che precede, e su ogni altro oggetto riservato alla sua competenza per legge o previsione statutaria.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o per delega, con l'intervento di un ventesimo dei soci e in seconda convocazione, con l'intervento di almeno un quarantesimo dei soci. Per le deliberazioni previste dall'art. 2441, comma 5, Codice civile è necessaria la presenza in proprio o per rappresentanza legale o per delega, di almeno un trentesimo dei soci. Per la deliberazione del trasferimento della sede legale e della direzione generale è necessaria la presenza in proprio o per rappresentanza legale o per delega, in prima convocazione di almeno un quinto dei soci e in seconda convocazione, di almeno un decimo dei soci. L'Assemblea straordinaria delibera a maggioranza di due terzi dei votanti, salvo per il trasferimento della sede legale e della direzione generale, deliberato a maggioranza di tre quarti dei votanti.

Le votazioni dell'Assemblea sono tenute, di norma, in modo palese. Per le votazioni alla nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del presidente, consenta di procedere con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i soci che lo richiedono hanno diritto di far risultare dal verbale l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare dal libro verbali delle Assemblee a firma di chi la presiede, del segretario o del notaio e degli scrutatori. Il libro verbali e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente l'Assemblea e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 30 del TUB e dell'articolo 18 dello Statuto, poiché l'Emittente è una banca popolare, ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e nessuno può detenere, direttamente o indirettamente, azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale (ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla

partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto non contiene previsioni che impongano condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle azioni. Per ulteriori informazioni relative ai *quorum* assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.5 del Prospetto.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, l'Emittente ha incorporato tramite fusione il Gruppo Banca Popolare di Marostica, costituito dalla capogruppo Banca Popolare di Marostica e dalla controllata Banca di Treviso in Banca Popolare dell'Alto Adige. Alla Data del presente Prospetto le attività finalizzate a tale operazione sono concluse.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, si dichiara che nell'anno 2015 non sono state concluse né sono nella fase di realizzazione nuove operazioni. In data 30 settembre 2015 sono in essere le seguenti operazioni:

Voba Finance S.r.l

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel dicembre 2006 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba Finance S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali e commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba Finance S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 64,300,000 Class A1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153190); (ii) Euro 295,050,000 Class A2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153216); (iii) Euro 5,650,000 Class B Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153224); (iv) Euro 5,650,000 Class C Asset Backed Floating Rate Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153257); e (v) Euro 7,600,000 Class D Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes due 2043 (Codice ISIN: IT0004153281).

I titoli di classe A1, classe A2, classe B e classe C sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Irish Stock Exchange e sono stati collocati presso investitori istituzionali sul mercato dei capitali. I titoli di Classe D - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba Finance S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli più subordinati ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente e nei limiti dell'importo nominale degli stessi, la Banca non ha trasferito al mercato i rischi relativi al portafoglio ceduto. Parimenti, attraverso i titoli di classe D la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti ai portatori dei titoli più *senior* gli importi a loro dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto sono ancora in essere: (i) titoli di classe A2 per un importo di Euro 4.740.134,34, di cui Euro 1.225.799,86 riacquistati e mantenuti dalla banca; (ii) titoli di classe B per un importo di Euro 5.650.000; (iii) titoli di classe C per un importo di Euro 5.650.000, di cui Euro 4.350.000 riacquistati e mantenuti dalla banca; e (iv) titoli di classe D per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba Finance S.r.l., esercitabile a partire dalla data in cui l'importo in linea capitale del portafoglio è uguale o inferiore al minore tra (i) il 10% del prezzo di cessione del portafoglio cartolarizzato, e (ii) il 10% dell'importo in linea capitale del portafoglio alla data di cessione. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba Finance

S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Voba N. 3 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel novembre 2011 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba N. 3 S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali e commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba N. 3 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 102,500,000 Class A1 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2047 (Codice ISIN: IT0004779234); (ii) Euro 236,100,000 Class A2 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2047 (Codice ISIN: IT0004778947); e (iii) Euro 59,700,000 Class J Residential Mortgage Backed Variable Return Notes due 2047 (Codice ISIN: IT0004778939).

I titoli di classe A1 e classe A2 sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Luxembourg Stock Exchange e sono stati interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati dalla stessa come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali. Successivamente alla chiusura dell'operazione, la Banca ha collocato completamente i titoli di classe A2 presso investitori istituzionali. I titoli di classe J - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati a loro volta sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba N. 3 S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli di classe J ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente, la Banca non ha trasferito i rischi relativi al portafoglio ceduto. Attraverso i titoli di classe J, comunque, la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti sui titoli più *senior* gli importi dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto, sono ancora in essere: (i) titoli di classe A2 per un importo di Euro 185.392.826,61; e (ii) titoli di classe J per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba N. 3 S.r.l., esercitabile a partire dalla data in cui l'importo in linea capitale del portafoglio è uguale o inferiore al 10% dell'importo in linea capitale del portafoglio alla data di cessione. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba N. 3 S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Voba N. 4 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel luglio 2012 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba N. 4 S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari e chirografari commerciali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba N. 4 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 443,000,000 Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2050 (Codice ISIN: IT0004840960); e (ii) Euro €170,400,000 Class J Asset Backed Variable Return Notes due July 2050 (Codice ISIN: IT0004840978).

I titoli di classe A sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Luxembourg Stock Exchange e sono stati interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati dalla stessa come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali. Successivamente alla chiusura dell'operazione, la Banca ha collocato presso investitori istituzionali titoli di classe A per un importo nominale di Euro 305,000,000. I titoli di classe J - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati a loro volta sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti,

dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba N. 4 S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli di classe J ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente, la Banca non ha trasferito i rischi relativi al portafoglio ceduto. Attraverso i titoli di classe J, comunque, la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti sui titoli più *senior* gli importi dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto, sono ancora in essere: (i) titoli di classe A per un importo di Euro 109.391.141,80, di cui 34.076.698,80 mantenuti dalla banca; e (ii) titoli di classe J per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba N. 4 S.r.l., esercitabile in qualsiasi momento. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba N. 4 S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

Voba N. 5 S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nell'aprile 2014 dalla società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Voba N. 5 S.r.l. e ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali classificati *in bonis* al tempo della cessione.

Voba N. 5 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio cartolarizzato attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato: (i) Euro 201,400,000 Class A1 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due June 2051 (Codice ISIN: IT0005009953); (ii) Euro 199,000,000 Class A2 Residential Mortgage Backed Notes due June 2051 (Codice ISIN: IT0005009961); e (iii) Euro 89,450,000 Class J Residential Mortgage Backed Variable Return Notes due June 2051 (Codice ISIN: IT0005009987).

I titoli di classe A1 e classe A2 sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Irish Stock Exchange e sono stati interamente sottoscritti dalla Banca e utilizzati dalla stessa come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sponsorizzate dalla Banca Centrale Europea nel contesto della propria attività di politica monetaria e/o con selezionate controparti istituzionali. Con valuta 16 dicembre 2014, la Banca ha collocato completamente i titoli di classe A2 presso investitori istituzionali. I titoli di classe J - rappresentativi della *tranche* più subordinata dell'emissione - sono stati a loro volta sottoscritti, e sono tutt'ora detenuti, dalla Banca. Nonostante la cessione del portafoglio cartolarizzato a Voba N. 5 S.r.l. sia avvenuta *pro soluto*, ossia senza la garanzia della solvenza dei debitori ceduti, il mantenimento in capo alla Banca dei titoli di classe J ha fatto sì che, in conformità alla regolamentazione attualmente vigente, la Banca non ha trasferito i rischi relativi al portafoglio ceduto. Attraverso i titoli di classe J, comunque, la Banca beneficerà di eventuali surplus di cassa (c.d. *excess spread*) generati dal portafoglio cartolarizzato una volta corrisposti sui titoli più *senior* gli importi dovuti.

Rispetto all'emissione originaria, alla data del presente Prospetto, sono ancora in essere: (i) titoli di classe A1 per un importo di Euro 104.120.860,56; (ii) titoli di classe A2 per un importo di Euro 199.000.000; e (iii) titoli di classe J per l'intero importo.

Ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, la Banca ha un'opzione di riacquisto del portafoglio residuo di titolarità di Voba N. 5 S.r.l., esercitabile a partire dalla precedente tra: (i) la data di pagamento sui titoli che cade nel dicembre 2023 e (ii) data in cui l'importo in linea capitale dei titoli di classe A1 e di classe A2 è uguale o inferiore al 10% dell'importo in linea capitale dei titoli di classe A1 e di classe A2 alla data di emissione. In caso di esercizio del diritto di opzione di riacquisto da parte della Banca, Voba N. 5 S.r.l. sarà tenuta a rimborsare anticipatamente tutti i titoli emessi e ancora in essere al momento del riacquisto.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI DI ESPERTI

Fatte salve le relazioni della Società di Revisione, non vi sono, nel Prospetto, pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni contabili della Società di Revisione, il presente Prospetto riporta dati ulteriori provenienti da terzi, quali i volumi di mercato per le singole sedi di rete commerciale indicati al Capitolo 6 del presente Documento di Registrazione, forniti dalla società Planus LLC, USA e le quote sportelli ricavate tramite www.comuni-italiani.it.

Nel Prospetto non vi sono ulteriori informazioni provenienti dai terzi, oltre a quelle indicate nel precedente Paragrafo 23.1.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Si segnala che l'Emittente mette a disposizione per la consultazione presso la propria sede legale e amministrativa in via del Macello 55, Bolzano e sul sito internet www.bancapopolare.it, copie dei seguenti documenti:

1. Statuto sociale;
2. Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;
3. Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
4. Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
5. Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
6. Prospetti contabili proforma dell'Emittente al 30 giugno 2015;
7. Prospetti contabili proforma dell'Emittente al 31 dicembre 2014.

Eventuali informazioni relative ad eventi societari e rendicontazioni infra-annuali redatte successivamente alla pubblicazione del presente documento sono messe a disposizione del pubblico con le stesse modalità di cui sopra.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si elencano di seguito le partecipazioni di controllo e le partecipazioni qualificate ancorché non di controllo detenute da Banca Popolare dell'Alto Adige alla Data del Prospetto:

Voba Invest S.r.l. in liquidazione. La società, con sede in Bolzano (BZ), ha un capitale sociale di Euro 30.000 interamente versato e detenuto per il 100 % da BPAA. In data 14 giugno 2011 la VOBA Invest. è stata posta in liquidazione. L'attività di liquidazione, avviata nel 2011, è proseguita anche nel 2015. A perfezionamento del processo di dismissione degli asset detenuti dalla società, essa sarà incorporata in BPAA.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. La società, costituita in data 17 marzo 2009, ha sede legale in Bolzano (BZ). Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è pari ad Euro 10.000,00 ed è interamente detenuto da BPAA. Valpolicella Alta Società Agricola ha per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice civile. La società è proprietaria di due vigneti siti nei comuni di S. Ambrogio di Valpolicella (VR) e Trezzolano (VR).

Casa di cura Villa S. Anna S.r.l. La Società, con sede a Merano (BZ), opera nel settore della gestione di case di cura. Oggetto sociale della società è la prestazione di servizi sanitari di eccellenza. BPAA detiene una quota del 35,00 % del capitale sociale della Casa di Cura Villa Sant'Anna S.r.l.

Quartiere Brizzi S.r.l. La Società, con sede a Chienes (BZ), ha per oggetto sociale l'attività immobiliare, con particolare riguardo ad acquisto, vendita, permuta, ristrutturazione e locazione di terreni, fabbricati, prefabbricati, infrastrutture e immobili in genere. Attualmente la società sta sviluppando un'iniziativa immobiliare avente ad oggetto la demolizione di un complesso immobiliare fatiscente e la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione residenziale sito nel centro di Verona. BPAA detiene il 48,50% del capitale sociale di Quartiere Brizzi S.r.l.

Tre S.r.l. La Società, con sede a Trento (TN), ha per oggetto sociale l'attività immobiliare, con particolare riguardo ad acquisto, vendita, permuta, ristrutturazione e locazione di terreni, fabbricati, prefabbricati, infrastrutture e immobili in genere. La società sta sviluppando una iniziativa immobiliare a Cles (TN). BPAA detiene il 30% del capitale sociale di Tres S.r.l.

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<i>Imprese controllate in via totalitaria</i>			
Voba Invest S.r.l. (in liquidazione)	Bolzano	100%	100%
Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	Bolzano	100%	100%
<i>Imprese sottoposte ad influenza notevole</i>			
Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35,00 %	35,00 %
Quartiere Brizzi S.r.l.	Chienes	48,50 %	48,50 %
Tre S.r.l.	Trento	30,00 %	30,00 %

SEZIONE SECONDA

QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

Nota Informativa

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l'Emittente, per il mercato in cui opera e per gli strumenti finanziari oggetto delle Offerte, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Alla Data del Prospetto, la Banca Popolare dell'Alto Adige ritiene di disporre di capitale circolante in misura sufficiente a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 (dodici) mesi.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Banca si faccia riferimento alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniali più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 30 settembre 2015. Tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

<i>in migliaia di Euro</i>	30.09.2015 (*)	30.06.2015 (**)	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	764.136	764.136	628.384
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(16)	127
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	764.120	764.120	628.511
Elementi da dedurre dal CET1	(116.172)	(116.172)	(37.379)
Regime transitorio - Impatto su CET1	(17.267)	(17.267)	(4.622)
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	630.681	630.681	586.510
Regime transitorio - Impatto su T2	8.678	8.678	1.232
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	8.678	8.678	1.232
Totale fondi propri	639.359	639.359	587.742

(*) Il Totale dei fondi propri al 30 settembre 2015, come segnalato all'Organo di Vigilanza, risulta pari a Euro 639.359 migliaia invariato rispetto al dato riferito al 30 giugno 2015.

(**) I dati sono riferiti alla posizione individuale, in quanto al 30.06.2015 la Banca non ha effettuato segnalazioni su base consolidata.

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta della Banca Popolare dell'Alto Adige per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 nonché il raffronto con il dato al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015.

TOTALE RACCOLTA E INTERBANCARIO NETTO	
Voce (€/1000)	30/09/2015
Debiti verso clientela	4.951.989
Titoli in circolazione	1.715.243
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.649
Totale raccolta diretta	6.677.881
Debiti verso banche	(762.927)
Crediti verso banche	148.567
Interbancario netto	(614.360)

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALLE OFFERTE

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che abbiano interessi significativi o che versino in condizioni di conflitto in merito alle Offerte.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'operazione è finalizzata a sostenere gli obiettivi di Piano industriale 2015-2018 per il perseguimento dei quali sono state individuate linee di intervento volte principalmente a

- favorire il modello commerciale retail di Banca Popolare dell'Alto Adige al servizio dei privati e dei piccoli-medi imprenditori nel Nord-est, attraverso il consolidamento del mercato storico e un'equilibrata crescita della Banca in aree geografiche e distretti produttivi limitrofi;
- consolidare i coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in flessione per effetto dell'incorporazione di Banca Popolare di Marostica e di Banca di Treviso e, in via generale, a fronte dei rischi dell'attività bancaria;
- migliorare la capacità di servizio attraverso l'innovazione IT, l'efficientamento della distribuzione, la professionalità delle persone in Banca Popolare dell'Alto Adige per aumentare i livelli di produttività;
- migliorare il *rating* della Banca.

Le risorse rivenienti dall'aumento di capitale saranno impiegate per il perseguimento degli obiettivi di Piano Industriale qui sopra indicati. Si evidenzia come, in particolare, sul lato dei volumi commerciali, la Banca persegue nel comparto impieghi di recuperare la flessione delle attese, verificatasi nel contesto economico sfavorevole degli ultimi esercizi.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DELLA BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE

L'Offerta in Opzione

Le Azioni della Banca oggetto dell'Offerta in Opzione sono massime n. 4.987.123 azioni ordinarie del valore nominale di 4,00 (quattro) Euro, con godimento regolare a partire dal 1° gennaio 2015, offerte ad un prezzo unitario di Euro 19,20, di cui Euro 4,00 di valore nominale e Euro 15,20 a titolo di sovrapprezzo ed avranno le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione alla data della loro emissione. L'ammontare totale dell'Offerta sarà pertanto pari a complessivi Euro 95.752.761,60.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti della Banca in ragione di n. 1 (una) nuova Azione ogni n. 9 (nove) Azioni possedute.

L'Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile.

Le Azioni oggetto dell'Offerta al Pubblico sono, pertanto, le medesime Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione eventualmente non sottoscritte al termine di quest'ultima.

Ulteriori informazioni relative ad entrambe le Offerte

Le Azioni avranno il codice ISIN IT0003458640, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie della Banca attualmente in circolazione.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE SONO STATE EMESSE LE AZIONI

Le Azioni saranno emesse in base alla Legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni della Banca saranno nominative ed indivisibili, liberamente trasferibili, con valore nominale di 4,00 (quattro) Euro ciascuna, con godimento regolare al 1° gennaio 2015 e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-*quinquies* e 83-*sexies* del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, con sede in Milano, in Piazza Affari 6.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli, il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE

Le Azioni saranno emesse in Euro.

4.5 DESCRIZIONI DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni della Banca in circolazione alla data della loro emissione, con godimento a partire dal 1° gennaio 2015.

Non esistono categorie di Azioni diverse da quelle ordinarie.

Le Azioni di Banca Popolare dell'Alto Adige non sono quotate su alcun mercato regolamentato. Tuttavia, le Azioni sono negoziate su di una piattaforma organizzata e gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ovvero, in forma abbreviata, "ICBPI", situata a Milano. La Banca svolge esclusivamente servizio di ricezione e trasmissione di ordini a valere su tale piattaforma.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative ai diritti amministrativi e patrimoniali connessi alle Azioni. Lo Statuto è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.bancapopolare.it.

Diritto al dividendo

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, le Azioni attribuiscono il pieno diritto al dividendo, ove deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci. Il Consiglio di amministrazione può sospendere il pagamento del dividendo sulle azioni la cui intestazione è in attesa di definizione.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio del giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Banca e sono imputati a riserva.

La sottoscrizione in corso d'anno di Azioni di nuova emissione dà diritto per intero al dividendo di tale anno; i sottoscrittori di nuove Azioni devono, però, corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio come stabiliti dallo Statuto. Si precisa che, alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso della facoltà di determinare tali interessi di conguaglio e, pertanto, sono al momento pari a zero.

Diritto di voto

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, hanno diritto di voto in Assemblea coloro che risultano iscritti nel libro soci almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Trattandosi di società cooperativa, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. In caso di pegno o di usufrutto sulle azioni, il diritto di voto spetta soltanto al socio. In caso di sequestro delle azioni, tale diritto spetta al custode.

Acquisizione della qualità di Socio

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, possono essere ammessi, quali soci della Banca, le persone fisiche nonché le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e gli altri enti.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, l'ammissione a socio deve essere richiesta con domanda scritta al Consiglio di amministrazione, contenente le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovuta per legge o per Statuto o per richiesta dal Consiglio di Amministrazione in via generale. Ai fini dell'ammissione a socio è inoltre necessario che il richiedente abbia un rapporto continuativo di clientela con la Banca, adempiuto dall'aspirante socio in conformità alle norme che lo disciplinano e che sia titolare di almeno 100 azioni della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'accoglimento oppure, con decisione motivata, sul rigetto della domanda di ammissione a socio, avuto riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie. Contro il rigetto della domanda di ammissione, l'aspirante socio può presentare richiesta di riesame al Collegio dei probiviri.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel libro dei soci, previo versamento delle spese connesse con l'ammissione a socio determinate annualmente in misura forfettaria dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione successiva all'approvazione del

bilancio da parte dell'Assemblea dei soci e, qualora ciò consegua alla sottoscrizione di Azioni di nuova emissione, del valore nominale delle Azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio. Con delibera del 26 agosto 2011, il Consiglio di Amministrazione ha annullato la previgente disposizione concernente la necessità di versare, a favore della Banca, una somma a titolo di spese connesse con l'ammissione a socio; non esiste, ad oggi, alcuna delibera consiliare che preveda una nuova introduzione di spese di ammissione a socio.

Diritti di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3 del Codice civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoperte.

Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è devoluto:

- alla riserva legale in misura fissata dalla legge;
- alla riserva acquisto azioni proprie;
- ai soci, quale dividendo, nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea dei soci.

L'eventuale residuo è destinato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve.

Diritto di partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, il riparto delle somme disponibili, al termine della liquidazione, tra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

4.6 DELIBERE ED AUTORIZZAZIONI

L'Assemblea straordinaria dei soci di BPAA, il 23 febbraio 2015, in conformità agli artt. 2443 e 2420-ter del Codice civile, ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà di deliberare ed emettere, a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un aumento scindibile del capitale sociale sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 20.000.000 (venti milioni), mediante emissione sino a un numero complessivo massimo di 5.000.000 (cinque milioni) di azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Alto Adige.

In data 13 gennaio 2015, con provvedimento di accertamento n. 31848/15, la Banca d'Italia ha accertato ai sensi degli artt. 56 e 61 TUB, che (i) le modifiche statutarie connesse alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare dell'Alto Adige e (ii) le modifiche statutarie connesse alla presente operazione di Aumento di Capitale, oggetto del presente Prospetto, non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

In data 28 agosto 2015, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in via scindibile, entro il 31.12.2015, per un importo massimo di complessivi nominali euro 20 milioni, mediante emissione di massime n. 5 milioni di nuove Azioni ordinarie da nominali euro 4,00 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di inizio dell'offerta. Le Azioni di nuova emissione dovranno essere interamente liberate, per valore nominale e sovrapprezzo di emissione, in denaro al momento della loro sottoscrizione, riservata in opzione ex art. 2441 del Codice civile agli azionisti di Banca Popolare dell'Alto Adige alla data del collocamento. Il Consiglio di amministrazione ha altresì stabilito che il diritto di opzione sia liberamente negoziabile e cedibile a terzi e che le Azioni per le quali gli azionisti non esercitano il diritto di opzione e di prelazione ex art. 2441 del Codice civile potranno essere offerte al pubblico indistinto, nel rispetto del limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dall'art. 30,

comma 2 del Testo Unico Bancario.

Il medesimo Consiglio di amministrazione 28 agosto 2015 si è riservato di determinare in una successiva riunione, da convocarsi dopo la data di efficacia civilistica della fusione con la Banca di Treviso, il prezzo di sottoscrizione unitario – corrispondente al valore nominale e al sovrapprezzo di emissione – delle nuove Azioni e dunque l'ammontare esatto dell'aumento di capitale, nonché il rapporto di assegnazione in opzione.

In data 9 ottobre 2015 il Consiglio di amministrazione ha determinato il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di nuova emissione in Euro 19,20 e stabilendo pertanto l'ammontare complessivo dell'aumento di capitale, e ha stabilito il rapporto di opzione in ragione di n. 1 (una) Azione di nuova emissione per ogni n. 9 (nove) azioni detenute.

In data 9 novembre 2015, il Consiglio di amministrazione di BPAA ha deliberato di stabilire quale termine finale per la sottoscrizione delle nuove azioni il 31 gennaio 2016; in considerazione di ciò, l'Emittente ha fissato il termine del Periodo di Opzione e del Periodo di Offerta al Pubblico in data 22 gennaio 2016, come riportato nel calendario indicativo delle offerte nel seguente Paragrafo 5.1.3 della presente Sezione Seconda del Prospetto.

4.7 DATA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

L'Offerta in Opzione

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione verranno accreditate da Monte Titoli, gestore del Sistema di gestione accentrata per l'accredito sui conti degli intermediari autorizzati e, comunque, agli aventi diritto con data valuta entro il quinto giorno lavorativo successivo alla comunicazione dei risultati dell'Offerta. Le Azioni di nuova emissione saranno messe a disposizione degli aventi diritto il giorno lavorativo successivo alla data di pagamento delle Azioni.

L'Offerta al Pubblico

Il medesimo giorno sopra indicato in relazione all'Offerta in Opzione saranno messe a disposizione degli aventi diritto anche le Azioni eventualmente sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Non sono previste limitazioni alla trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissioni.

4.9 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO E/O OFFERTE RESIDUALI

Non esistono norme che stabiliscono un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni della Banca, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELLA BANCA EFFETTUATE DA TERZI

Nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso il 31 dicembre 2014, e dell'esercizio in corso, non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle azioni di Banca Popolare dell'Alto Adige, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 REGIME FISCALE

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Si segnala che con il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 (il "D.L. 66/2014"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante «Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano, si segnala in particolare che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.L. 66/2014, le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'art. 44 del TUIR e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis* a *c-quinquies*) del TUIR, ovunque ricorrano, sono state stabilite nella misura del 26%, salvo alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote di imposizione.

Le nuove norme si applicano agli utili e ai proventi assimilati percepiti dal 1° luglio 2014.

In generale, si segnala che potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione del regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive e delle ritenute relativamente ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare questa Sezione, per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa Sezione non risultassero più valide. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura, l'origine e la qualificazione tributaria delle somme percepite come distribuzioni su tali Azioni dell'Emittente (ad esempio, se le somme distribuite hanno natura di utile o di capitale).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Azioni": le Azioni dell'Emittente;

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui le azioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate;

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 25%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell’Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia le cui azioni non siano negoziate in mercati regolamentati italiani.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il “**DPR 600/1973**”); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare gli utili percepiti nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF).

A seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. 24 giugno 1998, n. 213 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell’ambito del regime del risparmio gestito

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l’opzione per il regime del risparmio gestito di cui all’art. 7 del D.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%. Per ulteriori dettagli sul regime del risparmio gestito, si veda in seguito il paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all’impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti sono relativi a partecipazioni attinenti all’attività d’impresa. Tali utili concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del D.M. 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente

percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, a società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia a società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

1. Gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF, quali ad esempio le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.
2. Gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES, quali ad esempio le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni e gli enti commerciali, concorrono generalmente a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

Per alcuni tipi di società ed enti ed a certe condizioni, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti agli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono generalmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 22,26% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti e Soggetti esclusi

Gli utili corrisposti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

Gli utili corrisposti a soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani

Gli utili corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia ("**O.I.C.R.**"), diversi dai fondi immobiliari, e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 ("**Fondi Lussemburghesi Storici**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Il Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 ("**DL 225/2010**"), ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani.

Per gli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e per i Fondi Lussemburghesi Storici, viene abrogato, a decorrere dal 1 luglio 2011, il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed è stata introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie e generalmente nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

In alcuni casi, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione della stabile organizzazione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di

principio soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I soggetti fiscalmente non residenti in Italia diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione di cui all'art. 27, comma 3, del DPR 600/1973, dalle società ed enti indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del DPR 600/1973 hanno diritto al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero) e fino a concorrenza di undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva delle imposte sui redditi assolta in Italia.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria con provvedimento prot. n. 2013/84404 del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Se tale documentazione non è presentata al soggetto depositario antecedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri

dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR; e (ii) ivi soggetti a un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti a una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 32/E dell'8 luglio 2011, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai dividendi distribuiti a partire dal 1° gennaio 2008.

Ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, approvato in attuazione della Direttiva 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva 435/90/CEE; (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea; (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, a una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Nuove Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sui dividendi di pertinenza di enti od organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applicano né la ritenuta né l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente - in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione - delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i precettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione

di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

- (b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche esercenti attività d'impresa, dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

- (c) Fondi pensione italiani.

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, i fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato di gestione relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

A decorrere dal 1° luglio 2011 trova applicazione un nuovo regime di tassazione degli OICR, introdotto dal Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successive modificazioni, in forza del quale è applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 26% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote e il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

- (d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche, società di capitali o altri enti), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

- (e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile

organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Le plusvalenze derivanti dal realizzo delle Azioni dell'Emittente saranno soggette al trattamento fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate su azioni di società fiscalmente residenti in Italia che siano negoziate in mercati regolamentati italiani.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile del contribuente.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che non si qualificano come Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);

L'art. 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quater) del TUIR sono portati in diminuzione delle plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR, realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- a. per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del

31 dicembre 2011;

- b. per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi previsti dagli art. 68, comma 5, del TUIR e art. 6, comma 5, del D. Lgs. 461/1997
- (b) regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

L'art. 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quater) del TUIR sono portati in diminuzione delle plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR, realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- a. per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;
- b. per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi previsti dagli art. 68, comma 5 del TUIR e art. 6, comma 5, del D. Lgs. 461/1997.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

- (c) regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (20% per i risultati di gestione maturati fino al 30 giugno 2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a

formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26% (20% per i risultati di gestione maturati fino al 30 giugno 2014). Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Il D.L. 66/2014 prevede che dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014 per una quota pari al 48,08% del loro ammontare. Gli stessi risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, sono portati in deduzione per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, delle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad

imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze realizzate sulle azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 (trentasei) mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 (trentasei) mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

- l'art. 1, comma 4, del Decreto-Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione;

- l'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze e alle differenze negative, indicate all'art. 109, comma 3-bis, del TUIR, di ammontare superiore a Euro 50.000, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri.

Tali obblighi di comunicazione sono richiesti per consentire l'accertamento della conformità delle operazioni con le disposizioni dell'art. 37-bis del DPR 600/1973. I suddetti obblighi di comunicazione sono assolti nella dichiarazione dei redditi e sostituiscono le comunicazioni alla Direzione Regionale competente (si veda il Comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 3 luglio 2013).

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani

Le plusvalenze realizzate da: (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005; (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (OICR); e (c) fondi lussemburghesi storici, sono assoggettate allo stesso regime applicabile ai dividendi percepiti da tali soggetti.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014. Per il 2014, l'imposta sostitutiva dovuta è calcolata con aliquota del 20% da applicare su una base imponibile ridotta del 48% della differenza tra le erogazioni effettuate nel corso del 2014 per il pagamento dei riscatti e il valore delle rispettive posizioni individuali maturate al 31 dicembre 2013 maggiorate dei contributi versati nel corso del 2014.

Per gli OICR italiani e per i fondi lussemburghesi storici, a partire dal 1° luglio 2011, la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dal fondo, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni con la applicazione di una ritenuta a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività

produttive (IRAP).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito secondo le stesse regole previste e sopra esposte, per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il riconoscimento dell'esclusione spetta ai soggetti non residenti che presentano al sostituto d'imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione un'attestazione, nella forma dell'autocertificazione, nella quale dichiarino di non essere residenti in Italia secondo le disposizioni della normativa fiscale italiana

D) Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: *(i)* gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; *(ii)* le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

E) Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

F) *Imposta di bollo sugli strumenti finanziari*

L'art. 19, comma 1, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito, compresi i depositi bancari e postali.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuale. A decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta di bollo dovuta dalla singola banca o intermediario

finanziario in relazione a tutti i prodotti finanziari riconducibili al medesimo cliente non può essere superiore a Euro 14.000, ma solo se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica.

L'imposta è applicata dalle banche e dagli altri intermediari finanziari. L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia. Per espressa previsione normativa, invece, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

G) Imposta sui titoli depositati all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie - quali le Azioni - a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari al 2 per mille a partire dal 2014, c.d. IVAFE.

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o - qualora tale valore non sia disponibile - al valore nominale o di rimborso. Ai sensi dell'art. 19, comma 19, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie - quali le Azioni - detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al paragrafo E) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero.

In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

H) Imposta sulle transazioni finanziarie

La legge di stabilità per il 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228) all'art. 1, commi da 491 a 492, ha introdotto l'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin Tax" o "FTT"). Tali disposizioni sono state successivamente integrate con il Decreto attuativo del 21 febbraio 2013, modificato con Decreto del 16 settembre 2013.

In particolare, rientrano tra le fattispecie colpite dall'imposta i trasferimenti di proprietà a titolo oneroso di azioni emesse da società residenti in Italia, negoziate nei mercati regolamentati, a prescindere dalla residenza delle parti e del luogo di conclusione del contratto.

L'imposta è a carico del solo acquirente con aliquota dello 0,1% nell'ipotesi di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione e con aliquota dello 0,2% negli altri casi.

Al riguardo, si evidenzia che ai sensi del Decreto 21 febbraio 2013, art. 15, lettere c) e d) sono escluse dall'applicazione dell'imposta le operazioni di emissioni di azioni come individuate dal citato art. 1 comma 491, nonché l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione, dello scambio o del rimborso di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio, ovvero costituisca una modalità di regolamento delle operazioni di cui al comma 492 della suddetta legge.

La base imponibile è determinata sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere, calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero dei titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata e relative allo stesso strumento finanziario.

Ai fini del calcolo dei saldi netti, non si tiene conto degli acquisti esclusi dall'imposta.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

Potranno esercitare il diritto di opzione solo coloro che siano azionisti della Banca alla data della penultima prezzatura sulla piattaforma di negoziazione ICBPI che precede il primo giorno utile per aderire all'Offerta in Opzione come indicato in questo Capitolo 5 ("*Condizioni dell'Offerta*") al paragrafo 5.1.3 ("*Periodo di validità dell'Offerta*") e non abbiano venduto le Azioni della Banca entro tale data, ovvero coloro che abbiano acquistato le Azioni entro tale data. Si precisa che le prezzature sulla piattaforma di negoziazione ICBPI avvengono di giovedì, ovvero, qualora il giovedì fosse festivo, il primo giorno feriale precedente.

L'Offerta al Pubblico è subordinata alla condizione che vi siano Azioni non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile.

Nel caso nell'ambito dell'Offerta in Opzione non residuino Azioni non sottoscritte, gli aderenti all'Offerta al Pubblico saranno liberi dai propri impegni di sottoscrizione assunti con l'adesione.

A tal proposito si ricorda che il periodo di adesione all'Offerta in Opzione (il "**Periodo di Opzione**") e il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico (il "**Periodo di Offerta al Pubblico**") decorrono contestualmente, per cui gli aderenti all'Offerta al Pubblico, al momento dell'adesione, non conoscono il numero di Azioni che potranno effettivamente sottoscrivere nell'ambito della suddetta Offerta (per maggiori informazioni in relazione al Periodo di Offerta al Pubblico, nonché all'eventuale riparto, si veda rispettivamente il Paragrafo 5.1.3 e 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto).

5.1.2 Ammontare totale delle Offerte

L'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 4.987.123 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, per un controvalore complessivo di massimi Euro 95.752.761,60.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, al prezzo unitario di Euro 19,20, nel rapporto di n. 1 (una) Azione ogni n. 9 (nove) azioni detenute.

L'Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile. L'Offerta al Pubblico ha, pertanto, ad oggetto, al pari dell'Offerta in Opzione, massime n. 4.987.123 Azioni per un controvalore complessivo di massimi Euro 95.752.761,60.

L'Emittente comunicherà il quantitativo delle Azioni non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e il relativo controvalore mediante l'avviso, che sarà pubblicato sul quotidiano "IlSole24Ore" e sul sito internet dell'Emittente, www.bancapopolare.it, entro 5 (cinque) giorni dal termine del Periodo di Offerta.

Ulteriori informazioni relative all'Offerta

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta:

DATI RILEVANTI

Numero di Azioni offerte	4.987.123 Azioni
Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione (*)	n. 1 (una) Azione ogni n. 9 (nove) azioni detenute
Lotto minimo di adesione (Offerta in Opzione)	1 Azione
Lotto minimo di adesione (Offerta al Pubblico indistinto)	100 Azioni
Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico di cui:	19,20 Euro
valore nominale e	4,00 Euro
sovrapprezzo di emissione	15,20 Euro
Valore teorico del diritto di opzione (prezzo di emissione meno prezzo Offerta per rapporto di opzione)	0,038 Euro
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	95.752.761,60 Euro
Numero di Azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto	44.883.933 Azioni
Numero di Azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	49.871.056 Azioni
Capitale sociale <i>post</i> offerte in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	199.484.224 Euro
Effetti diluitivi, in % di capitale sociale degli attuali sottoscrittori in caso di mancato esercizio del diritto di opzione e di integrale sottoscrizione da parte del pubblico indistinto	10,00%

(*) Si precisa che le frazioni rivenienti dal rapporto di Opzione sono scaricate da sistema.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e modalità di sottoscrizione

L'Offerta è promossa dall'Emittente a decorrere dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto sino al 22 gennaio 2016 (estremi inclusi) (il "Periodo di Opzione", il "Periodo di Offerta al Pubblico" e, congiuntamente, i "Periodi di Offerta").

L'Offerta in Opzione

I diritti di opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni nell'ambito dell'Offerta in Opzione, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I diritti di opzione sono liberamente trasferibili e sono negoziabili, alla stregua delle Azioni della Banca, sulla piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

La prezzatura dei diritti di opzione avviene settimanalmente secondo le seguenti regole:

Calendario della prezzatura	3 dicembre 2015 10 dicembre 2015 17 dicembre 2015 23 dicembre 2015 30 dicembre 2015 7 gennaio 2016 14 gennaio 2016
Inserimento ordini ed eventuali revoche presso gli sportelli dell'Emittente	nei giorni di apertura degli sportelli della Banca, ovvero dalle 8.00 alle 19.00, e di apertura di Borsa Italiana; nella giornata della prezzatura l'orario è ridotto alle ore 17.00.
Prezzo	gli ordini devono avere un prezzo limite ma non sono soggetti al controllo dello scostamento
Abbinamento degli ordini di acquisto e di vendita	gli ordini sono automaticamente ordinati in base al prezzo, decrescente per le proposte di acquisto e crescente per le proposte di vendita e, a parità di prezzo, in ordine cronologico (data / ora) di inserimento dell'ordine
Valuta di regolamento	due giorni lavorativi a partire dalla data di prezzatura
Ineseguiti	Tutti gli ordini inseriti e non eseguiti - totalmente o parzialmente - sono messi in stato "ineseguito" alla data di termine validità

I diritti di opzione che non siano esercitati entro il Periodo di Opzione si estingueranno per decadenza.

Gli azionisti che nell'ambito dell'Offerta in Opzione esercitino i diritti di opzione agli stessi spettanti e intendano esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che al termine del Periodo di Opzione risultino inopstate, dovranno indicarlo sul modulo di adesione, specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione, nonché il relativo controvalore.

L'Offerta al Pubblico

Durante il Periodo di Offerta al Pubblico, che come sopra indicato, coincide con il Periodo di Opzione, le Azioni potranno essere, altresì, sottoscritte, nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, dal pubblico che possieda i seguenti requisiti: (i) si tratti di persone fisiche o giuridiche in possesso dei requisiti di legge e da statuto sociale per l'ammissione a socio della Banca e (ii) ai sensi dell'articolo 9, comma 2 delle Statuto sottoscriva almeno 100 Azioni, ovvero il quantitativo minimo per l'acquisizione della qualifica di socio e (iii) ai sensi dell'articolo 16, comma 2 dello Statuto, il richiedente abbia un rapporto continuativo di clientela con la Banca.

In tal caso la sottoscrizione sarà subordinata alla condizione che al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile, residuino Azioni non sottoscritte.

Qualora, durante il Periodo di Offerta al Pubblico, le richieste di sottoscrizione eccedano l'importo totale massimo disponibile al termine dell'Offerta in Opzione, come sopra calcolato, l'Emittente procederà al riparto con le modalità indicate al successivo Paragrafo 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto.

Ulteriori informazioni relative all'Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta o estensione del medesimo. Eventuali modifiche ai Periodi di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso, da pubblicarsi sul quotidiano a diffusione nazionale "IlSole24Ore". L'Emittente darà in ogni caso inizio all'Offerta entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Presso la sede dell'Emittente saranno inoltre disponibili per gli intermediari che ne facessero richiesta i moduli di sottoscrizione, uno relativo all'Offerta in Opzione e uno relativo all'Offerta al Pubblico. I moduli di sottoscrizione sono pubblicati sul sito www.bancapopolare.it.

I moduli di sottoscrizione conterranno almeno gli elementi di identificazione della relativa Offerta (Offerta in Opzione o Offerta al Pubblico) e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

(i) l'avvertenza che l'aderente potrà richiedere gratuitamente copia del Prospetto;

(ii) il richiamo al capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto.

La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione alle Offerte. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo delle Offerte, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta o estensione del medesimo:

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA

Inizio del Periodo di Opzione e del Periodo di Offerta al Pubblico	Il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto
Termine del Periodo di Opzione e del Periodo di Offerta al Pubblico	22 gennaio 2016

Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta
Data di pagamento delle Azioni	Entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione dei risultati delle Offerte
Data di consegna delle Azioni	Il giorno lavorativo successivo alla data di pagamento delle Azioni

5.1.4 Informazioni circa le revoca e la sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Bolzano del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, Codice civile.

L'Emittente non si è riservato la facoltà di revocare o di sospendere le Offerte.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti della Banca secondo il rapporto di 1 (una) Azione di nuova emissione ogni 9 (nove) azioni ordinarie detenute.

L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, con quantitativo minimo di 100 Azioni e senza quantitativo massimo di sottoscrizione, fatto salvo il rispetto della soglia di partecipazione azionaria consentita dall'art. 30, comma 2 del TUB.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza dell'Offerta ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF.

In particolare, tale norma prevede che gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione di un supplemento avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, facendo pervenire apposita richiesta scritta all'intermediario presso il quale hanno formalizzato la propria sottoscrizione.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, dall'aderente a favore dell'Emittente, entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione dei risultati dell'Offerta. Le Azioni sottoscritte dagli aderenti all'Offerta saranno accreditate al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, al termine della data di pagamento delle Azioni. Monte Titoli accrediterà le azioni sui conti degli intermediari. Le azioni saranno rese disponibili il giorno lavorativo successivo alla data di pagamento delle Azioni.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati delle Offerte

L'Emittente comunicherà i risultati dell'Offerta mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "IlSole24Ore" e sul sito della banca www.bancapopolare.it, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

L'Offerta in Opzione

I diritti di opzione sono liberamente trasferibili e sono negoziabili, alla stregua delle Azioni della Banca, sulla piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice civile, coloro che esercitano i diritti di opzione agli stessi spettanti, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono non optate al termine del Periodo di Opzione. Le Azioni che rimangono non optate per il mancato esercizio dei diritti di opzione verranno pertanto assegnate a coloro che avranno fatto esplicita richiesta all'Emittente nel Periodo di Opzione, direttamente o per il tramite degli intermediari autorizzati.

Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate, si procederà all'assegnazione ai richiedenti sulla base dei criteri di riparto indicati nel successivo Paragrafo 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto.

Il diritto di esercitare la prelazione sulle eventuali Azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

L'Offerta al Pubblico

Coloro che non sono azionisti dell'Emittente e non intendono acquistare diritti di opzione al fine di partecipare all'Offerta in Opzione possono aderire all'Offerta al Pubblico sottoscrivendo le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile.

L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, con quantitativo minimo di 100 Azioni e senza quantitativo massimo di sottoscrizione, fatto salvo il rispetto della soglia di partecipazione azionaria consentita dall'art. 30, comma 2 del TUB.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Destinatari e mercati dell' Offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente (secondo i rapporti specificati nel precedente Paragrafo 5.1.6 della Sezione Seconda del

presente Prospetto), senza limitazioni o esclusioni del Diritto di Opzione, purché residenti in Italia o, fatto salvo quanto di seguito indicato, in Paesi in cui sia consentita l'adesione alla presente Offerta in Opzione senza la preventiva pubblicazione di un documento di offerta approvato dall'autorità competente.

L'Offerta al Pubblico è rivolta, e a parità di condizioni, a tutti i soggetti residenti in Italia o in Paesi in cui sia consentita l'adesione alla presente Offerta in Opzione, senza la preventiva pubblicazione di un documento di offerta approvato dall'autorità competente. Per partecipare all'Offerta al Pubblico è necessario che l'aderente possieda i seguenti requisiti: (i) si tratti di persone fisiche o giuridiche in possesso dei requisiti di legge e da statuto sociale per l'ammissione a socio della Banca e (ii) ai sensi dell'articolo 9, comma 2 dello Statuto sottoscriva almeno 100 Azioni, ovvero il quantitativo minimo per l'acquisizione della qualifica di socio e (iii) ai sensi dell'articolo 16, comma 2 dello Statuto, il richiedente abbia un rapporto continuativo di clientela con la Banca

L'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il *fax*, il *telex*, la posta elettronica, il telefono e internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, in relazione ai Paesi sopra indicati, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti.

Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di Azioni della Banca con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché degli Altri Paesi, o a persone che l'Emittente o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni della Banca per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il *fax*, il *telex*, la posta elettronica, il telefono e internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il *fax*, il *telex*, la posta elettronica, il telefono e internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e sue successive modifiche (il "**Securities Act**"), vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada o Australia o Giappone o negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni

Per quanto a conoscenza dell'Emittente né i principali azionisti, né i membri degli organi di

amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente, né altre persone hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni.

5.2.3 Criteri di riparto

L'Offerta in Opzione

Nel caso in cui le Azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Opzione non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in Opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni sottoscritte ovvero al numero dei diritti esercitati. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfacimento, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione, nel rispetto del numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione e, comunque, nel rispetto della soglia massima di partecipazione azionaria consentito dall'art. 30, comma 2 del TUB.

L'Offerta al Pubblico

Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al Pubblico dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione e dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice civile, l'assegnazione delle stesse avverrà secondo l'ordine cronologico con il quale le adesioni perverranno alla Banca fino al numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione e, comunque, nel rispetto della soglia minima di partecipazione azionaria richiesta per l'ammissione a socio e della soglia massima di partecipazione azionaria consentita dall'art. 30, comma 2 del TUB.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, la Banca pubblicherà sul quotidiano "Il Sole24Ore" e sul proprio sito internet l'avviso relativo ai risultati definitivi delle Offerte. In tal modo, i terzi che abbiano aderito all'Offerta al pubblico potranno verificare se sia avverata la condizione alla quale è subordinata detta Offerta al Pubblico, ovvero se residuino delle Azioni non sottoscritte a seguito dell'Offerta in Opzione, comprensiva dell'eventuale esercizio dei diritti di prelazione ex art. 2441, comma 3 del Codice civile.

A seguito di tale comunicazione la Banca provvederà ad effettuare i necessari riparti, sia con riferimento all'Offerta in Opzione che con riferimento all'Offerta al Pubblico, secondo i criteri indicati nel paragrafo 5.2.3 della presente Nota di Sintesi.

A seguito dei calcoli così effettuati dalla Banca, la stessa provvederà ad impartire istruzioni a Monte Titoli, affinché proceda ad accreditare le Azioni assegnate a ciascun aderente il giorno lavorativo successivo alla data di pagamento delle azioni. Tale regolamento sarà subordinato alla presenza, sul conto corrente intestato all'aderente ed indicato nella scheda di adesione, dei fondi necessari per corrispondere quanto dovuto alla Banca in relazione alla sottoscrizione delle Azioni.

Le Azioni così accreditate a favore dell'aderente saranno rese disponibili da Monte Titoli il giorno lavorativo successivo alla data di pagamento delle azioni.

5.2.5 Sovra-collocazione e *greenshoe*

La presente disposizione non trova applicazione in relazione all'Offerta.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO

5.3.1 Prezzo dell'Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni è pari ad Euro 19,20 per ciascuna Azione ed è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 ottobre 2015. In particolare, il Prezzo di Offerta è costituito dal valore nominale Euro 4,00 (quattro) e dal sovrapprezzo, pari ad Euro 15,20.

Si segnala che il Prezzo di Offerta è inferiore all'ultimo prezzo di emissione stabilito dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 28 marzo 2015, pari ad Euro 19,55.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Metodo di determinazione del Prezzo di Offerta

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di amministrazione non si è avvalso del supporto di alcuna società di *Advisory* o di esperti terzi indipendenti per la stima del valore equo di emissione, né ha applicato modelli interni di attualizzazione della capacità di remunerazione del capitale attesa dal Piano Industriale. Per contro, il Consiglio di amministrazione ha fissato il Prezzo di Offerta tenuto conto sia dell'obiettivo di pieno collocamento dell'Aumento di Capitale che del vincolo di salvaguardia del valore della partecipazione detenuta in portafoglio dagli azionisti.

Il Prezzo di Offerta considera:

- il sovrapprezzo di emissione è stato fissato nel medesimo importo come deliberato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 29 aprile 2014 con riferimento all'esercizio 2014. L'Assemblea delibera sulla base, anno per anno, dell'andamento economico dell'esercizio precedente;
- le Azioni partecipano alla distribuzione dell'utile dal 1° gennaio 2015;
- il controvalore delle Azioni è addebitato in conto entro cinque giorni dalla comunicazione dei risultati dell'Offerta, senza aggravio per spese di emissione;
- il prezzo delle azioni BPAA non presenta la volatilità tipica dei titoli quotati;
- l'obiettivo di favorire il pieno collocamento dell'Aumento di Capitale;
- il diritto di opzione può essere negoziato.

Il Consiglio di amministrazione ritiene che l'evoluzione della Banca non presenta criticità che possano arrecare pregiudizio alla sua dotazione patrimoniale e alle prospettive di utili futuri. Pertanto, il Prezzo di Offerta, è stato stabilito con valutazioni di opportunità commerciale, senza il supporto di modelli di stima del valore equo.

Il Prezzo di Offerta così determinato, rappresenta un multiplo dell'1,1 circa del valore contabile delle azioni alla data della Relazione Semestrale 2015 ed è coerente con le assunzioni di Piano Industriale in crescita. Il Prezzo di Offerta riflette l'orientamento di fondo della Banca che prevede di mantenere il valore per azione ad un multiplo "prudente" del patrimonio netto contabile.

Prezzo di scambio delle azioni sulla piattaforma ICBPI

Il prezzo di scambio delle azioni sulla piattaforma ICBPI, nel periodo compreso tra la l'Assemblea dei soci del 28 marzo 2015 e la Data del Prospetto, è risultato pari a Euro 19,55, che corrisponde al prezzo di emissione deliberato dalla suddetta Assemblea sul risultato di gestione dell'esercizio 2014, che ha confermato il potenziale di redditività della Banca come da piano industriale 2013-2016 e assunti di Piano Industriale 2015-2018, anche alla luce della prospettata e intanto realizzata aggregazione con il Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Si precisa che il prezzo di emissione è determinato, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale di BPAA, dall'Assemblea dei soci ogni anno, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in base

all'andamento dell'esercizio economico dell'anno precedente e, pertanto, potrebbe essere diverso, anche inferiore, negli esercizi successivi. Nel proporre all'Assemblea dei soci la determinazione del prezzo di emissione, il Consiglio di amministrazione non si è avvalso del supporto di alcuna società di *Advisory* o di perizie rilasciate da esperti terzi indipendenti per la stima del valore equo di emissione.

La negoziazione delle azioni sulla piattaforma ICBPI avviene in forma di negoziazione in conto terzi: ICBPI offre a BPAA un servizio di *outsourcing* informatico, limitandosi a elaborare gli ordini raccolti e trasmessi da Banca Popolare dell'Alto Adige.

Banca Popolare dell'Alto Adige non interviene in alcun modo sulla formazione del prezzo sulla piattaforma ICBPI, se non per i limiti previsti dal "Regolamento della negoziazione delle azioni, dei diritti di opzione, delle obbligazioni convertibili e cum warrant di BPAA" deliberato dal Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2014. Tale Regolamento prevede le seguenti limitazioni nella formazione del prezzo d'asta sulla piattaforma di negoziazione ICBPI: (i) il prezzo limite degli ordini non può essere inferiore o superiore del 10% rispetto il prezzo concluso nella precedente asta e (ii) il prezzo limite di negoziazione non può essere inferiore al prezzo di emissione determinato dall'Assemblea dei soci.

Prezzo di emissione per azione (Assemblea dei soci 28.03.2015)	Prezzo di Offerta per Azione (Cda 9.10.2015)	Valore del patrimonio netto per azione (30.06.2015)
Euro 19,55	Euro 19,20	Euro 17,32

Lo scarto di Euro 1,88 tra il valore del patrimonio netto per azione e il Prezzo di Offerta è coerente con il valore del patrimonio netto per azione atteso dalle assunzioni del Piano Industriale.

Il Prezzo di Offerta fissato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in Euro 19,20 presuppone un fattore di sconto del 1,79% rispetto al prezzo deliberato dall'Assemblea dei soci del 28 marzo 2015. Lo sconto rappresenta un incentivo all'adesione all'Offerta.

Il prezzo di Offerta non varia in funzione dello *status* di socio ovvero di non socio del sottoscrittore.

	per il socio	per il non socio
Prezzo di Offerta	Euro 19,20 per Azione	Euro 19,20 per Azione
sottoscrizione minima	1 Azione	100 Azioni
sottoscrizione massima	sino a concorrenza, in capo al socio, della soglia di possesso, diretto o indiretto, di azioni pari all' 1% del capitale sociale esistente <i>post</i> Aumento di Capitale	sino a concorrenza, in capo al non socio, della soglia di possesso, diretto o indiretto, di azioni pari all' 1% del capitale sociale esistente <i>post</i> Aumento di Capitale

Aumenti di capitale a pagamento effettuati dal 2012

L'Emittente ha effettuato l'ultimo aumento di capitale a pagamento nel 2012 con esito di collocamento pieno delle massime 3.467.031 azioni da nominali Euro 2 e prezzo di emissione di Euro 18,35 per azione, offerte in opzione agli azionisti e, per i diritti non esercitati, al pubblico indistinto.

A seguire è messo a confronto il prezzo di emissione delle azioni tra l'aumento di capitale perfezionatosi nel 2012 e l'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto.

	valore nominale (Euro)	sovrapprezzo (Euro)	prezzo di offerta
Aumento di capitale 2012	2,00	16,35	18,35
Aumento di capitale 2015	4,00 (*)	15,20	19,20

(*) l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2013 ha deliberato l'aumento del valore nominale delle azioni BPAA da Euro 2,00 a Euro 4,00 ciascuna mediante imputazione da riserve disponibili.

Criteri di definizione del sovrapprezzo di emissione in sede di Aumento Capitale 2012

Il Consiglio di amministrazione nel 2012, nel fissare il Prezzo di Offerta, non si è avvalso del supporto di alcuna società di *Advisory* o di esperti terzi indipendenti per la stima del valore equo di emissione. Nel fissare il Prezzo di Offerta, il Consiglio di amministrazione ha considerato:

- la continuità nella logica di adozione, per il prezzo dell'Offerta, del prezzo di emissione deliberato dall'Assemblea dei soci dell'anno precedente,
- il vincolo di salvaguardia della partecipazione detenuta in portafoglio dall'investitore,
- il livello di redditività attesi dal Piano Industriale,
- che il prezzo della azioni BPAA non risente della volatilità tipica dei titoli quotati,
- l'obiettivo dell'Emittente di favorire il pieno successo dell'Operazione,
- la possibilità per l'azionista di negoziare il diritto di opzione.

Modalità di pricing delle Azioni sulla piattaforma ICBPI

Gli ordini aventi ad oggetto azioni ordinarie devono essere inseriti sulla piattaforma di scambio ICBPI con un prezzo limite che non può essere inferiore al prezzo di emissione determinato annualmente dall'Assemblea dei Soci di BPAA, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio sindacale. Inoltre il prezzo limite non potrà essere superiore o inferiore del 10% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura. Il prezzo limite degli ordini inseriti successivamente alla sospensione della quotazione in occasione dell'Assemblea e fino alla prima quotazione non potrà essere superiore del 10% del nuovo prezzo di emissione deliberato dall'Assemblea.

Ogni posizione/sotto-deposito può avere ordini aventi ad oggetto azioni ordinarie in attesa di esecuzione per quantità non superiori a 2.500 azioni per lato. Non concorrono al calcolo degli ordini in attesa di esecuzione gli ordini già eseguiti, ineseguiti o revocati. Il controllo è effettuato dalla Banca in fase di raccolta degli ordini.

Lo sconto implicito nel Prezzo di Offerta, come da migliore prassi di mercato, è motivato dall'obiettivo perseguito dall'Emittente di favorire il pieno successo dell'Operazione, tenuto conto delle condizioni di mercato al momento dell'avvio dell'Operazione e della circostanza che non sono previsti impegni di sottoscrizione né la costituzione di consorzi di garanzia.

Per un'evidenza dei dati relativi alle negoziazioni delle Azioni sulla Piattaforma ICBPI ed in particolare, ai prezzi applicati, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6 del presente Prospetto.

L'Emittente non ha costituito un Fondo acquisto azioni proprie e non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni.

Moltiplicatori di mercato

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori di mercato riferiti all'Emittente, calcolati sulla base di dati estratti dal bilancio al 31 dicembre 2014:

Prezzo per azione (Assemblea dei soci 28.03.2015):	19,55
Capitalizzazione:	745.385.000,50

P/E ⁽¹⁾ :	36,81
P/BV ⁽²⁾ :	1,16x
AVV/RT ⁽³⁾ :	2,04%

Legenda

(1) Rapporto tra prezzo di offerta e utile netto per azione relativo all'esercizio 2014.

(2) Rapporto tra prezzo di offerta e patrimonio netto contabile per azione relativo all'esercizio 2014.

(3) Rapporto tra Avviamento (Capitalizzazione - Patrimonio netto contabile tangibile) e Raccolta totale (Raccolta diretta + Raccolta indiretta) relativo all'esercizio 2014.

Il moltiplicatore P/BV (*Price/Book Value*) rappresenta l'entità del premio (avviamento) o dello sconto (*badwill*) implicito nella capitalizzazione calcolata in base al prezzo di offerta (prezzo per azione * n. azioni in circolazione) della Banca rispetto al patrimonio netto dell'ultimo bilancio regolarmente approvato, comprensivo di eventuali avviamenti e altre attività immateriali.

L'avviamento implicito nella capitalizzazione è stato inoltre rapportato alle masse fiduciarie della clientela (multiplo avviamento/raccolta totale) in quanto principale variabile esplicativa della generazione di extra-redditività nel settore bancario.

Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) rappresenta il rapporto fra il prezzo dell'azione e l'utile netto per azione risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato (utile netto / numero di azioni in circolazione). Il P/E esprime, in via semplificata, il numero di anni in cui la società ripagherebbe mediante gli utili realizzati l'investimento effettuato dall'investitore. Il rapporto P/E è legato ad una relazione inversa con il costo del capitale (più alto il costo del capitale, più basso a parità di altre circostanze il multiplo) mentre è legato a una relazione diretta al tasso di crescita degli utili (più alte le prospettive di crescita dell'utile corrente, più alto il multiplo).

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai moltiplicatori, come sopra definiti, e relativi a un campione di banche, selezionate in base al modello di business retail, comparabile con quello dell'Emittente (anche se di dimensioni maggiori) e operanti sul mercato condiviso.

Tabella 1

Banca	2014			
	P/BV (nota 1)	P/E (nota 2)	P/E normalizzato (nota 3)	Avviamento / Raccolta totale (nota 4)
<i>Calcolo con prezzi puntuali</i>				
Banche non quotate				
Cassa di Risparmio di Bolzano	1,00 ^(g)	negativo ^(g)	negativo ^(f)	0,21% ^(g)
Veneto Banca	1,30 ^(a)	negativo ^(a)	negativo ^(c)	3,18% ^(a)
Banca Popolare di Vicenza	1,21 ^(a)	negativo ^(a)	negativo ^(c)	2,19% ^(a)
Banca Popolare Valsabbina	1,60 ^(d)	45,47 ^(d)	73,10 ^(f)	5,48% ^(d)
Banca Sella	1,04 ^(h)	10,00 ^(h)	non disponibile	0,31% ^(h)
Media banche non quotate	1,23	non significativo	non significativo	2,27%
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	1,14	36,16	36,16	1,86%

Banche quotate

Banco Popolare	0,45 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Banca Popolare di Sondrio	0,63 ⁽ⁱ⁾	14,41 ⁽ⁱ⁾	19,40 ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Credito Valtellinese	0,43 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Ubi Banca	0,55 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo ⁽ⁱ⁾
Credito Emiliano	0,87 ⁽ⁱ⁾	13,60 ⁽ⁱ⁾	12,84 ^(k)	0,11% ⁽ⁱ⁾
Media banche quotate	0,59	non significativo	non significativo	non significativo
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	1,14	36,16	36,16	1,86%

Tabella 2

Banca	2013			
	P/BV (nota 1)	P/E (nota 2)	P/E normalizzato (nota 3)	Avviamento / Raccolta totale (nota 4)
<i>Calcolo con prezzi puntuali</i>				
Banche non quotate				
Cassa di Risparmio di Bolzano	1,58 ^(e)	negativo ^(e)	511,39 ^(f)	4,25% ^(e)
Veneto Banca	1,42 ^(b)	negativo ^(b)	negativo ^(c)	5,76% ^(b)
Banca Popolare di Vicenza	1,43 ^(b)	negativo ^(b)	84,46 ^(c)	4,99% ^(b)
Banca Popolare Valsabbina	1,67 ^(e)	83,84 ^(e)	85,17 ^(f)	6,20% ^(e)
Banca Sella(*)	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
Media banche non quotate	1,53	non significativo	non significativo	5,30%
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile
(*) Banca Sella determina il prezzo di emissione solo in sede di aumento di capitale. Nel 2013 Banca Sella non ha effettuato un aumento di capitale.				

Banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A.

Banco Popolare	0,23 ⁽ⁱ⁾	negativo ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo
Banca Popolare di Sondrio	0,63 ⁽ⁱ⁾	22,99 ⁽ⁱ⁾	23,13 ^(k)	negativo
Credito Valtellinese	0,23 ⁽ⁱ⁾	37,76 ⁽ⁱ⁾	3,20 ^(k)	negativo
Ubi Banca	0,43 ⁽ⁱ⁾	17,73 ⁽ⁱ⁾	negativo ^(k)	negativo
Credito Emiliano	0,89 ⁽ⁱ⁾	16,64 ⁽ⁱ⁾	17,99 ^(k)	0,26% ⁽ⁱ⁾

Media banche quotate	0,48	non significativo	non significativo	non significativo
Banca Popolare dell'Alto Adige				
Prezzo di Offerta	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile

^(a) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal verbale dell'assemblea dei soci di marzo/aprile 2015.

^(b) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal verbale dell'assemblea dei soci di marzo/aprile 2014.

^(c) il valore indicato è stato ricavato utilizzando i prezzi storici rilevati dai verbali delle assemblee 2010-2015.

^(d) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal sito dell'emittente riferito al 31 dicembre 2014.

^(e) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal sito dell'emittente riferito al 31 dicembre 2013.

^(f) il valore indicato è stato ricavato utilizzando i prezzi rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013, 2012, 2011 e 2010 per la tabella riferita al 2014, al 31 dicembre 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009 per la tabella riferita al 2013, rilevati dal sito dell'emittente.

^(g) il valore indicato è stato ricavato utilizzando il prezzo rilevato dal comunicato stampa 23 aprile 2015.

^(h) il valore indicato è stato ricavato utilizzando dal Prospetto Informativo per l'Aumento di capitale 2015 di Banca Sella.

⁽ⁱ⁾ il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per il 31 dicembre 2014 rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.

^(j) il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per il 31 dicembre 2013 rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.

^(k) il valore indicato è stato ricavato utilizzando gli ultimi prezzi di borsa disponibili rispettivamente per gli esercizi 2014, 2013, 2012, 2011, 2010 per la tabella riferita al 2014, e agli esercizi 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009 per la tabella riferita al 2013, rilevati dall'infoprovider Yahoo! Finance.

Note alle tabelle

Nota (1) P/BV = Il multiplo Price/Book Value rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto per azione alla data di riferimento.

Nota (2) P/E = Prezzo / Utile per azione

Nota (3) P/E normalizzato = Prezzo (media 5 anni) / Utile per azione (media 5 anni)

La media del quinquennio stabilizza (normalizza) la base di calcolo.

Nota (4) Avviamento / Raccolta totale = Rapporto tra Avviamento (Capitalizzazione - Patrimonio netto contabile tangibile) e Raccolta totale (Raccolta diretta + Raccolta indiretta) relativo all'esercizio di riferimento.

Avvertenza:

Si rappresenta che, con riferimento alla media del campione (sia per le banche non quotate e sia per le banche quotate), eccetto per il valore P/BV, il dato evidenziato in tabella 1 e in tabella 2, non è significativo poiché il campione contiene al proprio interno valori negativi o troppo divergenti tra loro.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il Prezzo dell'Offerta è indicato nel Prospetto.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione

Le Azioni saranno offerte in opzione ai possessori delle azioni ordinarie e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali, o persone affiliate

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le transazioni sulle azioni dell'Emittente rilevate nel corso del 2014 e fino alla Data di questo Prospetto che abbiano coinvolto membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione generale, sono avvenute sulla piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e pertanto a parità di condizioni rispetto agli altri investitori e secondo i meccanismi di funzionamento di questo tipo di mercato, che non prevedono transazioni inferiori al prezzo di emissione stabilito annualmente dall'Assemblea ordinaria dei Soci (a tal riguardo si segnala che il prezzo di emissione stabilito dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 28 marzo 2015 era pari ad Euro 19,55 per azione).

Si segnala che le contrattazioni relative alle Azioni potrebbero comunque risultare difficoltose poiché le proposte di vendita potrebbero non trovare nell'immediato controparti disponibili all'acquisto. Inoltre, non si può escludere che in futuro tale piattaforma possa venir meno con conseguente ulteriore impatto sulla liquidità del titolo.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente, il quale in relazione all'Offerta al Pubblico agirà, quindi, anche in qualità di collocatore.

Non sono previsti consorzi di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta di adesioni all'Offerta avverrà attraverso la rete di filiali della Banca ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, non sono previsti impegni di sottoscrizione, nemmeno da parte di membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale ovvero della Direzione generale, né alcuna garanzia del buon esito del collocamento.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non applicabile.

Reclami o procedimenti giudiziari in corso o conclusi nel triennio di riferimento, in ordine al collocamento e alla negoziazione di strumenti finanziari dell'Emittente

Si forniscono qui di seguito, dal Registro Reclami tenuto dalla Banca, il compendio dei reclami conclusi o in corso a far tempo dal 1 gennaio 2012 alla Data del Prospetto, in ordine al collocamento e alla negoziazione strumenti finanziari di Banca Popolare dell'Alto Adige:

anno 2012:

6 reclami a fronte di n. 1.550 azionisti BPAA che hanno inserito ordini di vendita di azioni della Banca sulla piattaforma ICBPI. Al 31.12.2012 risultano numero 53 ordini di vendita sospesi.

reclamo pervenuto	causa del reclamo	esito del reclamo
17/01/2012	Cliente richiede informazioni relative alla mancata esecuzione di vendita delle azioni BPAA.	Concluso con esecuzione della vendita
25/01/2012	Cliente reclama che non riesce a vendere le proprie azioni BPAA	Concluso con esecuzione della vendita
08/06/2012	Cliente reclama che a distanza di 8 mesi non è riuscito a vendere le azioni BPAA.	Concluso con esecuzione della vendita
18/07/2012	Cliente reclama che le sue azioni BPAA non sono ancora state vendute.	Concluso con esecuzione della vendita
20/12/2012	Il cliente lamenta che, nonostante in questi giorni da parte di Banca Popolare gli sia stato spedito un e-mail che afferma l'elevato grado di liquidità delle azioni Banca Popolare, gli sia stato detto che avrebbe dovuto aspettare mesi per l'esecuzione degli ordini di vendita delle azioni di proprietà propria, dei genitori e del fratello.	Concluso con esecuzione della vendita
27/12/2012	Il cliente lamenta la difficoltà nella vendita delle azioni Banca Popolare, accresciutasi con l'aumento di capitale e critica alcune linee guida definite dalla banca.	Concluso con esecuzione della vendita

anno 2013:

2 reclami a fronte di n. 1.257 azionisti BPAA che hanno inserito ordini di vendita di azioni della Banca sulla piattaforma ICBPI. Al 31.12.2013 risultano numero 364 ordini di vendita sospesi.

reclamo pervenuto	causa del reclamo	esito del reclamo
03/06/2013	La cliente lamenta che, anche dopo aver pazientemente atteso l'Assemblea dei soci, non riesce a veder evaso l'ordine di vendita relativo alle azioni VB da lei possedute.	Concluso con esecuzione della vendita
17/09/2013	Il cliente reclama di aver dato ordine di vendita delle proprie azioni in data 11.06.2013 e di non aver ancora ricevuto né l'accredito né l'informazione circa la probabile data di realizzo.	Concluso con esecuzione della vendita

anno 2014:

nessun reclamo a fronte di n. 1.911 azionisti BPAA che hanno inserito ordini di vendita di azioni della Banca sulla piattaforma ICBPI. Al 31.12.2014 risultano numero 4 ordini di vendita sospesi.

reclamo pervenuto	causa del reclamo	esito del reclamo
==	==	==

anno 2015 (01.01 - 30.09.2015):

4 reclami a fronte di n. 1.330 azionisti BPAA che hanno inserito ordini di vendita di azioni della Banca sulla piattaforma ICBPI. Al 30.09.2015 risultano numero 705 ordini di vendita sospesi.

reclamo pervenuto	causa del reclamo	esito del reclamo
26/05/2015	Il cliente lamenta che il suo ordine di vendita delle azioni BPAA non sia stato ancora eseguito e che, nell'attesa di esecuzione del suo ordine non gli sia concesso velocemente un affidamento.	concluso con esecuzione della vendita

01/07/2015	Il cliente lamenta il comportamento della Banca che non avrebbe informato correttamente sui rischi di investimento delle azioni ex-BPM, divenute di fatto illiquide, lamentando altresì che la Banca avrebbe fatto pressioni sul cliente per l'acquisto delle azioni stesse, operazione che non sarebbe comunque stata appropriata.	non trovano riscontro oggettivo le affermazioni del cliente
01/07/2015	Il cliente lamenta il comportamento della Banca che non avrebbe informato correttamente sui rischi di investimento delle azioni ex-BPM, divenute di fatto illiquide, lamentando altresì che la Banca gli avrebbe fatto pressioni per l'acquisto delle azioni stesse, operazione che non sarebbe comunque stata appropriata.	non trovano riscontro oggettivo le affermazioni del cliente
24/07/2015	Il cliente reclama i tempi lunghi per la vendita delle azioni BPAA	in attesa di vendita

Non sono in corso e non sono stati conclusi nel triennio di riferimento dal 1° gennaio 2012 alla Data del Prospetto, procedimenti giudiziari in ordine al collocamento e alla negoziazione di strumenti finanziari emessi da Banca Popolare dell'Alto Adige.

Si segnala, inoltre, che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 settembre 2015 non sussistono reclami significativi in ordine al collocamento e alla negoziazione di strumenti finanziari di BPAA non registrati nel Registro reclami.

Si evidenziano, di seguito, i tempi medi per la conclusione degli ordini di vendita sulla piattaforma ICBPI nel corso dell'ultimo triennio:

	Tempi medi
2012	117 giorni
2013	67 giorni
2014	31 giorni
2015 *	38 giorni

(*) al 30 settembre 2015

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1 MERCATI DI QUOTAZIONE

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.

Tuttavia, le Azioni saranno negoziate su di una piattaforma gestita dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Piattaforma ICBPI).

La negoziazione presso ICBPI avviene in forma di negoziazione in conto terzi: ICBPI offre a BPAA un servizio di *outsourcing* informatico, limitandosi a elaborare gli ordini raccolti e trasmessi da Banca Popolare dell'Alto Adige.

Banca Popolare dell'Alto Adige svolge esclusivamente servizio di ricezione e trasmissione di ordini a valere sulla piattaforma ICBPI. In altre parole la Banca si limita a recepire l'ordine di acquisto o di vendita ricevuto dall'azionista (negli orari e con le modalità di seguito indicate) e ad inviarla alla Piattaforma ICBPI, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento, senza intervenire in alcun modo negli scambi e senza assumere impegni di riacquisto. L'Emittente non interviene in alcun modo sulla formazione del prezzo, se non per i limiti previsti dal "Regolamento della negoziazione delle azioni, dei diritti di opzione, delle obbligazioni convertibili e cum warrant di BPAA" deliberato dal Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2014. Tale Regolamento prevede le seguenti limitazioni nella formazione del prezzo d'asta sulla piattaforma di negoziazione ICBPI: (i) il prezzo limite degli ordini

non può essere inferiore o superiore del 10% rispetto il prezzo concluso nella precedente asta e (ii) il prezzo limite di negoziazione non può essere inferiore al prezzo di emissione determinato dall'Assemblea dei soci.

Il Regolamento di negoziazione delle azioni Banca Popolare dell'Alto Adige tramite Piattaforma ICBPI è stato deliberato, conformemente alla normativa MiFID, dal Consiglio di Amministrazione in data 19 settembre 2014.

La prezzatura avviene settimanalmente. Gli ordini aventi per oggetto azioni ordinarie hanno validità fino alla data dell'ultima prezzatura prima della sospensione in occasione dell'Assemblea dei soci (come di seguito previsto); in caso di ordini già inseriti con una data di validità diversa da quella dell'ultima prezzatura prima della sospensione, i clienti interessati saranno tempestivamente informati.

Ai fini della prezzatura la settimana di riferimento va dal venerdì sino al giovedì successivo, giornata nella quale viene effettuata la prezzatura: qualora il giovedì sia una giornata di borsa chiusa secondo il calendario ufficiale di Borsa Italiana, ovvero una giornata festiva, l'abbinamento viene anticipato al giorno utile precedente.

Gli ordini e le eventuali loro revoche vengono accettati presso gli sportelli della Banca dalle 08:00 alle 19:00 (dalle 08.00 alle 17.00 nella giornata della prezzatura) nelle giornate di apertura degli sportelli stessi, comunque nelle giornate di Borsa Italiana aperta.

Gli ordini aventi ad oggetto azioni ordinarie devono essere inseriti con un prezzo limite che non deve essere inferiore al prezzo di emissione determinato annualmente in BPAA, su proposta del Consiglio di amministrazione e sentito il Collegio dei sindaci, dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio. Il prezzo limite non potrà essere superiore o inferiore del 10% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura. Il prezzo limite degli ordini inseriti successivamente alla sospensione della prezzatura in occasione dell'Assemblea e fino alla prima prezzatura non potrà essere superiore del 10 % rispetto al nuovo prezzo di emissione deliberato dall'Assemblea. Il tick di negoziazione, ovvero la variazione minima del prezzo limite, è pari a 0,01.

Ogni posizione/sotto-deposito può avere ordini aventi ad oggetto azioni ordinarie in attesa di esecuzione per quantità non superiori a 2.500 azioni per lato. Non concorrono al calcolo degli ordini in attesa di esecuzione gli ordini già eseguiti, ineseguiti o revocati. Il controllo è effettuato dalla Banca in fase di raccolta ordini.

Ai contratti viene data esecuzione ad un unico prezzo. Gli ordini sono automaticamente ordinati in base al prezzo, decrescente per le proposte di acquisto e crescente per le proposte di vendita e, a parità di prezzo, in base alla priorità temporale determinata dalla data e dall'orario di immissione.

La fissazione del prezzo avviene applicando in sequenza le seguenti tre regole:

1. il prezzo teorico d'asta è il prezzo al quale è negoziabile la maggior quantità di titoli;
2. a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi, è il prezzo che produce il minor sbilancio (inteso come quantitativo non incrociabile di titoli corrispondenti alle proposte di negoziazione aventi prezzi uguali o migliori rispetto al prezzo di conclusione dei contratti);
3. a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico sbilancio, è il prezzo maggiore tra i due equidistanti.

Gli ordini eseguiti hanno valuta due giorni lavorativi a partire dalla data di prezzatura secondo il calendario target.

Tutti gli ordini inseriti e non eseguiti - totalmente o parzialmente - sono messi in stato "ineseguito"

alla data di termine validità.

Sulla Piattaforma ICBPI non sono applicate commissioni per gli ordini di acquisto mentre sono applicate commissioni per gli ordini di vendita.

Si segnala che il numero di azioni BPAA al 30 giugno 2015 è pari a 44.783.363. Nella settimana dal 6 novembre 2015 al 12 novembre 2015 sono state negoziate 9.888 azioni, per un incidenza pari allo 0,022% sul capitale al 30 giugno 2015.

Al fine di garantire uno svolgimento regolare e regolamentare dell'Assemblea dei soci, le prezzature relative agli ordini aventi per oggetto azioni ordinarie potranno essere sospese in concomitanza con l'Assemblea stessa fino a tre settimane.

Il Regolamento di negoziazione delle azioni Banca Popolare dell'Alto Adige tramite ICBPI è pubblicato sul sito della Banca www.bancapopolare.it. Al di fuori di tale canale di scambio, le azioni della Banca possono essere negoziate direttamente tra le parti anche ad un valore inferiore o superiore al prezzo di emissione determinato annualmente dall'Assemblea dei soci.

* * *

Al fine di rappresentare l'andamento della negoziazione delle azioni dell'Emittente sulla piattaforma ICBPI, si riporta di seguito il dettaglio delle prezzature nel corso degli ultimi 12 mesi circa:

Settimana dal	Settimana al	Prezzo	Quantità azioni scambiate	N° ordini di acquisti eseguiti	N° ordini di vendita eseguiti	N° acquisti inseriti nella settimana	Azioni in acquisto inserite nella settimana	n° vendite inserite nella settimana	azioni in vendita inserite nella settimana
25.07.2014	31.07.2014	19,20	42.014	239	67	239	42.014	23	15.321
01.08.2014	07.08.2014	19,20	67.721	339	79	339	67.721	23	21.373
08.08.2014	14.08.2014	19,20	69.141	347	79	347	69.141	43	40.926
18.08.2014	21.08.2014	19,20	47.222	252	61	252	47.222	24	21.564
22.08.2014	28.08.2014	19,20	68.474	326	77	326	68.474	49	50.071
29.08.2014	04.09.2014	19,20	69.493	297	71	297	69.493	42	38.623
05.09.2014	11.09.2014	19,20	54.711	225	53	347	89.085	34	37.693
12.09.2014	18.09.2014	19,20	53.204	233	52	272	48.041	52	53.204
19.09.2014	25.09.2014	19,20	79.914	393	66	203	43.825	66	81.195
26.09.2014	02.10.2014	19,20	45.180	171	50	263	67.681	50	45.180
03.10.2014	09.10.2014	19,20	64.089	289	59	306	65.389	59	64.089
10.10.2014	16.10.2014	19,20	74.911	319	62	304	74.649	62	76.684
17.10.2014	23.10.2014	19,20	60.963	316	63	220	39.924	72	69.984
24.10.2014	30.10.2014	19,20	46.642	212	59	212	46.642	54	47.567
31.10.2014	06.11.2014	19,20	38.276	209	51	209	38.276	58	42.330
07.11.2014	13.11.2014	19,20	41.969	204	42	204	41.969	47	45.173
14.11.2014	20.11.2014	19,20	53.723	233	52	233	53.723	55	56.095
21.11.2014	27.11.2014	19,20	35.756	164	36	164	35.756	58	59.049
28.11.2014	04.12.2014	19,20	59.235	230	70	230	59.235	54	38.857
05.12.2014	11.12.2014	19,20	45.405	196	60	196	45.405	45	39.201
12.12.2014	18.12.2014	19,20	54.447	217	66	255	66.624	51	41.329

19.12.2014	23.12.2014	19,20	20.405	70	24	106	26.054	24	20.405
29.12.2014	08.01.2015	19,20	39.519	151	60	283	81.523	60	39.519
09.01.2015	15.01.2015	19,20	38.724	129	55	314	78.425	58	42.694
16.01.2015	22.01.2015	19,20	19.279	91	45	255	61.435	48	21.879
23.01.2015	29.01.2015	19,20	27.627	80	47	232	63.511	49	28.127
30.01.2015	05.02.2015	19,20	36.968	143	47	207	55.471	48	37.068
06.02.2015	12.02.2015	19,56	25.624	122	41	372	99.351	42	29.729
13.02.2015	19.02.2015	19,70	34.438	146	56	353	84.861	57	31.148
20.02.2015	26.02.2015	19,70	40.866	150	41	216	64.522	53	49.982
27.02.2015	05.03.2015	19,70	45.900	167	51	158	41.225	53	46.560
06.03.2015	12.03.2015	19,70	31.168	140	43	156	35.240	60	47.077
13.03.2015	19.03.2015	19,69	27.044	119	33	127	29.514	51	37.517
07.04.2015	09.04.2015	19,55	69.550	246	84	246	69.550	140	120.854
10.04.2015	16.04.2015	19,55	103.435	380	122	380	103.435	195	146.356
17.04.2015	23.04.2015	19,55	85.056	315	120	315	85.056	147	139.836
24.04.2015	30.04.2015	19,55	59.658	243	60	243	59.658	134	108.585
04.05.2015	07.05.2015	19,55	25.849	95	32	95	25.849	113	103.429
08.05.2015	14.05.2015	19,55	40.861	143	41	143	40.861	115	91.732
15.05.2015	21.05.2015	19,55	20.850	85	39	85	20.850	74	56.668
22.05.2015	28.05.2015	19,55	27.749	113	34	113	27.749	71	42.864
29.05.2015	04.06.2015	19,55	21.906	97	27	97	21.906	60	45.632
05.06.2015	11.06.2015	19,55	24.060	116	29	116	24.060	92	74.418
12.06.2015	18.06.2015	19,55	26.458	106	18	106	26.458	94	95.203
19.06.2015	25.06.2015	19,55	24.678	111	30	111	24.678	70	64.049
09.07.2015	16.07.2015	19,55	56.256	246	75	115	26.456	72	59.125
17.07.2015	23.07.2015	19,55	28.945	125	38	125	28.945	73	52.625
24.07.2015	30.07.2015	19,55	29.729	124	37	124	29.729	77	66.098
31.07.2015	06.08.2015	19,55	31.105	140	38	140	31.105	58	47.198
07.08.2015	13.08.2015	19,55	43.165	198	52	198	43.165	48	29.525
14.08.2015	20.08.2015	19,55	38.928	202	69	202	38.928	39	32.711
21.08.2015	27.08.2015	19,55	55.228	215	79	215	55.228	34	20.615
28.08.2015	03.09.2015	19,55	38.402	181	38	181	38.402	46	37.338
04.09.2015	10.09.2015	19,55	53.935	222	69	222	53.935	45	42.640
11.09.2015	17.09.2015	19,55	39.298	194	38	194	39.298	63	47.476
18.09.2015	24.09.2015	19,55	28.933	153	33	153	28.933	58	59.418
25.09.2015	01.10.2015	19,55	24.486	137	30	137	24.486	50	41.423
02.10.2015	08.10.2015	19,55	26.415	113	31	113	26.415	54	37.555
09.10.2015	15.10.2015	19,55	23.226	127	19	127	23.226	38	30.882
16.10.2015	22.10.2015	19,55	16.350	99	16	99	16.350	67	57.608
23.10.2015	29.10.2015	19,55	17.038	109	21	109	17.038	43	29.401
30.10.2015	05.11.2015	19,55	13.722	67	12	67	13.722	38	24.080
06.11.2015	12.11.2015	19,55	9.888	28	11	28	9.888	20	10.482

6.2 ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI O ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZIATI

Alla Data del Prospetto, le azioni ordinarie della Società non sono quotate in nessun mercato regolamentato.

6.3 COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE ALL'OFFERTA

Non sono previste, in prossimità delle Offerte, altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie dell'Emittente.

6.4 IMPEGNI DEGLI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Non applicabile.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 AZIONISTI VENDITORI

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Banca, si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni forniti nel Prospetto.

7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUN AZIONISTA VENDITORE

Non applicabile.

7.3 ACCORDI DI LOCK-UP

Non applicabile.

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI DELLE OFFERTE

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso sono Euro 95.752.761,60. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in massimi Euro 40.000 circa, oltre a I.V.A. e spese vive, da decurtare dai proventi derivanti dall'Aumento di Capitale.

9. DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALLE OFFERTE

Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente nell'ambito dell'Offerta in Opzione e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale *fully diluted* (calcolato ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell'Emittente che, invece, decidano di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 10% circa.

Gli azionisti dell'Emittente che decidano di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza, pur essendo le Azioni emesse "a sconto", ovvero ad un Prezzo di Offerta inferiore rispetto a quello fissato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 28 marzo 2015, pari ad Euro 19,55, non subiranno una diluizione contabile, in quanto le stesse Azioni saranno offerte ad un Prezzo di Offerta comunque superiore al valore contabile delle stesse al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 16,78.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONA SECONDA

Nella presente Sezione Seconda del Prospetto non sono menzionati consulenti legati all' Offerta.

10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Sezione Seconda del Prospetto non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.